

MINISTERO DELL'INTERNO
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
LXXI



ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale

Inventario

a cura

di RAOUL GUÉZE

e ANTONIO PAPA

R O M A

1970



SOMMARIO

Prefazione	IX
Opere citate	XXIII

IL IV CORPO D'ESERCITO

Introduzione	3
Inventario	
Informazioni sull'esercito pontificio	21
Sorveglianza della frontiera pontificia	24
Costituzione del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale	27
Il corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (17 agosto-10 settembre 1870)	29
Il IV corpo d'esercito	32
Rapporti di grandi unità	41
Relazioni dei reggimenti di fanteria e cavalleria	42
Tribunali militari presso il corpo d'osservazione e, poi, presso il IV corpo d'esercito	43
Telegrammi	45

ROMA CAPITALE

Introduzione	
La legge per il trasferimento	49
Gli uffici preposti al trasferimento	61
Il fondo archivistico <i>Roma capitale</i>	65
Inventario	
Senato del regno	71
Camera dei deputati	74
Ministero dell'interno	80
Conventi e monasteri	88

Personale	93
Ministero dei lavori pubblici	97
Ministero di grazia e giustizia e dei culti	110
Ministero della guerra	114
Ministero della marina	127
Ministero dell'istruzione pubblica	129
Ministero delle finanze	136
Ministero dell'agricoltura, industria e commercio	157
Ministero degli affari esteri	159
Ufficio tecnico amministrativo pel trasferimento della capitale	161
Regia corte dei conti	163
Commissione Barilari, Comotto, Armellini	165
Commissione governativa pel trasferimento	166
Real Casa	171
Ragioneria	174
Planimetrie	176
Miscellanea	179
Documenti conservati nel fondo <i>ministero dei lavori pubblici, direzione generale dell'edilizia, divisione V</i>	184
APPENDICE I Inventario di documenti dell'archivio storico dello stato maggiore dell'esercito	187
APPENDICE II Documenti del fondo <i>Roma capitale</i>	215
APPENDICE III Elenco delle leggi e decreti	249
<i>Indice dei nomi di persona</i>	263
<i>Indice dei nomi di luogo</i>	271

PREFAZIONE

In occasione del centenario dell'unità fu iniziata la pubblicazione degli inventari degli archivi degli organi straordinari e provvisori di governo che ressero le varie parti d'Italia nella fase di passaggio dai vecchi regimi al nuovo stato. Si intese in tal modo corrispondere, con una serie di strumenti di ricerca organicamente concepiti, ai rinnovati interessi sui problemi della unificazione italiana. Le attente analisi, premesse alle singole sezioni, delle spesso complicate vicende istituzionali delle fasi di transizione hanno mirato, in particolare, a dare un contributo alla storia della unificazione amministrativa, impostasi in questi ultimi anni alla attenzione degli studiosi.

Nel 1961 comparvero tre volumi relativi alla Lombardia, alle province parmensi e modenesi, alle Romagne, alla Toscana, alle Marche e all'Umbria¹ (non fu allora possibile pubblicare i volumi su Napoli e la Sicilia: la lacuna verrà colmata in un futuro che si confida non sia troppo remoto); seguirono due volumi — uno di inventari, l'altro di documenti — sui regi commissari inviati nel 1866 a reggere le province del Veneto e di Mantova². Il ciclo si conclude ora con questi due volumi sul 1870, l'uno dedicato agli archivi conservati presso l'archivio centrale dello stato, l'altro a quelli conservati presso l'archivio di stato di Roma. La distinzione è chiaramente di comodo, dato che da un punto di vista cronologico gli archivi descritti nel secondo volume dovrebbero inserirsi fra la prima e la seconda parte del primo; tuttavia essa si può prestare a qualche riflessione sui legami particolarmente stretti che uniscono, nella città capitale — e in modo particolare all'atto dell'inserimento suo e del suo territorio nello stato unitario — la storia locale con la storia nazionale, con conseguente intreccio di competenze e infine di docu-

¹ Cfr. *Governi straordinari*. I curatori delle parti dedicate alla Lombardia e alle Romagne hanno poi ripreso e sviluppato in lavori di più ampio respiro l'argomento rispettivamente trattato (cfr. RAPONI e ZANNI ROSIELLO)

² Cfr. *Regi Commissari*.

menti d'archivio. Cadono comunque fuori degli archivi inventariati in questi due volumi, come già era avvenuto per quelli precedenti, i documenti della grande politica, e in particolare, nel nostro caso, i documenti della questione romana intesa nei suoi termini generali¹.

Aprire il volume l'inventario, curato da Raoul Guéze, degli atti del corpo di spedizione che occupò Roma, conservati nell'archivio centrale. Essi non costituiscono che una piccola parte dell'archivio di quel corpo militare. Dobbiamo alla cortesia del colonnello Vittorio De Castiglioni, capo dell'ufficio storico dello stato maggiore, la possibilità di pubblicare in appendice l'inventario delle carte del IV corpo conservate presso l'archivio storico dell'esercito. Si tratta ovviamente, nell'un caso come nell'altro, di documenti di prevalente interesse militare. Il significato tanto più politico che bellico della breve e scontata campagna rende tuttavia quelle carte utili anche allo storico generale. Basti qui ricordare la polemica che divampò fra il Cadorna e il ministro della guerra, Ricotti, e l'intreccio di motivi tecnici e politici di cui essa è intessuta².

Ma le carte del IV corpo d'esercito non si esauriscono nemmeno con l'apporto dell'ufficio storico militare. Esistono infatti nell'archivio di stato di Roma alcuni documenti (importanti soprattutto i telegrammi) relativi ai primi giorni dopo la liberazione, quando il governo della città era ancora di fatto nelle mani del Cadorna. Il generale, rigido interprete delle istruzioni governative contrarie ad ogni insediamento di poco controllabili organi di governo provvisorio pretendenti effettiva autonomia, aveva infatti subito tolto di mezzo una giunta nata da un comizio al Colosseo su iniziativa di Mattia Montecchi, triumviro del '49, e aveva insediato in Campidoglio un più docile corpo collegiale, anch'esso peraltro denominato « giunta provvisoria di governo » per motivi di prudenza di fronte al diritto internazionale, fino a che non fosse intervenuto il plebiscito a sistemare anche formalmente le cose. Gli atti di questo che possiamo chiamare « governo Cadorna »,

¹ Su questo punto ci limitiamo a rinviare alla vecchia opera del BASTGEN e ai DDI, in particolare al I volume della serie II, curato da Chabod, con i documenti dal 21 settembre al 31 dicembre 1870 (Roma 1960).

² Cfr. CADORNA e RICOTTI. E si veda la ripresa della polemica in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma (cfr. ARNALDI, che utilizza le *Carte Crispi* conservate presso l'archivio centrale dello stato). Alcuni documenti dell'archivio storico militare sono stati pubblicati da Chabod in DDI, volume citato.

finora confusi con quelli della luogotenenza, sono stati collocati a parte e, conservati come sono presso l'archivio di stato di Roma, aprono, insieme a quelli delle giunte provvisorie di governo, il secondo volume¹.

Una giunta provvisoria di governo sorse non solo a Roma, ma anche nei capoluoghi delle delegazioni pontificie che avevano costituito l'ultimo lembo degli stati della Chiesa: Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Viterbo. Come è spiegato a suo luogo dalla curatrice del secondo volume, Carla Lodolini Tupputi, l'archivio della giunta di Civitavecchia non è stato trovato, mentre di quello della giunta di Roma la parte maggiore è conservata presso l'archivio capitolino. Chi volesse studiare da vicino le singole parti del territorio laziale nel periodo di transizione fra vecchio e nuovo regime dovrebbe far ricorso anche alle prime buste degli archivi delle sottoprefetture di Civitavecchia, Frosinone e Velletri, conservati il primo e il terzo nello archivio di stato di Roma, il secondo nell'archivio di stato di Frosinone.

Agli archivi delle giunte provvisorie di governo segue, sempre nel secondo volume, di cui costituisce il corpo principale, preceduto da un'ampia e analitica introduzione, quello della luogotenenza del re per Roma e le province romane (o, meglio, dell'amministrazione dell'interno della luogotenenza: notizie sulle carte delle altre amministrazioni in cui si articolò la luogotenenza sono date, nel secondo volume, nell'ultimo paragrafo della introduzione di Carla Lodolini Tupputi).

La istituzione della luogotenenza, definibile da un punto di vista giuridico organo costituzionale e amministrativo al tempo stesso², segnò un ritorno all'istituto che tante polemiche aveva suscitato nel 1860 e nel 1861 quando era stato utilizzato a Napoli e a Palermo come ponte fra l'amministrazione garibaldina e quella prefettizia, ed era sembrato evolvesse pericolosamente verso forme arieggianti quasi al vicereame. Nel 1866, quando lo stato era ormai consolidato nella sua ossatura amministrativa e si trattava solo di inserire in esso nuovi territori, il ricordo della luogotenenza era stato ancora così sgradevolmente vivo che il governo aveva preferito istituire tanti regi commissari quante erano le nuove province, evitando accuratamente di

¹ In ACS, *Carte Crispi* (Roma) è conservato (fasc. 394) il carteggio svoltosi nel 1888 fra Crispi e Cadorna per la ricerca dei documenti sulla spedizione di Roma, dei quali il generale aveva bisogno per la stesura del suo libro.

² Cfr. MARCHI.

dar corpo sia pur provvisorio a una entità amministrativa unica per l'intero Veneto¹. Se a Roma, dopo il plebiscito, si inviò un luogotenente con poteri estesi a tutto il Lazio (ma più limitati, a buon conto, di quelli dei luogotenenti di Napoli e di Sicilia) lo si deve al fatto che sui ricordi del 1860-61 e sui timori di interpretazione regionalistica prevalsero le preoccupazioni di politica generale nei confronti del papa. In questa scelta la figura istituzionale influì quanto quella politica del personaggio designato a darle corpo: Alfonso La Marmora, uomo consolare che dava sicuro affidamento di moderazione di fronte all'Europa e alla Santa Sede.

Da un punto di vista amministrativo la luogotenenza, lungi dallo essere considerata di contingente e troppo estesa competenza territoriale dettata da uno stato di necessità, servì a preparare la fusione dei territori della Comarca e delle quattro delegazioni pontificie (alla cui testa furono provvisoriamente posti regi commissari alle dirette dipendenze del luogotenente) in un'unica grande provincia di Roma. La scarsa individualità che il Lazio offriva come regione e la sua inconsistenza come personalità statale, non certo formata nel decennio 1860-1870, favorirono questa soluzione, che incontrò peraltro resistenze locali documentate nell'archivio della luogotenenza. Il presidente del consiglio, Lanza, per tranquillizzare una delegazione viterbese andata a protestare si spinse fino a dire che una provincia romana tanto estesa avrebbe fatto da battistrada alla creazione in tutto il regno, per snellirne l'amministrazione, di pochi grandi dipartimenti²: prospettiva vagamente regionalistica destinata a rimanere senza sviluppo, anche perché una cosa era un Lazio povero, spopolato e comunque schiacciato dalla presenza di Roma, altra sarebbe stato un « dipartimento » lombardo o toscano.

D'altra parte il timore che Roma, con la soggezione a un diritto speciale, dovesse fare le spese di una affrettata e gratuita conciliazione con il papa – timore di cui le carte del « governo Cadorna » e della

¹ Si veda quanto scrive Lilliana Fortunato Vitale nella *Introduzione* alla parte dedicata a Venezia dei *Regi commissari*, I, pp. 9-18.

² Cfr. il *Corriere di Viterbo* del 6 ottobre. Si ricordi che nel 1860-61 era stato sostenuto, da parte dei regionalisti, che non vi sarebbe stata possibilità di progresso senza grandi circoscrizioni amministrative, non avendo le piccole province mezzi sufficienti di vita e sviluppo (si veda, ad esempio, la discussione avutasi il 24 agosto 1860 nella commissione presso il Consiglio di stato: *Estratti dai verbali*, p. 20).

luogotenenza offrono precise testimonianze che si integrano con quelle fornite dalla stampa locale¹ – spinse in genere i romani a premere per una pronta e completa estensione delle leggi e degli ordinamenti italiani e per un sollecito trasporto della capitale non soltanto sulla carta ma proprio nelle persone fisiche del re, dei deputati, dei ministri, degli impiegati. Cosicché, lungi dal rappresentare un possibile centro di rilancio regionalistico, Roma avrebbe sacrificato volentieri alla funzione di capitale, che assommava in sé le aspettative patriottiche dei suoi cittadini, ogni pur documentabile risentimento autonomistico e ogni albagia municipalistica. Si sarebbe così, anche per questo motivo, rivelata illusoria la speranza che il trasferimento della capitale a Roma sarebbe stato occasione di decentramento² in quanto – si diceva – col compimento dell'unità nazionale, col diminuire dei pericoli esterni, con il consolidarsi dell'organismo statale, con l'assstarsi dell'amministrazione centrale nella capitale definitiva, sarebbero venuti meno i motivi che avevano indotto la ristretta élite moderata a stringere fermamente in pugno il governo del paese. In realtà Roma capitale era destinata non già a porre in crisi bensì ad essere suggello del carattere accentrato dello stato italiano.

¹ Si veda fra i molti possibili esempi l'articolo di fondo, *Il ministero*, della moderata *La libertà* (1° dicembre 1870), dove si afferma solennemente che la questione romana non esiste più: « esiste soltanto la questione relativa ai rapporti della Chiesa con lo Stato », ma anche questa « nella coscienza universale » è ormai risolta e non c'è da far altro che essere coerenti ai principi liberali. Con più asprezza *Il romano*, di opposizione, denunciava le guarentigie come « ritorno ai tempi del Medio Evo, al diritto d'asilo, alle immunità dei castelli merlati e delle abbazie dei monaci » (articolo di fondo *Le guarentigie al papa* del 13 dicembre); mentre la democratica *La capitale* amava ironizzare sull'insulto che si faceva alla Chiesa ritenendola bisognosa di così estrinseci puntelli: « Ah! se Gesù Cristo fosse stato garantito da un parlamento e avesse avuto per alloggio il Vaticano e per rendita 3 milioni, non avrebbe mai fondato la sua religione » (fondo *Le guarentigie al papa*, del 25 gennaio 1871).

² Di queste speranze, e dei correlativi contatti avuti con lo Jacini e il Ponza di San Martino dal più influente candidato della sinistra nei collegi romani per le elezioni del novembre 1870, Luigi Pianciani, vi sono testimonianze nelle *Carte Pianciani* custodite presso l'archivio di stato di Roma. La stessa relazione del consiglio dei ministri al decreto per lo scioglimento del vecchio parlamento (2 novembre) parlava della necessità di « sfrondare dei rami, che danno ombra più che frutto, i dicasteri centrali »; e Minghetti, scrivendo da Vienna a Visconti Venosta il 27 ottobre, affermava che « a Roma bisognerà portare il meno possibile di affari e lasciarne il più possibile alle amministrazioni locali » (*DDI*, s. II, vol. I, p. 330).

La luogotenenza avrebbe dovuto durare fino a che la nuova provincia non fosse rappresentata in parlamento dai suoi deputati; e in tal senso aveva in un primo momento deliberato il consiglio dei ministri¹. Durò invece quasi due mesi oltre la inaugurazione della nuova legislatura, avvenuta il 5 dicembre. Spinse a questo prolungamento del regime luogotenenziale il desiderio di farne coincidere la fine con la pubblicazione della legge sul trasferimento della capitale, che è del 3 febbraio²; ed influò anche una richiesta di proroga formulata, forse d'intesa col governo, dalla giunta municipale di Roma, richiesta che andò ad alimentare i sospetti di chi temeva si avesse intenzione di sottoporre permanentemente Roma a un regime eccezionale³.

In effetti, soppressa la luogotenenza, non per questo fu nominato subito un prefetto. Fu scelta ancora una soluzione provvisoria, anche se di meno qualificante significativo politico. Da una parte infatti fu organizzata la prefettura come ufficio, affidandola tuttavia ad un reggente; dall'altra il ministro dei lavori pubblici, Gadda, fu nominato regio commissario per il trasferimento della capitale.

Nella già ricordata lettera a La Marmora del 10 gennaio Lanza aveva scritto che il regio commissario « avrebbe per mandato principale di dirigere tutte le operazioni per il trasporto della capitale e di più la direzione superiore nella amministrazione politica della provincia. Sotto di lui vi sarebbe un consigliere delegato reggente la prefettura con tutte le facoltà amministrative »⁴. Alla stampa romana, sia moderata-governativa che di sinistra, la soluzione prescelta apparve incerta e ancora una volta dettata dal timore di una pronta e franca

¹ Il consiglio aveva fissato, per la cessazione, la data del 1° gennaio 1871, che poteva interpretarsi come breve proroga puramente tecnica (verbale del 19 novembre, in *Carte Lanza*, VI, p. 414). Scrivendo a Minghetti il 23 novembre, Lanza aveva indicata la « ragione legale » della decisione nell'art. 82 dello statuto (*ibid.*, pp. 288-289).

² Il 10 gennaio 1871 Lanza scrisse a La Marmora che il decreto per la cessazione della luogotenenza e per la istituzione del commissariato era già firmato, ma non poteva essere pubblicato con precedenza sulla legge per il trasporto della capitale, che era improbabile venisse votata dal senato prima del 15 gennaio (*Carte Lanza*, VII, pp. 29-30).

³ Si veda ad esempio *Il romano* del 25 dicembre che riprende un articolo di *La nuova Roma*: « si degraderà forse il cardinale Antonelli mettendosi in comunicazione con un prefetto anziché con un luogotenente del re ? ».

⁴ Cfr. la precedente nota 2. Nel verbale del consiglio dei ministri del 13 gennaio 1871 è scritto che « il commissario del governo pel trasporto della capitale » avrebbe avuto la « superiore direzione della parte politica ed amministrativa » (*Carte Lanza*, VII, pp. 331-332).

assimilazione del territorio romano all'Italia¹. E di queste perplessità romane si sarebbe fatto interprete in parlamento il deputato di sinistra Antonio Billia, presentando il 19 gennaio una interrogazione sul « cumulo di autorità incompatibili che si pretendono impartite ad uno dei signori ministri in Roma »². La conclusione della vicenda fu che, esaurita la prima e più difficile fase del trasferimento della capitale e cercato invano un prefetto adatto alla bisogna – furono fatti i nomi del Cantelli, del Montezemolo, del D'Affitto, del Gerra, del Correnti³ – fu proprio il Gadda, dimessosi da ministro, ad essere nominato prefetto di Roma il 31 agosto 1871.

Quanto siamo venuti esponendo significa che i documenti di maggior rilievo dei mesi successivi alla fine della luogotenenza vanno cercati in due direzioni: prefettura (sia pure acefala) e regio commissariato. L'archivio di gabinetto della prefettura, conservato presso l'archivio di stato di Roma, inizia in effetti con una serie miscelanea di 32 buste che coprono gli anni 1871-1872 e dove sono rintracciabili atti non solo del periodo del commissariato Gadda, ma anche di quello

¹ La libertà del 16 gennaio (fondo *Errori ministeriali*) criticava apertamente la sostituzione della luogotenenza con un altro organo provvisorio, per di più anormale come quello costituito da un ministro responsabile che era anche regio commissario e, di fatto, prefetto. A sua volta *La capitale*, dopo aver definito Gadda un « La Marmora II », commentava: « non avremo la luogotenenza e avremo un luogotenente; non avremo il prefetto, ma avremo la prefettura; non avremo il ministero ma avremo il ministro ».

² Rispondendo, Lanza ribadì che Gadda avrebbe avuto la « superiore vigilanza sopra l'amministrazione politica della provincia di Roma, fino a tanto che la capitale vi sia trasportata »: non sarebbe stato anche prefetto « dacché la prefettura di Roma viene integralmente stabilita nell'atto in cui si sopprime la luogotenenza » e data la presenza di un prefetto o reggente la prefettura (*APC*, pp. 241-242).

Secondo il giurista che ha più di altri dedicato la sua attenzione agli organi di governo provvisori e straordinari il commissario Gadda non fu, al contrario del luogotenente, un organo costituzionale e nemmeno cumulò in sé la carica di prefetto. Fu soltanto un ministro distaccato a Roma con uno scopo specifico, avendo per di più affidata da una delega dell'intero gabinetto la suprema direzione politica e amministrativa di una parte del territorio nazionale: si sarebbe insomma trattato di una ripartizione di competenze all'interno del gabinetto (*MARCHI*, pp. 162-163): che è poi la spiegazione data da Lanza a Billia.

³ Cfr. gli scambi di lettere fra Lanza, La Marmora e Cantelli dell'8, 9, 15 e 17 dicembre 1870 (*Carte Lanza*, VI, pp. 313, 315, 324, 327-329); *CASAGNOLA*, p. 118; *MANFRONI*, I, p. 53. Pungente il giudizio di La Marmora sul marchese D'Affitto, prefetto di Napoli: non era il caso, scriveva il luogotenente (17 dicembre, p. 328) di mandare un intrigante di quella fatta proprio a Roma dove « chi non è prete ha pur sempre il prete o in corpo o in casa » e dove « del prete ne hanno tutti, anche le donne ».

luogotenenziale. Non abbiamo tuttavia incluso l'inventario di quelle 32 buste nella pubblicazione che presentiamo, perché non rientra nel piano generale del lavoro sui governi provvisori e straordinari occuparsi anche delle parti iniziali degli archivi dei normali organi periferici del governo italiano.

Quanto al commissariato, esso ha lasciato un archivio strettamente pertinente alla funzione principale per la quale era stato istituito: il trasporto della capitale. L'archivio è custodito presso l'archivio centrale dello stato con il nome di « Roma capitale » e il suo inventario, curato da Antonio Papa, costituisce la seconda parte di questo primo volume, arricchita da una scelta di documenti integralmente pubblicati.

Il trasporto della capitale — dei cui aspetti aulici (« l'idea di Roma ») e di politica generale hanno come è noto trattato lo Chabod e il Caracciolo¹ — compare in queste carte soprattutto come ricerca, a volte affannosa, di edifici dove sistemare parlamento, ministeri ed altri pubblici servizi. Sarebbe erroneo considerare questo un punto di vista angusto e settoriale. Infatti lo sviluppo urbanistico di Roma non solo è strettamente legato alla funzione di capitale ma costituisce un asse fondamentale per studiare la storia di una città la cui industria di base consiste proprio nel fabbricare se stessa, con tutte le conseguenze che ciò comporta sul piano dei rapporti economici e politici fra governo, comune, grandi proprietari di aree laici ed ecclesiastici, impresari edili². È appena il caso di ricordare qui le ricerche del Caracciolo e dell'Insolera, che questo filone hanno seguito l'uno come storico l'altro come urbanista. Meglio dare la parola allo stesso Gadda che, ripensando dopo molti anni alla propria esperienza romana, scriveva:

« La città eterna parve nel fatto dare spesso ragione a D'Azeglio³, mostrandosi troppo lontana dall'epoca moderna per poter trasformarsi rapidamente, come le sue nuove condizioni di capitale del regno avrebbero richiesto. Le sue memorie, la sua storia, la più

¹ Cfr. CHABOD e CARACCILO.

² Sulle caratteristiche economiche dello sviluppo dopo il 1870 si vedano le osservazioni di CAFAGNA (specialmente le prime pagine del saggio).

³ Gadda si riferisce al noto opuscolo di D'Azeglio *Questioni urgenti*, pubblicato nel marzo del 1861.

grande del mondo per la sua importanza pagana e cristiana, attraggono tutte le fantasie e fermano l'attenzione dei dotti, dandole una impronta grande e universale. Forse è vero quello che molti affermano, che noi abbiamo guastata la Roma monumentale col cercare di trasformarla, e che essa va perdendo ogni giorno le orme secolari della sua passata grandezza, mentre il nostro governo si muove a disagio fra quelle colossali memorie che sembrano guardare con attonito sprezzo il nostro febbrile affaccendarci. Quello che purtroppo è vero e prosaico si è che, quando si tentò di aggiungere all'antica una nuova Roma, questa riuscì tanto meschina che farebbe arrossire, se la crisi edilizia che produsse non facesse piangere»¹.

Non era un bilancio di cui gloriarsi, quello che vedeva nella crisi edilizia l'unico mezzo per porre un freno alla speculazione e allo scempio della città.

Ma ascoltiamo un'altra testimonianza, quella del biografo e amico di Sella, il Guiccioli, che, enunciate a sua volta le difficoltà di « trasformare l'arca santa di una grande associazione religiosa internazionale nel centro politico ed amministrativo della società laica italiana » e di costruire « la Roma moderna in venti anni, coi ritagli di un bilancio scarso e stremato, mentre erano occorsi dieci secoli per la Roma antica e quindici per la cristiana, coi tesori del mondo intero », sintetizzava nel modo che segue i progetti del ministro delle finanze per il rinnovamento della città. Stante la scarsità dei mezzi pecuniari, Sella « riteneva doversi ancora per molti anni mantenere la città fra la cerchia delle antiche mura, entro le quali rimanevano ancora più di 700 ettari di terreno fabbricabile. Credeva non conveniente accingersi a trasformare la città vecchia, ma piuttosto attraversarla con qualche grande strada che rendesse più comoda la circolazione, più facili i rapporti colla città nuova, la quale avrebbe dovuto cominciare ad innalzarsi sull'altipiano orientale dove migliori sono le condizioni igieniche, più piacevoli le viste, più fermo ed asciutto il suolo, e si sarebbe poi venuta man mano distendendo verso il basso secondo la tendenza costante delle città moderne, quando questa regione fosse stata messa a riparo dalle inondazioni e resa più salubre da un sistema ordinato di fogne. I nuovi quartieri da costruirsi avrebbero voluto rispondere ad un piano generale stabilito concordemente con l'edilizio di Roma

¹ GADDA, p. 196.

mente fra municipio e governo, nel quale si tenesse conto di tutti gli svariati aspetti del difficile problema, cioè delle necessità amministrative, militari, estetiche ed economiche, nonché dei bisogni morali ed intellettuali. Su questo piano, in sin dal principio, avrebbero dovuto essere bene determinati i punti sui quali si sarebbero innalzati gli edifici destinati ad uso pubblico, come la reggia, il parlamento, i ministeri, i musei, le caserme, l'accademia delle scienze, perché credeva doversi evitare per quanto si potesse la trasformazione di vecchi fabbricati costruiti per altro uso, come chiese, conventi ed abitazioni private, l'esperienza dimostrando quanto ciò riesca grave di spesa e meschino di risultato ¹.

Come si vede, un misto di buoni propositi e di pessimi (gli sventramenti), la cui analisi potrebbe condurre ad una più critica e aggiornata valutazione del Sella « *finanziaria* ». Per il momento il ministro delle finanze dovette comunque accontentarsi del solo edificio nuovo del suo dicastero e non riuscì a impedire che ci si indirizzasse in modo massiccio proprio verso conventi e monasteri, come ampiamente mostrano le carte inventariate nelle pagine che seguono.

Nella introduzione premessa all'inventario da lui curato Papa illustra come si giunse alle norme speciali per le espropriazioni necessarie al trasferimento dei pubblici uffici. Qui vogliamo ricordare che la espropriazione dei beni ecclesiastici si presentava a Roma in modo tutto particolare. Da una parte infatti il governo non voleva estendere sic et simpliciter le leggi eversive del 1866 e del 1867 per timore di compromettere

ai rapporti con la chiesa (si pensi solo alla esistenza in Roma di curie generalizie preposte al governo di ordini religiosi operanti ben al di là dei confini italiani, il che poteva anche comportare il rischio, apparso in qualche momento reale, di complicazioni nei rapporti con alcune potenze straniere ²); dall'altra non poteva rinunciare ai tanti

¹ GUICCIOLI, pp. 353-355.

² Fra le molte testimonianze in tal senso segnaliamo un lungo rapporto in francese, datato « Florence 30 mars 1871 » e conservato in ACS, *Carte Govvini*, b. 4, fasc. 31. E si confronti quanto ricorda il commissario di Borgo: « L'occupazione di alcuni conventi per collocare i nuovi uffici della capitale ha dato luogo a parecchi incidenti disgustosi. I frati stranieri hanno ricorso agli ambasciatori delle rispettive nazioni, invocando un diritto di protezione e di immunità, che ha messo in serio imbarazzo i funzionari incaricati della occupazione » (MANFRONI, I, p. 89).

edifici che stavano là a portata di mano; dall'altra ancora era sottoposto alla pressione di chi — con in testa i romani laici e patriottici e i romani speculatori — ancora una volta rivendicava per la città eterna una piena assimilazione al regime giuridico italiano. Com'è noto, solo il 19 giugno 1873 comparirà la legge speciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico nel Lazio, il cui articolo 6 prorogava per altri due anni quella per il trasporto della capitale del 3 febbraio 1871 ¹.

Se si esaminano i primi mesi degli atti del consiglio comunale di Roma ² si vede come i problemi dell'espansione edilizia siano stati subito fra quelli con più impegno dibattuti, sia sotto il profilo delle sedi per gli uffici statali, sia e soprattutto sotto quello degli alloggi da reperire e costruire per gli impiegati e per la marea di persone che ci si attendeva si sarebbe riversata entro breve tempo sulla nuova capitale ³.

Compaiono, nelle discussioni al consiglio comunale, molti dei nomi di progettisti e costruttori che si ritrovano nelle carte del fondo « Roma capitale ». Chi volesse saperne di più potrebbe, negli archivi romani, avvalersi di molti documenti finora poco consultati. Esiste ad esempio, come appendice all'archivio della prefettura versato nell'archivio di stato di Roma, una serie dedicata al « piano regolatore » che arriva, con le sue 115 buste, fino al 1891; esistono presso l'archivio centrale dello stato vari altri fondi dedicati allo sviluppo urbanistico generale di Roma e a particolari opere pubbliche governative della città; sono da vedere: gli archivi del tribunale di commercio

frettolosamente una

¹ La letteratura giuridica su questi argomenti è vasta; molto meno lo è quella storica attenta anche al significato economico e sociale dell'operazione (cfr. MELOGRANI).

² Cfr. *Atti consiglio*.

³ Ricordiamo la « Relazione dei lavori per l'ampliamento e l'abbellimento di Roma proposti dalla commissione degli architetti e ingegneri » nominata dalla giunta provvisoria di governo installata da Cadorna: la relazione fu presentata il 3 giugno 1871 (*Atti consiglio*, pp. 339-346). Sotto il titolo di « Provvedimenti per gli alloggi per il trasferimento della capitale » fu presentata dalla giunta al consiglio, nella seduta del 31 maggio 1871, una articolata proposta al cui punto primo figurava la richiesta che « le disposizioni della legge del 3 febbraio relative alla espropriazione de' conventi, monasteri ed altri immobili appartenenti a corporazioni religiose, pel trasferimento della capitale, fosse estese a favore del municipio di Roma » (*ibid.*, pp. 301-313). Sulla sorte di questa relazione cfr. INSOLERA, pp. 20-21.

(archivio di stato di Roma) e del ministero di agricoltura, industria e commercio (archivio centrale dello stato) per la documentazione sulle prime società immobiliari costituite a Roma, l'archivio della intendenza di finanza (archivio di stato di Roma) ancora per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale si riferiscono anche una serie di registri conservati presso l'archivio centrale dello stato, le carte Antonelli e Castellani (archivio di stato di Roma) dove si trovano tracce dei primi contatti fra la finanza romana e vaticana e quella italiana.

CLAUDIO PAVONE

OPERE CITATE

- APC = *Atti parlamentari, Camera dei deputati*, leg. XI, sessione 1870-71, vol. I.
- ARNALDI = GIROLAMO ARNALDI, *XX settembre 1895*, in *Studi romani*, III (1955), pp. 564-579.
- Atti Consiglio* = *Atti del Consiglio comunale di Roma degli anni 1870-71*, I, Roma 1871.
- BASTGEN = HUBERT BASTGEN, *Die römische Frage. Dokumente und Stimmen*, II, Freiburg im Br., Herdersche Verlagshandlung, 1918.
- BIXIO = *Epistolario di Nino Bixio*, a cura di Emilia Morelli, III, Roma, Vittoriano, 1949.
- BONETTI = ANTON MARIA BONETTI, «*La liberazione di Roma*» del gen. Raffaele Cadorna. *Osservazioni e critiche di A. M. B. ex-zuavo pontificio*, Siena, Tipografia arcivescovile, 1890.
- CADORNA = RAFFAELE CADORNA, *La liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il plebiscito*, Torino, Roux Frassati e C., 1889.
- CAFAGNA = LUCIANO CAFAGNA, *Anarchismo e socialismo a Roma negli anni della «febbre edilizia» e della crisi (1882-1891)*, in *Movimento operaio*, n.s., IV (1952), pp. 729-788.
- CARACCILOLO = ALBERTO CARACCILOLO, *Roma capitale dal risorgimento alla crisi dello stato liberale*, Roma, Edizioni Rinascita, 1956.
- CARLETTI = GIULIO CESARE CARLETTI, *L'esercito pontificio dal 1860 al 1870*, Viterbo, Agnesotti e C., 1904.
- Carte Lanza* = *Le carte di Giovanni Lanza*, a cura di Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, VI e VII, Torino, Regia deputazione subalpina di storia patria, 1938 e 1939.
- CASTAGNOLA = STEFANO CASTAGNOLA, *Da Firenze a Roma. Diario storico politico del 1870-71*, Torino, Roux Frassati e C., 1896.
- CHABOD = FEDERICO CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*. I. *Le premesse*, Bari, Laterza, 1951.
- CORSI = CARLO CORSI, *Storia militare*. III. 1870-1884, Torino, Tip. Schioppo, 1931-1932.
- CROCE = BENEDETTO CROCE, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*, Bari, Laterza, 1967.

- DDI = *I documenti diplomatici italiani* a cura della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici (Roma, affari esteri).
- DE CESARE = RAFFAELE DE CESARE, *Roma e lo Stato del papa dal ritorno di Pio IX al XX Settembre*, II, 1860-1870, Roma, Forzani e C., 1907.
- Estratti dai verbali* = *Estratti dai verbali delle adunanze della commissione temporanea di legislazione istituita presso il Consiglio di Stato colla legge 24 giugno 1860*, Torino.
- GADDA = GIUSEPPE GADDA, *Roma capitale e il ministero Lanza - Sella*, in *Nuova Antologia*, s. IV, CLV, vol. LXXI (sett.-ott).
- Governi straordinari* = *Gli archivi dei governi provvisori 1859-1861*: I. *Lombardia, Province parmensi, Province modenesi*, Roma, 1961; II. *Romagna, Province dell'Emilia*, id. id.; III. *Toscana, Umbria, Marche*, id. 1962 (Pubblicazioni XLV, XLVI, XLVII).
- GUERZONI = GIUSEPPE GUERZONI, *La vita di Nino Bixio*, Firenze, Barbera, 1875.
- GUICCIOLI = ALESSANDRO GUICCIOLI, *Quintino Sella*, I, Rovigo, Officina tipografica Minelliana, 1887.
- INSOLERA = ITALO INSOLERA, *Roma moderna*, Torino, 1962.
- LODOLINI = ELIO LODOLINI, *I canadesi nell'esercito pontificio*, in *Rassegna storica del Risorgimento italiano*, LVI (1969), pp. 641-687.
- MANFRONI = GIUSEPPE MANFRONI, *Sulla soglia del Vaticano, 1870-1901*, voll. 2, Bologna, Zanichelli, 1920.
- MARCHI = TEODOSIO MARCHI, *Le luogotenenze regionali nell'ordinamento costituzionale amministrativo italiano*, Roma, Athenaeum, 1920.
- MELOGRANI = PIERO MELOGRANI, *La liquidazione dell'asse ecclesiastico a Roma*, in *Atti del XXXIV congresso di storia del risorgimento italiano*, Roma 1968, pp. 282-289.
- PESCI = UGO PESCI, *Come siamo entrati in Roma*, Firenze, Parenti, 1956.
- RAPONI = NICOLA RAPONI, *Politica e amministrazione in Lombardia agli esordi dell'unità. Il programma dei moderati*, Milano, Giuffrè, 1967.
- Regi commissari* = *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova 1866*, voll. 2, Roma 1968 (Pubblicazioni stato, LXII e LXIII).
- RICOTTI = CESARE RICOTTI, *Osservazioni al libro di Raffaele Cadorna «La liberazione di Roma nell'anno 1870»*, Novara, Fratelli Miglio, 1889.
- VIGEVANO = ATILIO VIGEVANO, *La fine dell'esercito pontificio*, Roma, Stabilimento poligrafico per l'amministrazione di guerra, 1920.
- ZANNI ROSIELLO = ISABELLA ZANNI ROSIELLO, *L'unificazione politica e amministrativa nelle «Province dell'Emilia»*, Milano, Giuffrè, 1965.

IL IV CORPO D'ESERCITO

a cura di Raoul Guéze

Introduzione

I documenti descritti nel presente inventario sono stati rinvenuti, tutt'altro che ordinati, sia dal punto di vista cronologico che da quello della materia, nelle buste 7, 8, 9 e 10 della serie *Gabinetto* (anni: 1868-1885; bb. 16) del fondo *Ministero della guerra* conservato presso l'archivio centrale dello stato.

Dato il carattere miscelaneo e della serie *Gabinetto*, e in particolare delle bb. 7, 8, 9 e 10, per offrire una testimonianza omogenea sulla campagna del 1870 si è ritenuto opportuno di riordinare e di raggruppare i documenti ad essa più strettamente attinenti, secondo le seguenti materie o « titoli », che costituiscono, come si vedrà, le partiture dell'inventario: informazioni sull'esercito pontificio; sorveglianza della frontiera pontificia; costituzione del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale; il corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (17 agosto-10 settembre 1870); il IV corpo d'esercito; rapporti di grandi unità; relazioni di reggimenti di fanteria e cavalleria; tribunali militari presso il corpo d'osservazione poi IV corpo d'esercito.

Nello svolgimento di questo compito ci si è affidati ad alcune valutazioni particolari.

Secondo una logica connessione storica (che corrisponde, a sua volta, ad una prassi militare) è stato considerato precedente della campagna di guerra tutto ciò che si riferisce alle informazioni raccolte a cura di autorità militari e civili italiane sull'esercito e sullo stato pontificio. L'inventario inizia appunto con i primi rapporti informativi del novembre 1868. È stata quindi raccolta la documentazione sulla sorveglianza della frontiera pontificia. Con l'espressione « sorveglianza » non deve intendersi la normale attività di guardia alla frontiera tipica delle situazioni « normali » (documentazione, del resto, assente nella serie in esame) ma le disposizioni di carattere particolare prese in vista di circostanze straordinarie. Segue la costituzione del corpo d'esercito di osservazione nell'Italia centrale (proposta al re, nomina del comandante, quartier generale, organici delle truppe ecc.). Successivamente è stata ordinata la documentazione riferentesi alla attività

Nelle note sono state usate le sigle:

ACS: Archivio centrale dello Stato

USSM: Ufficio storico dello Stato Maggiore

del corpo d'esercito d'osservazione, dalla costituzione fino alla trasformazione del medesimo in IV corpo d'esercito (10 settembre 1870). Questa data corrisponde, a sua volta, all'ordine di passaggio della frontiera e all'inizio delle operazioni belliche. La documentazione sul IV corpo d'esercito comprende le attività che si connettono alle operazioni di guerra, la smobilitazione, il presidio del territorio occupato, eccetera. Sono stati considerati a parte i rapporti dei comandi militari, sia di grandi unità sia di reggimenti. Seguono il carteggio della giustizia militare e i telegrammi. La raccolta di questi ultimi è molto incompleta e non pochi telegrammi sono di difficile decifrazione. Intendiamo riferirci, in questo caso, a copie di moduli scritti con matita copiativa. Precisiamo, comunque, che l'ufficio storico dello stato maggiore conserva la serie completa dei telegrammi nel modulo originario con trascrizione in chiaro di quelli cifrati.

Al di sotto dei « titoli » sono stati creati dei fascicoli, nell'ambito dei quali i documenti sono stati disposti in ordine cronologico. Per di più l'esame del documento singolo ha permesso talvolta, attraverso i riferimenti in esso contenuti (numero di protocollo, oggetto della pratica, elementi vari ricavati dalla lettura del testo) di cogliere l'esatta connessione intrinseca della documentazione, fino ad una ricostruzione dello stato originario del carteggio.

La documentazione, nella grandissima maggioranza dei casi, proviene dal ministero della guerra, da vari uffici e comandi militari da esso dipendenti, dal corpo d'esercito d'osservazione poi IV corpo d'esercito. Sono presenti anche documenti di provenienza diversa: dai comandi di carabinieri, dal ministero dell'interno, dalle prefetture, dal ministero dei lavori pubblici, dal ministero di grazia e giustizia, dal ministero degli esteri (questi tre ultimi in pochi casi). Nella sua quasi totalità la documentazione è composta da copie o da minute: i documenti originali sono pochissimi.

L'ufficio storico dello stato maggiore conserva sulla campagna del 1870 una documentazione superiore per consistenza a quella dell'archivio centrale dello stato, e precisamente 33 volumi correddati da un inventario che, per gentile concessione dell'ufficio medesimo, pubblichiamo in appendice¹.

¹ Cfr. Appendice I.

Si può infatti affacciare l'ipotesi che i documenti militari del '70 conservati presso l'archivio centrale sono quelli che l'ufficio storico dello stato maggiore, giudicandoli non strettamente indispensabili alla ricostruzione e testimonianza dei fatti, preferì versare all'amministrazione archivistica, quando fra il 1892-93 procedette al riordinamento dei documenti della campagna nell'agro romano.

Questa nostra ipotesi ci sembra sostenibile per una triplice serie di motivi: la forma data dall'ufficio storico alla documentazione (volumi rilegati, il che sembra postulare un criterio di scelta); la natura frammentaria e miscelanea che la documentazione dell'archivio centrale dello stato aveva prima del nostro riordinamento; il fatto che la predetta documentazione è composta, come già detto, quasi esclusivamente di copie e minute.

È evidente che esiste un rapporto di dipendenza, o meglio di integrazione, tra le fonti documentarie dell'archivio centrale dello stato e quelle dello ufficio storico dello stato maggiore. D'altra parte, poiché l'inventario dei documenti dell'archivio centrale è stato da noi realizzato con criteri diversi da quelli dell'ufficio storico, e in considerazione del fatto che i documenti del secondo sono numericamente superiori a quelli del primo, si reputa necessario indicare quali siano le relazioni riscontrate tra le fonti documentarie conservate presso i due istituti. Questo collegamento, anche se limitato, non potrà non essere utile ai fini di una migliore comprensione dell'insieme. Illustreremo dunque in questa sede alcune tra le fonti documentarie esistenti presso l'archivio centrale dello stato scelte fra quelle a nostro avviso più significative, indicando — ove esiste — il raffronto con quanto conservato presso l'ufficio storico. Le fonti riscontrate saranno, a loro volta, brevemente rapportate o collegate ad alcune delle principali pubblicazioni a stampa dedicate agli eventi del XX settembre. Saranno prese in esame solo le pubblicazioni prevalentemente dedicate all'esame della campagna militare, dando la preferenza a quelle che riportano, in appendice o nel testo, ampia menzione delle fonti¹.

¹ Ricordiamo che alcuni documenti del comando del IV corpo d'esercito, relativi ai primi giorni dopo l'occupazione, sono conservati nell'archivio di stato di Roma e sono inventariati nel volume *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza per le province romane*, a cura di Carla Tuppiti Lodolini, Roma 1970.

Il primo titolo del nostro inventario è stato denominato « Informazioni sull'esercito pontificio ». In via preliminare osserviamo che le informazioni raccolte si riferiscono, in taluni casi, non solo alle forze militari pontificie ma anche alla organizzazione dello stato. Per espressa dichiarazione del Cadorna la maggior parte delle informazioni utili provenivano da ufficiali del regio esercito inviati a tale scopo in territorio pontificio¹. L'esame del testo fa presumere che il Cadorna si riferisca ad informatori inviati in territorio papale dopo l'inizio del conflitto franco-prussiano.

Nel volume del Ricotti vi è invece un inciso secondo il quale sembra che prima ancora dell'estate del 1870 si raccogliessero informazioni sulle forze armate papaline e sulle direttive d'invasione del territorio romano².

Questa deduzione risulta suffragata dalle date dei primi documenti da noi ordinati. Il primo rapporto è del 15 novembre 1868; seguono altre notizie o richieste di notizie in data 31 dicembre 1869 e, successivamente, in data 8, 9, 10, 13, 15 e 27 febbraio 1870. Le informazioni sono inviate o richieste dall'ufficio operazioni militari dello stato maggiore o del 3° corpo d'esercito il cui comando generale era a Napoli. Da un documento in data 9 febbraio 1870³ risulta che alcune informazioni, ricevute nel maggio del 1869, permisero di aggiornare i dati del 15 novembre 1868. Un documento del 27 febbraio 1870 indica in un ufficiale di stato maggiore, il capitano Baratta addetto al 3° corpo d'esercito, l'autore di una relazione intitolata « Cenni sull'ordinamento militare dello stato pontificio »⁴.

Qualunque giudizio voglia darsi sulla presenza di queste informazioni, il tono appare mutato con la documentazione del

¹ « ... molti privati spontaneamente portavano o personalmente partecipavano per iscritto informazioni... ma era difficile discernere le vere dalle false... essenzialmente le informazioni positive ed utili provenivano da ufficiali dell'esercito segretamente spediti... » in CADORNA, p. 68, nota 1.

² « ... partendo da ponte Felice, per giungere di fronte alla città di Roma fra porta Salaria e Porta Pia, che da molto tempo prima del settembre 1870 si sapeva essere la parte più favorevole per un attacco di viva forza... » in RICOTTI, p. 2.

³ Nostro inventario, I, 3, 2.

⁴ Nostro inventario, I, 4, 3-4. A proposito di tali « Cenni » aggiungiamo che potrebbe anche trattarsi di studi od informazioni d'abituale *routine* tipici degli ufficiali di stato maggiore di tutti gli eserciti.

successivo 2 agosto 1870. In tale data il ministero della guerra richiede alla arma dei carabinieri di raccogliere informazioni militari e politiche sull'esercito pontificio¹. Tale documento deve essere integrato con quello del successivo 24 agosto col quale lo stato maggiore suggerisce al ministero dell'interno di aumentare i mezzi pecuniari a disposizione delle autorità politiche alla frontiera al fine di ottenere « ... un proficuo servizio di informazioni... »². Seguono una serie di informazioni raccolte a cura di stazioni di carabinieri nel periodo 10 agosto-1 settembre 1870³.

Però una comunicazione, in data 30 agosto 1870, del comandante i carabinieri di Spoleto, esistente presso l'ufficio storico dello stato maggiore⁴, ci informa che numerose stazioni di carabinieri dell'Umbria non erano in grado di espletare tale servizio per mancanza di effettivi adeguati.

L'ufficio storico dello stato maggiore conserva, dal canto suo, una cospicua serie di documenti relativi ad informazioni sull'esercito e lo stato pontificio. Questa documentazione è contenuta nei volumi 11 e 31 della già ricordata serie *Campagna 1870*⁵ che, a differenza di quanto riscontrato nell'archivio centrale dello stato, inizia nell'agosto 1870.

Particolarmente attivo appare il colonnello Vecchi della brigata *Reggio*, che il 16 agosto 1870 comunica al comando del corpo di osservazione informazioni avute da « ... individuo che avevo espressamente inviato al di là della frontiera... »⁶.

Lo stesso colonnello Vecchi trasmette, in data 28 agosto, al comando del corpo d'osservazione un ampio rapporto sull'esercito pontificio redatto dal maggiore Marchesi, inviato a tal fine in missione in territorio papalino⁷. Si hanno anche numerose menzioni di ufficiali incaricati di rilevare la rete stradale di confine⁸.

¹ Nostro inventario, I, 5, 1.

² Nostro inventario, I, 5, 2.

³ Nostro inventario, I, 7, 1.

⁴ USSM, vol. 9, c. 195.

⁵ USSM, vol. 11, cc. 184-279; vol. 31, cc. 473-477 (la del vol. 31 è formata da brevi comunicazioni anonime, spesso senza data, ma che si presume risalgano all'ultima decade dell'agosto 1870).

⁶ USSM, vol. 11, c. 186. Nessuna menzione in ACS.

⁷ USSM, vol. 11, cc. 249-256. Nessuna menzione in ACS.

⁸ USSM, vol. 9, cc. 122-124 (1).

Ricordiamo infine che notizie sull'esercito pontificio, con particolare riferimento alle fortificazioni di Roma, sono nel libro di Cadorna¹ nonché nella nota opera del Vigevano².

Il titolo secondo del nostro inventario è stato denominato « Sorveglianza della frontiera pontificia ». Abbiamo già accennato a quale valore debba darsi a questa espressione. La documentazione in esso contenuta è di particolare interesse: si rileva che la sorveglianza inizia col 26 luglio 1870³, ovvero pochi giorni dopo l'inizio della guerra franco-prussiana. Non è forse fuor di posto accennare al fatto che fra i documenti dell'ufficio storico dello stato maggiore (nei voll. 8 e 9 del fondo *Campagna 1870*) i documenti relativi a questa materia sono tutti del successivo mese di agosto.

Poiché, come è stato detto, queste pagine sono dedicate unicamente all'esame di questioni militari, non facciamo alcun riferimento alla vasta pubblicistica riguardante la situazione politica – interna ed esterna – che fu all'origine delle disposizioni di sorveglianza.

Ci sembra invece opportuno accennare all'insorgere di un conflitto di competenza fra autorità civili e militari, quale affiora da una comunicazione (6 agosto 1870) del ministro dell'interno, Giovanni Lanza, al ministro della guerra, sulle perplessità suscitate nel prefetto di Grosseto dalle disposizioni di sorveglianza adottate dalle autorità militari nel territorio della sua provincia⁴. Fa riscontro a questo documento una lettera del Cadorna⁵, dal tono particolarmente reciso, nella quale il generale stigmatizza l'intervento delle autorità civili in materia esclusivamente militare.

Al titolo terzo è stata data la denominazione « Costituzione del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale ».

Abbiamo ritenuto opportuno inserire in questo titolo, al fa-

¹ Cfr. CADORNA, pp. 68-69 e 75-86.

² Cfr. VIGEVANO. Notizie sugli effettivi dell'esercito pontificio sono anche in BONETTI, p. 27. È da tener presente che il volume del Bonetti è improntato a vivissimo spirito di parte. Confrontando le cifre degli effettivi riportate nelle fonti documentarie e nelle opere citate si notano evidenti discrepanze.

³ Nostro inventario, II, 1, 1.

⁴ Nostro inventario, II, 2, 3; II, 2, 5; II, 2, 6; II, 2, 7; II, 2, 8 e cfr. USSM, vol. 9 cc. 116-118.

⁵ Nostro inventario, II, 2, 4.

scicolo 1, alcuni documenti, degli anni 1867-1869, riferentisi alla carriera del generale Cadorna¹.

Raffaele Cadorna, comandante della 1^a divisione attiva di stanza a Firenze, e successivamente, dall'11 aprile 1870, dopo le dimissioni del Cialdini, comandante del 1^o corpo di esercito², fu chiamato al comando del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale il 15 agosto 1870. Nel fascicolo in questione si conservano la proposta al re della istituzione di detto corpo³ e la comunicazione al Cadorna dell'avvenuta sua nomina a comandante del medesimo⁴: comunicazione che riporta anche istruzioni di massima e notizie sulla consistenza iniziale delle truppe⁵.

I volumi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del fondo *Campagna 1870* dello ufficio storico dello stato maggiore riportano numerose notizie sulla costituzione del corpo d'osservazione, gli organici, i richiami alle armi, il materiale bellico e d'intendenza. Tali notizie possono essere opportunamente integrate con le relazioni e i rapporti dei comandanti le diverse unità militari cui accenneremo in seguito.

Al quarto titolo dell'inventario abbiamo dato il nome « Il corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale ». I documenti raccolti sotto questo titolo si riferiscono alla attività – in senso lato – del corpo d'osservazione, dalla partenza di Cadorna per il quartiere generale di Spoleto⁶ fino all'ordine di passaggio della frontiera. Questa ultima data (10 settembre) corrisponde anche al cambiamento di denominazione del corpo d'osservazione in IV corpo d'esercito.

I documenti riuniti nel quarto titolo testimoniano una serie di eventi di particolare rilievo. È noto infatti come la campagna nell'agro romano abbia dato origine a non poche polemiche che raggiunsero il loro culmine diciannove anni dopo la conclusione degli avvenimenti⁷.

¹ Nostro inventario, III, 1, 1.

² Cfr. CADORNA, p. 60.

³ Nostro inventario, III, 1, 2.

⁴ Nostro inventario, III, 1, 3.

⁵ USSM, vol. 9, c. 96. Il testo di tale comunicazione è sunteggiato in CADORNA, p. 60.

⁶ Nostro inventario, III, 1, 6 (1)

⁷ Intendiamo riferirci ai citati volumi del Cadorna, del Ricotti e del Bonetti, tutti pubblicati nel 1889.

Restringendo il nostro esame alle sole questioni militari possiamo schematizzare la controversia nel modo seguente. Il Cadorna si dimostrò sin dall'inizio contrario alla inclusione di Bixio fra i suoi divisionari. L'organico del corpo d'osservazione fu primariamente stabilito (15 agosto 1870) in tre divisioni contraddistinte da numeri 11, 12 e 13. Vennero proposti in quella data al Cadorna, quali suoi collaboratori, i generali Emilio Maurizio Ferrero, Gustavo Mazè de la Roche e Nino Bixio. Il Cadorna espresse il suo gradimento per i primi due ma si oppose alla nomina dell'ultimo¹ proponendo, al suo posto, Enrico Cosenz o Cesare Ricotti. Per la impossibilità del Ricotti di lasciare la divisione di Milano la scelta cadde su Cosenz².

Per costituire il corpo d'esercito e riformare gli organici delle forze armate vennero mobilitate quattro classi, costituita una squadra navale di quattordici unità comandata dall'ammiraglio Evaristo Del Carretto e disposto dal parlamento uno stanziamento straordinario. Ma a causa del precipitare degli eventi la preparazione militare risultò per forza di cose affrettata, malgrado gli sforzi delle autorità militari centrali e locali³.

Venendo adesso ai punti più controversi il Cadorna lamentò la mancanza di una autentica unità di comando. Infatti alle divisioni 11^a, 12^a e 13^a furono aggiunte la 2^a divisione (il cui comando fu assunto dal Bixio il 7 settembre) destinata ad operare nel settore nord e la 9^a divisione (generale Diego Angioletti) proveniente dal sud ed attestata sul confine meridionale dello stato pontificio.

In pratica si ebbe una massa centrale (concentrata nel Ternano) composta dal grosso del corpo d'osservazione (11^a, 12^a, 13^a divisione) e due forze distinte: 2^a e 9^a divisione. La 2^a di-

¹ Il Cadorna, nella sua opera, si diffonde ampiamente sui motivi della sua opposizione alla nomina di Bixio (cfr. CADORNA, pp. 56-57 e pp. 61-62), oltre a criticarne l'operato quale comandante della 2^a divisione (*ibidem*, pp. 190-192 e 256-257). Per la questione della domanda di rientro in servizio inoltrata da Bixio appena avuta notizia della vittoria prussiana di Woerth, cfr. BIXIO, III, lettera CMXII, ma anche lettere CMXIII, CMXIV, CMXV.

² Il 15 agosto Cadorna scrive a Cosenz esprimendo la sua soddisfazione per averlo tra i suoi collaboratori (in USSM, vol. 18, c. 24).

³ Cfr. CADORNA, p. 62 e pp. 64 e seguenti. Vedasi anche, *ibidem*, *Sui servizi amministrativi del IV corpo d'esercito*, pp. 487-538; nostro inventario, V, 1, 58.

visione – concentrata nell'Orvietano – doveva prima occupare Civitavecchia mediante una marcia laterale e, successivamente, convergere sulla destra del Tevere puntando su Roma¹. Il Cadorna fu ostile a tale piano e in particolare all'azione della 2^a divisione. I motivi politici e militari di tale manovra (già disposta dal Govone e, successivamente, sostenuta dal Ricotti) sono illustrati e difesi nel libro del Ricotti².

Altro fondamentale motivo di dissenso fu la manovra del gruppo centrale. Pur concordando che il punto di attacco più facile era la riva sinistra del Tevere, ove le fortificazioni di Roma erano più deboli³, il Cadorna sosteneva la necessità di entrare in territorio pontificio attraverso Passo Corese, seguendo quindi la strada Passo Corese-Monterotondo-Roma. Il ministero della guerra, invece, stabilì come direttiva la linea Ponte Felice-Civita Castellana-Roma⁴. Secondo il Cadorna si ebbero inframmettenze del ministero della guerra nella condotta operativa al fine non solo di modificare il piano delle operazioni ma anche di rallentare le operazioni stesse militari⁵.

I principali autori che hanno trattato della campagna hanno fatto largo uso, nelle loro pubblicazioni, di fonti documentarie riportando, nel testo o in appendice, i documenti più importanti

¹ Cfr. CADORNA, pp. 66 ss.; USSM, vol. 15, c. 14: «... si forma in Orvieto la seconda divisione con missione di cooperare indipendentemente dal corpo di occupazione (gen. Cadorna)...». Cfr. anche BIXIO, III, lettera CMXXXVII.

² Cfr. RICOTTI, pp. 27-28. Vigevano si diffonde, a dire il vero con una certa verbosità, su un possibile attacco improvviso del Kanzler contro l'isolata 2^a divisione (cfr. VIGEVANO, pp. 460-472).

³ CADORNA, pp. 75-86.

⁴ Per le tesi contrastanti cfr. CADORNA, pp. 90-10 e RICOTTI, pp. 1-8. Una viva rappresentazione del turbamento che tali contrordini causavano negli animi del comando superiore delle truppe operanti è nel Pesci: «... se ne vedevano abbastanza chiaramente dipinte le impressioni sulle facce dei pezzi grossi dello stato maggiore, tanto chiaramente che si finì per andare a letto molto incerti dell'indomani e addolorati dal sospetto che la faccenda si potesse trascinare per le lunghe chissà per quanti altri giorni...» (Pesci, p. 37).

⁵ Cfr. CADORNA, pp. 102-110 e RICOTTI, pp. 13-19. Osserva il De Cesare che «... in proporzioni minori avvenne fra questi due generali quanto era avvenuto tra il Cialdini e il La Marmora dopo la campagna del 1866...» (DE CESARE, II, p. 449).

con particolare riguardo a quelli dell'ufficio storico dello stato maggiore¹. Pertanto le principali fonti documentarie sono già ampiamente note. In considerazione peraltro del fatto che attualmente l'originaria massa documentaria risulta divisa in due diversi archivi menzioneremo in questa sede i documenti principali – inclusi quelli editi – indicando se si trovano presso lo archivio centrale dello stato oppure presso l'ufficio storico dello stato maggiore. Poiché i documenti dell'archivio centrale dello stato sono quasi sempre rappresentati da copie, in molti casi si ha un doppio esemplare: talvolta, però, il documento è unico (originale o minuta).

Il 2 settembre il ministro Govone invita il Cadorna a comunicargli gli elementi fondamentali del suo piano operativo². In data 3 settembre il Cadorna risponde indicando come linea d'attacco la direttiva di Passo Corese³. Il 4 settembre, con telegramma 1592, il ministro Govone si mostra perplesso sull'opportunità del piano proposto dal Cadorna⁴. Il Cadorna risponde lo stesso giorno insistendo sul suo progetto⁵. Seguono, nel libro del Cadorna, altri telegrammi del Govone nei quali la questione della direttiva principale di marcia – benché, per la verità, accennata nel primo dei telegrammi stessi⁶ – non risulta più espressamente trattata⁷.

Col telegramma 1809 del 7 settembre il Govone stabilisce

¹ «... i documenti qui pubblicati si trovano in originale depositati negli archivi del ministero della guerra dove ne presi copia con autorizzazione dell'attuale ministro, il generale Bertolè-Viale...» (RICOTTI, p. 45). Una dichiarazione dello stesso tenore trovasi in CADORNA, p. VI.

² CADORNA, pp. 87-88; nostro inventario: IV, I, 14 (minuta della lettera del Govone senza data, destinatario e sottoscrizione); manca in USSM.

³ CADORNA, pp. 89-90; nostro inventario: IV, I, 15 (lettera autografa); manca in USSM.

⁴ CADORNA, p. 90; USSM, vol. 9, c. 237; nostro inventario: IX, 1, 1, telegramma 1.

⁵ CADORNA, p. 91; USSM, vol. 9, c. 238; nostro inventario: IX, 1, 1, telegramma 2.

⁶ Govone e Cadorna «... evitando bassura Passo Correse ed altre pestilenziali...», telegramma 1619 del 4 settembre (CADORNA, p. 92); in ACS (nostro inventario, IX, 1, 1, telegramma 57) la comunicazione porta la data 5 settembre. L'inciso su «Passo Correse» è aggiunto a lapis.

⁷ Telegramma 1619 del 4 settembre (CADORNA, pp. 92-93; USSM, vol. 9, c. 232); telegramma 1620 del 4 settembre (CADORNA, p. 93; USSM, vol. 9, c. 234); telegramma 1622 del 5 settembre (CADORNA, p. 93; USSM, vol. 9, c. 234). In nostro inventario: IX, 1, 1, telegrammi 42, 53, 57.

l'ingresso in territorio romano dalla riva destra del Tevere¹ e il Cadorna, sia pure con riluttanza, ubbidisce all'ordine superiore².

Nel pomeriggio del 7 settembre il gen. Ricotti assume l'incarico di ministro della guerra in sostituzione del Govone dimissionario per motivi di salute³. È opportuno ricordare che i documenti riportati nel libro del Ricotti (il numero, per la precisione, è superiore a quelli menzionati nel volume del Cadorna) iniziano con l'incarico ministeriale dello stesso, ovvero col pomeriggio del 7 settembre.

Col telegramma 1852 delle ore 19 del 7 settembre il Ricotti fissa la direttiva di attacco partendo da Ponte Felice⁴. Il Cadorna, lo stesso giorno, con telegramma 78 si dichiara pronto ad eseguire le nuove disposizioni⁵.

Segue, il successivo 8 settembre, una relazione di Cadorna al ministero della guerra nella quale il comandante del corpo di osservazione esprime le sue lagnanze per il cambiamento del piano, la divisione del comando (Bixio sarebbe passato ai suoi ordini solo al momento dell'arrivo sotto Roma), la mancanza di direttive politiche precise⁶. Il Cadorna riceve lo stesso giorno 8 settembre istruzioni politiche⁷. Il 10 settembre il Cadorna torna sulla questione di un miglior coordinamento operativo⁸; lo stesso giorno il Cadorna riceve istruzioni militari e l'ordine di passare il confine⁹.

L'ordine conteneva l'inciso «... e soprattutto che le nostre truppe non abbiano a subire il benché minimo scacco neppure fosse parziale e di poco momento, e questo desiderio deve essere

¹ CADORNA, p. 97; USSM, vol. 9, c. 286; nostro inventario, IX, 1, 1, telegramma 97.

² Comunicazione di Cadorna del 7 settembre (CADORNA, p. 97; USSM, vol. 9, c. 287; nostro inventario, IX, 1, 1, telegramma 98).

³ RICOTTI, p. VI.

⁴ In RICOTTI, p. 46, doc. 1; in CADORNA, p. 101; USSM, vol. 9, c. 300; nostro inventario, IX, 1, 1, telegramma 99.

⁵ RICOTTI, doc. 2, p. 46; CADORNA, p. 101; USSM, vol. 9, c. 301; nostro inventario, IX, 1, 1, telegramma 100.

⁶ CADORNA, pp. 110-113; RICOTTI, doc. 6, pp. 50-54; nostro inventario, IV, 1, 16; USSM vol., 9, c. 329 e seguenti.

⁷ CADORNA, pp. 118-120; RICOTTI, doc. 5, pp. 48-50; nostro inventario, IV, 1, 20; USSM., vol. 9, c. 760.

⁸ CADORNA, pp. 113-113; RICOTTI, doc. 8, pp. 55-56; nostro inventario, IV, 1, 25; USSM., vol. 9, c. 353.

⁹ CADORNA, pp. 121-124; RICOTTI, doc. 9, pp. 57-61; nostro inventario, IV, 1, 24; non riscontrato in USSM.

soddisfatto anche al prezzo di qualche ritardo nelle operazioni. . . »¹. Anche questo inciso doveva dar luogo, come vedremo, ad alcune polemiche.

Dai riscontri effettuati risulta, concludendo, che il volume 9 del fondo *Campagna 1870* dell'ufficio storico dello stato maggiore contiene documenti che corrispondono in gran misura a quelli del nostro IV titolo. Si precisa, altresì, che il volume 9 conserva la maggioranza della corrispondenza telegrafica e del carteggio riservato relativo al corpo d'osservazione, poi IV corpo d'esercito.

Per quanto riguarda la preparazione bellica delle truppe del corpo d'osservazione il volume 3 dello USSM menziona le esercitazioni effettuate dallo stesso nel periodo 16 agosto-3 settembre 1870².

Il quinto titolo del nostro inventario è stato chiamato « Il IV corpo d'esercito ». Esso inizia col passaggio della frontiera e termina con alcune comunicazioni riguardanti il trasporto di prigionieri pontifici di nazionalità francese sulla nave da guerra francese *l'Orénoque* (gennaio 1871). Si è cercato cioè di riunire la documentazione conservata presso l'archivio centrale dello stato riguardante il IV corpo d'esercito entro questo arco di tempo. Anche in questo caso le fonti dell'archivio centrale devono essere ampiamente integrate con quelle dell'ufficio storico dello stato maggiore, con particolare riguardo ai volumi 8-13. Ci limiteremo qui ad accennare ad alcuni documenti che rivestono particolare significato oppure si riferiscono ad episodi meritevoli di attenzione o chiarimento.

Nel titolo precedente è presente una lettera del 10 settembre di Bixio con la quale il generale proponeva al ministero della guerra di affidare al colonnello Crispo la missione di tagliare le comunicazioni fra Roma e Civitavecchia³. Successivamente, nei documenti dello archivio centrale dello stato, non vi è più menzione dell'in-

¹ Sunteggiato in CADORNA, p. 126; RICOTTI, doc. 12, pp. 62-63; nostro inventario, IV, 1, 22. In cifra con trascrizione parziale in USSM, vol. 9, c. 403.

² USSM, vol. 3, cc. 336-344. Nessuna menzione in ACS.

³ Cfr. nostro inventario, IV, 1, 26; riportato in BIXIO, III, lettera CMXXXV.

carico affidato al Crispo; le fonti documentarie dello ufficio storico dello stato maggiore fanno, invece, numerosi riferimenti a questa missione⁴.

Dopo la capitolazione di Civitavecchia il Bixio contestò al comandante pontificio colonnello Giovanni Serra l'inosservanza di alcune clausole di resa⁵. A tal proposito precisiamo che manca nello archivio centrale dello stato il testo della convenzione di resa di Civitavecchia che è custodito invece nello ufficio storico dello stato maggiore⁶, il quale conserva anche documentazione in merito alle inosservanze del Serra⁷. Poco dopo il Serra chiese di poter essere liberato dalla prigionia di guerra e di poter rientrare a Civitavecchia per motivi di salute⁸.

Nello archivio centrale dello stato non esiste il testo della capitolazione di Roma che è, in copia, conservato presso l'ufficio storico dello stato maggiore⁹. Nel suo volume il Cadorna riferisce dell'abbattimento dello stemma pontificio esistente presso la legazione del Portogallo in Roma ad opera di alcuni manifestanti dopo il 20 settembre⁷. Tale episodio, e la corrispondenza tra il ministro portoghese a Roma e il Cadorna, è testimoniato dai documenti dello ufficio storico dello stato maggiore ma non da quelli dell'archivio centrale dello stato⁸. Il 25 settembre gli anziani

¹ USSM, vol. 15, cc. 58-59 (12 settembre 1870, istruzioni al col. Rossi del 46° reggimento, in attesa dell'arrivo del Crispo); *ibidem*, c. 57 (13 settembre: ordini al Crispo); *ibidem*, cc. 75-82 (12 settembre e seguenti: operazione della colonna Crispo). Vedasi anche VIGEVANO, p. 263; CORSI, III, p. 56; BIXIO, III, p. 520, nota 1, nonché lettere CMXLII, CMXLIII.

² Nostro inventario, V, 1, 27; V, 1, 28; V, 1, 29.

³ USSM, vol. 15, cc. 89-91.

⁴ USSM, vol. 15, cc. 94-97. Per l'episodio cfr. VIGEVANO, pp. 350-353 ove sono riportati i testi delle note scambiate fra il Bixio e il Serra menzionate nel nostro inventario ed esistenti anche in USSM. Sulla resa di Civitavecchia vedasi altresì CADORNA, pp. 151-154 e pp. 159-160; GUERZONI, pp. 405-409; CARLETTI, p. 43; BIXIO, III, lettera CMXLIV.

⁵ Nostro inventario, V, 1, 62 (30 settembre). Nessuna menzione in USSM.

⁶ USSM, vol. 9, c. 551. I vari interventi del conte Arnim, ministro di Prussia a Roma, presso il Cadorna nei giorni precedenti e seguenti il 20 settembre (CADORNA, pp. 171, 207-208, 218-220, 256) non sono documentati nella serie in esame. Vedasi a tale proposito ACS, *Carte Visconti Venosta*, b. 3, fasc. XVII e XVIII (lettere del conte de Launay, ministro d'Italia a Berlino, al Visconti Venosta sugli interventi dello Arnim).

⁷ CADORNA, pp. 257-260.

⁸ USSM, vol. 2, cc. 490-533.

della comunità rabbinica di Roma chiesero al Cadorna di concedere dispensa dal servizio ai militari italiani di fede israelitica per poter celebrare le festività religiose del 26 e 27 settembre e del 4 e 5 ottobre. Il permesso venne prontamente concesso¹.

Per le perdite subite da entrambi i contendenti si possono consultare sia i documenti dell'archivio centrale dello stato² sia quelli dell'ufficio storico dello stato maggiore³. Per i prigionieri di guerra la documentazione dell'archivio centrale dello stato⁴ va integrata coi documenti del volume 33 dell'ufficio storico dello stato maggiore⁵.

Una relazione del colonnello Mariani, comandante i carabinieri a Roma, riporta l'elenco degli arresti eseguiti nel territorio dell'ex stato romano nel periodo 20-27 settembre 1870⁶.

Un documento conservato presso l'archivio centrale dello stato ci riporta all'origine della polemica tra Cadorna e Ricotti della quale abbiamo parlato precedentemente. In data 25 ottobre⁷ il Ricotti autorizza Cadorna a pubblicare la sua relazione sulle operazioni del IV corpo⁸ ma, al tempo stesso, dopo aver preso visione del manoscritto, gli raccomanda due modifiche. La prima consiste nel sopprimere l'inciso «... pronti a passare il confine...» perché si riferisce ai primi giorni di settembre quando cioè il conte Ponza di San Martino non aveva ancora portato a termine la sua missione⁹. L'altra richiesta del Ricotti si riferisce ad una frase

¹ USSM, vol. 7, cc. 258-259. Manca in ACS.

² Nostro inventario, V, 1, 55; V, 1, 56; V, 1, 74-75.

³ USSM, vol. 33, cc. 369-378; sui caduti e feriti nella campagna del 1870 vedasi anche CADORNA, pp. 579-583; VIGEVANO, p. 681; LODOLINI, p. 655.

⁴ Nostro inventario, V, 1, 57; V, 1, 60; V, 1, 63; V, 1, 68; V, 1, 69; V, 1, 77; V, 1, 91; V, 1, 92; V, 1, 93. Vedasi anche in ACS, *Ministero dell'interno, gabinetto, atti diversi*, b. 8, fasc. 5.

⁵ USSM, vol. 3, cc. 66-206. Vedasi anche LODOLINI, p. 657.

⁶ USSM, vol. 2, c. 544 (in totale 192 arresti per i seguenti capi di imputazione: brigantaggio 3, grassazione 1, ferimenti 3, disertori 12, renitenti 141, mandati 7, sospetti in genere 5). Manca in ACS.

⁷ Nostro inventario, V, 1, 80. Non riscontrato in USSM.

⁸ *Operazioni militari del IV corpo d'esercito nelle province già romane dal 10 settembre al 20 settembre 1870 (relazione a S. E. il Ministro della guerra)*, Firenze 1870 (senza autore ma scritta dal Cadorna).

⁹ Nostro inventario, IV, 1, 15. Il 3 settembre, come già detto nelle pagine precedenti, il Cadorna aveva comunicato al Govone il suo piano d'attacco.

del Cadorna «... in vista di ciò ma più specialmente dietro le istruzioni pervenutegli dal ministero di procedere a rilento...»¹. Il Ricotti obietta che la frase del Cadorna potrebbe generare equivoco in quanto non rende le vere ragioni delle disposizioni impartite. Comunque il Ricotti conclude lasciando arbitro il Cadorna di togliere o lasciare gli incisi².

Intorno ai titoli VI (rapporti di grandi unità) e VII (relazioni di reggimenti di fanteria e cavalleria) è agevole constatare come la documentazione dell'archivio centrale dello stato contenga, per quanto si attiene alle grandi unità, solo i rapporti delle divisioni 2^a e 9^a. Ben più ampia è la documentazione dell'ufficio storico dello stato maggiore che abbraccia quasi tutti i volumi dal 14 al 33, includendo altresì documentazione relativa ai rapporti dei reggimenti mobilitati.

Il titolo VIII è stato da noi denominato «Tribunale militare presso il corpo di osservazione e poi, presso il IV corpo d'esercito». I documenti della serie vanno integrati con quelli dei *Tribunali militari del corpo d'esercito d'osservazione* (busta 1) del fondo *Tribunali militari* dell'archivio centrale dello stato³. Altri reati commessi da militari sono testimoniati dalla documentazione conservata nell'ufficio storico dello stato maggiore⁴.

In via generale anche gli episodi documentati nei volumi dello

¹ Nostro inventario, IV, 1, 22: la comunicazione, alla quale si è già accennato nelle pagine precedenti, conteneva l'ordine di passare il confine (10 settembre).

² In realtà il primo inciso rimase nel testo (cfr. *Operazioni militari*, ecc., cit., p. 4).

³ I documenti della citata serie *Tribunali militari* sono contenuti in una busta e sono costituiti da fascicoli processuali. Riportiamo i nomi degli imputati e l'intitolazione del reato ascritto: Fermo Raffaele, soldato, insubordinazione; Strippoli Salvatore, soldato, furto; Grimaldi Filippo, soldato, rifiuto d'obbedienza; Milazzo Angelo, soldato, furto; Togni Cesare, soldato, insubordinazione; Moratti Angelo, soldato, insubordinazione; Angius Francesco, soldato, furto; Fornai Francesco, soldato, abbandono del posto; Piccolo Francesco, soldato, rifiuto d'obbedienza; Cattaneo Giuseppe, soldato, rifiuto d'obbedienza; Saini Pietro, soldato, ferimento accidentale del tenente Dezza.

I casi di insubordinazione e di rifiuto d'obbedienza appaiono di lieve entità e, comunque, non commessi in combattimento. I furti, a loro volta, riguardano suppellettili militari di scarso valore.

⁴ In particolare USSM, vol. 2, cc. 430-533.

ufficio storico dello stato maggiore sembrano di scarsa entità. Per quel che riguarda i disertori (dei quali si fa ampia menzione nelle relazioni delle grandi unità e dei reggimenti conservati nell'ufficio storico dello stato maggiore) la documentazione sembra riferirsi più che a disertori in zona di operazione a renitenti alla chiamata alle armi.

Nell'archivio centrale dello stato alcuni documenti del ministero di grazia e giustizia, compresi fra le date 24 settembre 1870-12 gennaio 1871, fanno riferimento ad atti sottratti al tribunale della consulta ad opera di «alcuni funzionari del caduto governo pontificio prima che l'esercito italiano entrasse in questa città»¹. Altri documenti danno notizia di militari nazionali e stranieri dell'ex esercito pontificio detenuti nelle carceri militari papaline per reati comuni al momento dell'ingresso delle truppe italiane in Roma. L'amministrazione della giustizia militare italiana propose l'indulto con espulsione dei sudditi esteri dal territorio nazionale².

Al titolo IX abbiamo dato il nome di «Telegrammi». Abbiamo accennato precedentemente come questi telegrammi, che vanno dal 4 al 27 settembre 1870, siano, talvolta, di difficile lettura; la serie, inoltre, non è completa. Le lacune possono essere colmate con i telegrammi conservati presso l'ufficio storico dello stato maggiore.

¹ ACS, *Ministero di grazia e giustizia, direzione generale affari penali, miscellanea*, b. 19. Le parole riportate nel testo trovano in una comunicazione del 7 gennaio 1871.

² *Ibid.*, b. 21 (gennaio 1871).

I N V E N T A R I O

I. Informazioni sull'esercito pontificio

1. Forze dell'armata pontificia.

b. 7

cc. 4

1868 nov. 15

2.1. Rapporto informativo sulle forze pontificie (Bologna, 1869 dic. 31).

2. Rapporto informativo sulle forze pontificie (Napoli, 1870 febr. 15).

cc. 6

1869 dic. 31 - 1870 febr. 15

3.1. Richiesta di un rapporto sulle forze pontificie da parte dell'ufficio operazioni militari (Firenze, 1870 febr. 8).

2. Rapporto dello stato maggiore sui quadri delle forze pontificie: in esso si fa cenno a particolari informazioni pervenute da Roma in data 10 maggio 1869, che hanno permesso di modificare i dati contenuti nel quadro informativo del 15 novembre 1868 (cfr. prec. 1.1) (Firenze, 1870 febr. 9).

cc. 2

1870 febr. 8 - 9

4.1. Trasmissione al comando del 3° corpo d'esercito di informazioni sull'esercito pontificio da parte dell'ufficio operazioni militari (Firenze, 1870 febr. 10).

2. Trasmissione all'ufficio operazioni militari di dati statistici sull'esercito pontificio da parte del comando del 3° corpo d'esercito pontificio da parte del comando del 3° corpo d'esercito (Napoli, 1870 febr. 13).

3-4. Lettera con la quale il comando del 3° corpo d'esercito trasmette al segretariato generale del ministero della guerra l'alle-

gata relazione, redatta dal capitano di stato maggiore Baratta, dal titolo « Cenni sull'ordinamento militare dello stato pontificio » (Napoli, 1870 febr. 27).

cc. 6 1870 febr. 10 - 27

5.1. Notificazione del ministero della guerra al comando dell'arma dei carabinieri sull'opportunità di raccogliere informazioni di carattere militare e politico sullo stato pontificio (Firenze, 1870 ag. 2).

2. Relazione della divisione operazioni militari al ministero dell'interno sull'opportunità di aumentare i mezzi pecuniari a disposizione delle autorità politiche di frontiera al fine di ottenere « un proficuo servizio di informazione » (Firenze, 1870 ag. 24).

cc. 2 1870 ag. 2 - 4

6.1. Quadro delle truppe pontificie.

c. 1 s. d.

7.1. Informazioni sull'esercito pontificio raccolte a cura di vari comandi locali di carabinieri dipendenti dalle legioni di: Firenze, Terni, Perugia, Napoli, Bari.

cc. 32 1870 ag. 10 - sett. 1

8.1-2. Lettera con la quale il ministero della guerra trasmette allo stato maggiore le allegate informazioni sull'organico delle forze pontificie tratte da una pubblicazione del tenente Jacob dell'esercito prussiano, apparsa nel n. 27 del *Militair Wochenblatt* (sic) dell'anno 1869 (Firenze, 1870 ag. 11).

3. Restituzione al ministero della guerra, da parte dello stato maggiore, delle informazioni di cui ai numeri precedenti (Firenze, 1870 ag. 13).

cc. 6 1870 ag. 11 - ag. 13

9.1 - 2. Lettera con la quale il comando del 3° corpo d'esercito trasmette al ministero della guerra le allegate informazioni sull'esercito pontificio, compilate dal prefetto di Napoli.

cc. 2 Napoli, 1870 ag. 12

10.1 Informazioni sull'esercito pontificio raccolte e trasmesse dal comando del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale al ministero della guerra.

cc. 13 Spoleto, 1870 ag. 20 - sett. 1

11.1 - 2. Lettera con la quale il ministero degli esteri trasmette a quello della guerra le allegate notizie sugli apprestamenti militari pontifici a Civitavecchia ed a Roma, redatte a Civitavecchia l'11 settembre 1870.

cc. 2 Firenze, 1870 sett. 12

12.1 - 2. Lettera con cui lo stato maggiore trasmette al ministero della guerra l'allegata relazione dal titolo « Memoria statistica ed amministrativa sugli stati pontifici ».

cc. 9 Firenze, 1870 sett. 13

13.1 - 2. Lettera con cui lo stato maggiore trasmette al ministero della guerra le allegate notizie sulle mura aureliane, corredate da carta topografica, estratte da una pubblicazione del maggiore Cosseron de Villenoisy, dal titolo « Essai historique sur la fortification », Paris 1869 (Firenze, 1870 sett. 19).

3. Nota con la quale la direzione generale delle armi di artiglieria e genio restituisce le notizie di cui al numero precedente, precisando che l'opera del C. era già nota al comitato del genio (Firenze, 1870 ott. 1).

cc. 9 1870 sett. 19 - ott. 1

II. Sorveglianza della frontiera pontificia

1.1. Invito del ministero della guerra ai comandi del 1° e 2° corpo d'esercito a predisporre misure di sorveglianza della rete ferroviaria nell'eventualità che «...partiti ostili al governo... cerchino di formarsi in bande armate per tentare un colpo di mano sulla frontiera pontificia. Si avrebbe già avviso più o meno fondato che dalla provincia di Ravenna partono drappelli di giovani per ignota destinazione...» (Firenze, 1870 lu. 26). b. 7

2. Comunicazioni di uguale tenore ai comandi delle divisioni militari di: Firenze, Livorno, Perugia, Napoli (Firenze, 1870 lu. 26).

cc. 2

1870 lu. 26

2.1. Proposta del ministero della guerra a quello dell'interno di concordare un'azione comune nella eventualità che bande armate cerchino di passare la frontiera pontificia (Firenze, 1870 lu. 26).

2. Assicurazione del ministero dell'interno a quello della guerra di aver dato disposizioni ai prefetti delle provincie confinanti con lo stato pontificio in merito ad una stretta sorveglianza delle condizioni dell'ordine pubblico, e di aver interessato il ministero dei lavori pubblici per le misure del caso nei confronti delle linee ferroviarie (s. d.).

3. Lettera con la quale il ministero dell'interno comunica a quello della guerra le perplessità del prefetto di Grosseto sulle misure prese dal comandante della divisione militare di Livorno (copia di queste disposizioni è allegata al fascicolo) in merito alla sorveglianza della frontiera pontificia (Firenze, 1870 ag. 6).

4. Nota del generale Cadorna sull'inopportunità che l'autorità civile esprima giudizi sulle misure prese dalle autorità militari (s. d.).

5. Nota del ministero della guerra diretta a quello dell'interno sul servizio di sorveglianza organizzato dalle autorità militari nella provincia di Grosseto (Firenze, 1870 ag. 10).

6. Nota della prima divisione attiva sui rapporti intercorsi tra i comandi militari locali e la prefettura di Grosseto (Firenze, 1870 ag. 11).

7. Schema delle disposizioni di sorveglianza prese dalle autorità militari nella zona di Poggio Mirteto-Orbetello (1870 ag. 12).

8. Nota del ministero della guerra a quello dell'interno sul servizio militare di sorveglianza in provincia di Grosseto (Firenze, 1870 ag. 25).

cc. 17

1870 lu. 26 - ag. 25

3.1 Nota con la quale il ministero della guerra trasmette disposizioni al 1° corpo d'esercito sulla sorveglianza della frontiera pontificia (Firenze, 1870 lu. 28).

2. Disposizioni del ministero della guerra al 1° corpo d'esercito sulla sorveglianza della frontiera pontificia (Firenze, 1870 lu. 29).

3. Disposizioni del ministero della guerra al 1° corpo d'esercito sulla sorveglianza della frontiera pontificia nella zona di competenza della divisione militare di Livorno (Firenze, 1870 ag. 10).

4. Comunicazione del comando del 1° corpo d'esercito al ministero della guerra in merito alle disposizioni prese per la sorveglianza della frontiera pontificia nella zona di Orvieto (Firenze, 1870 ag. 12).

cc. 12

1870 lu. 28 - ag. 12

4.1. Nota con la quale il ministero della guerra impartisce alla divisione territoriale di Perugia disposizioni sulla sorveglianza della frontiera pontificia (Firenze, 1870 lu. 28).

2. Nota di risposta con la quale il comando della divisione territoriale di Perugia informa il ministero della guerra di aver sospeso, in base a queste disposizioni, i movimenti di truppe presso la frontiera (Perugia, 1879 lu. 29).

3. Disposizioni sul servizio della frontiera pontificia estratte, come si deduce dal testo, dalla « Consegna generale del 7 ottobre, 1867 » (Perugia, 1870 ag. 3).

cc. 13

1870 lu. 28 - ag. 3

5.1 Nota con la quale il ministero dei lavori pubblici informa quello dell'interno di aver impartito disposizioni sulla sorveglianza della rete ferroviaria al fine di « . . . sorprendere le bande che si dirigessero contro gli Stati Pontifici . . . ».

c. 1

Firenze, 1870 lu. 29

6.1 Disposizioni del ministero della guerra al 3° corpo d'esercito per la sorveglianza della frontiera pontificia (Firenze, 1870 ag. 1).

2. Disposizioni del comando del 3° corpo d'esercito alle divisioni militari territoriali di Napoli e Chieti per la sorveglianza della frontiera pontificia (Napoli, 1870 ag. 4).

3. Comunicazione del comando del 3° corpo d'esercito al ministero della guerra circa le disposizioni per la sorveglianza della frontiera pontificia impartite alle divisioni territoriali di Napoli e Chieti (Napoli, 1870 ag. 9).

4. Relazione con la quale il comando del 3° corpo informa il ministero della guerra delle variazioni verificatesi nelle guarnigioni di vari presidi a seguito degli spostamenti di truppa resisi necessari per la sorveglianza della frontiera pontificia (Napoli, 1870 ag. 9).

cc. 19

1870 ag. 1 - ag. 9

III. Costituzione del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale

1.1 Stato di servizio del generale Raffaele Cadorna riferentesi in parte alla fascetta commemorativa della campagna del 1849 (Firenze, 1867 febr. 9 - 1869 febr. 14).

2. Proposta al re della costituzione di un corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (Firenze, 1870 ag. 14).

3. Nota con la quale il ministero della guerra comunica al generale Cadorna che gli è stato affidato il comando del corpo d'esercito d'osservazione, precisando l'effettivo di massima delle forze e le istruzioni alle quali il C. dovrà attenersi (Firenze, 1870 ag. 15).

4. Lettera di risposta con la quale il generale Cadorna, nell'accusare ricezione della comunicazione e delle istruzioni di cui al precedente n. 1.3, domanda che vengano precisati i suoi rapporti con i locali comandi militari, con particolare riferimento a quelli dell'Umbria (Firenze, 1870 ag. 16).

5. Comunicazione del ministero della guerra al 1° corpo d'esercito e alle divisioni territoriali di Firenze e Perugia, circa la costituzione del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (Firenze, 1870 ag. 16).

6. Nota con la quale il generale Cadorna informa l'ufficio operazioni del ministero della guerra che stabilirà il proprio quartier generale a Spoleto (Firenze, 1870 ag. 17).

cc. 18

1870 ag. 16 - ag. 17

2.1 Mobilitazione di forze di terra e trasporto delle medesime (s. d.).

2. Quadro del naviglio mercantile e militare da adibirsi per il trasporto di truppe mobilitate (Firenze, 1870 ag. 21).

cc. 5



3.1 Nota con la quale il ministero della guerra trasmette allo stato maggiore i quadri del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (Firenze, 1870 ag. 17).

2. Organici del corpo d'esercito d'osservazione: *a*) comando generale e stato maggiore (4 esemplari); *b*) 2^a divisione, comandante generale Nino Bixio (3 esemplari); *c*) 9^a divisione, comandante generale Diego Angioletti (4 esemplari); *d*) 11^a divisione, comandante generale Enrico Cosenz (1 esemplare); *e*) 12^a divisione, comandante generale Gustavo Mazé de la Roche (1 esemplare); *f*) 13^a divisione, comandante generale Emilio Ferrero (1 esemplare); *g*) truppe di corpo d'armata, sussistenza, servizi sanità amministrazione (in più esemplari) (Firenze, 1870 ag.).

cc. 36

1870 ag. ... - ag. 17

IV. Il corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (17 agosto - 10 settembre 1870)

- 1.1. Nota con la quale l'ufficio operazioni del ministero della guerra b. 7 comunica al comando del corpo d'esercito d'osservazione il trasferimento in corso del 19^o battaglione bersaglieri (Firenze, 1870 ag. 17).
2. Nota con la quale l'ufficio operazioni del ministero della guerra informa le direzioni generali: leva, servizi amministrativi, artiglieria e genio che il comando del corpo d'esercito di osservazione è trasferito a Spoleto (Firenze, 1870 ag. 19).
3. Comunicazione del corpo di esercito di osservazione circa il suo arrivo a Spoleto, e richiesta di istruzioni sull'invio di rapporti periodici (Spoleto, 1870 ag. 19).
4. Dislocazione delle truppe del corpo d'osservazione nell'Italia centrale (Spoleto, 1870 ag. 20).
5. Informazione diretta al 3^o corpo d'esercito (Napoli) circa la destinazione ad altro incarico della brigata (Firenze, 1870 ag. 22).
6. Richiesta d'istruzioni del corpo d'esercito di osservazione circa i rapporti sui movimenti di truppe da inviare al ministero della guerra (Spoleto, 1870 ag. 24).
7. Lettera di risposta con la quale il ministero della guerra informa il comando del corpo d'esercito d'osservazione in merito alle informazioni periodiche che il medesimo deve inviare al ministero (Firenze, 1870 ag. 24).
8. Nota con la quale il comando del corpo d'esercito d'osservazione informa il ministero della guerra di avere in forza i reggimenti di fanteria 45^o e 46^o della brigata *Reggio* (Spoleto, 1870 ag. 26).

9. Nota con la quale l'ufficio operazioni militari informa varie direzioni generali del ministero della guerra che il 17° battaglione bersaglieri è in corso di trasferimento a Pisa (Firenze, 1870 ag. 26).
10. Lettera con la quale il comando della divisione territoriale di Livorno informa l'ufficio operazioni del ministero della guerra sui movimenti del 21°, 22°, 57° e 58° reggimento di fanteria (Livorno, 1870 ag. 26).
11. Nota con la quale il ministero della guerra informa il comando del corpo d'osservazione sui rapporti che deve periodicamente inviargli (Firenze, 1870 ag. 28).
12. Lettera con la quale l'ufficio operazioni militari del ministero della guerra comunica ai servizi amministrativi del ministero stesso una richiesta del comando del corpo d'osservazione diretta ad ottenere bandiere di segnalazione (Firenze, 1870 ag. 29).
13. Nota con la quale l'ufficio operazioni militari del ministero della guerra informa vari uffici dipendenti del ministero stesso che il 17° battaglione bersaglieri è stato destinato a Perugia (Firenze, 1870 ag. 30).
14. Richiesta di studiare un piano operativo di occupazione militare del territorio dello stato pontificio (s. d.)¹.
15. Lettera con la quale il generale Cadorna comunica i particolari di massima del piano operativo d'occupazione nel territorio romano (Spoleto, 1870 sett. 3)².
16. Rapporto del generale Raffaele Cadorna al ministero della guerra (Terni, 1870 sett. 8).
17. Istruzioni politiche inviate dal ministero della guerra al generale Cadorna (Firenze, 1870 sett. 8).
18. Istruzioni politiche inviate dal ministero della guerra al generale Angioletti (Firenze, 1870 sett. 8).

¹ Cfr. *Introduzione*, p. 12.

² Cfr. *Introduzione*, p. 12 e cfr. anche il successivo V, 1.80.

19. Istruzioni politiche inviate dal ministero della guerra al generale Bixio (Firenze, 1870 sett. 8).
20. Riassunto di istruzioni politiche inviate al comando del corpo d'esercito d'osservazione¹.
21. Nota con cui il ministero della guerra informa i generali Cadorna, Angioletti e Bixio che alcune disposizioni contenute nelle istruzioni politiche già ricevute devono intendersi modificate (Firenze, 1870 sett. 10).
- 22 - 23. Note con cui il ministero comunica ai generali Cadorna e Bixio che le truppe ai loro ordini dovranno entrare in territorio pontificio «... non prima delle 5 pomeridiane di domani (11 corrente) ma non più tardi delle 9 antimeridiane di posdomani (12 corrente)...» (Firenze, 1870 sett. 10)².
24. Trasmissione di istruzioni militari da parte del ministero della guerra ai generali Cadorna, Angioletti e Bixio (Firenze, 1870 sett. 10).
25. Lettera del generale Cadorna sulla necessità di un maggiore coordinamento operativo (Terni, 1870 sett. 10).
26. Proposta del generale Bixio al ministero della guerra perché al colonnello Crispo sia affidata la missione di tagliare le comunicazioni tra Roma e Civitavecchia (Orvieto, 1870 sett. 10).
27. Tabella della dislocazione delle truppe del corpo d'osservazione al 10 settembre 1870 (s. d.).

cc. 49

1870 ag. 17 - sett. 10

¹ Mancano data, sottoscrizione e località. Trattasi delle istruzioni di cui ai precedenti numeri 1.17, 1.18, 1.19.

² Il testo riporta la frase «... e soprattutto che le nostre truppe [non] abbiano a subire il benché minimo scacco, neppure fosse parziale e di poco momento, e questo desiderio deve essere soddisfatto anche al prezzo di qualche ritardo nelle operazioni...». Cfr. successivo V. 1. 80.

V. Il IV corpo d'esercito

- 1.1. Proclama (a stampa) del generale Cadorna agli italiani delle b. 7 provincie romane (Terni, 1870 sett. 11).
2. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 12, ore 9 antimeridiane).
3. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 12, ore 11,30 pomeridiane).
4. Relazione del generale Cadorna al ministero della guerra sulla presa di Civita Castellana (Civita Castellana, 1870 sett. 12).
5. Istruzioni ai comandanti militari delle provincie di: Roma, Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone (a stampa) (1870, sett. 12).
6. Comunicazione del ministero della guerra (Divisione operazioni militari) al ministero dell'interno sulle disposizioni di massima per lo spostamento e la sorveglianza dei prigionieri di guerra pontifici (Firenze, 1870 sett. 13).
7. Comunicazione del ministero dell'interno a quello della guerra sull'avvenuta organizzazione di un servizio di pubblica sicurezza al seguito delle forze operanti (Firenze, 1870 sett. 13).
8. Istruzioni inviate dal ministero della guerra al generale Raffaele Cadorna (Firenze, 1870 sett. 13).
9. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 13, ore 3,30 pomeridiane).
10. Istruzioni ai comandi militari (a stampa, in 16 esemplari) (Firenze, 1870 sett. 14).
11. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 14, ore 2,20 pomeridiane).
12. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 14, ore 11,55 pomeridiane).
13. Comunicazione del ministero dell'interno a quello della guerra sulle modalità che verranno osservate nei confronti dei prigionieri di guerra pontifici (Firenze, 1870 sett. 14).
14. Comunicazione del generale Cadorna al ministero della guerra sui particolari di massima per l'attacco a Roma (Posta della Storta, 1870 sett. 15).
15. Richiesta del generale Cadorna al generale Hermann Kanzler, comandante le forze pontificie, di non opporre resistenza all'entrata delle truppe italiane in Roma (Posta della Storta, 1870 sett. 15).
16. Rifiuto del generale Kanzler (Roma, 1870 sett. 15).
17. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 15, ore 9 antimeridiane).
18. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 15, ore 11 pomeridiane).
19. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 16, ore 8,10 antimeridiane).
20. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 16, ore 5 pomeridiane).
21. Trasmissione da parte del generale Cadorna al ministero della guerra di copie della sua richiesta di libero ingresso in Roma delle truppe italiane, consegnata al comando pontificio per mezzo del parlamentare italiano tenente colonnello Cantalupi, e della relativa risposta negativa del Kanzler (Posta della Storta, 1870 sett. 16).
22. Nota con la quale il generale Cadorna informa il generale Kanzler della occupazione di Civitavecchia da parte delle truppe italiane e gli rinnova la richiesta di non opporre resistenza (Posta della Storta, 1870 sett. 16).
23. Rifiuto del generale Kanzler (Roma, 1870 sett. 16).
24. Lettera con la quale il generale Cadorna trasmette al mini-

stero della guerra copia della richiesta di non resistenza da lui avanzata al Kanzler, per mezzo del parlamentare italiano e maggior generale conte Carchidio (Posta della Storta, 1870 sett. 16).

25. Nota con la quale il ministero della guerra comunica al generale Cadorna la destinazione presso il IV corpo del maggior generale Luigi Masi incaricato di assumere il comando militare della città e della provincia di Roma e precisa le attribuzioni e competenze del medesimo (Firenze, 1870 sett. 16).

26. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 17, ore 10 antimeridiane).

27. Nota con la quale il generale Bixio, comandante la 2^a divisione del IV corpo d'esercito, contesta al colonnello Serra, ex comandante pontificio di Civitavecchia, l'inosservanza di alcune condizioni dei termini di resa (Civitavecchia, 1870 sett. 17).

28. Lettera con la quale il generale Bixio informa il ministero della guerra delle inosservanze del colonnello Giovanni Serra nei confronti dei termini di resa (Civitavecchia, 1870 sett. 16).

29. Risposta del colonnello Serra al generale Bixio (Civitavecchia, 1870 sett. 17).

30. Lettera con la quale il generale Bixio informa il ministero della guerra di avere ordinato alle autorità militari italiane di togliere le insegne e gli stemmi pontifici dagli edifici pubblici di Civitavecchia per evitare manifestazioni popolari ostili (Civitavecchia, 1870 sett. 18).

31. Note con cui il ministero della guerra comunica ai comandi militari di Viterbo, Frosinone, Civitavecchia e Velletri le disposizioni del ministero dell'interno in merito al servizio di pubblica sicurezza (Firenze, 1870 sett. 18).

32. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 19, ore 10,20 antimeridiane).

33. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 19, ore 4,35 pomeridiane).

34. Comunicazione del ministero dell'interno al ministero della

guerra circa le disposizioni prese nei confronti dei prigionieri di guerra pontifici (Firenze, 1870 sett. 19).

35. Bollettino di operazioni delle truppe italiane in territorio romano (Firenze, 1870 sett. 20, pomeriggio).

36. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 21).

37. Il ministero della guerra invia al generale Cadorna disposizioni sulla dislocazione delle truppe nel territorio romano (Firenze, 1870, sett. 22).

38. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 22, ore 11,50 antimeridiane).

39. Comunicazione del ministero della guerra a vari uffici dipendenti dal ministero stesso circa le disposizioni sulla dislocazione delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 22).

40. Istruzioni del ministero della guerra al generale Cadorna in materia politica ed amministrativa (Firenze, 1870 sett. 22).

41. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 22, ore 10 pomeridiane).

42. Informazioni del ministero dei lavori pubblici al ministero della guerra sullo stato del servizio telegrafico nelle provincie romane (Firenze, 1870 sett. 22).

43. Nota con la quale il ministero dei lavori pubblici comunica al ministero della guerra che prenderà le necessarie informazioni in merito al servizio telegrafico espletato per conto della 2^a divisione del 4^o corpo d'esercito (Firenze, 1870 sett. 22).

44. Nota con la quale il ministero dell'interno comunica al ministero della guerra le disposizioni riguardanti i prigionieri di guerra pontifici (Firenze, 1870 sett. 22).

45. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 23)¹.

¹ Il testo riporta due comunicazioni. La prima proviene da Viterbo ed è firmata dal comandante militare provinciale (22 settembre 1870). La seconda proviene da Roma ed è firmata dal generale Cadorna (23 settembre 1870, ore 9,20 antimeridiane).

46. Bollettino di operazioni delle truppe italiane nel territorio romano (Firenze, 1870 sett. 23, ore 4,30 pomeridiane).
47. Circolare con la quale il ministero della guerra informa vari suoi uffici dipendenti della istituzione in Roma delle divisioni territoriali di artiglieria e genio (Firenze, 1870 sett. 23).
48. Nota con la quale il generale Cadorna, nell'informare il ministero della guerra dell'inizio dei movimenti di trasferimento delle truppe del 4° corpo d'esercito a seguito dello scioglimento della 2ª e 9ª divisione, comunica quali unità e reparti egli ritiene debbano restare a Roma (Roma, 1870 sett. 25).
49. L'ufficio operazioni militari comunica al generale Cadorna la nuova destinazione di reparti già appartenenti alle disciolte divisioni 2ª e 9ª (Firenze, 1870 sett. 25).
50. « Riepilogo sommario » di militari del 4° corpo d'esercito caduti in combattimento o soccorsi dal servizio sanitario militare italiano (Roma, 1870 sett. 26).
51. Nota con cui il ministero della guerra comunica al comandante del 4° corpo che alcuni ufficiali alle sue dipendenze saranno comandati ad altra destinazione (Firenze, 1870 sett. 26).
52. Circolare del ministero della guerra diretta a vari uffici dipendenti sulla dislocazione e la destinazione delle truppe già facenti parte delle divisioni 2ª e 9ª (Firenze, 1870 sett. 23).
53. Invio al ministero della guerra delle tabelle di partenza dei reparti della disciolta 2ª divisione, da parte del comando del 4° corpo d'esercito (Roma, 1870 sett. 26).
54. Nota informativa della divisione territoriale di Livorno sul transito di prigionieri di guerra pontifici, diretta al ministero della guerra (Livorno, 1870 sett. 26).
55. Lettera con la quale il generale Cadorna trasmette al ministero della guerra l'allegato « Elenco generale » dei morti e feriti avutisi a seguito dei fatti d'arme nel territorio romano (Roma, 1870 sett. 27).
56. « Elenco nominativo » dei militari pontifici ricoverati negli

- ospedali di Roma per ferite riportate nel fatto d'arme del 20 settembre 1870 (Roma, 1870 sett. 27).
57. Elenchi di prigionieri di guerra pontifici, trasmessi al ministero della guerra dalla divisione territoriale di Alessandria (Alessandria, 1870 sett. 27).
58. Relazione sul servizio telegrafico del 4° corpo d'esercito durante le operazioni nel territorio romano inviata dal servizio del genio militare al ministero della guerra (Firenze, 1870 sett. 28).
59. Nota con la quale il comando del 4° corpo comunica al ministero della guerra la partenza per la nuova destinazione di alcuni reparti già alle dipendenze del 4° corpo stesso, trasmettendo, al contempo, gli orari delle partenze (Roma, 1870 sett. 28).
60. Disposizioni del ministero della guerra sui prigionieri di guerra pontifici in Alessandria ed elenco dei medesimi (Firenze, 1870 sett. 28).
61. Chiarimenti in merito alla consistenza delle truppe ancora destinate a far parte del 4° corpo chiesti dal generale Cadorna al ministero della guerra (Roma, 1870 sett. 30).
62. Istanza del colonnello Serra, ex comandante pontificio della guarnigione di Civitavecchia, di essere autorizzato a rientrare a Civitavecchia per gravi motivi di salute, trasmessa dal comando del 4° corpo al ministero della guerra (Roma, 1870 sett. 30).
63. Elenco di prigionieri pontifici trasmesso dalla divisione territoriale di Alessandria al ministero della guerra (Alessandria, 1870 ott. 1).
64. Nota con la quale il generale Cadorna comunica al ministero della guerra partenze di reparti già facenti parte del 4° corpo, trasmettendo, al contempo, gli orari delle partenze (Roma, 1870 ott. 1).
65. Lettera con la quale il ministero della guerra comunica al generale Cadorna lo scioglimento delle divisioni 11ª, 12ª e 13ª (Firenze, 1870 ott. 2).
66. Istituzione della divisione territoriale di Roma, comunicata

dal ministero della guerra al 4^o corpo e ai comandi locali dipendenti (Firenze, 1870 ott. 4).

67. Il ministero dell'interno informa quello della guerra di aver ricevuto l'elenco dei morti e dei feriti nei fatti d'armi del territorio romano (Firenze, 1870 ott. 4).

68. Nota con cui il ministero dell'interno comunica a quello della guerra di aver autorizzato il cavalier Victor Mousty, dietro richiesta verbale dell'ambasciatore belga presso il governo italiano, a visitare i feriti pontifici (Firenze, 1870 ott. 4).

69. Nota con cui il ministero della guerra informa il comando del 4^o corpo dell'autorizzazione concessa al cav. Victor Mousty (Firenze, 1870 ott. 6).

70. Comunicazione resa dal generale Cadorna al ministero della guerra dello scioglimento delle divisioni 11^a, 12^a e 13^a, a partire dal giorno 7 ottobre (Roma, 1870 ott. 6).

71. Scioglimento del 4^o corpo preannunciato al generale Cadorna dal ministero della guerra (Firenze, 1870 ott. 6).

72. Lettera con cui il generale Cadorna accusa ricezione della comunicazione del 6 ottobre (cfr. 1.71) e della sua nomina al comando effettivo della divisione di Firenze (Roma, 1870 ott. 7).

73. Proposta al re della scioglimento del 4^o corpo avanzata dal ministro della guerra Ricotti (Firenze, 1870 ott. 9).

74-75. Elenco dei militari pontifici deceduti a seguito del fatto d'arme del 20 settembre 1870, redatto in data 7 ottobre 1870, trasmesso dal ministero della guerra a quello dell'interno (Firenze, 1870 ott. 9).

76. Scioglimento del 4^o corpo e passaggio delle truppe di stanza a Roma alle dipendenze della divisione territoriale di Roma; comunicato ai vari uffici dal ministero della guerra (Firenze, 1870 ott. 12).

77. Disposizioni sugli squadriglieri pontifici, inviate ai prefetti dal ministero dell'interno (Firenze, 1870 ott. 14).

78. Comunicazione da parte del ministero dell'interno a quello della guerra sulle disposizioni impartite ai prefetti in merito agli squadriglieri pontifici (Firenze, 1870 ott. 15).

79. Decesso del capitano Carlo Bossi, avvenuto il 15 ottobre nell'ospedale Fatebenefratelli in Roma, a seguito di ferite riportate nel fatto d'arme del 20 settembre 1870 (Firenze, 1870 ott. 22).

80-81. Autorizzazione concessa al generale Cadorna a stampare, salvo modifiche, la sua relazione sulle operazioni del 4^o corpo (Firenze, 1870 ott. 25)¹.

82. Perdite subite dal 33^o battaglione bersaglieri nel corso delle operazioni nel territorio pontificio (Firenze, 1870 ott. 27).

83. Elenco di oggetti ad uso ufficio restituiti dalle divisioni del soppresso 4^o corpo; trasmesso dallo stato maggiore al ministero della guerra (Firenze, 1870 nov. 12).

84. Lettera con la quale il comando del 3^o reggimento bersaglieri informa il comandante la divisione territoriale di Treviso che il 12^o battaglione facente parte di quel reggimento, è stato il primo a superare ed occupare la breccia di Porta Pia (Roma, 1870 nov. 16).

85. La comunicazione medesima trasmessa dal comando della divisione territoriale di Treviso al segretariato generale del ministero della guerra (Treviso, 1870 nov. 21).

86. Informazioni sulle precedenze dei reparti di bersaglieri nella occupazione della breccia di Porta Pia, chieste dall'ufficio operazioni militari del ministero della guerra al comando della divisione territoriale di Roma (Firenze, 1870 nov. 25).

87. Lettera con la quale l'ufficio operazioni militari del ministero della guerra informa la divisione territoriale di Roma che il 12^o battaglione bersaglieri afferma di essere stato il primo reparto ad occupare e superare la breccia di Porta Pia (Firenze, 1870 nov. 25).

88. Informazioni trasmesse dal comando della divisione territoriale di Roma al segretariato generale del ministero della guerra

¹ Per l'importanza del testo cfr. *Introduzione*.

sulle indagini svolte per accertare a quale reparto spetti la precedenza nella presa e occupazione della breccia di Porta Pia (Roma, 1870 dic. 6).

89. Richiesta del comando della divisione territoriale di Treviso inoltrata al segretariato generale del ministero della guerra che venga presa in esame l'opportunità di inserire nella *Rivista Militare Italiana* una rettifica sulle precedenze dei reparti di bersaglieri nell'occupare la breccia di Porta Pia (Treviso, 1870 dic. 14).

90. Istruzioni sui prigionieri pontifici di nazionalità francese imbarcati sulla nave militare francese *L'Orénoque*, chieste dal servizio genio militare al ministero della guerra (Firenze, 1870 nov. 18).

91. Informazioni sui prigionieri pontifici di cittadinanza francese imbarcati sulla nave militare francese *L'Orénoque*, inviate dalla divisione territoriale di Roma al ministero della guerra (Roma, 1870 dic. 31).

92. Elenco, in francese, dei prigionieri pontifici presenti a bordo, comunicato dal comandante de *L'Orénoque*, al comando della piazza di Civitavecchia (Fregata *L'Orénoque* - Civitavecchia, 1871 genn. 4).

93. Elenco dei prigionieri di guerra pontifici di nazionalità francese imbarcati sulla nave francese *L'Orénoque*, trasmesso dalla divisione territoriale di Roma al ministero della guerra (Roma, 1871 genn. 6).

cc. 171

1870 sett. 11 - 1871 genn. 6

VI. Rapporti di grandi unità

1.1. Rapporto sui combattimenti sostenuti dalla 9^a divisione il 20 settembre 1870: trasmesso dal comando della divisione stessa a quello del 4^o corpo (Roma, 1870 sett. 20). b. 8

2. Copia del medesimo rapporto, trasmessa al ministero della guerra (Roma, 1870 sett. 24).

3. Trasmissione al ministero della guerra, da parte del 1^o corpo d'esercito, di rapporti e relazioni degli ufficiali comandanti i reparti del 4^o corpo d'esercito (Firenze, 1870 ott. 30).

4. Trasmissione dei medesimi, da parte dell'ufficio operazioni militari del ministero della guerra, alla divisione gabinetto del ministero (Firenze, 1870 ott. 31).

5. Nota con la quale l'ufficio operazioni del ministero della guerra informa il 1^o corpo d'esercito d'aver ricevuto i rapporti e le relazioni di cui ai numeri precedenti (Firenze, 1870 nov. 1).

6. Relazione del generale Bixio comandante la 2^a divisione¹.

7. Relazione del generale Angioletti comandante la 9^a divisione².

8. Relazione del generale Cadorna al ministero della guerra sull'andamento dei vari servizi del 4^o corpo nel corso delle operazioni nel territorio pontificio (Firenze, 1870 nov. 10).

cc. 59

1870 sett. 24 - 1870 nov. 10

¹ Senza data, località e destinatario. Trattasi delle relazioni menzionate nei precedenti numeri 1.3, 1.4, 1.5.

² Senza data, località e destinatario. Trattasi delle relazioni menzionate nei precedenti numeri 1.3, 1.4, 1.5.

VII. Relazioni dei reggimenti di fanteria e cavalleria

1.1. Relazioni dei reggimenti di fanteria contraddistinte dai numeri 1-72 (1870 ag. - ott.) b. 8

2. Relazioni dei reggimenti di cavalleria: Nizza, Piemonte Reale, Lancieri di Novara, Lancieri d'Aosta, Lancieri di Milano, Lancieri di Montebello, Lancieri di Foggia, Cavalleggeri di Monferrato, Cavalleggeri d'Alessandria, Cavalleggeri di Lucca, Cavalleggeri di Caserta, Ussari di Piacenza (1870 ag. - sett.).

cc. 103

1870 ag. - ott.

VIII. Tribunali militari presso il corpo d'osservazione e, poi, presso il IV corpo d'esercito

1.1. Costituzione del tribunale militare del corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale (Spoleto, 1870 ag. 23). b. 8

2. Ordine, del comando del corpo d'osservazione, che non debba applicarsi alle truppe operanti nel territorio romano, dopo il passaggio del confine, il codice penale militare del tempo di guerra (Magliano, 1870 sett. 11).

3. Destinazione dell'ex uditore generale del governo pontificio a sede del tribunale militare del IV corpo d'esercito, nonché delle celle della caserma Sora a carcere del predetto tribunale (Roma, 1870 sett. 27).

4. Giudici del tribunale militare (Roma, 1870 ott. 3.).

5. Relazione sull'operato del tribunale militare del IV corpo (Firenze, 1870 nov. 17).

cc. 11

1870 ag. 23 - 1870 nov. 17

2.1. Atti istruttori penali a carico del dott. Ferdinando Citanna, ufficiale medico del reggimento *Lancieri di Milano*, imputato di sottrazione di materiale militare (Spoleto, 1870 ag. 26).

2. Atti istruttori di uffici giudiziari militari a carico di: Luigi Antonelli, Domenico Casaccio, Cesare Fantone, Angelo Scolari, Domenico Campoli, Michele Ruffolo, Giacomo Del Masso, Gaetano Speranza, Luigi Marcheggiani, Francesco Tucci, Biagio Vittori, Francesco Bianchi, Filippo Orsini, imputati, in date diverse, di renitenza alla chiamata alle armi (1870 sett.-ott.).

3. Atti istruttori penali a carico di Giovanni Maria Porcu, soldato, imputato di truffa (Roma, 1870 ott. 1-2).

4. Relazione sull'invasione e saccheggio del tribunale criminale di Roma avvenuti ad opera di ignoti il giorno 21 settembre 1870 (Roma, 1870 ott. 5).

5. Fermo di Giuseppe Panterman e Pietro Vernini sbandati dell'esercito pontificio (Roma, 1870 ott. 21).

6. Morte accidentale del caporale Giovanni Grosa (Roma, 1870 ott. 23).

7. Protocollo della corrispondenza del tribunale militare del 4° corpo d'esercito.

cc. 59

1870 ag. 23 - 1870 ott. 23

IX. Telegrammi

1.1. Corrispondenza telegrafica (nn. 1-183) del corpo d'esercito b. 9 d'osservazione nell'Italia centrale (1870 sett. 4 - 1870 sett. 10).

2. Corrispondenza telegrafica (nn. 184 - 452) del 4° corpo d'eser- b. 10 cito (1870 sett. 11 - 1870 sett. 27).

cc. 452

1870 sett. 4 - 1870 sett. 27

ROMA CAPITALE

a cura di Antonio Papa

Introduzione

I. LA LEGGE PER IL TRASFERIMENTO.

« La città di Roma è la Capitale del Regno ». Così l'articolo 1° della legge n. 33 del 3 febbraio 1871 « pel trasferimento della Capitale del Regno da Firenze a Roma ».

Nel presentarne il progetto alla camera nella tornata del 9 dicembre dell'anno prima, il governo aveva in poche righe riassunto e i problemi tecnici di non facile soluzione che il trasferimento presentava e le ragioni politiche che ne imponevano l'attuazione. Il trasferimento doveva compiersi con grande sollecitudine – si chiedevano sei mesi dalla data di approvazione della legge – per trovare in uno stabile assetto finalmente « tutto quel vigore » che al regno d'Italia era fino ad allora mancato, « per ricomporre la sua amministrazione, le sue finanze, la sua difesa, e collocarsi al suo degno posto tra le altre nazioni ». Ma trasferirsi a Roma quando ancora la sistemazione in Firenze poteva dirsi non conclusa, avrebbe comportato turbamento e nell'ordinario funzionamento dell'amministrazione e negli interessi « d'ogni genere » che ormai erano costituiti. Bisognava, quindi, concludere il governo, attenersi ad una « norma conciliativa » che tenesse conto di questi interessi, dei pubblici servizi, degli impiegati e di Firenze che si abbandonava.

La presentazione al parlamento della legge « pel trasferimento » era stata preceduta da un'indagine che tre ingegneri – Pacifico Barilari, Paolo Comotto e Francesco Armellini – incaricati dal governo, avevano compiuto, già all'indomani dell'occupazione, « sugli edifici da destinarsi per la residenza del governo in Roma »¹. Questi appurarono, per prima cosa, che gli impiegati da trasferire erano oltre quattromila e che avrebbero occupato 3585 vani per

La ricerca è stata condotta con il contributo finanziario del CNR.
Ha collaborato con l'autore la signora Maria Teresa Pisarri.

¹ Le relazioni da essi redatte sono nel fondo *Roma capitale*, serie R.

un totale di quasi 149 mila metri quadrati. Gli edifici in cui sistemare * i grandi corpi dello Stato * dovevano non essere lontani tra di loro ed ubicati in centro, tra il Quirinale, piazza Venezia, la Chiesa Nuova, Ripetta e piazza di Spagna. Ciò avrebbe favorito i rapporti tra gli uffici e facilitato la loro attività contribuendo al buon andamento della cosa pubblica: soprattutto i due rami del parlamento dovevano essere situati a pochi passi tra di loro – se non in un unico edificio (palazzo Venezia o la Cancelleria) – così da rendere più sollecito il passaggio tra il senato e la camera di ministri e « notabilità ».

Sorsero le prime difficoltà perché i ministeri dello stato pontificio, meno esigenti d'altronde quanto a spazio di quelli del regno d'Italia, erano sistemati, per buona parte, in angusti edifici; non era attuabile quindi un semplice travaso di uffici né erano in vendita o offerti in locazione i grandi palazzi dell'aristocrazia romana che d'altra parte malamente avrebbero potuto essere adattati a sede di ministeri se non a prezzo di costose e vandaliche riduzioni ¹.

Considerate le esigenze e la scarsità di soluzioni non rimaneva altro partito – così la commissione Barilari nella già ricordata relazione compilata il 28 novembre 1870 – che quello di nuove costruzioni. Ma dove? In seno alla commissione, che pure era formata di soli tre membri, i pareri discordavano. Stabilito che nel centro di Roma non vi era spazio sufficiente per costruire nuovi palazzi se non demolendo vecchi edifici, eventualità che in vero non fu neppure adombrata, si trattava di decidere dove costruire. Le zone periferiche verso le quali, costruendovi edifici ministeriali, si poteva anche indirizzare il futuro prevedibile sviluppo urbano della città, erano due: oltre il Quirinale verso il colle Viminale, le terme di Diocleziano e la stazione Termini, oppure oltre il Tevere sui « prati di castello ». L'ostacolo che però si frapponeva al partito delle nuove costruzioni non era rappresentato dalla difficoltà di decidere dove costruire, bensì dall'onere che lo Stato avrebbe dovuto sopportare e che lasciava perplessi gli stessi inge-

¹ Unica eccezione, palazzo Braschi acquistato il 25 settembre 1871 per un milione e 550 mila lire e destinato a sede del ministero dell'interno (Cfr. serie C, fasc. 2).

gnieri che avevano fatto i calcoli: si trattava di ben trentacinque milioni, somma certamente « ingente » per le finanze del regno d'Italia.

Se da un lato la Roma papalina era avara di soluzioni dignitose e convenienti per soddisfare i bisogni logistici della capitale di un regno, ne presentava, d'altro canto, una che, se non altro, offriva larghe possibilità di sfruttamento; gli edifici religiosi – conventi e monasteri – estesi e diffusissimi nella città ¹, se opportunamente scelti e convenientemente riadattati, avrebbero, quasi radicalmente, risolto il problema della sistemazione logistica dei ministeri e di altri uffici e la spesa per il trasferimento, affermarono i commissari, avrebbe potuto essere contenuta nella cifra relativamente modesta di tredici milioni ².

In effetti questa soluzione non fu urbanisticamente tra le più felici (ma ne esistevano altre almeno a breve scadenza?) anche perché, come si vedrà, alla quantità degli edifici non corrispondeva la loro qualità; e d'altra parte essa presentava aspetti che non potevano non preoccupare gli uomini di governo impegnati a non turbare il già precario equilibrio politico.

Entrare in possesso in qualche modo di queste proprietà era infatti un problema oltre che legislativo ed amministrativo anche politico: operare secondo una « norma conciliativa » era un programma accorto ma di incerta attuazione. Espropriare gli edifici religiosi – era questo l'unico modo per entrarne in possesso secondo la legge n. 2359 del 25 giugno 1865 – non era conveniente né amministrativamente né politicamente: per essere questa una legge generale, prescriveva forme e limiti che non potevano essere tenuti per norma nel trasferimento del governo in Roma. Ad una situazione eccezionale si doveva far fronte con una legge speciale che, derogando a quella generale, rendesse soprattutto più celere il compimento delle pratiche burocratiche.

¹ « ...sorprende la estensione e la diffusione della parte religiosa; appena può pronunciarsi se sia parte accessoria o principale della città. Si direbbe una *formazione*, una figura presa dalla geologia, o piuttosto un *metamorfismo ecclesiastico*, che coi secoli ha penetrato da per tutto, e pare accenni alla invasione completa », così la commissione Barilari nella relazione già citata.

² In effetti furono stanziati 17 milioni essendo stata prevista l'eventualità di acquistare alcuni edifici ed essendo stata in essi compresa l'indennità di trasloco degli impiegati.

Si potevano, invero, estendere a Roma i provvedimenti legislativi sulle corporazioni religiose (R.D. n. 3036 del 7 luglio 1866 *per la soppressione delle corporazioni religiose* e la legge n. 3848 del 15 agosto 1867 *per la liquidazione dell'asse ecclesiastico*) ma i tempi non lo permettevano, o almeno così credeva il governo Lanza. Costretto ad entrare in Roma da circostanze eccezionali in un tempo molto critico per le sorti dell'Europa, isolato politicamente, povero per il disavanzo del bilancio, debole perché con un esercito ancora scosso dai fatti del '66, il gabinetto di Firenze, sopravvalutando forse i pericoli che potevano nascere da una sua azione poco meno che cauta, non ebbe l'animo di adottare un provvedimento tanto «rivoluzionario e radicale». Raeli, ministro di grazia e giustizia, si dimise perché non riuscì ad imporre il suo punto di vista ai colleghi, ma Lanza e Visconti Venosta, soprattutto quest'ultimo che fu sempre alquanto indeciso, non erano da meno e non vollero o non seppero fare di meglio, o di peggio.

In effetti, a meno di tre mesi dalla *presa* non si trattava di sopprimere alcunché, perché non si erano ancora perse le speranze di conciliarsi con la Santa Sede, anzi a questo si tendeva, ma di trovare molto più modestamente alloggio per i ministeri.

Al governo — preoccupato per le possibili implicazioni politiche e fatto persuaso dalla sensibile differenza tra i trentacinque milioni occorrenti per costruire ex novo la maggior parte degli edifici per i ministeri ed i tredici sufficienti nel caso ci si fosse limitati a sistemarsi in qualche modo nei conventi — parve perciò necessario proporre all'approvazione del parlamento un articolo *ad hoc*, il terzo del progetto della legge «pel trasferimento», di deroga alla legge del 1865, così formulato: «Al Governo del Re è data facoltà per un biennio dalla data della pubblicazione della presente legge di espropriare con decreto reale per causa di pubblica utilità gli edifici appartenenti a corpi morali esistenti in Roma che siano necessari per collocare pubblici uffici in conseguenza del trasporto della capitale. A detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto attribuito all'edificio espropriato»¹.

Su quest'articolo, e sull'altro che stabiliva il termine entro il quale il governo doveva trasferirsi, la discussione parlamentare

¹ APC, *Relazioni*, stampato n. 30, p. 1, 9 dicembre 1870.

fu lunga ed animata¹. Erano questi, a ben guardare, i problemi, quello tecnico e quello politico, più urgenti che il trasferimento comportava: e non erano di agevole soluzione né di limitata portata. L'articolo proposto dal governo non voleva limitare ad un biennio la facoltà di espropriare per causa di pubblica utilità, facoltà che gli competeva senza limiti di tempo per la legge del 1865 estesa pochi giorni prima a Roma, voleva bensì prevedere per due anni un modo speciale di pagamento del «corrispettivo», nonché dettare una deroga anche alle forme che la legge generale imponeva: ed in ciò parve a molti parlamentari poco chiara e non accettabile.

Fu così stabilito che il decreto reale doveva essere sufficiente per «pronunciare» la espropriazione «senza bisogno di altre formalità» e nell'alinea si riconoscevano ad un simile atto «tutti gli effetti» del decreto prefettizio previsto dall'art. 48 della legge del 1865. Risultava così più chiaramente sancita l'inutilità delle formalità richieste da quella legge, soprattutto quelle che consistevano nel fare pubblicare e discutere i disegni delle opere da costruire e nell'offrire o liquidare preliminarmente un prezzo.

La necessità di provvedere con urgenza ai bisogni del trasferimento se da una parte esigeva formalità più semplici, non giustificava però l'espropriazione di edifici di corpi morali sede, il più delle volte, di ospedali, ospizi o scuole. Espropriarli e pagare una rendita pari a ciò che l'edificio al netto poteva fruttare avrebbe comportato né più né meno la soppressione dell'istituto. Il governo, nel proporre la legge, si era richiamato ad una «norma conciliativa» che il trasferimento doveva rispettare, ma così legiferando, fecero notare alcuni parlamentari nei loro interventi, si sarebbe operato «di mal garbo e violentemente» e si sarebbero fatte «concepire apprensioni». Non «corpi morali» quindi, come nel progetto governativo, ma «corporazioni religiose»: non solo «edifici», ma anche «immobili». Se da una parte si limitava il campo dei soggetti possibili di espropriazione, dall'altra si allargava quello delle cose da espropriare, estendendolo ai giardini,

¹ La legge, approvata dalla camera il 23 dicembre 1870, fu modificata dal senato e ripresentata all'approvazione dei deputati nella tornata del 28 gennaio 1871.

alle vigne, agli orti, ai terreni incolti che circondavano i conventi ed i monasteri a volte in misura molto più estesa che non la parte fabbricata¹.

Il governo accettò anche altre proposte avanzate dai parlamentari che, per conciliare tutti gli interessi e dare certezza ai diritti, suggerirono che nel decreto di espropriazione si indicasse il giorno della effettiva presa di possesso dell'immobile; si impegnò inoltre alla conservazione degli oggetti di arte e di antichità eventualmente « annessi » all'immobile stesso (art. 5).

Per rendere possibile un eventuale ricorso degli interessati l'art. 6 prescriveva la compilazione di uno stato di consistenza dell'edificio da parte di un perito nominato dal presidente del tribunale civile. L'art. 7, nel fissare quale corrispettivo una rendita del cinque per cento pari al reddito netto dell'immobile espropriato, prescriveva anche i criteri in base ai quali si doveva calcolare il reddito netto. Un primo criterio era l'accertamento per l'applicazione delle imposte dirette; un secondo consisteva nel tener conto degli affitti, quando ciò era possibile; un terzo era la stima fatta da uomini esperti.

La legge generale del 1865 era richiamata dall'articolo 8 per la tutela degli interessi delle parti e dei terzi, ma non potendo quella prevedere il caso di creditori che vedessero scemata la loro garanzia causa il mezzo eccezionale di pagamento, si provvide a ciò con l'art. 9. Se il creditore vantava privilegio o ipoteca speciale sull'immobile espropriato non poteva essere privato della garanzia né lo si poteva costringere ad accettarne una diversa, donde il diritto riconosciuto agli « al pagamento del capitale della rendita data in corrispettivo, alla ragione del 100 per 5, sino alla concorrenza » del suo credito. Unica condizione, l'iscrizione dell'ipoteca anteriore al 26 settembre 1870 giorno in cui la « Giunta per la Città di Roma e Provincia » aveva stabilito che « i beni

¹ Nella sua stesura definitiva quest'articolo così recita: « Se per il trasferimento della capitale a Roma il governo riconosca la necessità di occupare in quella città edifici o altri immobili appartenenti a corporazioni religiose, potrà pronunciarne la espropriazione con decreto reale, deliberato in Consiglio dei ministri, senza bisogno di altre precedenti formalità.

Questo decreto avrà tutti gli effetti del decreto del prefetto, di cui all'articolo 48 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicato in Roma il 17 novembre 1870 ».

della Chiesa, Corporazioni ecclesiastiche, secolari e regolari e di altri Luoghi Pii non si potranno distrarre, né assoggettare ad ipoteche. Qualunque distrazione ed ipoteca iscritta e non iscritta sarebbe nulla ». Questa facoltà eccezionale di agire con forme abbreviate e modi speciali era limitata non solo nella materia ma anche nel tempo (un biennio: art. 10).

Fu infine abolito l'articolo che nel progetto governativo demandava ai ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici l'esecuzione della legge e sostituito dalla prescrizione che i decreti di espropriazione fossero deliberati in consiglio dei ministri (art. 4).

La questione dell'espropriazione di immobili religiosi, sorta da necessità tecniche ed economiche, diventava questione squisitamente politica e la lunga discussione parlamentare — qui appena accennata — che ampliò di molto il progetto governativo della legge (ebbe infine ben undici articoli contro i sei proposti) si giustificava con l'impegno dei politici e con la loro cautela a voler tutto prevedere e regolare tenendosi, per quanto era possibile, scevri dall'influsso di momentanee passioni politiche e da artificiali agitazioni di occulti interessi.

Ancor più vivace e lunga fu la discussione dell'art. 2 della legge che fissava il termine entro il quale il trasferimento del governo doveva compiersi¹. Qui però si trattava di questione prettamente politica pur se legata a soluzioni e a scelte tecniche. Il desiderio di trasferire subito il governo in Roma era forte e pienamente giustificato: la guerra franco-prussiana aveva ormai disfatto il secondo impero. Come avrebbero reagito le cancellerie

¹ Giova avvertire che, quasi per una tacita intesa tra governo e parlamentari, per trasferimento si intendeva non un trasporto completo di tutti gli uffici dei ministeri, bensì soltanto di una loro parte limitata ai gabinetti dei ministri e alle loro segreterie più qualche direzione generale che la pratica amministrativa e la situazione politica esigevano seguisse il responsabile del dicastero. Più esattamente quegli uomini parlando di trasferimento intendevano trasferimento della capitale « legislativa » non « burocratica » o « ministeriale » che dir si voglia: discutevano sul trasporto della camera e del senato perché la funzione legislativa loro propria li poneva primi tra i « grandi corpi dello Stato ». I più accesi sostenitori di un immediato trasferimento si riferivano sempre al trasferimento del parlamento e non mai ai ministeri, ai grandi comandi militari o agli organi giurisdizionali: quello più di questi era l'organò più rappresentativo della nazione e un suo sollecito insediamento in Roma avrebbe avuto un non equivoco significato politico.

europee? Perché non agire subito per metterle di fronte al fatto compiuto? ¹. Non aveva forse il ministro inglese degli affari esteri suggerito all'Italia, sin dal 27 settembre, di ritenersi soddisfatta dell'acquisto di Roma e di non «rimettersi» nella questione della capitale?

Il Polsinelli nella seduta del 23 dicembre intervenendo nella discussione alla camera sintetizzò in queste parole il suo parere sui tempi del trasferimento: «...e come si farà per eseguire un sollecito trasporto? Ci vogliono i mezzi. Questo è vero: ma non è necessario di andare là a sedere sulle sedie di velluto come sediamo qui, basterebbe una sedia di paglia, una panca: i veneziani sedevano sulle panche, non sulle sedie di velluto; così la potenza veneziana visse 1200 anni, e noi ci arrestiamo innanzi a miserabili considerazioni di trasporto di panche e sedie» ².

Ciò che «arrestava» però il governo dall'effettuare un immediato trasferimento era un motivo altrettanto grave quanto quelli che sconsigliavano un suo differimento nel tempo. Roma nel 1870 al di qua del Tevere si stendeva tra piazza del Popolo e il Campidoglio: Trinità dei Monti, via Sistina, le Quattro Fontane e Santa Maria Maggiore ne segnavano i confini verso est. Al di là del Tevere i quartieri Borgo e Trastevere collegati tra di loro dalla via della Lungara. Oltre, prima della campagna, ville sommerse in secolari giardini dove il Ligorio e il Vignola avevano lasciato preziose testimonianze delle loro intuizioni e fantasie artistiche, e conventi circondati da orti e vigne. Roma nel 1870 aveva più o meno gli stessi confini della città del XVI secolo. Sufficiente appena per i suoi 200 mila abitanti, tanti ne contava al 20 settembre, ma non certo per i «bisogni» che sarebbero venuti a decine di migliaia. Ai 4396 impiegati dei ministeri che si dovevano trasferire altri si sarebbero aggiunti attratti dall'incremento delle attività bancarie, commerciali, giornalistiche, associative. I timori del governo per una crisi degli alloggi non erano certo infondati.

Il Gadda, ministro dei lavori pubblici e futuro regio commis-

¹ «...dare alla proclamazione del diritto il suggello del fatto compiuto, togliere alle superstiti reliquie del potere temporale ogni speranza di risurrezione» così il relatore Guerzoni (*APC, Relazioni*, stampato n. 30-A, p. 1, 21 dicembre 1870).

² *APC, Discussioni*, I, p. 200, 23 dicembre 1870.

sario in Roma, nel suo discorso alla camera del 23 dicembre aveva posto in questi termini il problema: «Il Governo nel domandare questo termine di sei mesi fa intero assegnamento, e deve farlo, sulla buona volontà e sull'energia del municipio di Roma per ottenere abitazioni sufficienti ai suoi funzionari ed a condizioni normali. Io avrei desiderato di venire innanzi alla Camera portando cognizioni precise intorno a questo argomento, perché la questione dell'alloggio degli impiegati è una questione gravissima; ma, non avendo potuto ottenere queste nozioni, debbo limitarmi a ripetere che il Governo, nel domandare un termine così breve, ha contato con fiducia sull'operosità del municipio di Roma, il quale potrà e vorrà certamente assecondarci onde all'epoca del trasferimento vi siano sufficienti abitazioni a condizioni normali per gli impiegati che ivi sono destinati a stabile residenza» ¹.

Ma la fiducia del governo era mal riposta perché il 1° luglio 1871 data effettiva del suo trasferimento in Roma «...il consiglio comunale decise di sistemare 354 famiglie in ex fienili opportunamente tramezzati, 376 famiglie in case distrutte o da restaurarsi e 599 famiglie in aree scoperte dentro la città, da coprirsi alla meno peggio» ². Non si poteva perciò andare a Roma «subito» né si poteva differire di molto il trasferimento: questioni politiche, tecniche, economiche e sociali consigliavano al governo di adottare una linea di condotta a metà strada tra i due estremi. Il trasferimento era sì una «questione politica» come lo definì il Depretis, ma questa era già stata risolta con l'approvazione dell'art. 1°: «La Città di Roma è la capitale del Regno». Che più? Votandolo il governo ed il parlamento non esprimevano forse di fronte al papa e alle potenze europee nella forma «più assoluta, più categorica, più imperativa che mai», il proposito di fare di Roma la capitale d'Italia?

Ciononostante il timore che un futuro cambiamento in Europa portasse in prima linea il problema di Roma e che le cancellerie europee mutassero atteggiamento, era il motivo dominante degli interventi in parlamento, la causa per la quale si chiedeva che non si perdesse tempo e che si operasse subito il trasferimento.

¹ *APC, Discussioni*, I, p. 205, 23 dicembre 1870.

² *INSOLERA*, p. 21.

Si ricordavano le manifestazioni popolari di simpatia al pontefice avvenute in Irlanda e nel lontano Canada quasi prodromi di una più vasta protesta contro l'Italia e si paventava la possibilità che Pio IX si mettesse a capo del partito dei malcontenti, di coloro che non sopportavano l'unità con le sue tasse e la coscrizione obbligatoria, di quelli che rimpiangevano il suo paternalistico governo o quello dei Borboni o quello del granduca di Toscana. Una crociata del papa contro gli «usurpatori» avrebbe trovato l'Italia impreparata, mal difesa, ancora divisa, e certamente soccombente. Non vi era perciò altro da fare che trasferire il governo in Roma dando in tal modo al XX settembre quel suggello di definitività che neppure le più categoriche formule legislative potevano dare. Il Depretis, che pure non si era iscritto a parlare, fu piuttosto polemico nel suo intervento perché vedeva il governo ed i suoi colleghi impegnati a risolvere problemi tecnici, a discettare di tempi e di modi, di scelte e di edifici, di impiegati e di alloggi, mentre la questione del trasferimento era e restava esclusivamente questione politica la cui soluzione dipendeva dall'intima convinzione dei membri del governo di trasferirsi in Roma. A tre mesi dalla «breccia» Depretis notava che ancora si era «nella più grande incertezza» ed ammoniva che il tempo che trascorreva non giovava all'Italia.

Né mancarono proposte a che si rinunciassero a trasferire in Roma il governo. Ve ne erano alcune che prevedevano il risorgere di attriti tra il papa e il regno d'Italia costretti a convivere nella stessa città, attriti e contrasti che avrebbero potuto suscitare chissà quali tormenti nell'animo di convinti cattolici e onesti cittadini ad un tempo. L'Alli Maccarani proponeva il rinvio del trasferimento in attesa che il regno d'Italia si desse più stabili ordinamenti, che provvedesse alle finanze con una seria e meditata riforma fiscale e che organizzasse esercito e marina sì da creare «forze sufficienti per respingere qualunque arrogante aggressione»¹. Altri suggerirono che si abbandonasse il progetto del trasferimento perché non sarebbe stata una novità ed una stranezza tenere distinte in due città la capitale religiosa e quella politica come in Russia.

¹ APC, *Discussioni*, I, p. 195, 23 dicembre 1870.

Il Toscanelli annunciò il suo voto contrario paventando per il giovane regno d'Italia la perdita dell'«egemonia piemontese». Il Piemonte aveva fatto l'unità con i suoi uomini, le sue armi, la sua libertà, i suoi principi e ancora il Piemonte doveva costituire la forza insostituibile della nazione. Spostando ancor di più verso il sud la capitale, il Toscanelli si diceva convinto che quella forza si sarebbe disgregata con l'avvento al potere di uomini di diversa origine regionale e quindi di differente formazione politica, economica, culturale e sociale. «Ora, o signori», così il Toscanelli nel suo intervento «quando vedo che gli attuali ministri hanno scelto otto segretari generali appartenenti all'egemonia piemontese, quando vedo che per mandare un generale a Roma hanno mandato il generale Cadorna, quando vedo che per mandare un luogotenente a Roma hanno mandato il generale La Marmora; quando vedo che per mandare un ambasciatore al papa hanno mandato il conte di san Martino, quando vedo che hanno surrogato il Cibrario col Castelli, bisogna che io mi convinca che realmente questa superiorità della egemonia piemontese sussiste e che là esistono i lumi della civiltà, della sapienza e dell'attitudine amministrativa per governare l'Italia. Quindi, o signori, che cosa accadrà? La Camera è pienamente armonica con questo organamento generale dello Stato, perché, se trionfa la sinistra, abbiamo un Ministero Rattazzi-Depretis; se trionfa il centro abbiamo un Ministero Lanza-Sella; se trionfa la destra abbiamo un Ministero La Marmora-Berti; quindi tutta la macchina del Governo insieme colla Camera funziona regolarmente, e l'egemonia piemontese funziona incontrastata nel modo col quale procede il Governo oggi. Ora, signori, continuerà questo stato di cose allorché avremo trasportato la sede del Governo in Roma? Ne dubito grandemente. Credo che allora si produrrà un grande urto, credo che quest'egemonia piemontese invece di procedere incontrastata, come ha proceduto sinora, sarà contrastata e contrastatissima»¹.

Questa lunga disputa intorno ad un atto che tutti, o quasi tutti, dicevano doversi compiere – contemporaneamente si discu-

¹ APC, *Discussioni*, I, p. 176, 22 dicembre 1870.

tevano e si approvavano la conversione in legge del decreto di accettazione del plebiscito delle provincie romane e la legge delle guarentigie – altro non era se non la più evidente espressione dei dubbi, delle incertezze, dei timori di una intera classe politica, verso un avvenimento tanto lungamente desiderato e sofferto che, verificatosi per un complesso di circostanze ai più imperscrutabili, si temeva potesse ora trascinare addirittura alla rovina il giovane regno d'Italia¹. Non aveva, forse, Napoleone il Grande dovuto ricondurre in Roma Pio VII? Non aveva scritto il de Maistre che mai un principe era riuscito a sostituirsi in Roma al papa?

Forse questi uomini si rendevano conto, ed affermarlo oggi non deve apparire pleonastico, che il trasferimento era necessario, inevitabile, « fatale », dovuto ad una « intera tradizione storica di credenze, di lotte, di dolori, di passioni » e che non di meno poteva provocare fatali iatture. Era, quella che discuteva tanto sui tempi e sui modi di Roma capitale, una intera generazione di patrioti che non è azzardato chiamare fortunata. Non sempre accade di veder realizzati sogni e ideali per i quali nella giovinezza si è combattuto, sofferto esili, processi, condanne, persecuzioni e fame: un passato senza nessuna retorica « glorioso » che li costringeva oggi ad un atto meramente « rivoluzionario ». Nessuno, certo, avrebbe sperato negli anni trascorsi una così felice conclusione della propria « carriera » e, come può accadere di fronte alla realizzazione dei più arditi sogni, si ritraevano perplessi ed angosciati, timorosi e titubanti. Forse tra essi vi era chi si rendeva conto che la conclusione di un « periodo storico è la morte di qualche cosa, ancorché cercata e voluta e intrinseca all'opera chiaramente designata ed energicamente eseguita; e, come ogni morte, si cinge di rimpianto e di malinconia »².

¹ « Passato il primo istante di giubilo, svanito il momento in cui il motto *Roma è nostra* aveva agito come *una scintilla elettrica, da un capo all'altro d'Italia, eccitando un entusiasmo profondo*, cominciavano dubbi, perplessità, recriminazioni, non soltanto sull'opportunità di trasferire, e di trasferire subito la capitale da Firenze alla Città Eterna, bensì anche sui vantaggi che l'acquisto di Roma avrebbe apportato al paese. Dubbi e recriminazioni, s'intende, presso gli stessi uomini che avevano voluto la soluzione del Venti Settembre, o almeno avevano condiviso o approvato e condividevano o approvavano la politica del Governo... » (CHABOD, p. 183).

² CROCE, p. 1.

2. GLI UFFICI PREPOSTI AL TRASFERIMENTO.

Promulgata la legge « pel trasferimento », fu, in quello stesso giorno, approvato il relativo regolamento e nominata la commissione governativa con il compito di attuare, coordinare e sovrintendere a tutte le operazioni per l'insediamento degli organi di governo in Roma¹. In particolare, la commissione doveva sottoporre all'approvazione dei ministri le varie sedi, approvare le tariffe dei prezzi degli inevitabili lavori di adattamento da effettuarsi, provvedere alla compilazione dei progetti, decidere quali lavori dovevano essere eseguiti in economia o per contratti stipulati privatamente o per asta pubblica o a cottimo, fare le perizie, pronunciarsi sui progetti delle opere di definitivo insediamento, provvedere alle aste e stipulare i relativi contratti. E ancora, riconoscere la validità o meno delle garanzie offerte dagli imprenditori, decidere sulle controversie sorte tra questi e i direttori dei lavori, stimolare ed eventualmente perseguire i « negligenti », dar parere sui conti da essi presentati, liquidare le parcelle degli ingegneri e degli architetti privati, provvedere alle espropriazioni degli immobili religiosi e determinare il loro reddito. Una attività, quindi, molto complessa, vasta ed impegnativa per massima parte amministrativa ma anche politica.

Queste attribuzioni furono trasferite il 1° novembre 1872 ad un « ufficio tecnico amministrativo » presso il ministero dei lavori pubblici (regio decreto n. 1092 del 31 ottobre 1872) e poi da questo ufficio al segretario generale di quel ministero il 1° febbraio 1876 (regio decreto n. 2918 del 16 gennaio 1876).

Le carte prodotte dalla commissione prima, dall'ufficio tecnico poi e dal segretario generale infine costituiscono il fondo archivistico di « Roma Capitale » oggi conservato presso l'archivio centrale dello stato.

In una nota indirizzata il 5 febbraio 1871 ai commissari « sui concetti cui uniformarsi pel trasferimento » il ministro dei lavori

¹ Era composta di tre ingegneri del genio civile, Flaminio Cappa, Osea Brauzzi, Carlo Bertani e dall'avvocato Luigi Breganze, capo-sezione del ministero dell'interno, con funzioni di segretario.

pubblici e regio commissario straordinario della città e provincia di Roma, Giuseppe Gadda, ricordava che soprattutto bisognava provvedere alle sedi per la camera ed il senato e che nei palazzi assegnati ai due corpi legislativi la costruzione delle due aule doveva essere eseguita prevedendo la loro riutilizzazione nel caso in cui, in un futuro più o meno lontano, si fosse decisa la costruzione di un nuovo « palazzo legislativo ». Tenuto conto di ciò i lavori di adattamento dovevano, inoltre, essere condotti celermente e senza nessuna spesa superflua conservando agli edifici le condizioni per una futura destinazione ad uffici di ministeri.

Per questi ultimi il ministro ricordava che il loro trasferimento in Roma, alla data del 30 giugno 1871, doveva limitarsi a pochi impiegati. La loro sistemazione era da considerare assolutamente provvisoria, eppertanto non dovevano essere affrontati lavori di adattamento di locali che avrebbero comportato una spesa eccessiva. I compiti della commissione erano ardui, ma l'impegno nell'assolverli fu totale¹.

Difficoltà non lievi crearono ai commissari i ministri che quasi mai accettarono *sic et simpliciter* la sede loro assegnata. Pretesero gli edifici più spaziosi, più centrali, più belli e lavori di adattamento, di riduzione, di « provviste » che, in vero, potevano sembrare eccessivi per una temporanea sistemazione. Ma tutti temevano, e a ragione, che la sede accettata come provvisoria divenisse, con il passar degli anni, definitiva. Non fu facile convincere, ad esempio, il ministero di grazia e giustizia ad accettare che i tribunali si sistemassero nel convento di santa Maria in Vallicella e il senato, che sulle prime aveva scelto a sua sede il Collegio Romano, a sistemarsi in palazzo Madama; mentre il ministero dell'interno preferì sulle prime il convento di san Silvestro in capite per poi ritornare sulle sue decisioni ed accettare palazzo Braschi.

Altre difficoltà incontrarono i commissari a proposito dei conventi da espropriare. E per l'opposizione che a volte fecero i religiosi e per le condizioni in cui versavano gli edifici i quali

¹ Due dati: al 1° luglio 1871, a poco meno di cinque mesi dalla sua costituzione, la commissione aveva fatto eseguire lavori per un importo di un milione 894.672 lire e 33 centesimi di cui un milione 136.176 lire e 48 centesimi già pagati.

necessitavano di costosi lavori di riduzione. Pochi erano in condizioni tali da poter ospitare, senza eccessiva spesa per il loro adattamento, uffici pubblici. Quasi sempre si trattava di costruzioni fatiscenti, umide, con piccoli ambienti illuminati da ancor più piccole finestre, vere e proprie celle monastiche, abbandonate da anni perché i pochi religiosi che vi risiedevano si erano ridotti spesso in un'ala dell'edificio. Dapprima, subito dopo Porta Pia, colpì la quantità e la « immensità » dei locali, ma quando la commissione incominciò a visitarli si rese conto che la « qualità » era inversamente proporzionale alla quantità: una situazione che i commissari definirono « sconcertante ».

Eppure le « direttive » non furono abbandonate: san Silvestro fu sede dei lavori pubblici, santa Maria sopra Minerva delle finanze, sant'Agostino della marina, ai santi Apostoli fu sistemato alla meglio il ministero della guerra, ai santi Domenico e Sisto la corte dei conti, eccetera.

Né queste scelte furono esenti da critiche: vi erano quelli che, interpretando estensivamente la legge del 3 febbraio, accusavano la commissione ed il governo di non avere sufficientemente approfittato del diritto di espropriare le proprietà religiose; e vi erano altri che recriminavano contro queste espropriazioni e dicevano che, trattandosi ormai di una capitale definitiva, sarebbe stato opportuno edificare, per quanto possibile, nuovi palazzi.

Queste critiche erano le conseguenze di posizioni ideali e politiche diverse pur in una comune ispirazione di fondo. C'era infatti chi vedeva nell'abolizione degli ordini religiosi il suggello della nuova era aperta con il XX settembre; e c'era chi preferiva che la nuova Roma, la Roma « italiana », si ergesse bella e solenne quanto la papalina ma oltre il Quirinale quasi a sottolineare, con la costruzione di un'altra città, il vero significato della « breccia ».

E agli uni e agli altri fu facile rispondere. La legge « pel trasferimento » non voleva abolire le case religiose né di essa si poteva fare un indiscriminato uso perché ciò sarebbe potuto apparire un inutile atto « di provocazione e di ostilità ». Quanto alle espropriazioni esse furono imposte, ripetiamo, e da ragioni di bilancio e dalla scarsità di edifici demaniali e dai prezzi eccessivi che i privati esigevano per i loro palazzi e le loro aree.

I primi conventi espropriati con regio decreto del 4 marzo 1871 non risolsero il problema della sistemazione dei ministeri anche se palazzo Madama e Montecitorio erano già stati assegnati ai due rami del parlamento.

Oltrech  ad alloggiare i 400 impiegati – quasi il dieci per cento del totale – che con il 1° luglio successivo avrebbero seguito i rispettivi ministri, occorreva pensare anche al futuro. Nel giro di pochi anni certo tutti si sarebbero trasferiti in Roma, e non solo i dicasteri ma anche una miriade di uffici collaterali – tribunali civili e militari, intendenze di finanza, corte dei conti, uffici speciali, istituti tecnici, reggimenti – che non potevano essere ristretti negli angusti confini stabiliti dalla commissione Barilari. Era indispensabile quindi, avendo la mente rivolta alle future esigenze, cercare una zona sulla quale edificare in un futuro pi  o meno prossimo nuovi palazzi ministeriali.

Dove se non in via XX settembre ?

Le prime truppe italiane che « entrarono in citt  » attraverso la « breccia » in realt  non « entrarono » affatto perch  la « campagna » fuori delle mura continuava all'interno; anzi, si potrebbe dir meglio che le mura aureliane si elevavano tra ville e giardini e non delimitavano urbanisticamente alcunch . Ugo Pesci, che fu tra i primi civili ad entrare in Roma da porta Pia, cos  descrive la strada che poco dopo sar  dedicata al XX settembre: « La via di Porta Pia fino a Termini correva allora fra due muri, senza una casa: al di l  dei muri, orti, vigne, giardini di monasteri. A destra, appena entrati, il giardino della villa Bonaparte: dopo un duecento metri, sull'angolo della prima strada, una piccola casa annessa alla villa »¹.

Aveva quella via – oggi la chiamerebbero « asse » – tuttoci  che gli amministratori del tempo cercavano: pianeggiante, « salubre », lontana dal Tevere, epper  al riparo dai suoi consueti catastrofici straripamenti, vicina alla stazione ferroviaria e sgombra – fino alle Quattro Fontane – di costruzioni, se non le chiese di santa Maria della vittoria, di san Bernardo, di santa Teresa e di san Caio (quest'ultima fu demolita quando si costruì il palazzo per il ministero della guerra).

¹ PESCI, p. 110.

Fu veramente meritevole – e il merito va riconosciuto e alla commissione che suggerì l'espropriazione e al governo che attuò il progetto – la decisione di espropriare tutte le propriet  religiose che prospettavano su questa via, anche se non altrettanto degno di lode   l'uso che poi venne fatto delle aree espropriate.

Lo stato mise mano in tal modo su una vastissima area che oggi   delimitata dal palazzo Del Drago e da via Goito sulla quale fu costruito – il contratto fu stipulato il 6 marzo 1872 – il palazzo per il ministero delle finanze ed in seguito quello per i ministeri della guerra e dell'agricoltura.

Invero gi  da tempo, sotto la passata amministrazione pontificia, era stato elaborato un piano di edificazione – promotore monsignor de M rode – che per  prevedeva lo sviluppo di Roma lungo l'attuale via Nazionale in prossimit  della stazione ferroviaria.

Fu, insomma, oltre il Quirinale, tra XX settembre e santa Maria Maggiore, che le autorit  governative italiane decisero di costruire gli edifici statali, progetto che solo in prosieguo di tempo fu compiutamente realizzato. Di quel tempo – e le carte del fondo « Roma Capitale » lo testimoniano abbondantemente – quasi simbolo di una nuova era,   il palazzo delle finanze, massiccia costruzione progettata dall'architetto Raffaele Canevari.

Questa l'attivit  succintamente esposta della commissione « pel trasferimento » che con il 31 ottobre 1872 cess  dalla sua « grave e delicata missione ». Come pi  sopra accennato, le sue competenze furono trasferite ad un « ufficio tecnico amministrativo » perch  ormai a quella data, soddisfatte le pi  urgenti necessit , occorreva rientrare nella comune prassi amministrativa. Quanto ancora restava da fare era ordinaria attribuzione del ministero dei lavori pubblici.

3. IL FONDO ARCHIVISTICO « ROMA CAPITALE »

Il fondo archivistico « Roma capitale » fu versato agli archivi di stato dal ministero dei lavori pubblici nel 1928 corredato di un elenco di versamento definito « inservibile ». Forse ci  spiega perch    stato cos  scarsamente consultato anche dai pi  attenti studiosi dello sviluppo urbanistico della citt  dal 1870 ad oggi.

Sono le carte, si ripete, che la « commissione governativa », l'« ufficio tecnico amministrativo » ed il « segretario generale » del ministero dei lavori pubblici produssero trattando del trasferimento del governo da Firenze a Roma¹. Giova però avvertire che di questa successione di uffici non vi è traccia nel fondo perché le carte sono divise per « affari ».

Sono 126 buste che sono state riordinate e condizionate in nuovi contenitori, suddivise in serie individuate da lettere dell'alfabeto ognuna delle quali raccoglie documenti riguardanti la sistemazione in Roma di un « grande corpo dello stato ».

A. senato del regno; B. camera dei deputati; C. ministero dell'interno; D. conventi e monasteri; E. personale; F. ministero dei lavori pubblici; G. ministero di grazia e giustizia e dei culti; H. ministero della guerra; I. ministero della marina; L. ministero dell'istruzione pubblica; M. ministero delle finanze; N. ministero dell'agricoltura, industria e commercio; O. ministero degli affari esteri; P. ufficio tecnico amministrativo per il trasferimento della capitale; Q. regia corte dei conti; R. commissione Barilari, Armellini, Comotto; S. commissione governativa pel trasferimento; T. real casa; U. ragioneria; V. planimetrie.

Non vi è una serie Z, bensì una « miscellanea ».

In ciascuna serie i fascicoli, intestati a particolari questioni (espropriazioni, acquisti, lavori eseguiti, consegne al demanio etc. etc.), sono numerati progressivamente con il numero arabo. Più spesso però le serie sono distinte in sottotitoli segnati con un numero romano. Ad esempio: serie G: ministero di grazia e giustizia e dei culti (palazzo di Firenze); serie G/I: tribunali (convento di santa Maria in Vallicella).

Come è evidente questa distinzione in sottotitoli fu suggerita² dalla necessità di tenere separati gli affari riguardanti diversi edifici in cui si sistemarono uffici dipendenti da un unico

¹ La serie R raccoglie però alcuni atti e relazioni della commissione Barilari, Armellini, Comotto che, come già detto, si occupò già all'indomani della « breccia » della sistemazione logistica degli uffici governativi nella nuova capitale compiendo una prima indagine sugli edifici, sul costo, i tempi ed i modi del trasferimento.

² È usato il passato remoto perché la segnatura archivistica è quella originale. La si è fedelmente rispettata.

ministero. Nell'ambito di ogni sottotitolo i fascicoli sono segnati con numero arabo (G/I.1...G/I.15).

Le serie senza sottotitolo sono: A, B, D, I, O, P, Q, R, S, U, V. Le serie distinte in sottotitoli: C, E, F, G, H, L, M, N, T.

Non si è creduto opportuno articolare la classificazione in sottofascicoli e perché questi si ritrovano soltanto nei rari fascicoli intestati a « cose diverse » (in tal caso, comunque, i singoli affari sono stati elencati nell'inventario) e perché, trattandosi di una eccezione, non si è voluto spezzare l'uniformità strutturale tipografica dell'inventario stesso. Per questo motivo ci si è limitati, nel caso di fascicoli riguardanti i contratti stipulati con imprese private per l'esecuzione dei vari lavori e l'espropriazione di proprietà religiose, a segnare, con una « formula tipo », i dati essenziali (« contratto stipulato con l'impresa... il... per... »; « carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con r. d. del... ») tralasciando di enumerare tutti i documenti in essi contenuti. Di questi si dà qui di seguito una elencazione sommaria per evitare, come già detto, inutili ripetizioni e per rendere più lineare ed omogeneo e di più agevole consultazione l'inventario.

I fascicoli intestati ai contratti contengono, in genere, progetti, disegni, piante planimetriche, campioni, inviti alla licitazione, gare di appalto, depositi cauzionali, decreti di approvazione, relazioni sullo stato dei lavori, mandati di pagamento, copia a stampa del « Capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi pei lavori occorrenti al trasferimento della sede del Governo a Roma », comparse giudiziarie e copie di sentenze nei casi, non rari, di strascichi giudiziari.

I fascicoli riguardanti le espropriazioni di conventi e monasteri raccolgono i carteggi per la loro scelta, le piante planimetriche, i decreti di esproprio, i processi verbali di presa di possesso, gli estratti catastali, i progetti di sistemazione.

Del tutto particolare la « miscellanea » la cui collocazione archivistica è data esclusivamente dal numero della busta.

Altre eccezioni sono costituite dalle serie del personale, della ragioneria e delle planimetrie che contengono le carte di carattere amministrativo contabile riguardanti i funzionari della commissione, gli ingegneri, gli architetti, i periti e più in generale la organizzazione dei relativi uffici.

Il fondo presenta alcune lacune: mancano infatti dieci fascicoli di cui non si è trovata traccia, tranne che per i due segnati L/I.1 ed L/I.8 al cui posto vi è un appunto dell'archivio di stato di Roma, datato 12 novembre 1940, dal quale risulta che furono inviati al ministero delle finanze, provveditorato generale dello stato. Contenevano le carte delle espropriazioni (30 giugno 1872-26 gennaio 1873) del convento di san Lorenzo in Panisperna. Gli altri sette fascicoli mancanti sono: F. 14; F/I. 34; G/I. 1; H/VI. 2; M. 2; M/IV. 41; Q. 2; V. 31.

Non si danno qui altre avvertenze perché ogni serie è preceduta da un breve cenno sull'edificio o sugli edifici e sulla classificazione dei relativi atti. Si rimanda pertanto a tali cenni che sono integranti ed indispensabili complementi dell'inventario.

I N V E N T A R I O

Senato del regno

Nove fascicoli contenuti in due buste: non molto in confronto alle serie successive, ma ciò è dovuto al fatto che l'unico vero grosso lavoro fu la costruzione della grande aula nel palazzo Madama. Non facile invece la scelta perché la presidenza di quel ramo del parlamento prese in considerazione sin dai primi giorni del 1871 il palazzo della Cancelleria, quello di Montecitorio, il Collegio romano e il palazzo della Consulta.

Il primo fu subito scartato per « varie considerazioni » non altrimenti specificate, il secondo perché già destinato a sede della camera dei deputati. Non restavano che il Collegio romano e la Consulta « quando si determinasse di fondare nelle vicinanze del Quirinale un nuovo centro politico e amministrativo ». È il primo accenno a quel progetto, caro a Quintino Sella, che prevedeva lo sviluppo della nuova Roma lungo la via XX Settembre. Ma anche la Consulta fu abbandonata perché giudicata « troppo lontana » da Montecitorio sede della camera.

Infine il Collegio romano, la gesuitica costruzione eretta nel XVI secolo da Bartolomeo Ammannato. Ma nell'edificio, espropriato ai gesuiti, cui fu lasciata la chiesa di sant'Ignazio e l'osservatorio astronomico diretto da padre Angelo Secchi, era già stato inaugurato, sin dal 3 dicembre 1870, l'anno scolastico del liceo-ginnasio dedicato ad Ennio Quirino Visconti. Inoltre, questo palazzo, nato per ospitare scuole, avrebbe richiesto gran mole di lavoro per l'adattamento.

Una proposta, lasciata cadere, fu quella che suggeriva il palazzo della Sapienza a sede del senato e l'adattamento della chiesa di sant'Ivo ad aula per le riunioni.

Finalmente il 20 febbraio 1871 il « comitato segreto » del senato accettò la proposta della commissione per il trasferimento circa il palazzo Madama e suggerì il nome dell'ingegnere Luigi Gabet quale direttore dei lavori di adattamento.

Il primo appalto, per la costruzione dell'aula, fu assunto dall'impresa Bartolomeo Conci con contratto stipulato il 9 marzo 1871.

Il palazzo fu consegnato al senato il 30 maggio 1872.

PALAZZO MADAMA

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del senato del regno; accettazione da parte della presidenza del senato del palazzo Madama e sua proposta per la nomina dell'ingegnere Luigi Gabet a direttore dei lavori per l'adattamento di tale sede alla sua futura destinazione (20 febbraio 1871); sgombero di locali occupati dagli uffici finanziari, delle poste e dei lotti dello stato pontificio; proposte di alcune modifiche al b. 1

palazzo; preventivo approssimativo per la decorazione dell'aula; sgombero di alcuni locali occupati da privati.

cc. 146 *1871 genn. 11 - 1872 mar. 10*

2. Contratto stipulato con l'impresa Bartolomeo Conci il 9 marzo 1871 per la costruzione della grande aula e locali annessi.

cc. 402 *1871 febr. 26 - 1887 genn. 31*

3. Lavori in economia (fondazioni, falegnami, fabbro ferraio, stagnaro, illuminazione a gas, parafulmini); mandati di pagamento ed altre carte contabili riguardanti i lavori eseguiti da vari impresari; fornitura di acqua da parte della società anonima dell'acqua marcia.

cc. 170 *1871 mar. 30 - 1872 ag. 31*

4. Contratto stipulato con l'impresa Bartolomeo Conci il 23 marzo 1871 per la decorazione dell'aula. b. 2

cc. 131 *1871 apr. 1 - 1876 mar. 15*

5. Contratto stipulato con l'impresa Nicola Fortuna e Gaetano Mantellini il 18 marzo 1871 per il trasporto di mobili, libri e registri di vari uffici in altri locali.

cc. 247 *1871 febr. 28 - 1872 mar. 18*

6. Contratto stipulato con l'impresa Emilio Segre il 25 aprile 1871 per la fornitura degli « stalli » per l'aula.

cc. 88 *1871 mar. 29 - 1872 mar. 3*

7. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 13 novembre 1871 per la fornitura di campanelli elettrici.

cc. 63 *1871 apr. 19 - 1872 mag. 21*

8. Protesta di Lorenzo Bianchi per danni arrecati alla sua casa attigua; cessione alla chiesa di san Luigi dei francesi di una madonna; pitture ed opere d'arte; spedizione da Livorno di una cassa di cristalli; redazione di disegni dell'aula; incarico all'ingegnere Luigi Gabet di sistemare il 2° ed il 3° piano; gas ed illuminazione.

cc. 50 *1871 mag. 12 - dic. 23*

9. Consegna del palazzo al demanio e da questo alla presidenza del senato (30 maggio 1872).

cc. 117 *1871 apr. 25 - 1872 mag. 30*

Serie B

Camera dei deputati

Trentadue sono i fascicoli con le carte riguardanti il palazzo di Montecitorio. Sin dal 5 gennaio 1871 l'« ufficio di presidenza » della camera dei deputati lo aveva scelto quale sua sede dopo aver visitato il palazzo della Cancelleria, quello dei Conservatori in Campidoglio, i conventi di san Silvestro in capite e di santa Maria sopra Minerva, il palazzo della Consulta, il palazzo Venezia ed il palazzo Farnese. Furono tutti scartati o perché non centrali (Farnese e Cancelleria) o perché assolutamente insufficienti (Consulta) o per il desiderio di evitare complicazioni internazionali (palazzo Venezia era sede dell'ambasciata austriaca presso la Santa Sede) o per i lavori di adattamento lunghi e costosi cui si andava incontro (san Silvestro e santa Maria sopra Minerva) o perché, come nel palazzo dei Conservatori, si rendeva necessario manomettere oggetti d'arte.

Montecitorio fu scelto perciò, come lo stesso « ufficio di presidenza » riconobbe, anzitutto « per via di esclusione » e poi perché offriva una certa ampiezza di locali e la possibilità di renderli funzionali entro pochi mesi.

Fu acquistato il 29 ottobre 1871 dall'ospizio di san Michele. Con lo stesso contratto furono acquistati altri edifici di proprietà dell'ospizio (cfr. fasc. 32). Fu pattuito che il pagamento fosse effettuato con « cartelle del debito pubblico al 5 % rappresentanti l'annua rendita di L. 120.000 ».

Il progetto di sistemazione è dell'ingegnere Paolo Comotto nominato direttore dei lavori. Egli pose subito una condizione alla commissione per il trasferimento: tanti appalti quante le opere da eseguire.

Il palazzo fu consegnato alla camera dei deputati il 23 ottobre 1872.

PALAZZO MONTECITORIO

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede della camera dei deputati; accettazione da parte dell'ufficio di presidenza della camera (5 gennaio 1871); incarico all'ingegnere Paolo Comotto di redigere il progetto di sistemazione della biblioteca; offerta per la costruzione dell'aula dell'impresa Finet-Charles rappresentata dall'ingegnere Alfredo Cottrau; Santo Salvati, opere da muratore; incidenti sul lavoro.
cc. 123 *1870 sett. 19 - 1871 dic. 3*
2. Contratto stipulato con l'impresa Eugenio Cocchi il 26 marzo 1871 per lavori da falegname.
cc. 295 *1871 mar. 22 - 1895 lu. 31*

3. Contratto stipulato con l'impresa Andrea Bevilacqua il 24 agosto 1871 per lavori di dorature dell'aula.
cc. 53 *1871 mar. 20 - 1872 sett. 2*
4. Contratto stipulato con l'impresa Fratelli Carrera il 7 aprile 1871 per la costruzione della copertura dell'aula.
cc. 85 *1871 mar. 21 - 1872 gru. 10*
5. Contratto stipulato con l'impresa Fratelli Mazzocchi il 6 aprile 1871 per la copertura in ferro dell'aula.
cc. 87 *1871 mar. 21 - 1873 febr. 25*
6. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Mongini il 9 maggio 1871 per opere di illuminazione.
cc. 56 *1871 mar. 1 - 1873 gen. 1*
7. Contratto stipulato con l'impresa Augusto Dell'Aquila il 31 marzo 1871 per opere di scalpellino.
cc. 125 *1871 mar. 22 - 1873 gen. 12*
8. Contratto stipulato con l'impresa Angelo Bonanni il 31 marzo 1871 per opere di fabbro ferraio.
cc. 202 *1871 mar. 25 - 1873 mag. 1*
9. Contratto stipulato con l'impresa Agostino Borghi il 18 maggio 1871 per applicazione ai legnami ed alle tele dell'aula del processo di ininfiammabilità.
cc. 97 *1871 apr. 3 - 1872 ott. 18*

All. opuscolo a stampa: *Processo Borghi per l'ininfiammabilità delle sostanze vegetali ed animali*. Firenze, G. Barbèra, 1869, pp. 14.

10. Acqua felice; sgombero materiale; assicurazione antincendio; telegrafi; convenzione col prof. Domenico Bruschi pittore; alloggio impiegati; custode; trono; progetto illuminazione.
cc. 103 1871 mar. 6 - 1872 mar. 29
11. Contratto stipulato con l'impresa Francesco Siotto il 15 marzo 1871 per opere di carpentiere.
cc. 226 1871 mar. 12 - 1895 lu. 31
12. Contratto stipulato con l'impresa Carlo Raymond il 3 maggio 1871 per riscaldamento e ventilazione.
cc. 216 1871 apr. 11 - 1882 ott. 31
13. Contratto stipulato con l'impresa Bartolomeo Conci il 2 giugno 1871 per l'adattamento degli ~~castelli~~ e seggi provenienti dall'aula della camera di Firenze.
cc. 86 1871 apr. 27 - 1873 genn. 18
14. Contratto stipulato con l'impresa fratelli Vigna il 24 aprile 1871 per lavori di verniciatura. b. 5
cc. 108 1871 apr. 19 - 1873 febr. 27
15. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Mongini il 28 aprile 1871 per lavori di stagnarò.
cc. 163 1871 apr. 26 - 1872 sett. 18
16. Contratto stipulato con l'impresa Gabriele Dalleizette il 29 aprile 1871 per lavori di vetraio.
cc. 67 1871 apr. 25 - 1895 lu. 31
17. Contratto stipulato con l'impresa Enrico Aliberti il 22 maggio 1871 per capitelli ed altri ornamenti.
cc. 66 1871 mag. 8 - 1872 mar. 12

18. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 30 giugno 1871 per la fornitura di campanelli elettrici.
cc. 68 1871 giu. 5 - 1872 sett. 13
19. Contratto stipulato con l'impresa Gabriele Dalleizette il 13 giugno 1871 per la copertura in zinco dell'aula.
cc. 82 1871 giu. 8 - 1895 lu. 31
20. Contratto stipulato con l'impresa Francesco Tolazzi il 29 giugno 1871 per la fornitura di parafulmini.
cc. 51 1871 mag. 25 - 1872 apr. 12
21. Contratto stipulato con l'impresa Solei-Hebert il 14 luglio 1871 per la fornitura di velluto per i seggi.
cc. 84 1871 giu. 8 - 1872 lu. 19
22. Contratti stipulati con l'impresa Domenico Rossolini l'11 marzo e il 21 agosto 1871 per lavori di muratore.
cc. 248 1871 febr. 24 - 1895 lu. 31
23. Contratto stipulato con l'impresa Bartolomeo Conci il 28 agosto 1871 per la fornitura di sedie per le tribune.
cc. 42 1871 ag. 19 - 1872 dic. 20
24. Contratto stipulato con l'impresa Carlo Raymond il 4 ottobre 1871 per la fornitura degli apparecchi per l'illuminazione a gas. b. 6
cc. 174 1871 mar. 18 - 1891 nov. 2
25. Contratto stipulato con l'impresa Solei-Hebert il 30 agosto 1871 per la fornitura di pelli per la copertura dei seggi.
cc. 56 1871 apr. 27 - 1872 apr. 20

26. Contratto stipulato con l'impresa Solei-Hebert per la fornitura di tappeti e di stoffe per le sedie (s. d.).
cc. 21 1871 ott. 7 - 1872 mar. 8
27. Contratto stipulato con l'impresa Solei-Hebert il 24 settembre 1871 per la fornitura di tela americana per la copertura dei seggi.
cc. 44 1871 ag. 20 - 1872 apr. 20
28. Contratto stipulato con l'impresa Bartolomeo Conci il 7 agosto 1871 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di una parte del palazzo.
cc. 160 1871 lu. 19 - 1873 ott. 16
29. Fornitura di stufe, stuoie, tappeti, tappezzerie, eccetera.
cc. 70 1871 mar. 26 - 1872 ag. 2
30. Proposta per gli orologi elettrici; incitamento per il completamento dei lavori; mobili per la direzione dei lavori.
cc. 96 1871 apr. 29 - 1873 ag. 16
31. Consegna del palazzo al demanio e da questo alla presidenza della camera dei deputati (23 ottobre 1872).
cc. 90 1872 mar. 9 - ott. 28
32. Copia del contratto stipulato il 29 ottobre 1871 con il quale il governo italiano, rappresentato da Giuseppe Gadda, acquistò dall'ospizio di san Michele il palazzo di Montecitorio ed altri edifici; carteggio per il predetto acquisto; copie di documenti del secolo XVIII; *breve* di Innocenzo XII *Erectio, fundatio, et dotatio Hospitii Apostolici pauperum invalidorum in Urbe*

instituti (copia a stampa del 1693); stima e descrizione degli edifici (palazzo Montecitorio, palazzo di piazza Colonna detto poi Wedekind, la dogana in piazza di Pietra, la caserma dei finanzieri ed alcuni magazzini a Ripa grande, le carceri a porta Portese ed il palazzo del Laterano) acquistati con il predetto contratto.

cc. 245

1871 nov. 3 - 1874 genn. 30

Serie C

Ministero dell'interno

Sono quarantadue fascicoli racchiusi in sette buste.

La serie è suddivisa in vari sottotitoli – segnati con il numero romano – riguardanti ognuno una sede, palazzo o convento che sia, e questo perché il ministero dell'interno con i suoi vari uffici dipendenti, soprattutto caserme di polizia e archivi di stato, non poteva essere sistemato tutto in un unico edificio.

I sottotitoli a loro volta sono distinti in fascicoli – contrassegnati con il numero arabo – e contengono le carte di un solo affare.

È una classificazione questa che ritroveremo in quasi tutte le altre serie, classificazione che è stata ovviamente rispettata.

La lettera C senza altri sottotitoli individua l'acquisto di palazzo Braschi (8 fascicoli), con la sola eccezione del fascicolo n. 5 che riguarda la chiesa di san Giacomo degli spagnoli in piazza Navona. Il sottotitolo I concerne il consiglio di stato sistemato nel palazzo Baleani: data la stretta connessione di quest'organo con la presidenza del consiglio, allora non ben distinta dal ministero dell'interno, è spiegabile che da parte della commissione per il trasferimento sia stata assegnata al consiglio di stato la classifica C/I.

Gli altri sottotitoli, da C/II a C/XI, individuano il carteggio riguardante altre sedi in cui si sistemarono gli archivi di stato e le caserme di pubblica sicurezza.

PALAZZO BRASCHI

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del ministero dell'interno; relazione sul convento di san Silvestro in capite; pratiche per l'acquisto del palazzo Savorelli; ricerche di un locale da destinare a sede di un sifilicomio; pagamento di scaffali per l'archivio; contratto di affitto per l'intero primo piano nobile del palazzo Braschi stipulato con Augusto Silvestrelli (30 giugno 1871); illuminazione del palazzo e del convento di san Silvestro in capite in occasione dell'entrata di Vittorio Emanuele in Roma; sgombero di locali tenuti da alcuni privati in palazzo Braschi.

cc. 206

1870 ott. 19 - 1872 dic. 4

2. Contratto di acquisto (26 settembre 1871); lavori eseguiti prima dell'acquisto.
cc. 158 1870 sett. 12 - 1873 ott. 4
3. Proposte per l'espropriazione del convento di san Pantaleo da destinare a sede della questura; contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 15 ottobre 1871 per la sistemazione di alcuni piani di palazzo Braschi già occupati da privati.
cc. 218 1871 giu. 21 - 1873 sett. 15
4. Locali per la direzione generale delle carceri; lentezza nello andamento dei lavori; notificazione a stampa del comune di Roma circa l'internamento di porte (23 ottobre 1871); nuove opere presso il palazzo e sistemazione del posto di guardia; acquisto lampade a gas; sgombero mobili; questione campanelli elettrici; progetto di sistemazione del pianterreno e del mezzanino.
cc. 91 1871 ott. 3 - 1874 mag. 19
5. Progetti e preventivi compilati dall'architetto Antonio Cipolla per il collocamento, non più avvenuto, nella ex chiesa di san Giacomo degli spagnoli¹ degli uffici telegrafici.
cc. 102 1871 mag. 9 - 1873 sett. 16
6. Contratto stipulato con l'impresa Gioacchino Arganini il 14 settembre 1872 per la sistemazione di alcuni locali.
cc. 98 1872 mag. 4 - 1874 genn. 11
7. Consegna alla questura di alcuni locali (16 aprile 1872).
cc. 40 1872 febr. 29 - 1873 lu. 22
8. Lavori vari nel palazzo Braschi, nel convento di san Marcello e in quello di san Silvestro in capite.
cc. 78 1871 apr. 1 - 1878 mag. 23

¹ Oggi Nostra Signora del Sacro Cuore.

I. PALAZZO BALEANI

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del consiglio di stato; proposta del suo presidente (24 maggio 1871) circa il palazzo Baleani; rinvenimento di alcune opere (busto di Pio IX, urna di marmo adibita a vasca di una fontana, dipinto su tela); compenso ed altre questioni per lo sgombero di alcuni locali occupati da privati; proteste del marchese Astorre Antaldi e della vedova Teresa Enrici per presunti danni apportati a case di loro proprietà attigue al palazzo, durante i lavori di sistemazione; acquisto di case confinanti di proprietà dei Pii stabilimenti francesi con allegati documenti notarili, ipotecari e catastali a corredo del decreto (19 agosto 1871) di approvazione del contratto di acquisto (16 agosto 1871).
cc. 285 1871 apr. 7 - 1885 ag. 26
2. Contratti stipulati con l'impresa Paolo Rinaldi e Carlo Bernasconi il 6 maggio e il 22 agosto 1871 per lavori di sistemazione.
cc. 673 1871 mag. 3 - 1877 apr. 20
All. opuscolo a stampa: *Regolamento edilizio e di pubblico ornato per la città di Roma*, 2 aprile 1864, pp. 22.
3. Contratto stipulato con la ditta G. B. Monti il 21 agosto 1871 per la fornitura dei caloriferi.
cc. 74 1871 giu. 16 - 1873 sett. 16
4. Espropriazione di alcune case, adiacenti al palazzo, in vicolo del Governo vecchio e in via del Pellegrino.
cc. 193 1871 genn. 17 - 1876 febr. 6
5. Contratto stipulato con l'impresa Carlo Bernasconi il 1° luglio 1871 per la decorazione dell'aula.
cc. 30 1872 giu. 3 - 1873 genn. 6

6. Progetto di sistemazione dei locali del palazzo (16 luglio 1873).
cc. 111 1872 sett. 7 - 1874 lu. 18
 7. Internamento di porte; applicazione di campanelli elettrici; proposta di traslocare il consiglio di stato nel convento di santa Maria sopra Minerva¹ oppure nel convento dei santi Apostoli; consegna al demanio del palazzo (5 agosto 1872).
cc. 162 1871 ott. 5 - 1878 apr. 7
- II. CONVENTO DI SANTA MARIA DELLA CONCEZIONE IN CAMPO MARZIO
1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 19 gennaio 1873; verbale di consegna del convento (16 agosto 1876) al demanio e da questo al ministero dell'interno.
cc. 230² 1871 febr. 14 - 1914 giu. 4
 2. Rimborso spese ai signori Giovanni Sirani e Giuseppe Casarecci per la sistemazione degli archivi di stato.
cc. 61 1873 mar. 28 - 1875 apr. 2
 3. Sgombero di locali occupati da privati.
cc. 90 1876 febr. 22 - 1874 apr. 20
 4. Riparazione tetti; rinnovo di un chiusino; riduzione di alcuni locali.
cc. 46 1873 sett. 19 - 1874 giu. 26

¹ Cfr. p. 184.² Questo è l'unico fascicolo dell'intero fondo con le carte già numerate; mancano le carte dal n. 59 al n. 119.

5. Contratto stipulato con l'impresa Pio Amori il 7 gennaio 1875 per lavori di sistemazione.
cc. 240 1870 dic. 10 - 1876 lu. 25
6. Contratto stipulato con l'impresa Giacomo Cucco il 27 agosto 1874 per lavori di sistemazione.
cc. 185 1873 ott. 17 - 1875 sett. 18
7. Trasporto di carte degli archivi nel convento di santa Maria della Concezione in Campo marzio da parte della ditta Filippo Chelotti e Raffaele Gambardella. b. 11
cc. 66 1874 mag. 26 - 1875 giu. 21
8. Parziale consegna di locali (3 dicembre 1873); affresco nell'ex refettorio; mancanza di un lume; apertura di una finestra; stemma reale; scaffalature.
cc. 71 1873 ag. 7 - 1876 ag. 18
9. Contratti vari stipulati con imprese per la fornitura di campanelli elettrici, parafulmini, rinforzo di scaffalature, sistemazione di locali.
cc. 85 1874 ott. 10 - 1875 sett. 6
10. Contratti stipulati con l'impresa Pio Amori il 2 settembre 1875, il 20 dicembre 1875 ed il 29 aprile 1876 per la sistemazione di scaffalature.
cc. 262 1875 genn. 19 - 1876 lu. 29
11. Contratto stipulato con l'impresa Augusto Francolini il 5 giugno 1874 per la costruzione di nuovi scaffali nel palazzo Sinibaldi.
cc. 48 1874 apr. 16 - 1875 lu. 23

12. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Bongarzone il 30 agosto 1874 per la costruzione di nuovi scaffali nel palazzo Sinibaldi.
cc. 114 1874 mag. 28 - 1876 ag. 9
13. Regolarizzazione e distribuzione dell'acqua vergine fra gli utenti del convento.
cc. 37 1875 giu. 18 - 1876 sett. 21
- III. CONVENTO DI SAN MARCELLO
1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873 per gli uffici della questura. b. 12
cc. 122 1874 genn. 28 - 1902 ott. 2
- IV. EDIFICI VARI
1. Carteggio riguardante la sistemazione degli archivi dello stato pontificio nel convento di santa Maria della concezione in Campo marzio con relazioni ed elenco del materiale; esame di varie sedi ed in particolare dei fabbricati dello «squaglio del sego», di san Michele a Ripa grande e del convento di santa Maria della concezione in Campo Marzio.
cc. 103 1870 febr. 11 - 1876 ag. 5
2. Contratto stipulato con l'impresa Francesco Perucci il 17 settembre 1871 per ridurre il fabbricato dello «squaglio del sego» ad uso degli archivi; consegna dei locali alla delegazione governativa degli archivi in data 20 marzo 1872.
cc. 78 1871 sett. 10 - 1872 mar. 20
3. Affitto del palazzo dell'avvocato Giuseppe Ugolini e di locali nel palazzo Mignanelli per il deposito di alcuni archivi della ammi-

nistrazione pontificia; lavori di sistemazione eseguiti da Francesco Perucci in palazzo Mignanelli per la riconsegna dei locali al proprietario.

cc. 80 *1871 mar. 22 - 1874 dic. 11*

4. Contratto stipulato con l'impresa Raffaele Gambardella il 3 maggio 1871 per trasporto di mobili e carte (appartenenti alla ex amministrazione giudiziaria) da palazzo Montecitorio a palazzo Mignanelli.

cc. 72 *1871 apr. 27 - 1872 mar. 26*

5. Locali per l'amministrazione militare e per la delegazione degli archivi nel palazzo della dogana in piazza di Pietra.

cc. 36 *1871 mar. 14 - sett. 27*

6. Carteggio riguardante lo sgombero del palazzo Salviati dell'archivio urbano e della cessata amministrazione dei lotti per la sistemazione a tribunale supremo di guerra; supposte sottrazioni di carte dagli archivi politici.

cc. 74 *1871 lu. 8 - 1872 febr. 14*

V. CONVENTO DI SANTA MARIA IN VALLICELLA

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto dell'8 giugno 1874.

cc. 108 *1872 lu. 12 - 1876 ag. 8*

VI. CONVENTO DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 21 luglio 1872.

cc 80 *1872 giu. 19 - 1904 ott. 29*

VII. CONVENTO DI REGINA COELI

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 13 decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 102 *1873 sett. 12 - 1911 mar. 4*

VIII. CONVENTO DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873; verbale di consegna all'amministrazione demaniale e da questa al ministero dell'interno (16 febbraio 1875); sgombero di inquilini affittuari.

cc. 114 *1871 mag. 27 - 1875 ag. 6*

IX. CONVENTO DI SANTA MARIA IN CAMPITELLI

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873; giudizio di sfratto contro gli affittuari.

cc. 128 *1873 sett. 15 - 1885 lu. 15*

X. CONVENTO DI SAN PAOLINO ALLA REGOLA

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873.

cc. 73 *1872 sett. 1 - 1876 ag. 26*

XI. CONVENTO DI SANTA MARIA DELLA SCALA

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 9 maggio 1875.

cc. 107 *1874 mar. 10 - 1889 sett. 4*



Serie D

Conventi e monasteri

Sono conservate in questa serie le carte delle espropriazioni di conventi e monasteri pronunciate con decreto reale su delibera del consiglio dei ministri a seguito della proposta della commissione pel trasferimento, secondo quanto stabiliva l'art. 4 della legge n. 33 del 3 febbraio 1871. Non tutti gli edifici di proprietà di congregazioni religiose ed espropriati sono elencati perché alcuni sono stati classificati altrove. È il caso, che si cita a titolo di esempio, del convento di sant'Agostino che - destinato a sede del ministero della marina - è nei fascicoli della serie I. Le carte qui raccolte si riferiscono infatti a conventi, monasteri o, comunque, a proprietà religiose, la cui destinazione, al momento del decreto di espropriazione, non era ancora stata decisa.

I fascicoli contengono copie di decreti di espropriazione, estratti catastali, piante planimetriche, verbali di presa di possesso, atti notarili, progetti di sistemazione eccetera.

Come già detto nell'introduzione (cfr. p. 67) ci si è limitati ad elencare i conventi, evitando così inutili ripetizioni.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 4 marzo 1871 dei conventi di santa Maria in Vallicella (filippini), santi Apostoli (minori conventuali), santi Silvestro e Stefano in capite (clarisse), san Silvestro a Monte Cavallo (padri delle missioni), santa Maria delle vergini (agostiniane), sant'Andrea della Valle (teatini), santa Maria sopra Minerva (domenicani)¹, sant'Agostino (agostiniani); regio decreto del 5 agosto 1871 di modifica, per quanto riguarda il convento di santa Maria sopra Minerva, di quello del 4 marzo 1871.

cc. 91

1871 febr. 18 - mag. 20

2. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 6 agosto 1871 dei conventi di santa Teresa (carmelitane scalze), di santa Maria dell'incarnazione (carmelitane), della vigna ed orti del Collegio romano e della vigna ed orti del convento di santa Maria degli angeli (certosini), con pianta

¹ Cfr. p. 184.

planimetrica della via XX settembre lungo la quale (o nelle immediate adiacenze) erano ubicate le suddette proprietà religiose; relazione al presidente del consiglio del giugno 1871 ed altre relazioni (s. d.) circa la via XX settembre quale arteria più idonea per l'insediamento di vari ministeri.

cc. 228

1871 mar. - 1888 ag. 5

3. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 18 agosto 1871 dei conventi di san Crisogono (trinitari scalzi), di sant'Antonio abate (monache camaldolesi), di santa Croce in Gerusalemme (cistercensi), di san Francesco a Ripa (minori osservanti).

cc. 89

1871 apr. 18-1907 ag. 5

4. Trasmissione di titoli ed iscrizioni della rendita annua in corrispettivo della espropriazione dei conventi.

cc. 75

1872 mag. 14 - 1883 lu. 19

5. Rettifiche di volture catastali e di trascrizioni ipotecarie.

cc. 124

1872 dic. 3 - 1876 mag. 6

6. Compensi a periti per la descrizione degli immobili religiosi espropriati.

cc. 213

1871 febr. 20 - 1875 giu. 18

7. Compensi ai notai per gli atti di presa di possesso degli immobili religiosi espropriati.

cc. 165

1871 mag. 24 - 1875 sett. 6

8. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 21 luglio 1872 del convento della santa Annunziata celeste (agostiniane dette le «turchine»), di parte del convento di santa Marta (agostiniane) e della casa del Gesù (gesuiti).

cc. 77

1871 mar. 10 - 1872 ag. 2

9. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873 dei conventi di santa Susanna (monache cistercensi)¹, santa Caterina da Siena (domenicane), santa Maria addolorata (monache dette le «mantellate»), santa Maria regina coeli (carmelitane scalze), area non fabbricata del convento di santa Maria della concezione presso piazza Barberini (cappuccini)², santa Maria della vittoria (carmelitani scalzi), sant'Antonio da Padova (padri delle missioni), casa dei gesuiti a sant'Eusebio, santa Maria ai monti (catecumeni), san Giacomo e santa Maria Maddalena delle convertite, e parte dei conventi di san Silvestro e santo Stefano in capite (clarisse), san Norberto (suore di carità di nostro Signore al Calvario), san Lorenzo in Panisperna (clarisse), san Callisto (cassinensi), san Romualdo (camaldolesi), santa Maria sopra Minerva (domenicani)².
- cc. 82* *1873 febr. 7 - 1881 ag. 19*
10. Conventi da espropriare per essere destinati a sede di organismi militari: delle filippine ai Quattro Cantoni, di san Cosimato, di san Pietro e Marcellino e di san Bernardino da Siena.
- cc. 80* *1871 mar. 5 - 1875 giu. 5*
11. Consegna di immobili espropriati.
- cc. 119* *1873 giu. 9 - 1877 nov. 18*
12. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873 dei conventi di san Marcello (serviti), sant'Andrea delle Fratte (minimi) ed altra parte del convento dei santi Apostoli (minori conventuali).
- cc. 54* *1873 ott. 15 - 1905 giu. 25*
13. Descrizione catastale di alcuni conventi.
- cc. 62* *s. d.*

¹ Cfr. p. 185.² Cfr. p. 184.

14. Norme circa le proposte di espropriazioni; elenco degli immobili espropriati; istituti di istruzione esistenti nei conventi, notizie sopra alcuni di essi.
- cc. 91* *1871 giu. 1 - 1874 genn. 20*
15. Questioni relative ai conventi e alle chiese di proprietà di corporazioni religiose estere patrocinate dai rispettivi governi.
- cc. 135* *1870 nov. 18 - 1876 giu. 17*
16. Biblioteche e oggetti d'arte di alcuni conventi espropriati. b. 16
- cc. 46* *1871 febr. 25 - 1874 febr. 21*
17. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 3 giugno 1875 del convento di san Giuseppe a Capo le Case (teresiane); carteggio circa progetti, non più attuati, di espropriazione di case religiose; spese derivanti dal procedimento della presa di possesso degli immobili espropriati.
- cc. 175* *1873 ag. 20 - 1875 giu. 28*
18. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873 dei conventi dei santi Biagio e Carlo ai Catinari (barnabiti), santa Maria in Traspontina (carmelitani), santa Cecilia (benedettine), santa Orsola (agostiniane dette «orsoline») e della rimanente parte dei conventi di santa Maria sopra Minerva (domenicani)¹, san Francesco a Ripa (minori osservanti), santa Marta (agostiniane) e della casa del Gesù (gesuiti),
- cc. 87* *1873 lu. 31 - dic. 18*
19. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873 dei conventi di san Paolino alla Regola (minori conventuali), san Pietro in Vincoli (canonici lateranensi), santa Maria in Campitelli (chierici regolari).
- cc. 61* *1873 ott. 32 - 1916 giu. 18*

¹ Cfr. p. 184.

20. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 marzo 1874 dei conventi di san Bernardo alle Terme (cistercensi), santa Prassede (vallombrosani), sant'Andrea della Valle (teatini).

cc. 53

1874 mar. 16 - 1883 apr. 14

21. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 9 maggio 1875 dei conventi del Bambin Gesù (oblato del Bambin Gesù), san Bernardino da Siena (clarisse), san Cosimato (clarisse); regio decreto del 27 novembre di abrogazione dell'espropriazione del convento del Bambin Gesù.

cc. 118

1875 mar. 9 - 1901 sett. 26

22. Iscrizioni ipotecarie a carico di conventi espropriati in forza della legge 3 febbraio 1871.

cc. 122

1872 apr. 24 - 1876 sett. 18

23. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 9 maggio 1875 dei conventi di santa Maria della scala (carmelitani scalzi), santi Pietro e Marcellino (monache dette le « ginnasi »), filippine ai Quattro Cantoni.

cc. 254

1875 mag. 9 - 1882 sett. 26

24. Atti relativi allo sgombero degli inquilini degli immobili religiosi espropriati.

cc. 60

1874 genn. 10 - ag. 18

Serie E

Personale

Le cinque buste di queste serie contengono le carte del personale degli uffici di direzione dei lavori dei vari edifici ministeriali. Nomine, stipendi, indennità, licenziamenti, congedi, compensi straordinari, spese di cancelleria ecc. sono gli affari trattati in questi documenti.

Come per i contratti e gli edifici di proprietà di corporazioni religiose, per evitare inutili ripetizioni, ci si è limitati ad indicare accanto al numero del fascicolo l'edificio cui era addetto il personale.

I. PALAZZO DI MONTECITORIO

1. Palazzo di Montecitorio.

cc. 159

1870 dic. 1 - 1874 lu. 25

b. 17

2. Palazzo di Montecitorio.

cc. 97

1871 febr. 15 - 1881 genn. 30

II. PALAZZI BRASCHI E DELLA CONSULTA

1. Palazzo Braschi.

cc. 71

1871 mag. 31 - 1873 apr. 25

2. Palazzo della Consulta.

cc. 111

1871 ott. 6 - 1876 lu. 12

3. Palazzi Braschi e della Consulta.

cc. 29

1872 dic. 11 - 1874 giu. 17

III. SANTA MARIA DELLA CONCEZIONE IN CAMPO MARZIO E PALAZZO QUIRINALE

1. Convento di santa Maria della concezione in Campo Marzio.

cc. 116

1871 dic. 24 - 1875 mar. 19

2. Palazzo del Quirinale
cc. 65 1871 apr. 8 - 1872 sett. 3

IV. PALAZZO BALEANI E SANTA MARIA IN VALLICELLA

1. Palazzo Baleani e convento di santa Maria in Vallicella.
cc. 81 1871 mar. 3 - 1886 lu.
2. Palazzo Baleani e convento di santa Maria in Vallicella.
cc. 78 1871 apr. 4 - 1874 mag. 23

V. SAN SILVESTRO E SANTO STEFANO IN CAPITE E PALAZZO MADAMA

1. Convento di san Silvestro e santo Stefano in capite e palazzo b. 18
Madama
cc. 154 1871 febr. 24 - 1874 genn. 12

VI. PERSONALE VARIO

1. Lavori diretti dall'ing. Giacomo Barchiesi.
cc. 285 1871 febr. 14 - 1876 mag. 20

VII. PERSONALE VARIO

1. Personale adibito a mansioni diverse.
cc. 194 1871 febr. 16 - 1874 apr. 17

VIII. PALAZZO DELLE FINANZE

1. Costituzione di un ufficio per la direzione dei lavori per il b. 19
nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 241 1872 febr. 20 - 1878 ag. 27

- 2a. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 181 1873 genn. 27 - 1875 dic. 13

- 2b. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 126 1877 mar. 8 - 1878 sett. 28

- 2c. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 74 1878 ott. 19 - 1879 giu. 29

3. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 69 1876 genn. 16 - 1880 ott. 7

4. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 469 1872 mar. 13 - 1881 genn. 30

5. Nuovo «palazzo delle Finanze» in via XX settembre.
cc. 55 1872 giu. 25 - 1883 lu. 8

IX. SAN SILVESTRO E SANTO STEFANO IN CAPITE

1. Istituzione di un ufficio per la direzione dei lavori di adatta- b. 20
mento da eseguirsi nel convento di san Silvestro e santo Ste-
fano in capite.

cc. 144 1877 mag. 15 - 1880 genn. 9

2. Convento di san Silvestro e santo Stefano in capite.
cc. 85 1876 mag. 13 - 1880 dic. 3

3. Convento di san Silvestro e santo Stefano in capite.
cc. 206 1876 genn. 3 - 1880 lu. 19

4. Convento di san Silvestro e santo Stefano in capite.
cc. 125 1876 mar. 23 - 1880 mag. 24

5. Convento di san Silvestro e santo Stefano in capite.
cc. 50 1877 mag. 18 - 1880 mar 18

X. AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

1. Per il trasferimento «dell'amministrazione della guerra». b. 21
cc. 169 1871 apr. 11 - 1883 genn. 28

2a. Per il trasferimento «dell'amministrazione della guerra».
cc. 271 1871 apr. 16 - 1878 dic. 14

2b. Per il trasferimento «dell'amministrazione della guerra».
cc. 182 1878 mag. 16 - 1883 febr. 17

3. Per il trasferimento «dell'amministrazione della guerra»
cc. 113 1871 ag. 25 - 1884 giu. 13

XI. GENIO CIVILE

1. Personale a disposizione dell'ufficio del genio civile.
cc. 150 1879 ott. 15 - 1881 lu. 2

2. Rimborsi all'ufficio del genio civile delle spese sostenute.
cc. 34 1878 nov. 13 - 1881 mar. 19

3. Lavori affidati all'ufficio del genio civile.
cc. 12 1880 febr. 28 - 1881 mag. 3

Serie F

Ministero dei lavori pubblici

Nelle buste di questa serie sono conservate le «pratiche espletate» per l'esecuzione dei lavori di adattamento a sede del ministero dei lavori pubblici del convento di san Silvestro e santo Stefano in capite e di altri edifici (palazzo in piazza Colonna, palazzo Capranica, convento di santa Maria sopra Minerva).

San Silvestro, espropriato con tre successivi decreti reali (4 marzo 1871, 26 gennaio 1873, 31 ottobre 1873) fu destinato in un primo momento a sede del ministero dell'interno; in seguito fu assegnato ai lavori pubblici per i suoi uffici centrali e le poste che in quel tempo dipendevano da quel dicastero.

Gli ultimi 36 fascicoli della serie sono raggruppati in un sottotitolo I che riguarda il palazzo in piazza Colonna, più noto oggi con il nome We-dekind, dal banchiere che lo comprò dallo stato nel 1877 (cfr. fasc. F/I.9).

Anche in questa serie sono compresi voluminosi fascicoli contenenti contratti che ebbero strascichi giudiziari (ad es. il fascicolo F. 34 che occupa ben due buste: la 26^a e la 27^a).

La serie non è completa: mancano i fascicoli F. 14 ed F/I. 34.

CONVENTO DI SAN SILVESTRO E SANTO STEFANO IN CAPITE

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del b. 22 ministero dei lavori pubblici.

cc. 6 1870 dic. 16 - 1871 giu. 18

2. Lavori per la sistemazione di campanelli elettrici nel palazzo Braschi eseguiti dall'impresa Marietta Valperga.

cc. 4 1871 lu. 7

3. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con i regi decreti del 4 marzo 1871, del 26 gennaio 1873 e del 31 ottobre 1873; sentenza del consiglio di stato del 22 dicembre 1877 sul quesito «...se possa il Governo ordinare la legale chiusura

delle chiese di titolo cardinalizio¹; reclamo del card. Vincenzo Vannutelli presbitero di san Silvestro.

cc. 490 1871 mar 18 - 1899 febr. 26

4. Contratto stipulato con l'impresa Enrico Aliberti e Giuseppe Roncati in data 19 giugno 1871, per lavori di decorazione e intaglio: lavori di pittura eseguiti dal signor Luigi Bianchini.

cc. 33 1871 mag. 20 - ag. 29

5. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti, rappresentata dall'ingegnere Edoardo Romiti, l'11 giugno 1871, per la fornitura di caloriferi.

cc. 101 1871 giu. 1 - 1873 mag. 27

6. Cannello di legno eseguito dal falegname tornitore Antonio Schiavoni

cc. 6 1871 giu. 13 - lu. 8

7. Contratti stipulati con l'impresa Olinto Morosi il 12 maggio 1871, il 3 giugno 1871 e addizionale del 20 luglio 1871, per lavori di sistemazione.

cc. 312 1871 mag. 12 - 1873 lu. 17

8. Provvedimenti urgenti per l'insediamento del ministero dell'interno; fornitura tappeti; lavori in marmo; scaffalature per il ministero dei lavori pubblici eseguite dal falegname Oreste Belarducci; affitto locali nel palazzo Capranica, eccetera.

cc. 125 1871 giu. 9 - 1875 ag. 18

¹ Cfr. Appendice II, doc. n. 10, p. 237.

9. Caloriferi per i locali occupati dalla questura.

cc. 14 1871 dic. 6 - 1872 mar. 27

10. Lavori e forniture varie.

cc. 148 1871 ag. 21 - 1875 dic. 13

11. Contratto di affitto della casa Persiani-Frontoni stipulato l'11 gennaio 1871, per la direzione delle opere idrauliche, con descrizione e pianta dei locali; riconsegna ai proprietari, nel 1874, per rescissione del contratto.

cc. 137 1871 dic. 11 - 1874 giu. 19

12. Contratto di affitto di un appartamento nella casa Vincenzo Bennucci, stipulato il 14 ottobre 1871.

cc. 74 1871 ott. 14 - 1874 mag. 1

13. Contratti stipulati con l'impresa Olinto Morosi il 26 ottobre 1871 ed il 13 aprile 1872 per lavori di sistemazione; progetto dell'ingegnere Luigi Gabet.

cc. 346 1871 ag. 23 - 1874 genn. 6

14. m a n c a

15. Liquidazione di somma dovuta da Olinto Morosi all'amministrazione per cessione di materiale usato.

cc. 25 1871 dic. 2 - 1873 apr. 29

16. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 23 aprile 1873 per la ricostruzione del pavimento di un corridoio.

cc. 15 1873 apr. 16 - giu. 4

17. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 5 maggio 1873, per riparazioni ad un pavimento.
cc. 19 1873 mag. 5 - sett. 25
18. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 6 agosto 1874 per lavori in muratura.
cc. 47 1874 giu. 25 - 1875 giu. 19
19. Carteggio riguardante la consegna dell'edificio al ministero dei lavori pubblici¹.
cc. 40 1871 ott. 7 - 1875 apr. 14
20. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 24 febbraio 1875 per lavori di restauro ai soffitti.
cc. 22 1875 febr. 12 - giu. 26
21. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 24 marzo 1875 per riparazioni urgenti di alcune volte. b. 24
cc. 22 1874 ott. 28 - 1876 gen. 5
22. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Moro l'11 gennaio 1876 per riparazione locali, ricostruzione condutture d'acqua, costruzione caloriferi, eccetera.
cc. 108 1875 nov. 12 - 1876 dic. 26
23. Contratto stipulato con l'impresa Vincenzo Parboni il 24 gennaio 1876 per lavori di asfalto.
cc. 46 1875 dic. 28 - 1876 dic. 28
24. Demolizione di un cornicione in via della Mercede.
cc. 18 1876 giu. 19 - sett. 15



¹ La consegna fu rinviata sine die per l'opposizione del ministero lavori pubblici (cfr. fasc. F. 99, 1 parte).

25. Contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli l'11 gen. 1877 per riparazione danni causati dall'incendio del 13 dicembre 1876.
cc. 109 1876 dic. 17 - 1878 febr. 12
26. Carte contabili e mandati di pagamento per piccoli lavori.
cc. 371 1871 lu. 21 - 1882 lu. 4
27. Contratto stipulato con Francesco Polazzi, rappresentante dell'impresa Anderwalt, il 31 gennaio 1878 per installazione parafulmini. b. 25
cc. 20 1877 lu. 3 - 1878 mag. 15
28. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti rappresentata dall'ingegnere Edoardo Romiti il 12 ottobre 1877 per la fornitura di caloriferi.
cc. 139 1877 sett. 25 - 1878 ag. 29
29. Sistemazione biblioteca, archivio tecnico ed economato.
cc. 54 1877 nov. 26 - 1878 dic. 5
- All. Consegna all'archivio di stato in Roma delle carte componenti, l'archivio del cessato governo pontificio pel ministero dei lavori pubblici; senza data.
30. Contratto stipulato con l'impresa Adolfo Reanda il 15 febbraio 1878 per decorazione della biblioteca.
cc. 30 1878 febr. 10 - 1879 gen. 19
31. Costruzione scaffali per la biblioteca (offerta dei fratelli Barbosi, 10 marzo 1878, in seguito ritirata).
cc. 23 1878 mar. 3 - apr. 10

32. Progetto di sistemazione del giardino.
cc. 13 1878 febr. 6 - 22
33. Contratto stipulato con l'impresa Ugo Mussi il 21 maggio 1878 per scaffali per la biblioteca.
cc. 109 1878 apr. 14 - 1879 dic. 15
34. (I parte) Contratto stipulato con l'impresa Daniele Tognazzi il 12 settembre 1879 per lavori di sistemazione dell'edificio.
cc. 751 1878 dic. 6 - 1883 giu. 27 b. 26
34. Id. (II parte).
cc. 1038 1878 lu. 15 - 1883 lu. 5 b. 27
35. Costruzione di una tettoia in giardino
cc. 13 1878 nov. 1 - 1879 febr. 9 b. 28
36. Contratto stipulato con l'impresa Antonio Ramella il 27 novembre 1878 per l'illuminazione a gas della biblioteca.
cc. 22 1878 nov. 10 - 1879 genn. 24
37. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Munari il 16 maggio 1879 per lavori vari e forniture per la biblioteca.
cc. 118 1879 genn. 2 - nov. 14
38. Fornitura di campanelli elettrici e condutture di gas.
cc. 21 1879 mar. 2 - mag. 16
39. (I parte) Fornitura tappeti, mobili, tappezzerie; consegna dell'edificio al demanio e da questo al ministero dei lavori pubblici (28 luglio 1881).
cc. 159 1879 mar. 2 - 1882 ag. 22

39. (II parte) Contratto stipulato con l'impresa Daniele Tognazzi l'8 luglio 1882 per la ricostruzione di latrine con ventilazione.
cc. 436 1881 febr. 3 - 1888 mar. 3 b. 29
40. Contratto stipulato con l'impresa Alessandro Orsi il 20 giugno 1884 per la sopraelevazione del braccio su via della Mercede.
cc. 227 1884 apr. 5 - 1886 nov. 15
- I. PALAZZO IN PIAZZA COLONNA, CONVENTO DI SAN SILVESTRO E SANTO STEFANO IN CAPITE ED ALTRI EDIFICI ¹
1. Palazzo in piazza Colonna: rescissione del contratto di affitto dei fratelli Pallotta.
cc. 33 1871 febr. 6 - apr. 5 b. 30
2. Area demaniale al Castro Pretorio: sistemazione del magazzino centrale per il materiale telegrafico, dell'officina e del gabinetto dei collaudi e degli esperimenti.
cc. 71 1871 ott. 20 - 1877 apr. 5
3. Palazzo in piazza Colonna: contratto stipulato con l'impresa Alessandro Ruspantini il 4 marzo 1871 per lavori di sistemazione del piano terreno e ammezzato per le poste, secondo il progetto dell'ingegnere Giacomo Barchiesi.
cc. 180 1871 mar. 4 - 1872 dic. 15
4. Progetti per lavori di sistemazione, non più eseguiti, del convento di santa Maria sopra Minerva ², sede della direzione generale delle poste.
cc. 59 1872 mar. 18 - 1875 mar. 21

¹ I fascicoli senza altra indicazione si riferiscono al convento dei santi Silvestro e Stefano in capite.

² Cfr. p. 184.

5. Palazzo in piazza Colonna: contratto stipulato con l'impresa Leopoldo Stefanelli il 19 marzo 1871 per la costruzione di quattro casellari per le poste.
cc. 66 1871 febr. 25 - 1873 apr. 25
6. Palazzo in piazza Colonna: contratto stipulato con l'impresa Claudio Faucillon il 7 aprile 1871 per fornitura di campanelli e lavori per l'illuminazione a gas.
cc. 57 1871 mar. 29 - ag. 22
7. Palazzo in piazza Colonna: acquisto del caseggiato attiguo; spesa per il tendato al portico; trasporto mobili; rinnovo affitto locali nel palazzo Capranica; eccetera.
cc. 122 1871 mag. 7 - 1878 dic. 26
8. Palazzo in piazza Colonna: consegna parziale dei locali destinati alle poste¹.
cc. 33 1871 genn. 2 - 1872 mar. 4
9. Palazzo in piazza Colonna: vendita a Roberto Wedekind (11 settembre 1877); proteste dell'acquirente.
cc. 48 1874 genn. 21 - 1879 mag. 21
10. Progetto di adattamento del convento di san Silvestro ad uffici b. 31 postali e telegrafici ed alle direzioni generale e compartimentale, redatto dall'ingegnere Emilio Rossetti (21 agosto 1875); relazione, analisi e computo metrico del genio civile (23 marzo 1874); voto del consiglio superiore dei lavori pubblici (11 aprile 1874) sul progetto dell'ingegnere Giovanni Savoia del genio civile; progetto della sala approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici (16 ottobre 1875); eccetera.
cc. 443 1873 nov. 28 - 1876 apr. 7

¹ Cfr. fasc. L.7.

11. (I parte) Contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 13 luglio 1876 per lavori di adattamento; progetto e relazione dell'ingegnere capo Giovanni Domenico Malvezzi.
cc. 501 1876 mar. 22 - 1883 mag. 22
11. (II parte) Proposta di variazioni nella sala destinata ai b. 32 portalettere; armature degli stuoiati; vertenze tra l'impresa Giosuè Arioli e la direzione dei lavori circa le impalcature dei solai; perizia addizionale approvata con decreto 20 giugno 1877; proteste dell'impresa Giosuè Arioli; acquisto di area pubblica in via del Gambero, eccetera.
cc. 775 1876 ott. 7 - 1879 sett. 6
11. (III parte) Spese per lavori addizionali; steccato sulla b. 33 piazza san Silvestro; carte contabili; eccetera.
cc. 367 1877 mar. 30 - 1879 apr. 16
12. Rinvenimento affreschi, oggetti antichi, eccetera.
cc. 67 1876 mar. 8 - 1879 ott. 29
13. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Rusca il 20 luglio 1876 per lavori di stagnaro e di fontaniere.
cc. 86 1876 lu. 31 - 1879 giu. 17
14. Cessione di un magazzino appartenente alla direzione provinciale delle poste, in via Ripetta n. 220, all'istituto di belle arti.
cc. 5 1876 lu. 29 - ag. 16
15. Contratto stipulato con l'impresa Alfonso Taglioni il 29 agosto 1876 per l'esecuzione di medaglioni in marmo per la facciata.
cc. 55 1876 ag. 2 - 1878 apr. 10

16. (I parte) Contratto stipulato con l'impresa Serafino Granchelli il 22 gennaio 1877 per lavori di scalpellino; bifore di marmo; vertenza sulla cauzione prestata dall'impresario Granchelli; tre relazioni (22 maggio, 8 giugno, 20 giugno 1881); eccetera.
cc. 945 *1876 mar. 22 - 1883 mar. 13* b. 34
16. (II parte) Esecuzione d'ufficio delle opere di scalpellino in danno di Serafino Granchelli; lista di operai, fatture, note di materiale; resoconto delle spese per la collocazione delle bifore sulla facciata; carte contabili; eccetera.
cc. 645 *1877 ott. 31 - 1882 sett. 15* b. 35
17. Orologi elettrici per gli uffici delle poste e telegrafi; riscaldamento; carte contabili; condutture per il gas; conti di lavori eseguiti dall'impresa Giovanni Arioli; assicurazione antincendio; proposta per una statua di marmo sulla fontana nel cortile; istanza per l'esercizio della sala di scrittura; consegna al demanio dello stato e riconsegna alla direzione generale delle poste dei locali del convento di santa Maria sopra Minerva (2 giugno 1879)¹; eccetera.
cc. 528 *1876 sett. 18 - 1881 mar. 5*
18. Diritti di terzi sull'acqua vergine: vertenza giudiziaria sorta tra Vincenzo Proferisce ed il ministero dei lavori pubblici; riparazione delle condutture di acqua.
cc. 137 *1872 mag. 1 - 1914 mar. 8* b. 36
19. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Pierozzi il 21 gennaio 1877 per lavori di stuccatore.
cc. 405 *1877 genn. 16 - 1880 mar. 30*

¹ Cfr. p. 184.

20. Preventivo spese occorrenti per l'impianto dell'ufficio telegrafico centrale.
cc. 182 *1878 mar. 7 - 1879 sett. 4*
21. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 20 giugno 1877 per la fornitura di caloriferi.
cc. 103 *1877 giu. 20 - 1879 febr. 20*
22. (I parte) Lavori eseguiti in economia nel convento di santa Maria sopra Minerva¹ destinato alla direzione generale delle poste: b. 37
cc. 328 *1877 nov. 21 - 1878 lu. 13*
22. (II parte) Contratto stipulato con l'impresa Serafino Granchelli il 29 agosto 1877 per lavori di scalpellino da eseguire nel convento di santa Maria sopra Minerva¹; vertenza giudiziaria Bartolomeo Mazzino e Leone Emiliozzi.
cc. 503 *1877 ag. 21 - 1880 genn. 7*
23. Studi e progetti per la sistemazione dell'ufficio tecnico telegrafico e del magazzino centrale telegrafico nella zona tra via XX settembre e via Firenze; locali demaniali occupati per uso di abitazione privata da impiegati, uscieri, inservienti e da persone estranee all'amministrazione.
cc. 356 *1877 apr. 30 - 1889 sett. 4*
24. Contratto stipulato con l'impresa Virginio Monti il 4 marzo 1878 per decorazioni. b. 38
cc. 134 *1878 genn. 16 - 1885 dic. 4*
25. Contratto stipulato con l'impresa Paolina Granaglia il 24 agosto 1878 per la fornitura di un orologio e di quadranti ripetitori.
cc. 188 *1878 giu. 19 - 1883 ag. 15*

¹ Cfr. p. 184.

26. Contratto stipulato con l'impresa Antonio Ramella il 14 settembre 1878 per lavori di gassista.
cc. 45 1878 lu. 31 - 1879 mag. 9
27. Contratto stipulato con l'impresa Enrico Barbosi il 19 settembre 1878 per lavori di « stipettajo ».
cc. 102 1878 sett. 16 - 1879 dic. 5
28. Contratto stipulato con l'impresa Adolfo Reanda il 21 settembre 1878 per lavori di decorazione delle volte e pareti nella sala di accettazione telegrammi.
cc. 42 1878 ag. 6 - 1879 mar. 11
29. Contratto stipulato con l'impresa Antonio Ramella il 9 ottobre 1878 per la fornitura di tubi e lumi a gas. b. 39
cc. 113 1878 ag. 28 - 1879 sett. 12
30. Riduzione del cortile a giardino; lavori in economia.
cc. 16 1878 sett. 23 - ott. 14
31. Opere di « finimento » degli uffici postali.
cc. 114 1878 mag. 10 - 1880 febr. 6
32. Contratto stipulato con l'impresa Giacomo Picchetto il 27 novembre 1879 per lavori di « stipettajo ».
cc. 263 1878 nov. 5 - 1879 dic. 2
33. Contratto stipulato con l'impresa eredi Michele Beltrami il 17 dicembre 1878 per lavori di fabbro ferraio.
cc. 43 1878 nov. 6 - 1879 ag. 6
34. m a n c a

35. Contratto stipulato con l'impresa Achille Tordi il 15 settembre 1879 per l'entrata speciale dei fattorini telegrafici; campanelli elettrici; riparazione tetto; danni verificatisi al fabbricato; verniciatura cancellata; porta a cristalli; eccetera.
cc. 422 1879 genn. 2 - 1880 ott. 11
36. Orologi ripetitori, sistemazione fili e manutenzione da parte di Cesare Calandri.
cc. 66 1879 genn. 30 - nov. 23

Serie G

Ministero di grazia e giustizia

Il palazzo di Firenze in cui ebbe sede il ministero di grazia e giustizia era l'unico edificio di proprietà del governo italiano in Roma perché «ereditato» dal granducato di Toscana dopo il '59. Lo ebbe in dono nel 1561 Pio IV dai Medici e da allora era appartenuto a quella famiglia, sino al 1737, quando passò ai Lorenesei.

Nella serie vi sono le carte relative alla sistemazione dell'edificio necessaria per renderlo idoneo alla sua nuova funzione.

Gli ultimi 15 fascicoli sono raggruppati in un sottotitolo I, che raccoglie le carte per la sistemazione nel convento di santa Maria in Vallicella dei tribunali, sistemazione che, invero, fu alquanto ostacolata dal ministero.

L'intera serie consta di cinque buste, ma non è completa perché manca il fasc. G/I. 1.

PALAZZO DI FIRENZE

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinarsi a sede del ministero di grazia e giustizia; accettazione da parte del ministro Giovanni De Falco del palazzo di Firenze quale sede del ministero (22 aprile 1871). b. 40
cc. 41 *1870 ott. 16 - 1871 apr. 22*
2. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Viola il 27 aprile 1871 per lavori di sistemazione.
cc. 706 *1871 mar. 21 - 1872 sett. 10*
3. Rescissione dei contratti di affitto di Giovanni Bracci e di Ottavio Mannoni. b. 41
cc. 20 *1871 mar. 23 - mag. 18*
4. Lavori per l'illuminazione a gas eseguiti dall'impresa Felice Pagliani.
cc. 18 *1871 apr. - dic 14*

All. opuscolo a stampa: SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DI ROMA, *Guida dell'abbonato*, aprile 1871, pp. 9.

5. Lavori per gli alloggi dei portieri eseguiti dall'impresa Domenico Rossolini.
cc. 21 *1871 ag. 23 - sett. 3*
6. Lavori da falegname e da muratore eseguiti dall'impresa Francesco Siotto.
cc. 12 *1871 giu. 16 - nov. 13*
7. Richiesta del ministero affinché il mobilio, che serviva all'ambasciata toscana presso lo stato pontificio, sia lasciato al suo posto.
cc. 9 *1871 apr. 25 - giu. 5*
8. Condutture di acqua; riparazione dei tetti; campanelli elettrici; parati di carta; eccetera.
cc. 86 *1871 sett. 25 - 1873 genn. 17*
9. Trasferimento da Firenze dei primi uffici; conto del gas; invio al demanio delle chiavi di alcune botteghe su via del Clementino; eccetera.
cc. 19 *1871 mag. 17 - 1872 sett. 5*
10. Progetti per la costruzione di una nuova ala lungo il lato occidentale del giardino degli ingegneri Alessandro Viviani e Giovanni Savoia; voto del consiglio superiore dei lavori pubblici.
cc. 216 *1871 apr. 20 - 1874 mag. 12*
11. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Viola il 5 gennaio 1872 per la costruzione di un montacarte.
cc. 19 *1871 dic. 9 - 1872 mar. 23*

12. Consegna del palazzo al demanio (24 giugno 1872).

cc. 22

1872 genn. 4 - lu. 4

I. CONVENTO DI SANTA MARIA IN VALLICELLA

1. m a n c a

b. 42

2. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 9 agosto 1871.

cc. 76

1871 apr. 22 - 1911 febr. 26

3. Progetto dell'ingegnere Carlo Gregori per la sistemazione del convento a sede dei tribunali; contratto stipulato con l'impresa Michele Calderai il 30 marzo 1871 per i lavori di sistemazione.

cc. 610

1871 mar. 17 - 1874 genn. 26

4. Disposizioni per la conservazione della biblioteca e degli oggetti d'arte.

cc. 21

1871 mar. 25 - nov. 3

5. Contratto stipulato con l'impresa Carlo Bernasconi il 13 aprile 1871 per la decorazione delle aule delle corti di appello e di assise.

cc. 106

1871 mar. 16 - 1873 sett. 9

6. Rescissione dei contratti di affitto mediante indennità.

cc. 77

1871 apr. 7 - 1872 febr. 3

7. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 28 giugno 1871 per la costruzione di una nuova ala.

cc. 494

1871 mag. 12 - 1874 mar. 17

8. Contratto stipulato con l'impresa Oreste Belarducci il 22 giugno 1871 per la costruzione delle « ruote » per la corte d'appello.

cc. 219

1871 mag. 9 - 1874 lu. 7

9. Lavori diversi eseguiti da vari impresari per la sistemazione dell'edificio.

cc. 319

1871 mag. 17 - 1873 sett. 25

10. Nomina di una commissione e sue proposte per alcune deficienze riscontrate nell'edificio.

cc. 25

1872 ag. 29 - ott. 21

11. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 22 ottobre 1872 per il consolidamento della volta dell'aula magna della corte d'assise.

cc. 100

1872 ott. 1 - 1877 giu. 11

12. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 2 gennaio 1872 per alcuni lavori di consolidamento dell'ala dell'edificio su via dei filippini.

cc. 243

1872 genn. 2 - 1876 ag. 26

13. Riparto della spesa per i lavori di consolidamento tra il ministero delle finanze e quello di grazia e giustizia.

cc. 86

1872 ag. 18 - 1873 ag. 19

14. Consegna dell'edificio al demanio (1° marzo e 5 maggio 1872).

cc. 85

1872 genn. 25 - mag. 18

15. Progetto per sistemare la corte di cassazione nel palazzo Sora; sistemazione di alcuni uffici nel palazzo Pericoli; domanda al rettore della chiesa dei filippini per alcune riparazioni al tetto; proposta circa la cessione della sacrestia; eccetera.

cc. 102

1871 apr. 7 - 1875 giu. 15

Serie H

Ministero della guerra

La serie H (15 buste) raccoglie le carte per la sistemazione in Roma degli uffici del ministero della guerra, che non potevano essere tutti alloggiati in un unico edificio. Gli uffici centrali ebbero sede nel convento dei santi Apostoli espropriato il 4 marzo 1871; altri uffici in san Silvestro a Monte Cavallo, in santa Teresa, in santa Croce in Gerusalemme, in san Lorenzo in Lucina, santa Marta, san Francesco a Ripa, nella caserma Seristori, eccetera. Conseguentemente i sottotitoli della serie sono diciannove (i primi diciassette fascicoli sono senza sottotitolo).

Fu, invero, questa, una sistemazione affatto provvisoria perché sin da allora, allo scopo di accentrare, per quanto possibile, gli uffici, si progettò la costruzione di un nuovo edificio sulla via XX settembre già scelta, come si è visto, a sede di palazzi ministeriali (cfr. fasc. H. 12 ed H. 17, 1ª e 2ª parte). Il progetto sarà attuato però soltanto dopo alcuni anni. Di questa serie mancano i fascicoli H/III. 1 ed H/VI. 2.

CONVENTO DEI SANTI APOSTOLI

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del ministero della guerra. b. 45
cc. 81 1870 ott. 3 - 1871 mar. 5
2. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 4 marzo 1871.
cc. 124 1871 febr. 17 - nov. 12
3. Contratto stipulato con l'impresa Nicola De Rossi il 26 aprile 1871 per lavori di sistemazione.
cc. 708 1871 mag. 15 - 1892 sett. 8
4. Progetto per l'affitto dei locali riservati ai padri minori; alloggio del padre generale. b. 46
cc. 36 1871 apr. 1 - sett. 9

5. Contratto stipulato con l'impresa Enrico Aliberti il 15 ottobre 1871 per la decorazione di due sale.
cc. 13 1871 mag. 16 - ott. 28
 6. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 22 giugno 1872 per la fornitura dei campanelli elettrici.
cc. 60 1871 giu. 22 - 1872 sett. 17
 7. Contratto stipulato con l'impresa Claudio Faucillon il 22 giugno 1871 per la fornitura di « apparecchi a gas per l'illuminazione ».
cc. 64 1871 giu. 19 - 1872 giu. 5
 8. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 23 giugno 1871 per la fornitura di caloriferi.
cc. 66 1871 giu. 23 - 1873 giu. 30
 9. Nuovo ingresso sulla piazza della Pilotta; comunicazioni telegrafiche del ministero; spese di illuminazione, eccetera.
cc. 69 1871 mag. 17 - 1872 mag. 16
 10. Consegna dell'edificio al demanio (31 luglio 1872).
cc. 22 1871 dic. 27 - 1872 lu. 31
 11. Carteggio relativo all'espropriazione di un'altra parte del convento, pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873.
cc. 176 1873 ott. 9 - 1886 febr. 23
- CONVENTI DI SANTA TERESA E DELL'INCARNAZIONE.
12. Progetti per l'adattamento a sede definitiva del ministero o per la demolizione in vista della costruzione di un nuovo edificio lungo la via XX settembre. b. 47
cc. 105 1872 ott. 2 - 1876 giu. 13

13. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Ternaghi il 2 dicembre 1875 per lavori di sistemazione.
cc. 751 1875 dic. 3 - 1880 giu. 28
14. Contratto stipulato con l'impresa Giovanni Castelli il 4 dicembre 1875 per lavori di verniciatura e di decorazione. b. 48
cc. 390 1875 sett. 14 - 1888 genn. 13
15. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Vicari il 4 dicembre 1875 per lavori di falegnameria.
cc. 213 1875 dic. 23 - 1878 sett. 25
16. Materiali provenienti da demolizioni; conto impresa Carlo Rinaldi per riparazioni al tetto; richiesta di disegni del fabbricato da mandare all'esposizione di Parigi, eccetera.
cc. 39 1873 ott. 14 - 1880 dic. 4
17. (I parte) Questioni e progetti per una nuova facciata per i due conventi sulla via XX settembre.
cc. 282 1876 sett. 9 - 1880 nov. 6
17. (II parte) Contratto stipulato con l'impresa Benedetto Montanari il 17 novembre 1880 per la nuova facciata dei due conventi su via XX settembre; altri lavori di sistemazione. b. 49
cc. 764 1881 mag. 15 - 1884 lu. 15

I. CONVENTO DI SAN SILVESTRO A MONTE CAVALLO.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 4 marzo 1871. b. 50
cc. 117 1871 febr. 6 - 1909 giu. 13

2. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini il 30 marzo 1871 per lavori di sistemazione.
cc. 583 1871 mar. 30 - 1872 nov. 23
3. Contratto stipulato con l'impresa Giacomo Luswergh l'8 febbraio 1872 per la fornitura di campanelli elettrici.
cc. 29 1871 dic. 28 - 1872 ott. 21
4. Contratto stipulato con l'impresa Emilio Lombardo il 28 dicembre 1871 per l'adattamento di alcuni locali.
cc. 205 1871 dic. 28 - 1873 genn. 1
5. Contratto stipulato con l'impresa Dolci e Galeazzo, rappresentata da Carlo Galeazzo, il 27 dicembre 1871 per la fornitura di stufe.
cc. 35 1871 dic. 26 - 1872 mar. 5

II. CONVENTI DI SANTA TERESA E DELL'INCARNAZIONE

1. Carteggio relativo all'espropriazione del convento dell'Incarnazione pronunciata con regio decreto del 6 agosto 1871. b. 51
cc. 325 1871 febr. 14 - 1898 sett. 24
2. Vertenza con Giacomo Luswergh per alcune costruzioni a ridosso del muro di cinta; contratto stipulato con l'impresa Francesco Perucci il 27 dicembre 1871 per alcuni lavori di adattamento; consegna del convento al demanio (19 luglio 1872); trasferimento del cimitero annesso al convento.
cc. 98 1871 dic. 3 - 1880 genn. 7
3. Carteggio relativo all'espropriazione del convento di santa Teresa pronunciata con regio decreto del 6 agosto 1871.
cc. 98 1870 ott. 4 - 1872 sett. 23

4. « Soppressione » delle chiese annesse ai conventi.
cc. 48 1871 ott. 23 - 1913 nov. 29

III. CONVENTO DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME.

1. m a n c a b. 52
2. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini il 6 ottobre 1871 per adattare l'edificio a caserma militare.
cc. 269 1871 sett. 22 - 1872 dic. 4
3. Consegna del convento al demanio (31 luglio 1872).
cc. 8 1872 lu. 31

IV. CONVENTI VARI.

1. Lavori per adattare il convento di san Lorenzo in Lucina ad uffici per l'intendenza militare, eseguiti in economia dall'impresa Domenico Rossolini.
cc. 30 1871 lu. 18 - ag. 1
2. Contratto stipulato con l'impresa Domenico Rossolini il 27 giugno 1871 per adattare a caserma il convento di san Paolino alla Regola.
cc. 34 1871 mar. 22 - 1872 apr. 27
3. Lavori eseguiti nel convento di santa Marta per separare i locali destinati alle religiose da quelli adibiti a caserma.
cc. 25 1871 febr. 6 - 1872 febr. 6
4. Lavori per adattare a caserma dei vigili urbani il convento di san Silvestro a Monte Cavallo eseguiti in economia dall'impresa Cesare Partini.
cc. 39 1871 ag. 20 - 1872 febr. 10

5. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini il 24 novembre 1871 per adattare il convento di santa Teresa a caserma delle guardie del re.
cc. 70 1871 ag. 12 - 1872 mag. 27

6. Consegna al demanio del convento di santa Teresa (17 maggio 1872).
cc. 20 1872 genn. 4 - 1872 mag. 17

V. CONVENTO DI SAN CRISOGONO.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 53 decreto del 18 agosto 1871.
cc. 210 1871 ag. 31 - 1886 mag. 14

VI. CONVENTO DI SAN FRANCESCO A RIPA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 18 agosto 1871.
cc. 98 1871 febr. 21 - 1907 lu. 18
2. m a n c a
3. Richiesta del ministero delle finanze per destinare una parte dell'edificio a caserma delle guardie doganali; proposta della direzione del genio militare di affittare gli orti; consegna al demanio della parte espropriata con regio decreto del 19 febbraio 1874.
cc. 33 1872 genn. 25 - 1874 febr. 19
4. Contratto stipulato con l'impresa Domenico Vitali il 10 luglio 1872 per lavori di adattamento.
cc. 239 1872 mar. 6 - 1873 mag. 28

5. Carteggio relativo all'espropriazione di una seconda parte del convento pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 61 *1873 nov. 7 - 1874 sett. 1*

VII. CASERMA SERRISTORI.

1. Contratto stipulato con l'impresa Michele Calderai il 14 ottobre 1871 per la riedificazione della parte distrutta dallo scoppio di una mina nel 1867.

cc. 396 *1871 genn. 16 - 1873 ott. 12*

2. Contratto stipulato con l'impresa Michele Calderai l'11 settembre 1872 per lavori di sistemazione; consegna al demanio (19 febbraio 1874).

cc. 201 *1871 nov. 11 - 1874 febr. 19*

VIII. CONVENTO DI SANT'ANTONIO ABATE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 54 decreto del 18 agosto 1871.

cc. 230 *1871 ag. 24 - 1903 sett. 11*

2. Contratto stipulato con l'impresa Olinto Morosi il 21 maggio 1872 per ridurre l'edificio ad ospedale militare.

cc. 261 *1872 mar. 4 - 1873 ott. 15*

3. Sgombero di locali affittati a privati e strada nell'orto da sopprimersi.

cc. 27 *1871 nov. 11 - 1872 apr. 1*

4. Consegna al demanio dell'edificio (21 febbraio 1874).

cc. 39 *1874 febr. 21 - 1877 ag. 6*

IX. CASA DEL GESÙ.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 21 luglio 1872.

cc. 48 *1872 lu. 21 - 1873 nov. 9*

2. Carteggio relativo all'espropriazione di una seconda parte del convento pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 50 *1873 ott. 1 - 1910 nov. 28*

X. CONVENTO DI SANTA MARTA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 21 giugno 1872.

cc. 129 *1872 lu. 26 - 1881 lu. 25*

2. Carteggio relativo all'espropriazione di una seconda parte del convento pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 88 *1873 ag. 16 - 1882 nov. 3*

XI. CONVENTO DELLA SANTA ANNUNZIATA CELESTE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 55 decreto del 21 luglio 1872.

cc. 162 *1872 lu. 21 - 1906 febr. 5*

XII. CONVENTO DI SAN GIACOMO E SANTA MARIA MADDALENA DELLE CONVERTITE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 59 *1873 genn. 26 - 1892 sett. 12*

XIII. CONVENTO DI SAN CALLISTO.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 221

1872 nov. 14 - 1881 apr. 4

XIV. PALAZZO CINI.

1. Affitto del palazzo in data 6 marzo 1872 per sistemarvi il comando superiore del corpo di stato maggiore.

cc. 68

1871 ag. 7 - 1872 dic. 9

XV. CONVENTO DI SAN NORBERTO.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873, poi abrogata con regio decreto del 31 marzo 1874.

cc. 105

1873 genn. 26 - 1874 apr. 16

XVI. CASA DEI GESUITI A SANT'EUSEBIO.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 229

1873 genn. 30 - 1879 dic. 7

XVII. CONVENTO DI SAN ROMUALDO.

1. Carteggio relativo alla prima espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 67

1873 genn. 26 - 1874 febr. 20

2. Carteggio relativo alla espropriazione di una seconda parte del convento pronunciata con regio decreto del 25 gennaio 1874.

cc. 184

1873 nov. 4 - 1877 febr. 3

3. Sgombero di inquilini.

cc. 33

1874 febr. 26 - 1875 mar. 15

XVIII. PALAZZO SALVIATI.

1. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 25 settembre 1871 per adattare l'edificio a sede del tribunale supremo di guerra.

cc. 525

1871 ag. 4 - 1873 nov. 15

2. Contratto stipulato con l'impresa Balduino Mazzocchi il 28 dicembre 1871 per la fornitura di campanelli elettrici.

cc. 51

1871 dic. 23 - 1872 dic. 12

3. Rimozione della puntellatura; stufe provenienti dalla camera dei deputati, consegna dell'edificio al demanio (31 luglio 1872).

cc. 49

1871 nov. 17 - 1872 lu. 31

XIX. FABBRICATO DELLA PILOTTA.

1. Contratto stipulato con l'impresa Emilio Lombardo il 27 dicembre 1871 per lavori di sistemazione.

cc. 184

1871 ott. 31 - 1872 dic. 12

2. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 28 dicembre 1871 per la fornitura di campanelli elettrici.

cc. 29

1871 dic. 5 - 1872 dic. 22

XX. CONVENTO DI SANTA SUSANNA ¹.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 96 1873 dic. 27 - 1922 dic. 7

2. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Moro l'11 ottobre 1875 per lavori di sistemazione.

cc. 150 1874 febr. 1 - 1878 mag. 26

3. Affitto di locali a Giacomo Galeano.

cc. 116 1876 dic. 7 - 1881 dic. 13

4. Reclamo del rettore della chiesa per rifiuti gettati nel cortile; affitto dell'orto; consegna alla real casa dell'edificio (4 gennaio 1877).

cc. 102 1874 febr. 27 - 1881 nov. 7

5. Lavori di sistemazione eseguiti da varie imprese.

cc. 115 1878 mag. 28 - 1880 genn. 2

XXI. CONVENTO DI SAN BIAGIO E SAN CARLO AI CATINARI.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 58 decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 169 1873 ott. 1 - 1883 lu. 16

2. Sgombero di inquilini.

cc. 117 1874 genn. 22 - 1875 lu. 13

¹ Cfr. p. 185.

XXII. PALAZZO ROTA GUERRINI.

1. Affitto triennale per sistemarvi la direzione generale dei servizi amministrativi militari.

cc. 71 1871 mar. 14 - 1872 dic. 3

2. Contratto stipulato con l'impresa Balduino Mazzocchi il 24 marzo 1872 per la fornitura di campanelli elettrici.

cc. 54 1872 mar. 13 - ott. 22

XXIII. CONVENTO DI SANTA MARIA IN TRASPONTINA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 79 1873 dic. 16 - 1884 apr. 29

2. Sgombero di inquilini; fontana pubblica con due locali terreni annessi; proteste di Alessandro Dotti e Luigi Moisi per lavori eseguiti nell'atrio.

cc. 45 1874 febr. 27 - ott. 29

XXIV. CONVENTO DI SANTA CATERINA DA SIENA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 128 1872 mag. 8 - 1886 dic. 22

XXV. CONVENTO DELLA SANTA ANNUNZIATA CELESTE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 59 decreto del 26 gennaio 1873, poi revocata con decreto del 17 giugno 1875.

cc. 171 1873 genn. 26 - 1882 ag. 10

XXVI. CONVENTO DI SAN BERNARDO ALLE TERME.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 maggio 1874.

cc. 165

1871 mag. 16 - 1883 lu. 16

XXVII. CONVENTO DI SANTA PRASSEDE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 marzo 1874.

cc. 167

1871 febr. 19 - 1884 gen. 5

XXVIII. CONVENTO DI SAN COSIMATO.

1. Revoca, con regio decreto del 10 giugno 1876, del decreto di espropriazione del 9 maggio 1875.

cc. 9

1875 giu. 10 - 1875 lu. 2

XXIX. CONVENTO DI SANTA MARIA ADDOLORATA DETTO DELLE MANTELLATE.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 254

1872 gen. 18 - 1881 mar. 19

Serie I

Ministero della marina

Appena quattro i fascicoli relativi alla sistemazione del ministero della marina, che ebbe nel convento di sant'Agostino la sua prima sede romana. Dapprima l'edificio era stato scelto per i tribunali, ma la sua non eccessiva ampiezza lo rese più adatto ad un ufficio di limitate proporzioni. Questo il motivo per il quale fu assegnato al dicastero per la marina: né ci furono difficoltà, perché il ministro Guglielmo Acton lo accettò ancor prima della espropriazione.

CONVENTO DI SANT'AGOSTINO.

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del b. 60

ministero della marina; accettazione da parte del ministro Guglielmo Acton del convento quale sede del ministero (1° marzo 1871); carteggio relativo all'espropriazione del convento pronunciata con regi decreti del 4 marzo 1871 e del 2 marzo 1875.

cc. 425

1871 febr. 18 - 1901 nov. 5

2. Sgombero della casa e delle botteghe sulla via dei Pianellari.

cc. 75

1871 mar. 20 - 1872 mar. 19

3. Contratto stipulato con l'impresa Simone Sestini il 12 aprile b. 61
1871 per lavori di sistemazione.

cc. 694

1871 apr. 9 - 1885 sett. 5

4. Soppressione di una scaletta; fondi per riparazioni della bottega posta al numero 13 di piazza sant'Agostino; contratto stipulato con l'impresa Luigi Mongini il 22 giugno 1871 per impianto di illuminazione a gas; pagamento di L. 490 a Vittorio

Bocca per illuminazione dell'edificio in occasione dell'ingresso di Vittorio Emanuele in Roma; contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 24 maggio 1871 per la fornitura di caloriferi; contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 13 maggio 1871 per la fornitura di campanelli elettrici; eccetera.

cc. 244

1871 mag. 13 - 1872 apr. 7

Serie L

Ministero dell'istruzione pubblica

Fu, la sistemazione in Roma del ministero dell'istruzione pubblica, difficoltosa e lenta. I locali occupati in un primo tempo nel palazzo in piazza Colonna (ora Wedekind) risultarono assolutamente insufficienti, sì che fu necessario prendere in affitto anche un intero piano del vicino palazzo Capranica. Tutti i tentativi fatti per trovare degna e soddisfacente sede a questo ministero furono vani (soltanto nel 1928 fu completata la costruzione del nuovo edificio in Trastevere).

I sottotitoli della serie - sette - si riferiscono a vari conventi in cui furono sistemati alcuni istituti universitari. Data la loro ubicazione, san Pietro in Vincoli, sant'Antonio da Padova, san Lorenzo in Panisperna, è da ritenere che in questa zona - tra il colle Viminale e santa Maria Maggiore - si intendeva costruire una nuova sede universitaria o comunque accentrarvi per quanto possibile istituti di istruzione superiore.

La serie è raccolta in cinque buste. Mancano i fascicoli L/I. 1 ed L/I. 8.

EDIFICI VARI.

1. Primi atti per la scelta di un edificio da destinare a sede del ministero dell'istruzione pubblica. b. 62

cc. 56

1871 ott. 17 - 1873 sett. 3

2. Vertenza sull'occupazione del Collegio romano; protesta del priore del convento di santa Maria sopra Minerva ¹.

cc. 37

1870 ott. 1 - 1872 ott. 27

3. Palazzo in piazza Colonna. Contratto stipulato il 1° maggio 1871 con l'impresa Alessandro Ruspantini per lavori di sistemazione.

cc. 146

1871 apr. 22 - 1873 genn. 21

4. Palazzo Capranica. Affitto di un appartamento e lavori di sistemazione eseguiti dall'impresa Giuseppe Casarecci.

cc. 75

1871 sett. 7 - 1874 sett. 19

¹ Cfr. p. 184.

5. Palazzo in piazza Colonna. Sistemazione di caloriferi eseguita dall'impresa fratelli Chicca; lavori di sistemazione eseguiti dall'impresa G. B. Monti rappresentata dall'ingegnere Edoardo Romiti.
cc. 28 1871 nov. 9 - 1873 febr. 4
6. Palazzo in piazza Colonna. Contratto stipulato con l'impresa Balduino Mazzocchi il 2 dicembre 1871 per la fornitura di campanelli elettrici.
cc. 49 1871 nov. 15 - 1873 dic. 16
7. Palazzo in piazza Colonna. Illuminazione per l'arrivo di Vittorio Emanuele; sgombero di affittuari; pagamento all'impresa Carlo Rinaldi per alcuni lavori urgenti; consegna al demanio dei locali adattati (27 aprile 1872); conto per il fabbro-ferraio Giosafatte Manzolini; parere circa la domanda d'indennizzo chiesta dal libraio Staderini; acquisto della casa in via della colonna antonina di proprietà dell'ospizio di san Michele.
cc. 146 1871 mar. 10 - 1877 mag. 23
8. Palazzo Galitzin. Atti riguardanti l'acquisto.
cc. 30 1873 lu. 3 - mar. 4
9. Palazzo in piazza Colonna. Lavori per l'illuminazione a gas eseguiti dall'impresa Claudio Faucillon.
cc. 15 1872 ag. 19 - 1879 ott. 28
10. Convento di santa Maria sopra Minerva¹. Lavori diversi eseguiti da vari imprenditori.
cc. 387 1875 ott. 4 - 1876 ag. 15
11. Convento di santa Maria sopra Minerva¹. Progetto di adattamento della parte destinata al ministero della istruzione pubblica.
cc. 21 1874 mag. 2 - 1876 febr. 15

¹ Cfr. p. 184.

12. Convento di santa Maria sopra Minerva¹. Lavori diversi eseguiti da vari imprenditori.
cc. 15 1878 gin. 15 - ott. 18
- I. CONVENTO DI SAN LORENZO IN PANISPERNA.
1. m a n c a ² b. 63
2. Vertenza giudiziaria contro Pietro Azzurri affittuario di alcuni terreni.
cc. 98 1872 genn. 6 - 1874 dic. 18
3. Progetto di riduzione dell'edificio a sede di laboratorio scientifico dell'università di Roma.
cc. 23 1872 lu. 18 - 1877 febr. 26
4. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 19 ottobre 1872 per lavori di riduzione dell'edificio a laboratorio scientifico dell'università di Roma.
cc. 185 1872 ag. 4 - 1877 ott. 29
5. Vertenza giudiziaria contro Giuseppe Casarecci per l'asfalto adoperato per la pavimentazione.
cc. 54 1873 febr. 20 - 1873 nov. 2
6. Commissione d'inchiesta circa l'andamento e la contabilità dei lavori eseguiti per ridurre l'edificio a laboratorio scientifico dell'università di Roma.
cc. 751 1872 ott. 24 - 1874 febr. 3

¹ Cfr. p. 184.² Il fascicolo fu inviato al ministero delle finanze, provveditorato generale, il 12 novembre 1940 e non fu più restituito. Conteneva le carte della prima espropriazione del convento pronunciata con regio decreto del 30 giugno 1872.

7. Richiesta di alcuni locali per deposito di materiale scientifico; esibizione di un conduttore a gas esistente nel magazzino del palazzo di Montecitorio; ripristino delle condutture dell'acqua di ritorno dalla vasca di Panisperna al palazzo del cardinale Camillo di Pietro.
cc. 30 1872 dic. 7 - 1878 lu. 12
8. m a n c a ¹
9. Lavori per completare il laboratorio scientifico dell'università di Roma; conto di L. 854,69 per opere di condutture di acqua marcia nel laboratorio scientifico dell'università di Roma; lavori per l'impianto delle scuole di chimica; conti per lavori e forniture; indennità di L. 3.000 all'ingegnere Luigi Gabet.
cc. 191 1872 lu. 29 - 1875 ag. 25
10. Personale tecnico ed amministrativo addetto alla direzione e sorveglianza dei lavori nell'edificio.
cc. 221 1871 genn. 5 - 1875 ott. 30
11. Lavori diversi per il laboratorio scientifico dell'università di Roma eseguiti dal prof. Enrico Bagnoli (bagnarole e pile), Paolo De Paoli (tubi di piombo), Giosuè Arioli (fognature e soffitto di una sala), Augusto Francolini (mobili), Antonio Bianco (opere di fabbro ferraio), Vittorio Miard (opere di asfalto), Bartolomeo Zanna (lavori da fumista).
cc. 154 1873 genn. 5 - 1874 mar. 14
12. Contratto stipulato con l'impresa Augusto Francolini l'8 novembre 1873 per la fornitura di mobili per il laboratorio scientifico dell'università di Roma.
cc. 139 1873 sett. 29 - 1874 sett. 1

¹ Il fascicolo fu inviato al ministero delle finanze, provveditorato generale, il 12 novembre 1940 e non fu più restituito. Conteneva le carte della espropriazione del convento pronunciata con regio decreto in data 26 gennaio 1873.

13. Lavori in economia eseguiti per il laboratorio scientifico della università di Roma dalle imprese I. Brunt e Vego (gazometro), Paolo De Paoli (stagnaro), Augusto Francolini (mobili).
cc. 225 1872 nov. 27 - 1875 dic. 2
14. Contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 9 giugno 1874 per lavori di riduzione del convento a sede degli istituti scientifici.
cc. 287 1874 mar. 24 - 1875 ott. 16
15. Consegna al demanio del convento e degli annessi orti (21 febbraio 1873).
cc. 49 1872 dic. 17 - 1925 mar. 12
16. Forniture di apparecchio a gas, parafulmini, mobili, armatura in ferro, fognature, falegnameria, stampati per la contabilità; sistemazione di un'area tra il laboratorio scientifico dell'università di Roma e la via Panisperna; costruzione di una serra; progetto per l'istituto di fisica; sgombero di locali; gratifica all'ingegnere Emilio Rossetti e ai signori Alfonso Moltedo e Augusto Giorgi.
cc. 194 1872 dic. 18 - 1875 nov. 4
- II. CONVENTO DI SAN PIETRO IN VINCOLI.
1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 31 ottobre 1873; consegna alla scuola di applicazione per ingegneri (18 gennaio 1876).
cc. 101 1875 febr. 10 - 1897 dic. 11
2. Carteggio relativo all'espropriazione di una seconda parte del convento pronunciata con regio decreto del 5 marzo 1874.
cc. 34 1874 genn. 31 - 1884 apr. 30

3. Casa ed orti annessi; sgombero di inquilini; vertenza giudiziaria.

cc. 19

1873 genn. 11 - 1875 apr. 3

4. Esecuzione in economia di lavori da muratore (G. B. Rinaldi) e da falegname (Luigi Bacchetti); progetti per sistemare la scuola di applicazione per ingegneri.

cc. 126

1873 ott. 16 - 1876 genn. 11

III. CONVENTO DI SANT'ANTONIO DI PADOVA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 188

1873 genn. 28 - 1894 sett. 13

2. Progetto per sistemare l'istituto anatomico fisiologico; sgombero del pittore Luigi Fontana; questione circa il confine del convento con quello di san Lorenzo in Panisperna.

cc. 50

1873 sett. 22 - 1875 ott. 8

IV. VILLA ANTONIANA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 15 febbraio 1874; consegna al ministero dell'istruzione pubblica (1° giugno 1874).

cc. 82

1873 nov. 28 - 1906 genn. 19

2. Atti riguardanti una vertenza giudiziaria sorta a seguito della espropriazione.

cc. 50

1874 mar. 22 - 1906 febr. 4

V. CONVENTO DI SANTA CECILIA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873; invito al municipio di Roma per far pulire le facciate esterne; locali occupati da privati.

cc. 162

1874 genn. 29 - 1887 genn. 25

VI. CONVENTO DI SANT'ORSOLA.

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 13 ottobre 1873.

cc. 134

1873 nov. 17 - 1904 nov. 25

VII. EDIFICI VARI.

1. Carteggio relativo all'espropriazione dei conventi dei santi Cosma e Damiano, di san Bonaventura, e del « Forno di Pallade » pronunciata con regio decreto del 25 gennaio 1875.

cc. 253

1873 nov. 14 - 1917 ag. 14

Serie M

Ministero delle Finanze

La serie M è racchiusa in ventitré buste.

I fascicoli senza sottotitolo riguardano il convento di santa Maria sopra Minerva in cui ebbero sede i primi uffici finanziari trasferiti in Roma. Altri uffici furono sistemati in un palazzo in via Ripetta (sottotitolo I), nel convento di santa Maria delle Vergini (sottotitolo II) ed in quello di sant'Andrea della Valle (sottotitolo III).

I 104 fascicoli del sottotitolo IV contengono, invece, le carte relative alla costruzione di un nuovo edificio sulla via XX settembre per il ministero delle finanze. Questo progetto è da ricollegare all'azione di Quintino Sella. Nei documenti in appendice è pubblicata (cfr. n. 9) la relazione presentata al consiglio dei ministri il 9 settembre 1871 dal regio commissario « pel trasferimento » in cui oltre ai motivi contingenti che giustificavano la nuova costruzione governativa — l'unica del tempo — è evidente l'azione del Sella che determinò questa scelta per lui di chiaro significato politico.

Le carte relative a questa costruzione sono copiose perché la società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, che si aggiudicò l'appalto, si limitò alle opere murarie mentre le varie « *provisione* » (scaffali, orologi, lampadari, decorazioni, campanelli elettrici, opere di ornamento, etc.) furono appaltate a varie altre imprese. Il direttore dei lavori, cui si deve il progetto, fu l'architetto Raffaele Canevari.

Mancano due fascicoli: M. 2 ed M/IV. 41.

CONVENTO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA ¹

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regi b. 67 decreti del 4 marzo 1871, 5 agosto 1871, 26 gennaio 1873, 13 ottobre 1873; consegna al demanio dello stato per sistemarvi il ministero della istruzione pubblica; espropriazione della casa di via sant'Ignazio nn. 33-39.

cc. 549

1870 sett. 26 - 1890 lu. 25

¹ Cfr. p. 184.

2. M a n c a.

3. Contratti stipulati con l'impresa Giuseppe Acconci il 18 maggio 1871 ed il 22 agosto 1871 per lavori di sistemazione.

cc. 354

1871 apr. 30 - 1873 febr. 8

4. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Acconci il 22 maggio 1872 per lavori di sistemazione.

cc. 70

1872 mar. 22 - sett. 13

5. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Casarecci il 20 settembre 1872 per lavori di sistemazione.

cc. 75

1872 ag. 7 - 1873 dic. 2

6. Consegna al demanio dei locali destinati al ministero delle finanze (31 marzo 1875).

cc. 64

1872 mar. 9 - 1875 apr. 3

7. Relazione circa gli affreschi e monumenti esistenti nella parte espropriata; illuminazione e riscaldamento; sgombero del materiale dal cortile principale; danni alla cappella Carafa; contratto per l'acqua marcia; eccetera.

cc. 73

1871 mag. 27 - 1878 genn. 8

8. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Tordi il 17 agosto 1874 per sistemare la residenza del generale dell'ordine dei padri domenicani.

cc. 90

1874 mag. 7 - 1876 ag. 20

9. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Tordi il 3 giugno 1874 per lavori di sistemazione.

cc. 502

1874 mar. 16 - 1877 lu. 18

10. Carteggio circa la sistemazione degli uffici dipendenti dal ministero della istruzione pubblica e da quello dei lavori pubblici nei locali lasciati dagli uffici finanziari.

cc. 214

1872 ott. 22 - 1879 dic. 17

I. PALAZZO IN VIA DI RIPETTA

1. Sede dell'istituto di belle arti e della direzione generale del lotto; carteggio circa la possibilità di trasferire quest'ultima nel convento di sant'Orsola. b. 69

cc. 41

1870 ott. 20 - 1875 lu. 22

2. Lavori diretti dall'ingegnere Pietro Gambao; acquisto di pietra di ardesia; riparazioni eseguite nel convento di sant'Orsola; indennità agli affittuari Angelo Angelini e Alessandro Possenti per lo sgombero; spesa per il trasporto da Firenze a Roma dei campanelli elettrici; vetrate per la direzione generale del lotto; acqua potabile per il fabbricato; fornitura di caloriferi, eccetera.

cc. 71

1871 mar. 4 - 1872 mar. 23

3. Lavori diversi eseguiti da vari impresari per sistemarvi la direzione generale del lotto, l'ufficio del genio civile e l'ufficio stralcio delle poste romane.

cc. 114

1871 giu. 20 - 1872 febr. 15

4. Consegna del fabbricato ai vari rami dell'amministrazione (25 giugno 1872).

cc. 53

1872 apr. 1 - dic. 30

5. Locali per l'ufficio speciale della sistemazione del Tevere.

cc. 43

1877 apr. 6 - giu. 30

II. CONVENTO DI SANTA MARIA DELLE VERGINI

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 4 marzo 1871.

cc. 149

1871 mar. 4 - 1895 febr. 13

2. Allargamento di via dell'Umiltà; oggetti d'arte ed affreschi; lavori eseguiti da Paolo Rinaldi per conto dell'intendenza di finanza; materiali acquistati dal Rinaldi; conto dell'impresa Marietta Valperga per fornitura di campanelli elettrici, eccetera.

cc. 58

1871 mar. 25 - 1876 mar. 29

3. Contratto stipulato con l'impresa Gaspare Mancini il 27 marzo 1871 per la sistemazione di inferriate ed infissi a dodici finestre del piano terra.

cc. 54

1871 mar. 23 - sett. 28

4. Contratto stipulato con l'impresa Paolo Rinaldi il 5 aprile 1871 per lavori di riduzione per la sede dell'intendenza di finanza e della tesoreria provinciale.

cc. 338

1871 apr. 1 - 1872 giu. 22

5. Contratto stipulato con l'impresa Paolo Rinaldi il 28 agosto 1871 per la copertura di un'area nel cortile. b. 70

cc. 96

1871 giu. 8 - 1872 mag. 28

6. Contratto stipulato con l'impresa Paolo Rinaldi il 25 novembre 1871 per adattare una stanza a sala d'attesa.

cc. 41

1871 sett. 12 - 1872 mag. 9

7. Consegna dell'edificio all'intendenza di finanza (12 gennaio 1872).

cc. 30

1872 genn. 12 - sett. 7

III. CONVENTO DI SANT'ANDREA DELLA VALLE

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regi decreti del 4 marzo 1871 e 31 marzo 1874.

cc. 241 *1871 febr. 6 - 1898 giu. 30*

2. Contratto stipulato con l'impresa Francesco Perucci il 25 marzo 1871 per lavori di sistemazione.

cc. 175 *1871 mar. 11 - nov. 5*

3. Istanza del generale dei teatini per l'ingresso nella chiesa; proprietà Donatilla Lezzani Corsetti attigua alla chiesa; affitto per i locali occupati dalla direzione del censo; materiali provenienti dalle demolizioni; piccoli lavori in economia; altri lavori in economia eseguiti dall'impresa Francesco Perucci; ampliamento del locale occupato dall'ufficio degli atti giudiziali del demanio; acquisto di scaffali; consegna al demanio delle parti occupate dagli uffici finanziari (16 maggio 1872).

cc. 144 *1871 mar. 14 - 1874 apr. 17*

IV. NUOVO PALAZZO DELLE FINANZE

1. Relazione al consiglio dei ministri in data 9 settembre 1871 b. 71 circa la necessità di fabbricare un nuovo edificio per il ministero delle finanze e per la corte dei conti nell'orto dei certosini in via XX settembre¹; progetti degli ingegneri Pio Benignetti e Raffaele Canevari.

cc. 164 *1871 genn. 3 - 1883 genn. 22*

¹ Cfr. doc. 8 a p. 233.

2. Contratto stipulato con la società costruttrice di Milano, rappresentata dal comm. Francesco Brioschi, presidente del consiglio di amministrazione, il 1° dicembre 1871.

cc. 126 *1871 nov. 10 - 1873 mar. 3*

All. opuscolo a stampa: SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER COMPRA E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN ROMA, *Statuto*, Firenze 1870, pp. 15.

3. Progetto dell'ingegnere Luigi Tatti: pagamento delle competenze.

cc. 14 *1872 ott. 19 - 1873 genn. 18*

4. Contratto stipulato con la società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, rappresentata dal comm. Vincenzo Stefano Breda, il 6 marzo 1872, per la costruzione dell'edificio per la somma di L. 5.800.000.

cc. 305 *1871 nov. 23 - 1879 febr. 8*

5. Convenzione in data 25 marzo 1872 con il municipio di Roma b. 72 per la sistemazione delle aree circostanti il nuovo edificio e per il trasporto dell'acquedotto Felice; protesta della società di credito immobiliare e di costruzioni per le multe catastali e per i danni che le possono derivare dalla impedita voltura catastale degli stabili posti al Macao, dal governo espropriati ai padri gesuiti.

cc. 212 *1872 febr. 23 - 1880 genn. 15*

6. Vertenza giudiziaria con la banca italo-germanica relativamente ai terreni al Castro Pretorio occupati dal cantiere per il nuovo palazzo.

cc. 72 *1872 apr. 1 - 1887 genn. 31*

7. Area prospiciente donata alla Sublime Porta per farvi costruire la sua ambasciata, piante planimetriche, copia nota-
rile della donazione, copia del rapporto del ministro del re a
Costantinopoli al ministro degli affari esteri circa un terreno
che il sultano ha donato all'Italia (11 aprile 1871).
cc. 41 *1871 apr. 11 - 1873 nov. 28*
8. Sgombero di inquilini della casa in via del Macao n. 1; oggetti
d'arte rinvenuti durante gli scavi; pagamento di L. 1.735,70
all'ingegnere Luigi Viola per alcuni saggi del terreno dallo stes-
so effettuati; reclamo del principe Camillo Massimo per man-
canza d'acqua nella sua villa alle terme di Diocleziano; inge-
gnere Federico Gabelli rappresentante della società veneta
per la costruzione del palazzo.
cc. 84 *1872 apr. 5 - 1879 ott. 20*
9. Richiesta della società veneta per l'aumento dei prezzi degli
sterri a sezione obbligata e suo reclamo per l'applicazione
dell'art. 15 lettera L del capitolato speciale d'appalto.
cc. 59 *1871 mag. 19 - 1873 mar. 11*
10. Circa il collegamento ferroviario tra la stazione Termini e il
cantiere per facilitare il trasporto dei materiali da costru-
zione.
cc. 99 *1872 mar. 3 - 1876 sett. 6*
11. Convenzione 30 giugno 1872 con la società veneta con modi-
ficazioni al contratto del 6 marzo 1872.
cc. 84 *1872 mag. 10 - sett. 20*
12. Relazioni dell'ufficio tecnico amministrativo per trasferi- b. 73
mento della capitale al ministro dei lavori pubblici sull'anda-
mento dei lavori dal luglio 1872 al gennaio 1875.
cc. 465 *1872 mag. 2 - 1883 ag. 3*

13. Vertenza giudiziaria con la società costruttrice circa la for- b. 74
nitura delle travature in ferro.
cc. 851 *1872 mar. 6 - 1878 febr. 28*
14. Collocamento delle casseforti; rapporto sulla lentezza dei la-
vori; protesta dell'impresa; nomina di una commissione per
constatare l'avanzamento dei lavori.
cc. 70 *1872 sett. 13 - 1875 lu. 6*
15. Quantità del materiale proveniente da demolizioni; vertenza
con l'impresa circa i serramenti di porte e finestre e conven-
zione circa il loro prezzo; proposta dell'impresa circa la so-
stituzione del travertino; scoperta di un mosaico, conven-
zione 1° maggio 1873 con Pietro Palesi per il suo restauro,
collocamento in un locale del nuovo edificio, con disegno.
cc. 135 *1872 sett. 21 - 1876 lu. 13*
16. Perizia definitiva della spesa per la costruzione del fabbricato b. 75
conformemente al contratto del 6 marzo 1872 ed alla conven-
zione del 30 aprile 1872 ed approvazione della maggior spesa
di L. 412.523,66.
cc. 118 *1872 giu. 15 - 1881 febr. 16*
17. Carteggio e disposizioni circa le opere di finimento della
parte di fabbricato eretto dalla società veneta in base al con-
tratto 6 marzo 1872.
cc. 98 *1875 genn. 24 - 1877 febr. 16*
18. Provvedimenti presi in occasione degli incidenti sul lavoro.
cc. 236 *1872 ag. 15 - 1882 mar. 8*

19. Distribuzione del personale della direzione dei lavori; redditi per tassa di ricchezza mobile della società veneta; licenziamento di operai; muro di cinta alle celle dei certosini; steccato del cantiere sulla via Goito; vertenza con l'impresa circa l'impiego di mattoni vuoti.
cc. 58 1872 mar. 30 - 1875 mar. 18
20. Studi per il riscaldamento e la ventilazione; contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 7 agosto 1876.
cc. 504 1875 mag. 18 - 1878 genn. 28
21. Varianti apportate al progetto. b. 76
cc. 129 1872 apr. 15 - 1874 apr. 4
22. Costruzioni presso il cortile dell'orfanotrofio di Termini; memoria dell'ingegnere Raffaele Canevari circa le fondazioni, corredata da fotografie; distribuzione dei locali per gli uffici del ministero; offerta di Domenico Fulchieri di tubi di marmo.
cc. 47 1874 ag. 3 - 1875 mag. 5
23. Travi di ferro per i solai dei sotterranei e del primo piano¹.
cc. 38 1874 mar. 9 - 1875 mar. 5
24. Tetto dell'edificio¹.
cc. 60 1874 sett. 29 - 1875 mag. 31
25. Vertenza giudiziaria con la società costruttrice.
cc. 400 1872 mar. 7 - 1875 mar. 1

¹ Questi due fascicoli sono inseriti in una unica copertina segnata con la classifica M/IV. 23-24.

26. Transazione in data 15 ottobre 1874 con la società costruttrice.
cc. 143 1872 mag. 20 - 1883 mar. 9
27. Domanda di compenso della società costruttrice circa il calcestruzzo.
cc. 18 1872 nov. 3 - 1883 genn. 23
28. Carte contabili e relazioni sull'andamento dei lavori dal 1^o b. 77 gennaio 1875 al 30 novembre 1876.
cc. 509 1874 nov. 5 - 1879 genn. 22
29. Lavori in asfalto; sistemazione delle vie adiacenti all'edificio; reclamo della società costruttrice circa l'apprezzamento della « pietra da taglio »; decorazioni esterne; collaudo circa la « salubrità ».
cc. 67 1875 febr. 24 - 1876 sett. 29
30. Contabilità dei lavori e distribuzione del personale.
cc. 158 1876 febr. 22 - 1878 dic. 31
31. Primo collaudo della parte dell'edificio costruita in base al contratto del 6 marzo 1872.
cc. 187 1875 dic. 22 - 1880 dic. 24
32. (I parte) Collaudo definitivo della parte dell'edificio costruito in base al contratto stipulato il 6 marzo 1872; primi atti relativi alla vertenza giudiziaria sorta tra la società costruttrice e l'amministrazione pubblica. b. 78
cc. 1014 1877 mar. 8 - 1897 mag. 13

32. (I I parte) Carteggio circa la vertenza giudiziaria sorta b. 79 tra la società costruttrice e l'amministrazione pubblica; collaudo della parte costruita in base ai contratti stipulati il 6 marzo e 29 maggio 1872, il 15 ottobre 1874 e alla transazione del 1° novembre 1885.

cc. 1132

1876 ag. 4 - 1891 genn. 12

All. opuscolo a stampa: *Atti parlamentari, Camera dei deputati, legi slatura XV, 1ª sessione 1882-86. Documenti, disegni di legge e relazioni. Disegno di legge presentato dal governo per l'autorizzazione della maggiore spesa di lire 850.000, e relativi interessi, dovuta alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche per residuo prezzo di lavori di costruzione del palazzo delle finanze - Seduta del 18 gennaio 1886*, con cronistoria del contratto di appalto stipulato per la costruzione del nuovo edificio, pp. 52.

33. Contratto stipulato con la società veneta il 18 dicembre b. 80 1875 per la costruzione della parte di edificio destinata al debito pubblico.

cc. 327

1875 lu. 6 - 1887 mar. 17

34. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Corale il 3 giugno 1876 per gli scaffali per l'archivio della corte dei conti.

cc. 198

1876 febr. 25 - 1878 nov. 16

35. Acqua marcia e gas.

cc. 41

1875 apr. 30 - 1877 apr. 5

36. Fornitura di orologi elettrici.

cc. 4

1876 febr. 29 - apr. 12

37. Contratto stipulato con il prof. Eugenio Agneni il 5 maggio 1876 per le pitture nella sala del ministro.

cc. 83

1875 giu. 15 - 1876 nov. 26

38. Contratto stipulato con l'impresa Ercole Zuppardi il 14 settembre 1876 per la fornitura di lampadari a gas.

cc. 166

1876 ag. 22 - 1877 ag. 16

39. Offerta di Davide Natali (10 maggio 1876) per la decorazione b. 81 della scala nobile.

cc. 48

1876 ag. 16 - 1877 febr. 23

40. Offerta di Serafino Granchelli (21 agosto 1876) per la fornitura di quattro scale di ferro a chiocciola.

cc. 71

1876 ag. 15 - 1877 dic. 11

41. M a n c a.

42. Contratto stipulato con l'impresa Serafino Granchelli il 21 agosto 1876 per sei « monta-carte ».

cc. 81

1876 ag. 12 - 1878 febr. 18

43. Contratto stipulato con l'impresa Achille Barbosi il 25 settembre 1876 per la scaffalatura per la biblioteca della corte dei conti.

cc. 91

1876 ag. 7 - 1877 nov. 4

44. Contratto stipulato con l'impresa Paolina Granaglia il 9 settembre 1876 per la fornitura di un orologio.

cc. 69

1876 apr. 21 - 1878 lu. 16

45. Trasferimento degli uffici; consegna del palazzo al demanio (20 aprile 1881).

cc. 219

1872 mar. 26 - 1881 mag. 3

46. Contratto stipulato con l'impresa Achille Barbosi il 2 settembre 1876 per la « ruota della sala delle udienze » della corte dei conti
 cc. 134 1876 ag. 9 - 1878 mar. 25
47. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 2 settembre 1876 per la fornitura di campanelli elettrici.
 c. 143 1874 dic. 21 - 1878 mag. 10
48. Contratto stipulato con l'impresa Serafino Granchelli il 6 settembre 1876 per la fornitura di caminetti in marmo.
 cc. 41 1876 ag. 15 - 1877 mar. 12
49. Sistemazione dell'ufficio telegrafico.
 cc. 16 1876 sett. 4 - dic. 12
50. Contratto stipulato con l'impresa Francesco Canta il 26 ottobre 1876 per la fornitura di vetrine di separazione fra gli uffici.
 cc. 57 1876 sett. 2 - 1878 mar. 15
51. Contratti stipulati con l'impresa Serafino Granchelli il 15 e il 20 settembre 1876 per piccoli lavori di rifinitura.
 cc. 110 1876 sett. 15 - 1877 nov. 13
52. Contratto stipulato con i pittori Domenico Bruschi e Cecrope Barilli il 18 ottobre 1876 per la decorazione delle sale della corte dei conti.
 cc. 62 1876 sett. 20 - 1877 apr. 8

53. Contratti stipulati con le imprese Davide Natali, Serafino Granchelli, Pietro ed Antonio Aleggiani, Virginio Monti, Adolfo Reanda, Alessandro Raggi, Salvatore Cottichetti il 25 ottobre 1876 per le decorazioni nelle sale della corte dei conti.
 cc. 84 1877 febr. 21 - 1876 ott. 20
54. Piccoli lavori di rifinitura.
 cc. 92 1876 ott. 10 - 1877 lu. 30
55. Trasferimento di uffici dal convento di santa Maria sopra Minerva; sostituzione dell'ingegnere Raffaele Canevari direttore dei lavori in caso di sua assenza; istanza del prof. Eugenio Agneni; istanza di Giovanni Castagnino per l'apertura di un chiosco per la vendita dei giornali nell'edificio; danni provocati dai lavori di fognatura; domanda per la manutenzione dell'edificio; domanda di Luigi Betti perché gli vengano affidati lavori di verniciatura; lavori di « rinforzo » all'edificio; esposto dell'ingegnere Carlo Raymond.
 cc. 80 1876 sett. 6 - 1878 ag. 22
56. Rimborso spese al giardiniere Giovanni Focardi.
 cc. 23 1877 mar. 22 - giu. 4
57. Contratto stipulato con l'impresa Serafino Granchelli il 6 settembre 1876 per alcune vetrate negli uffici della corte dei conti.
 cc. 66 1876 ag. 26 - 1877 sett. 26
58. Contratto stipulato con l'impresa Felice Murphy il 27 dicembre 1876 per il collocamento di *parquets* in alcune sale.
 cc. 122 1876 nov. 28 - 1878 dic. 30

59. Contratto stipulato con l'« Impresa industriale italiana » il 13 dicembre 1876 per la costruzione di una copertura metallica ad una sala.
cc. 187 1876 nov. 10 - 1879 giu. 5
60. Contratto stipulato con l'impresa Lodovico Ciccaglia il 21 gennaio 1877 per « pavimenti in marmoridea ».
cc. 58 1876 nov. 15 - 1878 mag. 27
61. Contratto stipulato con l'impresa Vincenzo Angeli il 14 dicembre 1877 per alcuni lavori murari.
cc. 143 1876 nov. 19 - 1877 lu. 25
62. Relazioni sull'andamento dei lavori affidati alla società veneta con il contratto stipulato il 18 dicembre 1875¹.
cc. 216 1877 mar. 3 - 1878 dic. 6
63. Contratto stipulato l'8 giugno 1877 con l'impresa Pierantoni e Francesconi, rappresentata da Antonio Pierantoni, per la fornitura di quattro « bussole di lusso ».
cc. 41 1876 nov. 28 - 1878 dic. 17
64. Contratto stipulato con l'impresa Pierantoni e Francesconi il 19 gennaio 1877 per la fornitura di otto « vetrinoni in legno ».
cc. 167 1876 genn. 7 - 1879 genn. 8
65. Costruzione di ponti per le pitture da eseguirsi in varie sale.
cc. 10 1877 genn. 9 - 17

¹ Cfr. fasc. M./IV. 33 (p. 146).

66. Altri piccoli lavori di « finimento ».
cc. 98 1876 ott. 7 - 1877 ag. 16
67. Lavori per i locali in cui sistemare il « caffè ristoratore ».
cc. 4 1877 genn. 29 - febr. 6
68. Contratto stipulato con l'impresa Felice Murphy il 24 gennaio 1877 per il collocamento di *parquets* in alcune sale.
cc. 207 1876 dic. 31 - 1879 genn. 21
69. Contratto stipulato con l'impresa Enrico Aliberti e Bernardino Delle Belle il 28 febbraio 1877 per la fornitura di carte da parati.
cc. 69 1876 mag. 9 - 1877 lu. 19
70. « Macchina elevatrice d'acqua ».
cc. 65 1876 ag. 30 - 1878 mag. 5
71. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Ferrigno il 14 marzo 1877 per l'applicazione di carta da parati.
cc. 57 1877 mar. 7 - lu. 13
72. Decorazioni eseguite da vari pittori nelle sale dell'edificio.
cc. 86 1877 mar. 12 - sett. 12
73. « Convenzione » stipulata il 9 luglio 1878 con il prof. Cesare Mariani per l'esecuzione di alcuni dipinti.
cc. 207 1877 mar. 3 - 1880 ott. 26
74. Contratto stipulato con l'impresa Venanzio Lapi il 13 giugno 1877 per il collocamento delle casseforti.
cc. 92 1877 giu. 16 - 1878 mag. 16

75. Lavori di sterro nei cortili della corte dei conti e del debito pubblico.
cc. 85 1877 mag. 19 - 1879 febr. 6
76. Vertenza con la società costruttrice circa la liquidazione dei lavori; transazione firmata il 29 maggio 1877.
cc. 157 1877 febr. 10 - dic. 7
77. Contratto stipulato con l'impresa Vincenzo Angeli il 6 giugno 1877 per alcuni lavori « di riduzione nell'appartamento del ministro ».
cc. 96 1877 mag. 5 - 1878 genn. 22
78. Parafulmine per la sala del consiglio dei ministri; caminetto di marmo e due vetrinoni; danni arrecati dall'alloggio temporaneo di cinque reggimenti; riparazioni alla volta della sala del consiglio dei ministri; richiesta di notizie dell'architetto francese Paulin per completare alcuni studi che conduce sulle terme di Diocleziano; monumento da erigersi a Quintino Sella, eccetera.
cc. 175 1877 lu. 15 - 1889 apr. 14
- All. opuscolo a stampa: *Notizie sulle fondazioni dell'edificio pel ministero delle Finanze in Roma. Sunto di memoria dell'ingegnere Raffaele Canevari e relazione accademica*, Roma, 1875, pp. 23, fotografie 6.
79. Guida di lana; orologio ad acqua nel cortile della corte dei conti; carte contabili; candelabro per lo scalone della corte; proposta della ditta G. B. Monti per il miglioramento ai caloriferi; rubinetti; lavori nella volta del pronao che precede la scala mobile della corte; vertenza giudiziaria tra le imprese Pierantoni-Francesconi e Vincenzo Angeli, eccetera.
cc. 263 1877 genn. 7 - 1887 mar. 23

80. Contratto stipulato con l'impresa Vincenzo Angeli il 24 novembre 1877 per alcuni lavori nella nuova aula del consiglio dei ministri.
cc. 136 1877 nov. 20 - 1880 dic. 4
81. Opere « fuori contratto » eseguite dall'impresa G. B. Monti.
cc. 145 1876 ag. 20 - 1878 febr. 15
82. Contratto stipulato con l'impresa Marietta Valperga il 22 ottobre 1878 per la fornitura di campanelli elettrici per la parte dell'edificio destinata al debito pubblico.
cc. 126 1877 sett. 22 - 1880 ott. 28
83. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Ferrario per la fornitura degli « apparecchi a gas ».
cc. 80 1878 lu. 9 - 1879 lu. 2
84. Progetti, disegni, contratti, carte contabili ecc. per l'esecuzione e la messa in opera di stemmi e frontoni.
cc. 973 1877 ag. 15 - 1899 ott. 16
85. Contratto stipulato con l'impresa Alessandro Salari il 2 gennaio 1879 per la fornitura di scaffali per l'archivio del debito pubblico.
cc. 99 1878 ag. 3 - 1879 nov. 11
86. Contratto stipulato con l'impresa Quirino Boni il 30 novembre 1878 per lavori diversi di sistemazione nella parte dell'edificio destinata al debito pubblico.
cc. 279 1878 giu. 13 - 1880 genn. 21

87. Contratto stipulato con l'impresa Virginio Monti il 12 novembre 1878 per la decorazione della sala che precede quella destinata al consiglio dei ministri.
cc. 69 1878 nov. 12 - 1879 lu. 21
88. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Ruffinoni il 6 febbraio 1879 per il piedistallo di un candelabro e sei vasi di marmo per la scala nobile.
cc. 53 1878 nov. 18 - 1879 ag. 6
89. Contratto stipulato con l'impresa Luigi Chiappa il 17 febbraio 1879 per la costruzione della fontana da collocarsi nel cortile centrale.
cc. 120 1878 sett. 30 - 1880 febr. 6
90. Contratto stipulato con l'impresa Antonio Ramella il 3 dicembre 1878 per la fornitura delle condutture per i « bracci a gas ».
cc. 40 1878 nov. 2 - 1879 ott. 21
91. Contratto stipulato con l'impresa Vincenzo Angeli il 20 gennaio 1879 per « sopraelevazione » dell'orologio nel cortile della corte dei conti.
cc. 76 1878 ott. 31 - 1879 giu. 20
92. Vetrate per l'aula del consiglio dei ministri.
cc. 42 1877 mag. 1 - 1879 febr. 14
93. Contratto stipulato con l'impresa Gioacchino Arganini il 10 marzo 1879 per i « vetrinoni » del cortile centrale.
cc. 121 1878 ott. 26 - 1880 ott. 15
94. Lampada per il « pronao ».
cc. 47 1878 ott. 31 - 1879 ott. 29

95. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Vicari il 14 maggio 1879 per lavori di completamento della sala ed « antisala » del consiglio dei ministri. b. 89
cc. 137 1879 febr. 25 - 1880 febr. 27
96. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Vicari il 14 maggio 1879 per la messa in opera di *parquets* nella sala e nella « antisala » del consiglio dei ministri.
cc. 77 1879 febr. 7 - dic. 20
97. Contratto stipulato con l'impresa Giovanni Baulino il 23 maggio 1879 per un lampadario ad otto « bracci a gas » per la sala del consiglio dei ministri.
cc. 119 1879 mar. 13 - 1880 mag. 20
98. Lavori sull'area di via della Cernaia.
cc. 308 1879 apr. 11 - 1883 giu. 19
99. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Franzetti il 30 agosto 1879 per l'« abbassamento » del cortile del debito pubblico.
cc. 181 1879 giu. 4 - 1881 mag. 5
100. Contratto stipulato con l'impresa Antonio Ramella il 7 agosto 1879 per la copertura dell'aula del consiglio dei ministri.
cc. 90 1879 giu. 17 - 1880 ott. 21
101. Contratto stipulato con l'impresa Quirino Boni il 16 luglio 1879 per lavori vari nella parte di edificio destinata al debito pubblico.
cc. 81 1879 lu. 9 - 1880 genm. 5

102. Altri lavori di riparazioni e « correzioni » eseguiti dall'impresa Quirino Boni.
cc. 35 1879 *lu.* 6 - 1880 *nov.* 27
103. « Riduzione a giardino » del cortile del debito pubblico.
cc. 13 1879 *dic.* 22 - 1880 *lu.* 8
104. Lesioni e danni verificatisi nell'edificio; visite tecniche.
cc. 51 1881 *apr.* 23 - 1890 *ott.* 25

Serie N

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Per il ministero di agricoltura fu scelto l'edificio nel quale sotto la cessata amministrazione pontificia aveva sede, in via della Stamperia, la tipografia camerale. I lavori di adattamento furono appaltati dall'impresario Cesare Partini e condotti sotto la direzione dell'ingegnere Giacomo Barchiesi.

Il sottotitolo I consta di due fascicoli riguardanti il convento di santa Maria della vittoria in via XX settembre dove furono sistemati alcuni uffici dipendenti dal ministero e sulla cui area fu in seguito costruita l'attuale sede.

PALAZZO DELLA TIPOGRAFIA CAMERALE

1. Primi atti per la scelta di un edificio in cui sistemare il ministero di agricoltura; accettazione da parte del ministro Stefano Castagnola (12 marzo 1871). b. 90
cc. 36 1870 *ott.* 21 - 1871 *mag.* 19
2. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini l'8 maggio 1871 per lavori di sistemazione.
cc. 506 1871 *mag.* 8 - 1873 *sett.* 2
3. Locali scambiati tra il ministero di agricoltura e quello della istruzione pubblica; stemma e lavori alla porta d'ingresso; illuminazione per l'entrata di Vittorio Emanuele in Roma; sgombero di locali; appunti dell'ingegnere Giacomo Barchiesi, direttore dei lavori di adattamento; consegna del palazzo al demanio (1° agosto 1872), eccetera.
cc. 186 1871 *genn.* 5 - 1885 *ott.* 20

4. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 30 agosto 1871 per la fornitura di caloriferi. b. 91

cc. 102 1871 lu. 7 - 1872 dic. 7

5. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini il 12 febbraio 1872 per lavori di sistemazione.

cc. 218 1871 mag. 13 - 1872 mag. 1^o

6. Progetto di restauri e di un nuovo locale per l'archivio.

cc. 62 1875 febr. 17 - 1876 lu. 11

I. CONVENTO DI SANTA MARIA DELLA VITTORIA

1. Lavori per l'insediamento di alcuni uffici dipendenti dal ministero di agricoltura.

cc. 239 1872 febr. 1 - 1883 dic. 16

2. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio decreto del 26 gennaio 1873.

cc. 28 1873 gin. 13 - 1877 ag. 14

Serie O

Ministero degli Affari Esteri

Il ministero degli affari esteri ebbe sede nel palazzo della Consulta in piazza del Quirinale, nota opera di Ferdinando Fuga. Anche in questo caso furono necessari vari lavori di adattamento.

PALAZZO DELLA CONSULTA

1. Primi atti per la scelta della sede e provvisoria sistemazione del ministero nel palazzo Valentini. b. 92

cc. 193 1870 ott. 14 - 1872 gin. 3

All. *Aperizione del testamento della buona memoria cavaliere Vincenzo Valentini*, 14 maggio 1842, cc. 12.

2. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Moro il 27 settembre 1871 per alcuni lavori di sistemazione.

cc. 352 1871 ott. 6 - 1873 mag. 30

3. Carte contabili relative ai lavori eseguiti dall'impresa Pietro Moro.

cc. 15 1871 ott. 30 - 1872 genn. 25

4. Contratti stipulati con l'impresa Francesco Siotto il 27 gennaio 1872 per lavori di falegnameria e con l'impresa Fulvio Vernazzi il 18 gennaio e il 18 giugno 1872 per la fornitura di stoffe.

cc. 119 1871 dic. 18 - 1873 mar. 12

5. Contratto stipulato con l'impresa Salesio Gelmetti il 15 novembre 1871 per la fornitura di « apparecchi » per l'illuminazione a gas.
cc. 41 1871 ott. 17 - 1872 dic. 12
6. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 23 luglio 1872 per la fornitura di caloriferi.
cc. 74 1871 nov. 7 - 1873 apr. 22
7. Contratto stipulato con l'impresa Giuseppe Clerici il 22 dicembre 1871 per lavori di condotta dell'acqua marcia.
cc. 29 1871 nov. 8 - 1872 sett. 13
8. Lavori diversi eseguiti da vari impresari. b. 93
cc. 117 1871 dic. 24 - 1872 ag. 13
9. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Moro il 24 gennaio 1872 per lavori nelle sale da ricevimento.
cc. 88 1871 genn. 3 - 1873 mar. 27
10. Lavori diversi eseguiti da vari impresari.
cc. 91 1872 genn. 18 - 1873 febr. 7
11. Lavori diversi eseguiti da vari impresari.
cc. 242 1872 febr. 27 - 1874 apr. 17
12. Contratto stipulato con l'impresa Pietro Moro il 28 luglio 1872 per lavori in muratura.
cc. 136 1872 giu. 4 - 1874 dic. 30
13. Mobili per gli uffici; lavori di vetraio; progetto per lo scalone; eccetera. Consegna del palazzo al demanio (22 aprile 1874).
cc. 61 1871 lu. 4 - 1874 apr. 20

Serie P

Ufficio tecnico amministrativo pel trasferimento

I dieci fascicoli raccolti in due buste e segnati con la lettera P contengono le carte relative all'ufficio tecnico-amministrativo pel trasferimento della capitale » che — come detto nell'introduzione a quest'inventario (cfr. p. 61) — subentrò dal 1° novembre 1872 alla commissione governativa « pel trasferimento ». Dapprima, e per poco più di un anno, resse quest'ufficio Flaminio Cappa, in seguito l'incarico fu affidato all'ingegnere Osea Brauzzi. Ambedue erano stati membri della commissione. Nei fascicoli sono conservati gli atti relativi alla costituzione dell'ufficio, alle indennità, gratifiche, compensi, sussidi, congedi, spese di cancelleria, eccetera.

1. Atti relativi alla costituzione, al riordinamento ed alla sop- b. 94
pressione dell'ufficio.
cc. 145 1871 genn. 5 - 1876 febr. 16
2. Indennità per il direttore.
cc. 37 1873 genn. 21 - 1876 febr. 4
3. Anticipazioni e resoconti per le spese di ufficio.
cc. 215 1871 febr. 26 - 1880 ott. 15
4. Gratifiche, compensi e sussidi.
cc. 145 1871 mar. 3 - 1879 lu. 12
5. Indennità mensili per il segretario.
cc. 41 1871 lu. 21 - 1873 nov. 16
6. Indennità mensili per l'ingegnere revisore. b. 95
cc. 115 1872 febr. 1 - 1876 genn. 16

7. Indennità mensili per « amanuensi » ed uscieri.
 cc. 122 1872 dic. 21 - 1877 mar. 16
8. Istanze, congedi, domande del personale.
 cc. 32 1871 lu. 19 - 1875 apr. 5
9. Indennità mensili per alcuni impiegati.
 cc. 168 1877 ott. 18 - 1880 dic. 15
10. Spese per stampati, mobili, piccoli lavori eseguiti nei locali della commissione e dell'ufficio.
 cc. 177 1871 febr. 5 - 1879 apr. 30

Serie Q

Corte dei conti

In una sola busta - la 96^a - sono conservati i nove fascicoli riguardanti l'alloggiamento in Roma della corte dei conti.

Il convento dei santi Domenico e Sisto quale sede della corte fu accettato dal presidente Duchoqué non senza qualche perplessità. Come altri edifici religiosi « . . . i piani superiori al terreno danno minor sviluppo di parte utile, di quella che la visita fattavi esternamente lasciava supporre ». Il convento non era tanto vasto da accogliere senza difficoltà la corte dei conti cui era indispensabile soprattutto un grande locale per l'archivio. Infatti, nella lunga lettera di accettazione del 24 maggio 1871 (cfr. fasc. 1) il presidente Duchoqué annotava che necessitavano alla corte oltre diecimila metri quadrati di spazio utile di cui quasi tremila per il solo archivio. L'accettazione era perciò condizionata dall'urgenza di nuove costruzioni da aggiungere al corpo centrale.

Della serie Q manca il fascicolo 2.

CONVENTO DEI SANTI DOMENICO E SISTO ¹

1. Primi atti per la scelta di un edificio per la sede della corte dei conti; accettazione da parte del suo presidente, Augusto Duchoqué, del convento dei santi Domenico e Sisto (24 maggio 1871).
 cc. 48 1870 ott. 12 - 1871 sett. 15
2. M a n c a .
3. Contratto stipulato con l'impresa Cesare Partini il 29 dicembre 1871 per lavori di separazione dei locali destinati alle religiose.
 cc. 37 1871 sett. 2 - 1872 febr. 4

¹ cfr. p. 185.

Serie S

Commissione governativa pel trasferimento

Con la lettera S furono classificate le « pratiche » della « commissione governativa pel trasferimento » relative alle questioni che quotidianamente i suoi componenti dovevano risolvere: dagli ordini di servizio per i direttori dei lavori alle norme per la consegna al demanio degli immobili, dai collaudi alle comunicazioni telegrafiche, dai rapporti con gli appaltatori all'applicazione della legge sul bollo.

Nel sottotitolo I sono conservate le « pratiche » con la società dell'acqua marcia per la fornitura dell'acqua ai vari uffici governativi ed alcuni progetti di legge per l'assegnazione di nuovi fondi « pel trasferimento »— Nel sottotitolo I i fascicoli dall'1 all'11 sono raggruppati con la classifica, che si è rispettata, S/I. 1-11.

1. Ordini di servizio per i direttori dei lavori; stato dei lavori; b. 97 carte contabili.

cc. 209 1871 apr. 2 - 1873 giu. 3

2. Domande di restituzione della tassa di registro sulle fidejussioni dei contratti di appalto.

cc. 70 1871 mag. 26 - sett. 4

All. Capitolo generale e speciale e tariffe de' prezzi per i lavori occorrenti al trasferimento della sede del governo a Roma », Roma, 1871, pp. 116 (a stampa).

3. Circa gli inventari dei fabbricati espropriati nel 1871.

cc. 20 1871 ott. 9 - dic. 30

4. Determinazione del valore locativo delle abitazioni particolari dei ministri; norme per le consegne al demanio degli

immobili espropriati; numero e superficie dei locali espropriati nel 1871; aree lasciate ai religiosi negli stabili loro espropriati.

cc. 162 1871 lu. 18 - 1874 genn. 20

5. Conto spese per sgombero inquilini; libri di scritture; ritiro di cedole depositate dagli appaltatori; « esuberanza » di mobili; nomina dell'ingegnere Osea Brauzzi a presidente della commissione; osservazioni sul piano regolatore di Roma; commissione per il collaudo dei lavori; comunicazioni telegrafiche tra i ministeri; stemmi per gli edifici.

cc. 157 1871 febr. 23 - 1879 mag. 27

6. Forniture di stampati alle direzioni dei lavori.

cc. 148 1871 febr. 20 - 1881 mar. 7

7. Inventari, vendita e riutilizzazione di materiale proveniente dalle demolizioni. b. 98

cc. 310 1871 mar. 28 - 1877 sett. 3

8. Competenze dell'avvocato erariale Pietro Cavi.

cc. 154 1872 lu. 2 - 1875 sett. 20

9. Offerte di privati per la vendita allo stato di edifici.

cc. 86 1870 dic. 24 - 1872 nov. 2

10. Circa il Reichsrath Cisleitano in Vienna; locazioni di immobili ad uso militare; locali per l'ufficio di sistemazione del Tevere; proprietà demaniali in Roma; visite agli edifici occupati dalle truppe da parte di personale della commissione; sistemazione degli uffici militari; antichi sigilli ritirati dagli

archivi di stato; proteste circa l'ininfiammabilità applicata all'aula di Montecitorio secondo il sistema di Agostino Borghi; penuria di operai; edifici per gli uffici del municipio di Roma, eccetera.

cc. 229 *1871 genn. 14 - 1899 apr. 1*

11. Depositi delle cauzioni degli appaltatori; versamento delle tasse per i diritti di segreteria; registrazione dei contratti; applicazione della legge sul bollo; eccetera.

cc. 58 *1871 mar. 7 - 1873 nov. 29*

12. Istanze di artisti e di società per ottenere lavori. b. 99

cc. 941 *1870 ott. 10 - 1878 mar. 9*

All. attestati di « idoneità » rilasciati, prima del 20 settembre 1870, alle ditte da vari commissionari.

13. Istanze e raccomandazioni di impiego. b. 100

cc. 651 *1870 ott. 7 - 1877 ott. 11*

All. a) vari attestati di idoneità rilasciati, prima del 20 settembre 1870; b) *Descrizione del modello in legno di una scala da applicarsi ad un palazzo signorile [...] inventato da Achille Mazzotti di Roma, Urbino, 1870, pp. 8 più un disegno (a stampa).*

14. Domande di corporazioni religiose e di altri enti per essere autorizzati ad alienare immobili.

cc. 189 *1871 mar. 17 - 1873 dic. 12*

15. « Rapporti di visita » ai lavori; appalto per lavori urgenti; affitto per uffici di alcuni locali; eccetera.

cc. 83 *1871 febr. 19 - 1888 ott. 21*

I. ACQUA MARCIA ED ALTRE QUESTIONI

- 1-11. Contratto stipulato con la società dell'acqua marcia il 28 giugno 1871 per la fornitura di acqua ai vari edifici governativi; carteggio circa l'acqua per i ministeri ed altri uffici. b. 101

cc. 373 *1871 febr. 28 - 1874 nov. 20*

All. 4 opuscoli a stampa: *Statuto della Società romana dell'acqua marcia (anonima) approvato dal governo con ordinanza dell'ecc.mo ministero del Commercio e Lavori pubblici del giorno 24 Marzo 1868*, Roma, pp. 29; *Contratto Negre per l'appalto dei lavori minerari e movimenti di terra*, pp. 58; SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (*antica marcia*), *Relazione all'assemblea generale del 3 aprile 1869 sullo stato dei lavori*, Roma 1869, pp. 18, più una pianta; *Atti della società dell'acqua marcia pubblicati per cura del consiglio d'amministrazione analogamente all'assemblea generale degli azionisti, li 7 giugno 1867*, Roma 1867, pp. 117.

12. Contratto stipulato con l'impresa Cassian Bon il 26 settembre 1871 per la fornitura delle condutture di acqua per i vari ministeri.

cc. 175 *1871 genn. 2 - 1874 dic. 11*

13. Trasporto di carte e mobili delle amministrazioni; indennità di trasferta; fondi.

cc. 206 *1872 ag. 29 - 1880 mag. 26*

14. Prelevamenti dal capitolo del bilancio « delle impreviste » e dal fondo « pel trasferimento ».

cc. 159 *1872 febr. 19 - 1879 ag. 24*

15. Progetto di legge per l'assegnazione di ulteriori fondi in aggiunta a quelli assegnati con la legge del 3 febbraio 1871.

cc. 261 *1872 febr. 9 - 1875 mar. 24*

16. « Resoconto delle spese pel trasferimento ». b. 102
cc. 24 *1874 mar. 8 - 1876 genn. 31*
17. « Decreti di visita e notizie varie sopra alcuni conventi ».
cc. 281 *1871 febr. 14 - 1873 ott. 13*
18. Relazioni della commissione.
cc. 203 *1870 nov. 28 - 1872 ott. 9*
19. Progetto di legge per una nuova assegnazione di fondi.
cc. 349 *1877 nov. 5 - 1879 ag. 27*
20. Nuovi fondi accordati con la legge n. 4462 del 18 luglio 1878.
cc. 231 *1878 lu. 23 - 1883 febr. 21*

Serie T

Real Casa

Nella serie T si conservano alcune carte riguardanti il palazzo del Quirinale, che Quintino Sella volle sede del re riuscendo, nella seduta del consiglio dei ministri del 26 ottobre 1870, ad imporre il suo punto di vista ai titubanti colleghi di gabinetto.

Il Quirinale fu occupato dalle autorità italiane l'8 novembre 1870, ma di questo atto non vi è traccia in questi fascicoli.

Nel sottotitolo I sono raggruppate le carte relative all'espropriazione (9 ottobre 1873) ed ai lavori di adattamento a scuderie reali del convento di sant'Andrea al Quirinale.

PALAZZO DEL QUIRINALE

1. Relazione al consiglio dei ministri circa i locali per il personale di servizio; perizie dei lavori occorrenti nel palazzo; locali per le carrozze; completamento della galleria degli argenti; eccetera. b. 103
cc. 112 *1871 mar. 16 - 1872 genn. 18*
2. Proposta di espropriazione dei conventi delle cappuccine e di santa Susanna ¹.
cc. 43 *1871 ag. 4 - sett. 23*
3. Decreto del ministro dei lavori pubblici in data 18 aprile 1871 che approva l'accreditamento di L. 124.707,86 alla real casa per lavori di sistemazione.
cc. 48 *1871 mar. 8 - mag. 9*

¹ Cfr. p. 185.

4. Contratto stipulato con l'impresa G. B. Monti il 13 agosto 1871 per la « provvista » di caloriferi.
cc. 68 1871 ag. 12 - 1873 febr. 4
 5. Contratto stipulato con l'impresa Finet-Charles e c. il 29 agosto 1871 per la costruzione di una tettoia di ferro.
cc. 88 1871 ag. 1^o - 1872 dic. 4
 6. Contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 2 settembre 1871 per lavori vari di sistemazione.
cc. 138 1871 ag. 28 - 1873 sett. 6
 7. Contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 26 ottobre 1871 per lavori di sistemazione nella « manica lunga ».
cc. 97 1871 ott. 20 - 1873 ag. 24
 8. Consegna alla real casa (25 gennaio 1872) del fabbricato del Boschetto.
cc. 28 1871 ag. 25 - 1872 febr. 7
 9. Spesa per il trasferimento da Firenze del personale e del materiale.
cc. 114 1871 nov. 11 - 1879 ott. 31
- All. MINISTERO DELLA CASA DI S. M., GOVERNO INTERNO, *Norme e riduzioni di prezzo stabilite tra la real casa e la società delle strade ferrate romane per i trasporti occorrenti in servizio della casa di S. M. e delle case dei reali principi sulle linee ferroviarie di detta società*, Firenze 1871, pp. 16 (a stampa).
10. Competenze dell'ingegnere Antonio Cipolla per alcuni suoi progetti; dotazione immobiliare della corona; eccetera.
cc. 75 1872 febr. 10 - 1875 ag. 9

I. CONVENTO DI SANT'ANDREA AL QUIRINALE

1. Carteggio relativo all'espropriazione pronunciata con regio b. 104 decreto del 9 ottobre 1873 per essere adibito a scuderie reali.
cc. 519 1871 febr. 28 - 1881 febr. 21
2. Proteste e vertenze per la espropriazione; lite e successiva transazione con il collegio pio latino americano; consegna alla real casa della parte espropriata.
cc. 316 1871 mar. 13 - 1888 giu. 19
3. Lavori per separare i locali destinati al collegio pio latino americano dalla parte espropriata.
cc. 69 1871 dic. 30 - 1872 dic. 5
4. Opposizione del cardinale Costantino Patrizi all'occupazione della chiesa di san Vitale.
cc. 19 1872 genn. 22 - 26
5. Area su cui edificare le nuove scuderie.
cc. 111 1871 febr. 17 - 1873 febr. 5
6. Lavori e forniture varie per la costruzione delle scuderie.
cc. 18 1871 febr. 5 - 1872 sett. 25

Serie U

Ragioneria

In tredici fascicoli classificati con la lettera U e raccolti in due buste, sono custodite le «pratiche» e le carte contabili relative alla commissione per il trasferimento». Si tratta di spese per la cancelleria, per i mobili, per le missioni ed indennità al personale oltre che di indennità ai privati sgomberati dagli edifici governativi, ai periti, notai, eccetera.

1. Pagamenti di indennità di viaggio ai funzionari della commissione » pel trasferimento ». b. 105
cc. 66 *1871 mar. 10 - nov. 11*
2. Acquisto mobili, oggetti di cancelleria per gli uffici della commissione « pel trasferimento ».
cc. 63 *1871 apr. 2 - 1872 ott. 17*
3. Rimborso spese di viaggio.
cc. 57 *1871 ag. 26 - 1872 ott. 31*
4. Rimborso spese per trasporto di mobili, carte eccetera.
cc. 347 *1871 mag. 5 - 1872 giu. 30*
5. Pagamento spese di cancelleria.
cc. 264 *1871 mar. 6 - 1873 mar. 27*
6. Pagamento di indennità di missione ai direttori dei lavori.
cc. 203 *1871 febr. 24 - 1873 apr. 8*

7. Pagamenti di lavori diversi. b. 106
cc. 81 *1871 giu. 11 - 1872 mag. 10*
8. Pagamento di compensi a personale straordinario.
cc. 82 *1871 mar. 31 - 1873 febr. 26*
9. Pagamento di forniture varie.
cc. 56 *1871 lu. 5 - 1872 apr. 5*
10. Pagamento di indennità mensili.
cc. 227 *1871 mar. 7 - 1873 mar. 15*
11. Pagamenti di onorari a periti e a notai.
cc. 63 *1871 mag. 3 - 1872 dic. 16*
12. Corrispondenza tra il ministero delle finanze e la ragioneria generale; circolari; riepiloghi mensili; spese per fabbriche e lavori; eccetera.
cc. 345 *1871 genn. 29 - 1872 lu. 5*
13. Pagamento a privati di indennità di sgombero di locali destinati alla pubblica amministrazione.
cc. 69 *1871 mar. 12 - 1873 genn. 17*

Serie V

Planimetrie

Nella serie V – quattro buste – sono raccolte le planimetrie, forse eseguite dai tecnici degli uffici preposti al trasferimento della capitale, di edifici o proprietà immobiliari religiose e civili della città. È stato indicato tra parentesi il numero delle copie.

Il numero 6 riguarda il palazzo del parlamento di Vienna, che probabilmente fu preso a modello per l'insediamento delle camere in Roma.

Mancano i disegni nn. 27 e 31.

1. « Sant'Andrea della Valle » (5). b. 107
2. « Piazza Termini e vicinanze » (1).
3. « Palazzo della Consulta » (3).
4. « Fabbricato camerale in via Ripetta » (4).
5. « Collegio romano » (4).
6. « Parlamento di Vienna » (6).
7. « Convento di sant'Andrea delle Fratte » (1).
8. « Palazzo Moroni » (1).
9. « Convento di san Marcello » (2).
10. « Nuovo edificio in uso per la fabbricazione dei tabacchi presso la Madonna dell'Orto in Trastevere » (7).
11. « Fabbricato della Salara » (2).
12. « Aula parlamentare da edificarsi nel gran cortile del palazzo di Montecitorio » (1).
13. « Ex convento di santa Cecilia in Trastevere » (2).
14. « Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti » (1).

15. « Palazzo di Montecitorio » (5).
16. « Palazzo di Firenze » (2).
17. « Palazzo Baleani » (5).
18. « Palazzo Baleani » (9).
19. « Real palazzo del Quirinale » (6).
20. « Ministero » (11) ¹. b. 108
21. « Palazzo di Firenze » (2).
22. « Ospizio apostolico di san Michele a Ripetta » (piazza Colonna, piazza Montecitorio, ora palazzo Wedekind) (6).
23. « Stabili appartenenti a corporazioni religiose nel rione Monti che hanno superficie maggiore di metri quadrati 12.000 » (8).
24. « Stabili appartenenti a corporazioni religiose nei rioni Trevi e Colonna che hanno superficie maggiore di metri quadrati 12.000 » (9).
25. « Campidoglio » (2).
26. « Monastero di san Domenico e Sisto » (5) ².
27. M a n c a.
28. « Palazzo Braschi » (6).
29. « Stalli » per la camera dei deputati (1); « ex monastero di san Silvestro in capite » (1); « palazzo di Montecitorio » (7).
30. « San Silvestro in capite » (7).
31. M a n c a. b. 109
32. Per le « direzioni generale e compartimentale dei telegrafi » (29).
33. « Nuovo palazzo del Ministero delle Finanze » (3).
34. « Ex monastero di san Silvestro in capite » (3).

¹ Cfr. p. 184.

² Cfr. p. 185.

35. « Camera dei deputati » (15).
36. Convento di santa Maria sopra Minerva ed altri edifici non identificati (32) ¹.
37. Immobili occupati dai vari uffici del ministero delle finanze (15) b. 110
38. « San Silvestro » (4).
39. « Isola » tra le vie Quattro Fontane, della Consulta, del Quirinale (2).
40. « Casa di condanna nel forte di Civitacastellana » (2).
41. « Carceri nuove » (5).
42. Convento di san Silvestro in capite (6).
43. « Ministero della Guerra » (9).

¹ Cfr. p. 184.

Miscellanea

Nella « miscellanea » – classifica data all'origine e che, come di consueto, si è rispettata – sono raggruppate carte contenute in sedici buste che possono essere suddivise in tre gruppi:

– nel primo, bb. 111-117, i fascicoli intestati al corpo reale del genio civile che dopo il 1876 diresse alcuni lavori soprattutto nel convento di san Silvestro in capite;

– nel secondo, bb. 118-120, alcune carte e disegni sparsi non racchiusi in fascicoli né copertine;

– nel terzo, bb. 121-126, i processi verbali di presa di possesso di vari edifici religiosi espropriati che, forse per essere rilegati in volumi, non furono sistemati nei rispettivi fascicoli, ed ancora alcuni « libretti », anch'essi rilegati, sullo stato dei lavori eseguiti da alcune imprese.

La numerazione dei fascicoli ricomincia da 1 in ogni busta.

- 1-27. Indennità da corrispondere al personale; spese di ufficio; rapporti dei sorveglianti dei lavori; istanza di Pompeo Romano « misuratore » per la riscossione di una somma dovutagli dall'impresario Giosuè Arioli; « apparecchi a gas »; consegna dei locali di san Silvestro in capite per l'insediamento provvisorio della direzione generale dei telegrafi; materiale proveniente dalle demolizioni in san Silvestro in capite; consegna al rettore della chiesa degli affreschi rinvenuti in san Silvestro in capite; iscrizioni in questo rinvenute; statua e stemmi per detto edificio; locali riservati al ministero dei lavori pubblici ed alloggio per l'usciera capo; eccetera.
- cc. 766 1876 apr. 8 - 1880 mar. 6

- 1-18. Progetto per l'insediamento degli uffici postali di san Silvestro in capite e relativo contratto stipulato con l'impresa Giosuè Arioli il 13 luglio 1876; varianti ai lavori; porta per il carico e lo scarico della corrispondenza in via della Vite; « tetto plumbeo »; nuovi « serramenti »; lavori per l'ufficio telegrafico; proroghe accordate all'impresa Giosuè Arioli; certificati di pagamento; conto finale dei lavori; eccetera.
- cc. 571 1876 mar. 22 - 1879 dic. 23

- 1-27. Commissione degli ispettori; vertenza giudiziaria con l'impresa b. 113
Giosuè Arioli; «ordinanza» dell'ispettore Osea Brauzzi; «ordini
di servizio» diretti all'impresa Giosuè Arioli; «rapporti» circa il
comportamento dell'impresa Giosuè Arioli; danni nel convento di
san Silvestro in capite; circa alcuni lavori ed alcune forniture per
il convento di san Silvestro in capite; eccetera.

cc. 970

1876 lu. 12 - 1880 genn. 2

- 1-21. Lavori e forniture varie per il completamento del convento di san b. 114
Silvestro in capite eseguite dalle imprese Pietro Moro, G. B. Monti,
Alfonso Taglioni, Francesco Prosperi, Virginio Monti, Adolfo
Reanda, Paolina Granaglia, Luigi Mongini, Antonio Ramella,
Michele Beltrami, Cesare Calandri.

cc. 698

1876 giu. 8 - 1879 ott. 11

Mancano i fasc. 2, 15, 16, 17.

- 1-29. Lavori e forniture varie per il completamento del convento di san b. 115
Silvestro in capite eseguite dalle imprese Giosuè Arioli, Giovanni
Melchiorri, Serafino Granchelli, Antonio Ramella, Giuseppe Pie-
rozzi, Francesco Tolazzi, Giacomo Picchetto, Ugo Mussi, Adolfo
Reanda.

cc. 916

1876 apr. 4 - 1879 nov. 27

Mancano i fasc. 13 e 14.

- 1-9. Convento di san Silvestro in capite. «Ristauro di una fontana»; b. 116
«opere di finimento delle buche per le lettere»; «opere di monta-
tura»; «lavori di segregazione del sottosuolo»; «stanza per la
guardia di pubblica sicurezza»; rendiconti di lavori eseguiti in eco-
nomia; magazzini generali; spese per l'insediamento dell'ufficio
telegrafico centrale; lavori di stuccature e scalpellino.

cc. 723

1876 lu. 15 - 1880 genn. 30

- 1-10. Insediamento della divisione generale delle poste nel convento di b. 117
santa Maria sopra Minerva; consegna dei locali per il suddetto uf-
ficio (14 settembre 1877); lavori eseguiti dalle imprese Serafino
Granchelli, Giuseppe Munari, Enrico Barbosi, Giacomo Picchetto,
Giuseppe Pierozzi, eccetera.

cc. 831

1876 ag. 15 - 1879 ott. 6

Nuovo palazzo delle finanze (memoria intorno alle condizioni delle b. 118
opere, approvvigionamenti e avanzamenti dei lavori, consegne,
ecc.); verbale di consegna di una parte del convento di san Silve-
stro in capite; bagno penale di Terracina; disegni e progetti per il
convento di san Silvestro in capite; eccetera.

cc. 1197

1872 apr. 15 - 1875 giu. 28

Regolamento per il trasporto degli «effetti» della pubblica am- b. 119
ministrazione; atti per il primo insediamento degli uffici governa-
tivi; trasferimento di impiegati, di materiale e di archivi; consegna
di edifici al municipio di Firenze; atti relativi ad impiegati; norme
per il pagamento delle indennità di alloggio agli impiegati trasfe-
riti; eccetera.

cc. 688

1871 genn. 4 - 1872 dic. 18

All. MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Trasferimento
della capitale. Atti ufficiali*, Firenze 1871, pp. 54 (a stampa).

Progetti, disegni, carte contabili ecc., relative a vari edifici gover- b. 120
nativi e ad alcune aree demaniali.

cc. 418

1872 giu. 6 - 1879 ott. 18

Processi verbali di presa di possesso dei seguenti conventi: b. 121
Santa Caterina da Siena.

cc. 428

1873 febr. 10

182	<i>Miscellanea, bb. 122, 123, 124</i>	
Santa Marta.		
<i>cc. 104</i>		<i>1873 nov. 18</i>
Santi Biagio e Carlo ai Catinari.		
<i>cc. 85</i>		<i>1873 nov. 17</i>
Sant'Andrea delle Fratte		b. 122
<i>cc. 71</i>		<i>1873 nov. 28</i>
Santa Cecilia.		
<i>cc. 193</i>		<i>1873 nov. 18</i>
Santa Maria della concezione in Campo Marzio.		
<i>cc. 396</i>		<i>1873 genn. 30</i>
San Lorenzo in Panisperna.		b. 123
<i>cc. 123</i>		<i>1873 ott. 8</i>
Regina Coeli.		
<i>cc. 397</i>		<i>1873 febr. 14</i>
Santa Orsola		b. 124
<i>cc. 162</i>		<i>1873 nov. 18</i>
Santa Susanna.		
<i>cc. 207</i>		<i>1873 febr. 18</i>
Casa dei gesuiti a sant'Eusebio.		
<i>cc. 164</i>		<i>1873 febr. 13</i>
San Callisto.		
<i>cc. 191</i>		<i>1873 giu. 30</i>

	<i>Miscellanea, bb. 125, 126</i>	183
Santa Maria della vittoria.		b. 125
<i>cc. 137</i>		<i>1873 febr. 12</i>
Santa Maria sopra Minerva.		
<i>cc. 218</i>		<i>1873 nov. 17</i>
San Pietro in Vincoli.		
<i>cc. 175</i>		<i>1873 dic. 2</i>
San Silvestro in capite.		
<i>cc. 56</i>		<i>1871 apr. 23</i>
Otto «libretti per i lavori a cottimo» eseguiti dall'impresa Carlo Raymond:		b. 126
1, pp. 198, 1871 lu. 15 - ott. 25; 2, pp. 173, 1871 ott. 26 - 1872 febr. 24;		
3, pp. 174, 1872 febr. 28 - mar. 21; 4, pp. 198, 1871 mar. 21 - 1872 apr. 11;		
5, pp. 198, 1872 apr. 12 - lu. 15; 6, pp. 198, 1872 lu. 17 - nov. 17; 7, pp. 22, 1871 sett. 17 - 1872 mag. 28; 8, pp. 198, 1871 mag. 14 - 1872 giu. 24.		
Quattro «libretti delle misure» di lavori eseguiti dall'impresa Gualtiero Aureli:		
1, cc. 101, 1877 sett. 4; 2, cc. 101, 1877 ott. 11; 3, cc. 101, 1877 ott. 28;		
4, cc. 101, 1877 nov. 5.		
Sette copie della «Relazione del commissario governativo sui lavori del trasferimento», Roma 1871, pp. 123 (a stampa).		

Documenti conservati nel fondo ministero
dei lavori pubblici

Nel 1960 furono versate all'archivio centrale dello stato 87 buste contenenti carte del ministero dei lavori pubblici, direzione generale dell'edilizia, divisione V, dal 1871 al 1928. Le buste sono suddivise in quattro parti:

1. *Monumento a Vittorio Emanuele II*, bb. 1-51 (1880-1927);
2. *Parlamento*, bb. 52-70 (1905-1928);
3. *Edifici e sistemazioni urbanistiche diverse*, bb. 71-85 (1871-1927);
4. *Materiali guerra*, bb. 86-87 (1919-1921).

Una busta, la 71, conserva le pratiche relative ai conventi di santa Maria della concezione dei padri cappuccini presso piazza Barberini, di santa Maria sopra Minerva, dei santi Domenico e Sisto e di santa Susanna, probabilmente «richiamate» dall'archivio del trasferimento della capitale, cui in origine appartenevano, per alcune questioni giuridiche ed amministrative ancora «pendenti».

Di questa busta, la cui collocazione nel fondo dei lavori pubblici è stata rispettata, si espone qui di seguito il contenuto, ad integrazione dell'inventario del fondo «Roma Capitale».

233. Convento di santa Maria della concezione dei padri cappuccini¹. Proteste dei religiosi per l'espropriazione subita; vertenza giudiziaria promossa dalla principessa Maria Barberini Sacchetti circa la proprietà del convento.

cc. 104 *1873 apr. 19 - 1925 mar. 18*

All. copia a stampa della sentenza della corte di appello di Roma, 21 febbraio 1923, pp. 47.

234. Convento di santa Maria sopra Minerva². Questioni relative allo sgombero dei locali tenuti da Gaetano Moroni, Luigi Desideri, Filippo Berardi ed altri: istanze, proteste, proroghe, vertenze giudiziarie.

cc. 199 *1871 mar. 29 - 1880 apr. 2*

¹ Cfr. serie D, fasc. 9, b. 15.

² Cfr. serie C/I, fasc. 7, b. 9; serie D, fasc. 1, 9, 18, bb. 14, 15, 16; serie F/I, fasc. 4, 17, 22, bb. 30, 35, 36; serie L, fasc. 2, 10, 11, 12, b. 62; serie M, fasc. 1-10, bb. 67, 68; serie V, nn. 20, 36, bb. 108, 109.

235. Convento dei santi Domenico e Sisto¹. Carteggio relativo alla espropriazione pronunciata con regio decreto del 18 agosto 1871; stima dei locali; «descrizione di consegna»; proteste delle religiose; progetti per adattare il convento a sede della corte dei conti; stima e determinazione della rendita; locali destinati al culto; carteggio relativo all'espropriazione di altra parte del convento pronunciata con regio decreto del 7 giugno 1875.

cc. 342 *1871 febr. 22 - 1927 dic. 17*

236. Convento di santa Susanna². «Verbale di trasmissione di possesso» da parte del ministero dei lavori pubblici alla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma dei locali destinati al culto dell'ex monastero di santa Susanna; verbale di consegna del monastero (24 novembre 1874).

cc. 37 *1874 ag. 31 - 1923 febr. 27*

¹ Cfr. serie Q, fasc. 1-9, b. 96; serie V, n. 26, b. 108.

² Cfr. serie D, fasc. 9, b. 15; serie H/XX, fasc. 1-5, b. 57; serie T, fasc. 2, b. 103.

INVENTARIO DI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO
DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Il carteggio relativo alla campagna del 1870 si compone della corrispondenza e di altri documenti di mobilitazione, di amministrazione e di statistica tenuti dal comando del IV corpo d'esercito e dai comandi delle cinque divisioni 2^a, 9^a, 11^a, 12^a, e 13^a. Detto carteggio è indipendente da ogni altro, si inizia con la formazione delle citate grandi unità e si chiude alla data del loro scioglimento.

Dall'agosto 1892 al febbraio 1893 il carteggio venne tutto riordinato: furono composti 33 volumi tuttora esistenti presso l'archivio dell'esercito. In tale riordinamento le corrispondenze di ciascun comando furono lasciate con la stessa ripartizione che ebbero in origine, affinché i rispettivi protocolli potessero servire sempre da indice delle corrispondenze stesse.

È però da lamentare il fatto che nessuna delle cinque divisioni del corpo d'esercito abbia tenuto un identico criterio nel classificare la propria corrispondenza, sicché tale diversità di tenuta dei documenti, in ricerche che richiedono l'esame simultaneo dei carteggi dei diversi comandi, obbliga a consultare e a sfogliare tutte le singole classificazioni anziché una sola.

Si ringrazia il colonnello Vittorio De Castiglioni, capo dell'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito, per aver cortesemente concesso la pubblicazione dell'inventario, redatto a cura dello stesso archivio.

Corpo d'esercito d'osservazione nell'Italia centrale
poi IV corpo d'esercito

1. Registro protocollo ordinario d'arrivo e partenza. p. 3
Rubrica della corrispondenza. p. 303
Registro di spedizione dei pieghi. p. 344
2. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita. p. 3

C a t e g o r i a 1^a

1. Disposizioni di massima riguardanti tutti i corpi dell'esercito e servizio generale dello stato. p. 4
2. Organizzazione delle truppe mobilitate nell'Italia centrale. Tabelle di formazione e progetti. Scioglimento del corpo d'esercito e delle divisioni. p. 12
3. Comandi generali. Movimenti di ufficiali generali. Licenze, missioni ecc. Nomina delle giunte. p. 72
4. Affari del comando generale. p. 129
5. Occupazione di zone sullo stato pontificio. Combattimenti e perdite sofferte. Consegne a senso delle capitolazioni. Studi sulle condizioni economiche della provincia di Roma. Entrata in Roma. Capitolazione. Disposizioni date per pronunciare sentenze. Licenze per plebiscito. p. 199

C a t e g o r i a 2^a p. 283

1. Ufficiali componenti lo stato maggiore del comando. Capi di ufficio. Comandanti delle varie armi facenti parte del comando generale. p. 284
2. Bassa forza del comando e drappelli. Guide. p. 338
3. Amministrazione e contabilità del comando. Tasse, ricchezza mobile. p. 382

4. Servizio di piazza, montura, funzioni funebri. Vigilanza a persone sospette. Guardie, onori a rendersi.	p. 430
5. Disordini, risse, disgrazie, incendi, decessi, furti. Divieto di schiamazzi notturni.	p. 490
6. Relazioni dei reali carabinieri, arresti di borghesi. Tassa sul macinato. Rapporti sulla tranquillità pubblica.	p. 533
7. Citazioni di militari come testimoni innanzi a tribunali.	p. 543
8. Oggetti occorrenti al comando, stampati, cassa, stemmi eccetera.	p. 552
9. Convocazione di un tribunale militare e nomine a giudici.	p. 588
3. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita.	
C a t e g o r i a 3 ^a	p. 3
1. Situazioni e tabelle di dislocazione.	p. 4
2. Prigionieri di guerra.	p. 66
3. Quartieri, locali, accampamenti ed accasermamenti.	p. 206
4. Norme pei diari storico-militari e loro trasmissione. Variazioni cinquantali.	p. 296
5. Relazioni sui vari servizi ed istruzioni per le truppe.	p. 310
C a t e g o r i a 4 ^a	p. 334
1. Istruzioni, rapporti sulle istruzioni, campi di istruzione, scuola d'equitazione.	p. 335
2. Ispezioni, riviste e parate, scuola normale, corso speciale, scuola militare.	p. 348
4. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita.	
C a t e g o r i a 5 ^a	p. 3
1. Movimenti generali delle divisioni e brigate, accessi sui ponti costrutti in barche.	p. 4
2. Movimenti di corpi e frazioni di essi.	p. 51

3. Reggimenti di cavalleria e squadroni.	p. 157
4. Truppe di servizio alla frontiera nostra e pontificia.	p. 175
5. Truppe in servizio di pubblica sicurezza.	p. 182
6. Avvisi e proposte per dislocazioni.	p. 194
7. Invio di uomini e cavalli dai depositi ai corpi e viceversa. Costituzione dei depositi.	p. 258
8. Chiamata sotto le armi e congedamento di classi.	p. 262
9. Drappello in rinforzo ai reali carabinieri per riscossione di tasse.	p. 274
10. Invio d'ammalati agli ospedali militari o civili, loro ritorno ai corpi, feriti.	p. 278
11. Istituzione di stazioni dei reali carabinieri. Rapporti sull'igiene. Destinazione di marescialli dei reali carabinieri. Incorporazione dei gendarmi pontifici nell'arma dei reali carabinieri.	p. 339
C a t e g o r i a 6 ^a	p. 365
1. Avanzamenti e passaggi. Collocamenti in aspettativa, disponibilità e riposo. Invio ai corpi.	p. 366
2. Cariche. Tema ed esami per capitani. Scuola superiore. Corrispondenti di giornali.	p. 391
3. Licenze, punizioni. Pratiche personali. Assenze, decessi, salme.	p. 453
4. Specchi caratteristici. Liste di proposizione per avanzamento. Stati di servizio.	p. 482
5. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita.	
C a t e g o r i a 7 ^a	p. 3
1. Affari disciplinari.	p. 4
2. V u o t a .	
3. Retrocessioni dal grado.	p. 9
4. Sospensioni dal grado.	p. 20
5. Licenze e permessi serali.	p. 24

6. Passaggi, richiamo di militari pontifici di nazionalità francese. Divieto di recarsi nella città leonina se non muniti di permesso. p. 34
7. V u o t a .
8. Passaporti per l'estero. Individui emigrati che si recano all'estero. p. 43
9. Corvée - Musiche. p. 46
10. Proposte a rassegne di rimando. p. 69
11. Individui laureati in medicina, chirurgia, farmacia e flebotomia. p. 73
- C a t e g o r i a 8^a p. 87
1. Intendenza, sussistenze, viveri, foraggi e rappresentanti delle imprese; vendita di tabacchi, legna, paglia ed olio. Personale d'intendenza e contabile. p. 88
2. Competenze. Trattamento delle truppe, alloggi, fondi di cassa, spese per informazioni, gratificazioni, indennizzo dei danni arrecati dalle truppe a proprietà private; fogli di via. p. 234
6. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita.
- C a t e g o r i a 8^a ¹
3. Servizio sanitario e veterinario. Ambulanze, servizio religioso e cappellani. p. 3
4. Treno, carreggio, cavalli e muli, vetture requisite. p. 132
5. Parchi d'artiglieria, armi e munizioni; parchi del genio e ponti costrutti in barche. p. 472
7. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita.
- C a t e g o r i a 8^a ¹
6. Servizio telegrafico, postale e ferroviario. p. 3
7. Generi d'accampamento, bandiere. p. 99

¹ Segue dal volume precedente.

8. Impianti di ospedali e soppressione dei medesimi, oggetti di casermaggio. p. 109
9. Oggetti di corredo per le truppe. p. 136
10. Istituzione di un vice-quartiermastro, di comandi militari, di uffici postali, di comandi territoriali d'artiglieria e del genio. p. 152
11. Modificazioni agli oggetti di buffetteria, zaini eccetera. p. 214
- C a t e g o r i a 9^a p. 223
1. Istanze, inviti e reclami, gente estranea alla milizia, complimenti, ringraziamenti, condoglianze. p. 224
2. Arrivi del re, di principi e d'altri personaggi; ballo a corte. p. 293
3. V u o t a .
4. Domande per documenti, libri, ecc.; invio dei medesimi. p. 303
5. Informazioni e ricognizioni stradali. p. 388
6. Gratificazioni e ricompense; offerte per morti e feriti nella campagna. p. 447
7. Reclami e domande dei militari. Oggetti militari depredati. p. 499
8. Decorazioni. p. 512
8. Corrispondenza varia non registrata nel protocollo e riferitasi (*sic*) ai seguenti oggetti:
1. Cavalli e muli del disciolto esercito pontificio e loro ripartizione tra i corpi dell'esercito italiano. p. 4
2. Lettere e telegrammi ricevuti e spediti relativi alla campagna e distribuiti in ordine cronologico dal 15 agosto al 9 ottobre 1870. p. 27
- Tra queste corrispondenze ve ne sono di importanti per la parte logistica. E duopo (*sic*) consultare quando altre ricerche sia nella corrispondenza ordinaria sia nella riservata riescano infruttuose.

3. Corrispondenze telegrafiche tra diverse autorità, riflettenti il richiamo ed il rinvio in congedo di classi ed i movimenti che ne derivarono. p. 385
Di queste corrispondenze pochissime appartengono al 4° corpo d'esercito.
9. Registro protocollo riservato d'arrivo e partenza. p. 3
Rubrica della corrispondenza¹. p. 85
Corrispondenza riservata ricevuta e spedita non ripartita in pratiche e disposta in ordine di numerazione protocollare. p. 95
Corrispondenza riservata non registrata al protocollo distribuita nelle seguenti pratiche: p. 756
1. Sunto d'istruzioni politiche pel comando generale e trattamento delle truppe d'occupazione. p. 757
 2. Rapporti sugli ufficiali superiori dei reggimenti lancieri Novara ed Aosta. p. 762
 3. Sottotenente Dotto de' Dauli. p. 768
 4. Rapporti dei comandanti delle province di Roma, Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone. p. 771
 5. Ricevute di tabelle quindicinali della parola d'ordine. p. 900
10. Copie di corrispondenze d'ufficio scambiate tra il comando di stato maggiore ed il ministero negli anni 1883 e 1884 circa la mancanza dei rapporti di talun comando relativi alla campagna 1870 ed alla presa di Roma. p. 4
Raccolta delle relazioni e dei rapporti² relativi alla campagna del 1870 ed alla presa di Roma.

¹ La rubrica è in bianco.

² Nella revisione che si fece di questo carteggio negli anni 1883 e 1884 non si rinvennero i rapporti di qualche comando di corpo o riparto sulla parte presa nell'attacco ed occupazione di Roma. Se ne scrisse perciò al ministero della guerra, il quale, chiamati ed avuti dalle autorità competenti parecchi dei rapporti mancanti, li trasmise a questo comando in uno con le lettere dei comandanti dei corpi d'armata ai quali il ministero li aveva chiesti. Nel carteggio della campagna i rapporti redatti nel 1870 vennero inclusi in una copertina di carta bianca, e quelli redatti nel 1884 in seguito alla domanda del ministero, in una copertina di carta azzurra unitamente alle lettere dei comandanti di corpo d'armata. In questa guida-indice i primi saranno contrassegnati con la data del 1870 ed i secondi con quella del 1884.

Comando del IV corpo d'esercito.

Operazioni militari eseguite dal corpo d'operazione poi IV corpo d'esercito nelle province già pontificie dal 10 al 20 settembre 1870 (Cadorna tenente generale). p. 16

Riserva del IV corpo d'esercito.

- Comando della brigata d'artiglieria da posizione (1870-1884). p. 49
Comando delle sezioni costituenti il parco d'artiglieria (1884). p. 80
Comando della 1^a compagnia pontieri; equipaggio da ponte (1884). p. 85
Comando della brigata zappatori del genio (1884). p. 92
Comando del 6° battaglione bersaglieri (1884). p. 111
Comando del 10° battaglione bersaglieri (1884). p. 112
Comando del 17° battaglione bersaglieri (1884). p. 116
Comando del 19° battaglione bersaglieri (1884). p. 118
Comando del 28° battaglione bersaglieri (1884). p. 122
Comando del 40° battaglione bersaglieri (1884). p. 126
Comando della brigata di cavalleria (1870). p. 128
Comando del reggimento lancieri di Novara (1884). p. 137

2^a divisione.

- Comando della 2^a divisione (1870). p. 143
Comando della brigata granatieri di Lombardia (1870). p. 169
Comando del 3° reggimento granatieri di Lombardia (1870). p. 174
Comando del 4° reggimento granatieri di Lombardia (1870). p. 180
Comando della brigata Reggio (1870). p. 183
Comando del 45° reggimento fanteria (1870). p. 186
Comando del 46° reggimento fanteria (1870). p. 188
Comando del 20° battaglione bersaglieri (1870). p. 190
Comando del 29° battaglione bersaglieri (1870). p. 202
Comando del 33° battaglione bersaglieri (1884). p. 207
Comando dell'artiglieria addetta alla divisione (1870). p. 210

Comando della 10 ^a compagnia zappatori del genio (1870).	p. 215
Comando del reggimento cavalleria di Lodi (1870).	p. 220
Comando della sezione parco addetta alla 2 ^a divisione (1870).	p. 222

9^a divisione.

Comando della 9 ^a divisione (1870).	p. 225
Comando della brigata Savona (1870).	p. 278
Comando del 15 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 285
Comando del 16 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 288
Comando della brigata Pavia (1884).	p. 293
Comando del 27 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 297
Comando del 28 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 306
Comando del 26 ^o battaglione bersaglieri.	p. 310 ¹
Comando del 44 ^o battaglione bersaglieri (1870).	p. 311
Comando dell'artiglieria addetta alla divisione (1870).	p. 316
Comando del reggimento Savoia cavalleria.	p. 323 ¹
Comando della 25 ^a compagnia zappatori del genio (1870).	p. 324

11^a divisione.

Comando della 11 ^a divisione (1870).	p. 330
Comando della brigata mista (1870).	p. 334
Comando del 19 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 337
Comando del 35 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 340
Comando della brigata Sicilia (1870).	p. 342
Comando del 61 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 334
Comando del 62 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 346
Comando del 21 ^o battaglione bersaglieri (1870).	p. 350
Comando del 34 ^o battaglione bersaglieri (1870).	p. 352
Comando della 4 ^a brigata del 7 ^o reggimento artiglieria (1870).	p. 368
Comando degli squadroni lancieri di Milano (1884).	p. 371
Comando della 1 ^a compagnia zappatori del genio (1870).	p. 373

¹ La carta è in bianco.12^a divisione.

Comando della 12 ^a divisione (1870).	p. 380
Comando della brigata Bologna (1870).	p. 387
Comando del 39 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 392
Comando del 40 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 395
Comando della brigata Modena (1870).	p. 400
Comando del 41 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 407
Comando del 42 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 435
Comando del 12 ^o battaglione bersaglieri (1870).	p. 437
Comando del 12 ^o battaglione bersaglieri (1884).	p. 450
Comando del 35 ^o battaglione bersaglieri (1870).	p. 453
Comando del 35 ^o battaglione bersaglieri (1884).	p. 457
Comando dell'artiglieria addetta alla divisione (1870).	p. 466
Comando del reggimento lancieri d'Aosta (1870).	p. 469
Comando della 2 ^a compagnia zappatori del genio (1870).	p. 471
Comando della intendenza militare addetta alla divisione (1870).	p. 473

13^a divisione.

Comando della 13 ^a divisione (1870).	p. 479
Comando della brigata Cuneo (1870).	p. 481 ¹
Comando del 7 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 482
Comando dell'8 ^o reggimento fanteria (1884).	p. 487
Comando della brigata Abruzzi (1870).	p. 490
Comando del 57 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 493
Comando del 58 ^o reggimento fanteria (1870).	p. 502
Comando del 16 ^o battaglione bersaglieri (1884).	p. 505
Comando del 36 ^o battaglione bersaglieri (1884).	p. 508
Comando della 2 ^a brigata del 7 ^o reggimento artiglieria (1870).	p. 510
Comando degli squadroni lancieri Milano (1884).	p. 513
Comando della 4 ^a compagnia zappatori del genio (1870).	p. 517

11. Diario storico-militare dal 15 agosto al 20 ottobre 1870. p. 3
 Registro delle informazioni. p. 164
 Corrispondenze riservate relative ad informazioni. p. 184

¹ La carta è in bianco.

Registro degli ordini del giorno dal 16 agosto all'11 ottobre.	p. 279
Tabelle di marcia e partecipazione di movimenti di truppa.	p. 300
Tabelle di dislocazione.	p. 341
Lettera di Kanzler nel medagliere.	
12. Situazioni numeriche della forza.	
IV corpo d'esercito.	p. 4
11 ^a divisione.	p. 18
12 ^a divisione.	p. 32
13 ^a divisione.	p. 43
Corpi, reparti e servizi direttamente dipendenti dal IV corpo d'esercito.	p. 56
Corpi dipendenti dal corpo d'esercito e poi dalla 2 ^a divisione.	p. 112
Corpi dipendenti dall'11 ^a divisione.	p. 121
Corpi dipendenti dalla 12 ^a divisione.	p. 127
Corpi dipendenti dalla 13 ^a divisione.	p. 130
Registro delle salvaguardie (matrice).	p. 135
Giornale di cassa del 4 ^o corpo d'esercito.	p. 164
Registro dei vaglia pagati.	p. 171
13. Elenchi dei disertori del corpo d'esercito italiano.	p. 4
Elenco dei militari appartenenti all'esercito italiano morti e feriti durante la campagna del 1870.	p. 23
Elenchi dei militari dell'esercito pontificio morti e feriti nel combattimento del 20 settembre 1870.	p. 35
Ruolini nominativi degli ufficiali dell'esercito italiano appartenenti al corpo d'esercito d'osservazione.	p. 41
Ruolini vari degli ufficiali dell'esercito pontificio.	p. 165
Corrispondenza riguardante le ricompense e stati di proposte relative.	p. 213

2^a Divisione

14. Protocollo ordinario di partenza.	p. 3
Lettere spedite, non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 22
Protocollo ordinario d'arrivo.	p. 143
Lettere ricevute, non ripartite in pratiche, e disposte in ordine protocollare.	p. 158
Lettere ricevute, non registrate a protocollo, e distinte nelle seguenti sezioni:	p. 298
Lettere di argomento vario.	p. 299
Ricevute di carte topografiche.	p. 335
Corrispondenze riflettenti i danni arrecati dalle truppe.	p. 346
Lettere riservate ricevute e spedite, disposte in ordine cronologico.	p. 355
Manca o non fu tenuto il rispettivo protocollo.	
Telegrammi spediti, disposti in ordine cronologico.	p. 380
Telegrammi ricevuti, disposti in ordine cronologico.	p. 475
Anche i telegrammi non furono registrati nel protocollo ordinario. Manca o non fu tenuto un protocollo speciale per essi.	
15. Memorie, rapporti e relazioni sulle operazioni militari della divisione e sull'andamento dei servizi vari durante la campagna.	p. 3
Promemoria del maggiore Marchesi sulle condizioni dello stato romano (agosto).	p. 4
Tre minuti di relazioni sull'operato della 2 ^a divisione dal 6 al 16 settembre, con annessi.	p. 13
Occupazione di Bagnorea. Documenti sequestrati al detenuto Chabot Odoardo (11 settembre).	p. 59
Occupazione di Montefiascone (11-12 settembre).	p. 70
Istruzione pel comandante la colonna volante Maria su Toscanella (12 settembre).	p. 74



Agguato teso al presidio pontificio di Montalto e suo arresto (13 settembre).	p. 79
Marcia della brigata Reggio da Corneto a Torre Marangoni; missione capitano Busetto (15 settembre).	p. 83
Capitolazione di Civitavecchia, convenzione, in osservanza dei patti, preda bellica (16 settembre).	p. 88
Operazioni della divisione dal 18 al 20 settembre.	p. 106
Rapporti sull'andamento dei vari servizi durante la campagna.	p. 117
Diario storico-militare.	p. 170
Registro degli ordini del giorno.	p. 189
Tabelle di marcia.	p. 203
Ruolini di ufficiali.	p. 216
Situazione della forza.	p. 220
Elenchi delle perdite.	p. 321
Elenchi di proposte per ricompense.	p. 347
Elenchi di prigionieri pontifici.	p. 356
Telegrammi sequestrati in uffici telegrafici.	p. 366

9^a Divisione

16. Rubrica alfabetica ¹ della corrispondenza.	p. 5
Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita, suddivisa nelle seguenti pratiche:	
1. Mobilitazione della divisione.	p. 51
2. Dislocazione dell'esercito pontificio (v u o t a).	p. 83
3. Personale pei comandi militari.	p. 84
4. Aggregazioni.	p. 103
5. Paghe dei sottufficiali in soprannumero.	p. 106
6. Scritturali e piantoni per la divisione.	p. 110
7. Carriaggi e quadrupedi per i corpi della divisione.	p. 113
8. Carte topografiche.	p. 154
9. Personali diversi presso la divisione.	p. 162
10. Viveri e foraggi.	p. 182
11. Istruzioni politiche e proclami.	p. 230
12. Promozioni.	p. 242
13. Servizio di pubblica sicurezza.	p. 245
14. Distribuzione di caçolets.	p. 255
15. Richiesta di un secondo aiutante di campo.	p. 259
16. Comando del quartier generale della divisione.	p. 264
17. Cavallo richiesto dal capitano Lahallé del genio.	p. 268
18. Servizio dei carabinieri.	p. 271
19. Cassa militare, spese e richieste di fondi, amministrazione.	p. 268
20. Individui laureati in medicina, chirurgia e farmacia.	p. 355
21. Servizio veterinario.	p. 359

¹ «Manca il protocollo e la rubrica presente non vale a sostituirlo completamente».

22. Prigionieri pontifici.	p. 362
23. Famiglia Lauri di Frosinone.	p. 375
24. Verifiche per danni sofferti da proprietari.	p. 378
25. Disposizioni per movimenti di truppe.	p. 388
26. Operazioni di guerra per la campagna di Roma.	p. 505
27. Servizio telegrafico, ferroviario, postale.	p. 553
28. Servizio degli avamposti.	p. 587
29. Giunta municipale e governativa di Velletri.	p. 598
30. Letti da campo.	p. 604
31. Individui infermi.	p. 605
32. Oggetti di vestiario.	p. 610
33. Munizioni di artiglieria.	p. 612
34. Morti, feriti, dispersi e prigionieri.	p. 617
35. Licenze.	p. 661
36. Cavalli appartenenti alle truppe pontificie.	p. 667
37. Liste di proposizione per avanzamento.	p. 671
38. Onori da rendersi al sommo pontefice ed ai cardinali.	p. 677
39. Cifrari e decifrari.	p. 679
40. Uscita a diporto per le truppe nella città leonina.	p. 683
17. Registro protocollo confidenziale d'arrivo e partenza.	p. 4
Corrispondenza confidenziale ricevuta e spedita non suddivisa in pratiche e disposta in ordine protocollare.	p. 30
Diario storico-militare.	p. 112
Registro degli ordini del giorno.	p. 151
Tabelle di marcia.	p. 174
Elenco nominativo delle perdite.	p. 187

11^a Divisione

18. Registro protocollo ordinario d'arrivo.	p. 4
Corrispondenze ordinarie ricevute non ripartite in pra- tiche e disposte in ordine protocollare.	p. 22
19. Registro protocollo ordinario di partenza.	p. 4
Corrispondenze ordinarie spedite, non ripartite in pra- tiche e disposte in ordine protocollare.	p. 19
20. Lettere ordinarie ricevute non registrate al protocollo, disposte in ordine cronologico.	p. 3
Lettere ordinarie spedite non registrate al protocollo, disposte in ordine cronologico.	p. 59
Protocollo dei telegrammi (incompleto).	p. 87
Telegrammi ricevuti disposti in ordine cronologico.	p. 94
Telegrammi spediti disposti in ordine cronologico.	p. 130
Registro protocollo confidenziale d'arrivo.	p. 166
Lettere confidenziali ricevute non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 173
Registro protocollo confidenziale di partenza.	p. 281
Lettere confidenziali spedite non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 287
Informazioni sul territorio e sull'esercito pontificio sud- divise nelle seguenti sezioni:	p. 332
Registro delle informazioni segrete.	p. 333
Ricognizioni e monografie stradali.	p. 342
Informazioni su Roma.	p. 372
21. Diario storico-militare.	p. 4
Minuta del diario storico.	p. 41
Diario storico-militare della brigata mista (Bottacco).	p. 79
Diario storico-militare della brigata Sicilia.	p. 92
Registro ordini del giorno.	p. 121

Minute di ordini del giorno.	p. 165
Ordini del giorno del 4 ^o corpo d'esercito pervenuti alla divisione.	p. 246
Tabelle di marcia e partecipazioni di movimenti di truppe.	p. 274
Tabelle di dislocazione.	p. 304
Ruolini degli ufficiali.	p. 353
22. Situazioni della forza.	p. 3
Elenchi delle perdite.	p. 110
Elenchi di proposta per ricompense.	p. 135
Elenchi dei disertori.	p. 171
Elenchi dei prigionieri pontifici.	p. 202

12^a Divisione

23. Registro protocollo ordinario d'arrivo e partenza.	p. 3
Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita, ripartita nelle seguenti specialità:	
1. Rapporti e informazioni.	p. 74
2. Rapporti sull'attacco di Roma. Marce e movimenti di truppa. Avamposti. Alloggi, accampamenti e accantonamenti. Mobilitazione di colonne del treno. Istruzioni varie per la truppa.	p. 84
3. Disposizioni e regolamenti sulle formazioni organiche. Proposte d'avanzamento, promozioni, destinazioni e trasferimenti, cambi di corpo, ricompense.	p. 355
24. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita ripartita nelle seguenti specialità ¹ :	
4. Carte e piani, riconoscizioni, diari.	p. 4
5. Situazioni e carte periodiche.	p. 77
6. Personale dei corpi e dei servizi diversi. Intendenza e cassa. Giustizia militare. Poste e telegrafi.	p. 158
7. Servizio sanitario, ospedali ed infermerie, morti e feriti in guerra.	p. 217
8. Operai, vivandieri, piantoni, scritturali, ordinanze.	p. 370
25. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita ¹ .	
9. Mancanze e punizioni, delitti e condanne, danni alle proprietà, reclami.	p. 4
10. Paghe e soprassoldi, indennità e gratificazioni, spese varie.	p. 101

¹ Segue dal volume precedente.

11. Viveri e foraggi, letti, oggetti da campo, vestiario.	p. 172
12. Artiglieria. Genio. Armi e munizioni.	p. 362
13. Miscellanea. Lettere e documenti non registrati al protocollo ordinario.	p. 432
26. Registro protocollo riservato.	p. 4
Corrispondenze riservate ricevute e spedite non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 12
Registro protocollo confidenziale ² .	
Corrispondenze confidenziali ricevute e spedite non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 168
Registro riassuntivo delle informazioni politico-militari.	p. 241
Informazioni varie sull'esercito pontificio.	p. 252
Ordini ed avvisi ricevuti e spediti durante l'attacco di Roma.	p. 272
Diario storico-militare.	p. 281
Diario storico-militare della brigata Bologna.	p. 322
Diario storico-militare della brigata Modena.	p. 331
Registro degli ordini del giorno dal 17 al 31 agosto.	p. 392
Minute di ordini del giorno.	p. 407
Registro di ordini del giorno.	p. 354
27. Tabelle di marcia e di dislocazione.	p. 3
Ruolo nominativo degli ufficiali.	p. 42
Situazioni della forza.	p. 70
Elenchi nominativi delle perdite.	p. 271
Elenchi dei disertori.	p. 293
Prigionieri e prede di guerra.	p. 300
Registri e prospetti vari. Spedizione dei pieghi, vaglia, locali militari in Terni.	p. 363

² Manca l'indicazione della carta.

13^a Divisione

28. Riparto della corrispondenza ordinaria in sezioni e pratiche.	p. 3
Registro protocollo ordinario d'arrivo.	p. 6
Corrispondenza ordinaria ricevuta.	p. 57
Sezione 1 ^a	p. 57
A. Rapporti ed informazioni sul nemico.	p. 58
A/bis. Carte topografiche.	p. 65
B. Rapporti sui fatti d'armi.	p. 76
B/bis. Riconoscenze topografiche, piani relativi.	p. 78
C. Movimenti militari, marce, dislocazioni, distacamenti.	p. 86
D. Formazione delle truppe mobilitate, riparto delle varie armi nelle divisioni e nei corpi d'esercito.	p. 141
E. Scioglimento delle divisioni attive e costituzione della divisione militare territoriale di Roma.	p. 178
E/bis Diari storici della campagna.	p. 182
Sezione 2 ^a	p. 194
A. Trasmissione di carte periodiche, cioè: situazioni, movimenti di truppa, acquartieramenti, dislocazioni, parola d'ordine, elenchi disertori ecc. Cifrari.	p. 195
B. Arrivi, partenze e trasporti di truppe.	p. 227
C. Ammalati, ospedali, infermerie uomini e infermerie cavalli.	p. 236
D. Personale e servizio degli uffici diversi: intendenza, cassa, controllo, giustizia, poste, telegrafi.	p. 276
E. Ufficiali sanitari e veterinari; suore di carità, cappellani, infermieri.	p. 300
G. Scritturali, piantoni, ordinanze, attendenti.	p. 314

H. Morti e feriti in campo, morti e feriti per altre cause, prigionieri di guerra, disertori.	p. 331
I. Reclami, mancanze, punizioni, reati, tribunali militari, condanne.	p. 342
L. Proposte d'avanzamento, promozioni, destinazioni, trasferimenti.	p. 381
29. Corrispondenza ordinaria ricevuta, ripartita nelle seguenti pratiche:	
Sezione 2ª ¹	
M. Ricompense, distinzioni, decorazioni.	p. 4
N. Malattie, convalescenze, licenze, riforme, congedi.	p. 6
O. Paghe, soprassoldi, indennità, gratificazioni, spese, danni a proprietà private.	p. 45
P. Viveri, foraggi, magazzini, tende, coperte, oggetti ed equipaggiamento.	p. 118
Q. Vestiario, calzatura, buffetterie.	p. 199
R. Perdite di cavalli, di muli, di materiali, di vestiario, ecc. Oggetti ritrovati. Oggetti di deceduti.	p. 214
S. Parchi d'artiglieria e del genio. Armi e munizioni.	p. 229
T. Veicoli del governo. Polizia dei campi. Forgone di stato maggiore.	p. 268
U. Debiti e crediti di militari.	p. 302
V. Servizi vari. Affari non classificabili nelle altre pratiche.	p. 304
Y. Accantonamenti.	p. 391
Z. Istruzioni varie della truppa.	p. 453
30. Registro protocollo ordinario di partenza.	p. 4
Corrispondenza ordinaria spedita, ripartita nelle seguenti pratiche:	
Sezione 1ª	
A. Rapporti ed informazioni sul nemico (vuota)	p. 51
A/bis. Carte topografiche.	p. 52

¹ Segue dal volume precedente.

B. Rapporti sui fatti d'arme.	p. 62
B/bis. Riconoscenze topografiche, piani relativi.	p. 66
C. Movimenti militari, marce, dislocazione, distacamenti.	p. 71
D. Formazione delle truppe mobilitate. Riparto delle varie armi nelle divisioni e nel corpo d'esercito.	p. 114
E. Scioglimento delle divisioni attive e costituzione della divisione militare territoriale di Roma (vuota).	p. 119
E/bis. Diari storici della campagna.	p. 120
Sezione 2ª	
A. Trasmissione di carte periodiche, cioè: situazione, movimenti di truppa, acquartieramenti, dislocazioni. Parola d'ordine. Elenchi disertori ecc. Cifrari.	p. 129
B. Arrivi, partenze e trasporti di truppe.	p. 136
C. Ammalati, ospedali, infermerie uomini, infermerie cavalli.	p. 156
D. Personale e servizio degli uffici diversi: intendenza, cassa, controllo, giustizia, poste, telegrafi.	p. 178
E. Ufficiali sanitari e veterinari; suore di carità, cappellani, infermieri.	p. 185
G. Scritturali, piantoni, ordinanze, attendenti.	p. 196
H. Morti e feriti in campo. Morti e feriti per altre cause. Prigionieri di guerra. Disertori.	p. 229
I. Reclami, mancanze, punizioni, reati, tribunali militari, condanne.	p. 236
L. Proposte d'avanzamento, promozioni, destinazioni, trasferimenti.	p. 264
M. Ricompense, distinzioni, decorazioni.	p. 281
N. Malattie, convalescenze, licenze, riforme, congedi.	p. 283
O. Paghe, soprassoldi, indennità, gratificazioni, spese, danni a proprietà private.	p. 302
P. Viveri, foraggi, magazzini, tende, coperte, oggetti d'equipaggiamento.	p. 332
Q. Vestiario, calzatura, buffetterie.	p. 361
R. Perdite di cavalli, di muli, di materiali, di vestiario ecc. Oggetti ritrovati. Oggetti di deceduti.	p. 367

S. Parchi d'artiglieria e del genio. Armi e munizioni.	p. 373
T. Veicoli del governo. Polizia dei campi. Forgone di stato maggiore.	p. 400
U. Debiti e crediti di militari.	p. 432
V. Servizi vari, affari non classificabili nelle altre pratiche.	p. 435
Y. Accantonamenti.	p. 498
Z. Istruzioni varie della truppa.	p. 572
31. Corrispondenza ordinaria ricevuta e spedita non registrata al rispettivo protocollo e ripartita nelle seguenti specialità:	p. 3
1. Accantonamenti ed alloggiamenti in Orvieto, Narni e Roma.	p. 4
2. Movimento dei malati nelle infermerie e negli ospedali.	p. 35
3. Specchio della situazione del magazzino sussistenze.	p. 71
4. Renitenti delle classi richiamate distinte per provincia.	p. 87
5. Personale di truppa comandato presso gli uffici della divisione.	p. 93
6. Orari per la truppa.	p. 106
7. Lettere varie ed appunti.	p. 114
8. Telegrammi ricevuti non registrati nei protocolli e distribuiti in ordine cronologico.	p. 137
9. Telegrammi spediti non registrati nei protocolli e distribuiti in ordine cronologico.	p. 264
10. Registro protocollo confidenziale delle lettere ricevute.	p. 353
11. Lettere riservate ricevute non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 360
12. Registro protocollo confidenziale delle lettere spedite.	p. 430
13. Lettere riservate spedite non ripartite in pratiche e disposte in ordine protocollare.	p. 435
14. Informazioni sull'esercito pontificio e ricognizioni topografiche.	p. 472

32. Diario storico-militare.	p. 4
Diario storico-militare della brigata Cuneo.	p. 19
Diario storico-militare della brigata Abruzzi.	p. 26
Registro degli ordini del giorno.	p. 34
Partecipazione dei movimenti di truppa.	p. 94
Tabelle dei movimenti avvenuti.	p. 117
Tabelle di marcia.	p. 125
Tabelle di dislocazione.	p. 129
Ruolini degli ufficiali.	p. 169
33. Situazioni numeriche della forza.	p. 3
Elenchi delle perdite.	p. 269
Elenchi di proposta per ricompense.	p. 278
Elenchi dei disertori.	p. 283
Prede di guerra.	p. 297

DOCUMENTI DAL FONDO ROMA CAPITALE

a cura di Antonio Paşa

Indice sommario

DATA	MITTENTE	DESTINATARIO	SOMMARIO
1871 genn. 5	Camera dei deputati		Scelta della sede per la camera dei deputati
1871 febr. 20	Fardella di Torrearsa	Gadda	Scelta della sede per il senato del regno.
1871 mag. 5	Gadda	Lanza	Per la sede del ministero dell'interno.
1871 giu. 3	Lanza	Gadda	Per la sede del ministero dell'interno
1871 giu. 3	Pavan	Cappa	Affreschi nel convento di santa Maria sopra Minerva
1871 giu.	Gadda	Lanza	Via XX settembre
1871 sett. 9	Brauzzi	Gadda	Per la sede dei ministeri delle finanze e della guerra
1871 sett. 9	Gadda	Consiglio dei ministri	Costruzione di un nuovo edificio per il ministero delle finanze
1872 febr. 21	Cantoni	Brauzzi	Per la sede del ministero dell'istruzione pubblica
1877 dic. 22	Consiglio di stato		Parere sulla chiusura di chiese di titolo cardinalizio

PROCESSO VERBALE DELL'ADUNANZA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI CONCERNENTE LA SCELTA DEI LOCALI PER LA SEDE IN ROMA

(Serie B, b. 3, fasc. 1)

Copia

Roma, 5 gennaio 1871

L'ufficio di presidenza della camera dei deputati si recò a Roma il giorno 2 corrente. Il giorno 3 visitò con ogni diligenza il palazzo di Monte Citorio, il palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il palazzo della Cancelleria, e prese informazioni intorno ad altri locali, fra cui il palazzo Venezia e il palazzo Farnese. Il giorno susseguente visitò parimenti i locali dei conventi di san Silvestro e della Minerva. La mattina del giorno 5 tenne adunanza, con intervento del ministro dei lavori pubblici, e degli ingegneri specialmente incaricati della direzione de' lavori occorrenti al trasferimento della sede del governo da Firenze a Roma.

In seguito alle fatte indagini, ed agli schiarimenti forniti dagli ingegneri suddetti, l'ufficio di presidenza, in adempimento dei doveri che ad esso venivano imposti dalle decisioni della camera, addivenne unanime alle seguenti conclusioni:

1. Il palazzo della Cancelleria, a motivo segnatamente della sua ubicazione lontana dal centro e per le adiacenze poco convenienti, non può in nessuna guisa essere prescelto a sede della camera elettiva.

2. Il palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, non può nemmeno essere destinato a quell'uso, e perché sarebbe d'uopo toccare agli oggetti d'arte, e perché i lavori di ampliamento richiederebbero molto tempo, non che per la malagevolezza degli accessi.

3. I locali di San Silvestro, della Minerva, ed altri dello stesso genere, non possono essere prescelti perché si richiederebbero,

come unanimi hanno dichiarato gli ingegneri, parecchi anni di assiduo lavoro.

4. Il palazzo della Consulta non può neanche venire prescelto a sede della camera perché quale trovasi è insufficiente e vi manca anche lo spazio per costruirvi l'aula, di modo che per adattarlo ai bisogni della camera si renderebbero necessarie le espropriazioni di palazzi circostanti, e lavori di molta entità, e si riferirebbe piuttosto ad un concetto di stabilimento definitivo, anziché pronto e temporaneo.

5. Il palazzo Venezia non sembra che possa essere prescelto, perché, anche prescindendo dalle difficoltà internazionali, che non rendono probabile il suo pronto acquisto, dalle dichiarazioni concordanti degli ingegneri risulta che, per rendere idoneo quel palazzo a sede conveniente del parlamento, sarebbero d'uopo almeno tre anni di lavoro.

6. Il palazzo Farnese non può nemmeno essere prescelto, e a motivo dell'ubicazione, e perché il suo possesso è subordinato a considerazioni relative al diritto di proprietà.

7. Il palazzo di Monte Citorio e per via di esclusione e perché offre il numero e l'ampiezza dei locali necessari alla camera, e perché i lavori possono essere in esso compiuti entro il termine dei sei mesi deliberati dalla camera dei deputati, è adunque la località che dev'essere preferita come residenza della camera medesima.

2

IL PRESIDENTE DEL SENATO, TORREARSA, AL MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI, GADDA

(Serie A, b. 1, fasc. 1)

Firenze, 20 febbraio 1871

Il senato del regno, nel comitato segreto che tenne oggi stesso, udita la relazione della commissione incaricata della scelta dei locali da servire di sede del senato in codesta città, ha deliberato

di accettare il palazzo Madama per sua residenza, sempreché rimanga fissata per la camera dei deputati quella del palazzo di Monte Citorio.

Il sottoscritto si affretta a comunicare all'E. V. questa determinazione del senato, onde possa servire di norma al governo nell'intraprendere tosto i lavori di allestimento.

Coll'opportunità stima lo scrivente acconcio di soggiungere che sarebbero interpretati i desideri della presidenza del senato, non che della commissione per la scelta dei locali, se la direzione delle opere da eseguirsi per l'adattamento dei medesimi venisse affidata al signor ingegnere Gabet il quale ebbe già a coadiuvare utilmente la commissione nei suoi studi e sarebbe più che altri in grado di secondarla ne' suoi intendimenti.

Sarà grato chi scrive all'E.V. se vorrà favorirgli un cenno di risposta in proposito.

3

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, GADDA,
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LANZA

(Serie C, b. 7, fasc. 1)

Roma, 5 maggio 1871

Oggetto: Difficoltà insorta per il locale da destinarsi al ministero dell'interno.

Vostra Eccellenza prese parte con tanto interessamento alle diverse fasi che [sic] andò soggetta la designazione di un locale opportuno per il ministero dell'interno in Roma, che torna inutile il ricordarle le ragioni per le quali furono abbandonate le proposte prima di alcuni monasteri, indi dei palazzi Braschi e di finanze.

Ora, annuente il ministero delle finanze per l'interesse demaniale, si credeva assicurato al governo il palazzo Savorelli, e si stava esaminando il modo di superarne le gravissime difficoltà legali per la stipulazione del contratto, allorché venni a conoscere che due dei principali quartieri del primo piano non sono disponibili se non dopo il termine di alcuni mesi per guisa che vi sarebbe l'impossibilità di collocare subito convenientemente l'E.V. ed il gabinetto, siccome dapprima si era fatto credere, e che era la circostanza principale che ne faceva accogliere quel progetto.

In questo stato di cose, e urgendo un provvedimento, io sarei disposto a cedere al al [*sic*] ministero dell'interno il locale opportunissimo per la sua posizione centrale, che già erasi destinato per il dicastero dei lavori pubblici, cioè il monastero di san Silvestro in capite, nella parte già occupata dal genio militare francese e pontificio, e che ora si sta sgombrando dalla direzione del genio.

Ma questa collocazione per ora non può essere che ristretta alla parte suindicata provvisoria, perché il governo francese ha reclamato sul convento certi diritti di patronato, finora sconosciuti in Roma e che si ritengono infondati. Nondimeno la questione si deve esaminare dalla commissione nominata dal ministro guardasigilli, allo scopo di dare una risposta, confortata da un voto autorevole, alla legazione di Francia. Qualora, come non ne dubito, la questione abbia una soluzione favorevole per noi, il locale di san Silvestro potrà, cogli opportuni aumenti, essere adattato per codesto ministero, il quale otterrebbe così una sede convenientissima, centralissima ed ampia.

Se l'E.V. approva questo mio divisamento, La prego a volermelo far conoscere affinché io possa immediatamente disporre per la esecuzione dei lavori indispensabili di adattamento, affinché sia pronto per accogliere al più presto possibile l'amministrazione dalla V.E. dipendente. È inutile che io Le dica come sia la cosa urgentissima, e come sia in questo argomento l'ultima risorsa di cui io possa disporre.

In tanto io mi rassegno per l'amore vivissimo di giovare alla cosa a tenermi per il ministero dei lavori pubblici il palazzo Baleani, che fu già rifiutato dagli onorevoli miei colleghi dell'agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica.

4

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LANZA,
AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, GADDA

(Serie C, b. 7, fasc. 1)

Firenze, 3 giugno 1871

Eccellenza

Da quanto mi riferisce il comm. Cardon sono indotto a ritenere che nel palazzo Braschi non si possa stabilire convenientemente la sede del ministero dell'interno, posto, come Ella ben sa, che debba trovarsi modo di collocare l'ufficio della questura, e l'ufficio centrale dei telegrafi.

Quanto agli uffici della questura sento che nel piano terreno si potrebbe ricavare spazio sufficiente, ma sembra che i locali siano poco convenienti per difetto di luce e soprattutto perché non poco umidi, in causa forse dell'ultima inondazione che portò le acque nello stesso piano terreno quasi ad altezza d'uomo, umidità la cui persistenza deve in parte attribuirsi a mancanza di sufficiente ventilazione.

Quanto agli uffici dei telegrafi, i quali, come quelli della questura, dovrebbero porsi al piano terreno, stanno gl'inconvenienti di cui sopra, e di più si aggiunge la difficoltà gravissima d'insufficienza di luce, per cui l'ispettore capo dell'amministrazione dei telegrafi avrebbe dichiarato al predetto funzionario in presenza della E.V. essere assolutamente impossibile di stabilire ivi l'ufficio telegrafico, anche nel caso che si volesse occupare parte del cortile per stabilirvi le macchine.

A queste difficoltà se si aggiunge l'altra, pure gravissima, di non potere neppur fare assegnamento sulla immediata consegna dei locali, i quali in grandissima parte sono tuttora occupati da inquilini, come lo sono i locali del terzo e del quarto piano, non avendosi al momento di disponibile fuorché il primo piano ed una

parte del secondo, mi vedo nella necessità, come ho accennato di sopra, di escludere dalle presenti mie combinazioni il palazzo Braschi.

Esclusa pertanto la possibilità di trasportare in questo momento di urgenza la sede del ministero dell'interno in quell'edificio ne viene per necessaria conseguenza che si abbia da trovar modo di stabilirlo nel convento di san Silvestro in capite.

Ed al riguardo dichiaro approvare la combinazione fatta per istabilire al pian terreno l'ufficio della questura e l'ufficio centrale dei telegrafi, combinazione che risulta dalla pianta planimetrica, che ritengo. Avverto alla necessità che l'ufficio di questura abbia a sua disposizione, ed in prossimità, un sufficiente drappello di guardie, e quindi trovo utilissimo a questo scopo l'occupazione di parte del vicino convento di sant'Andrea restando solo a procurare che le guardie possano accedere dalla piazzetta della chiesa, cosa che non sarà difficile al signor questore di ottenere, specialmente se coadiuvato dall'autorevole influenza della E. V.

Approvo pure la combinazione di cui nell'altra pianta, che pure ritengo, e relativa al rialzo dei sottotetti per dare conveniente stanza a circa 25 impiegati, e per istabilire una comunicazione fra questa parte del fabbricato con l'altra, ossia col loggiato del secondo piano che viene indicato per archivi.

Non ostante questi ripieghi che, nella ristrettezza dei locali disponibili, mi piace riconoscere conducenti ad un risultato assai soddisfacente, V. E. dovrà però convenire meco che il ministero dell'interno nel modo in cui viene stabilito (tuttoché in via provvisoria) non si può dire che lo sia convenientemente, e però non dubito che Ella voglia interessarsi, ed adoprarsi con impegno onde veder modo di determinar le monache a lasciare, anche prima del trasporto degli uffici, i locali sotto e sovrapposti a quelli che verrebbero occupati dal ministero, e quanto meno, e nella peggiore ipotesi, quelli che si trovano in continuazione della sala destinata al consiglio dei ministri, cessione cotesta che ritengo indispensabile, sia per dare agli uffici il necessario spazio, sia per eliminare il grave inconveniente che per accedere dal ministro e dal segretario generale si abbia a percorrere un interminabile loggiato.

Non saprei chiudere la presente senza aggiungere la dichiarazione, essere mio intendimento di trasferirmi a Roma col mio ga-

binetto e con tre divisioni pel 1° di luglio prossimo e che pertanto è indispensabile che per quella epoca si trovi disposta ogni cosa non solo per gli uffici ministeriali, ma altresì per quelli della questura e dei telegrafi affinché l'amministrazione possa funzionare regolarmente.

Io mi dispenso di aggiungere maggiori premure perché i lavori siano sollecitati, ben sapendo quanto sia l'impegno della E. V. perché il governo possa nel giorno stabilito insediarsi definitivamente ed in modo regolare nella capitale.

Gradirei dalla cortesia dell'E.V. di avere frequenti notizie sull'andamento dei lavori onde potere stabilire il giorno preciso in cui gl'impiegati che devono far parte della prima spedizione abbiano da muoversi per costì, e per potere frattanto inviare sopra luogo l'economista del ministero per provvedere all'occorrente arredo degli uffici.

Mi creda con perfetta stima ¹.

¹ Di mano dello stesso Lanza.

IL PERITO PAVAN AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GOVERNATIVA PER IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DEL GOVERNO A ROMA, CAPPA

(Serie M, b. 68, fasc. 7)

Roma, 3 giugno 1871

Oggetto: Affreschi nel convento di santa Maria sopra Minerva.

Illustrissimo signor commendatore

Nel convento di santa Maria sopra Minerva, espropriato in forza del regio decreto 4 marzo prossimo passato ai padri dell'ordine de' predicatori ho visitato i locali dalla S. V. indicatimi con la sua nota n. 1178, alla quale la presente risponde.

Ed ho verificato di fatti la esistenza degli affreschi dipinti nelle volte dei cameroni al primo piano che sono tuttavia abitati dai militari.

In una delle dette volte è rappresentato san Tommaso d'Aquino che predica agli eretici: nel salone attiguo, dove sarebbe indicato esistere il martirio di san Pietro, la volta è coperta da una tela stesa che converte in piano il soffitto convesso, e non ho quindi potuto accertare la esistenza del detto dipinto. Nella terza sala la vasta volta ha una pittura di forma rettangolare piuttosto lunga che rappresenta una battaglia, colorita con molta franchezza, e che dicesi raffigurare la strage degli Albiges.

Comunque sia, i detti dipinti furono fatti in origine da mano valente, in sulla maniera di Pietro Berettini da Cortona, o più probabilmente di Giuseppe Cesari detto il cavalier d'Arpino; ma dall'opera de' restauratori, più che dal tempo, vennero danneggiati. Meritano però d'essere conservati senza nessun altro ritocco, ché ne hanno avuto anche di troppi. Solo sarà conveniente l'ordinare che nell'adattamento di quelle stanze all'uso di uffici, il campo delle volte e le lunette che posano sopra la elegante cornice di stucco, che gira intorno al sommo delle pareti, abbiano una tinta bassa e tranquilla, affinché si armonizzino co' dipinti, meglio che ora non facciano con tanto bianco all'ingiro.

Se il primo chiostro più prossimo alla chiesa, per il quale si accede alla Casanatense, dovesse rimanere di passaggio e di pertinenza governativa, vorrei raccomandare tutte le pareti che sono dipinte a buon fresco in grandi scompartimenti.

E ancora raccomanderei i due bellissimi monumenti in marmo bianco, del secolo xv, l'uno eretto al cardinale Pietro Ferrici tenuto per uomo assai dotto, e dai pontefici Paolo II e Sisto IV preposto agli affari di stato; l'altro eretto ad Astorgio Agnensi napoletano, cardinale di sant'Eusebio.

Ma di questo chiostro parlerò più distesamente, ove la S.V. illustrissima mi dichiarerà che rimane di spettanza del governo insieme col resto dello stabile come sopra espropriato.

E me le rassegnò con tutto l'ossequio.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, GADDA,
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LANZA

(Serie D, b. 14, fasc. 2)

Relazione

Roma¹, giugno 1871

Oggetto: Espropriazione di conventi.

Colla occupazione dei conventi espropriati in virtù del regio decreto 4 marzo prossimo passato, il governo non ha provveduto che ad una parte delle grandi amministrazioni dello stato che debbono qui insediarsi in forza della legge sul trasferimento della capitale.

E se per ora una sede provvisoria si è potuta dare a diversi ministeri, anche per questi rimane però ancora a provvedere che tali disposizioni preparatorie lascino loro lo addentellato a futuri allargamenti, sicché riesca facile lo allogarsi col tempo per intero i dicasteri stessi in modo da soddisfare a tutti i bisogni del pubblico servizio. Ed è a questa categoria che appartengono i ministeri di grazia e giustizia, dell'agricoltura, della marina, degli affari esteri, delle finanze e dell'interno.

Per altri ministeri, invece, lo insediamento che si poté loro procurare per ora è così limitato e provvisorio da non offrire campo ad ulteriori allargamenti, e però occorre si provveda con qualche sollecitudine in modo meno incerto e con nuovi locali. Tra questi si annoverano il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione².

Finalmente per altre amministrazioni un complesso speciale di circostanze fece sì che non si potesse provvedere affatto, e fra queste si annoverano quella retta dal referente e la regia corte dei conti e talune amministrazioni militari.

Per quanto riguarda il prelodato ministero della guerra il referente già accennava in altra relazione al consiglio dei ministri

occuparsi con uno speciale progetto. Ed infatti la sede ora destinata per quel dicastero nel convento dei santi 12 Apostoli non offre locali sufficienti pei numerosi ed importanti di lui uffici. Sono note al consiglio dei ministri le questioni insorte riguardo ad una parte di quel convento posseduta dal generale dell'ordine dei minori conventuali, la quale, per lasciare impregiudicata ogni vertenza, si crede opportuno per ora di non occupare.

In quanto alla parte occupata, i lavori vennero subordinati al concetto di ridurre quei locali in modo che per ora servissero a sede temporanea di S.E. il signor ministro della guerra e dei pochi uffici che lo accompagneranno nel trasferimento, ed in seguito, una volta trovata una miglior sede altrove allo intero ministero, servissero ad altre amministrazioni pure appartenenti a quel ministero, ma che ponno stare alloggiate anche distaccatamente.

Occupandomi adunque della sede definitiva di cui abbisognava quello importante ministero, non esitai seguire un concetto che mi era fatto sin da quando mi accinsi agli studi pel trasferimento preferendo, e per quel ministero e per altri (ché il posto non farebbe difetto), di valermi della area lungo la Porta Pia, e precisamente anzi ogni altra, di quella occupata dai conventi di santa Teresa e della Incarnazione che dovrebbero a tale scopo espropriare. Pello allogamento anzi del ministero della guerra in uno degli accennati edifici esiste già un progetto della stessa direzione del genio militare che trovò favorevole accoglienza da S. E. il signor ministro.

Quella località salubre, ampia, opportuna ad attuarvi fabbriche di certa quale estensione, in vicinanza alla ferrovia, invitava a special preferenza, dappoiché nei piani edilizi che riformar debbono questa capitale, è destinata a farsi un centro di quartieri popolosi e distinti.

Ed è appunto in presenza di tale eventualità, che reputai non solo opportuno, ma urgente, il tradurre in atto il progetto cui già accennavo nella mia relazione 30 aprile prossimo passato sull'andamento dei lavori del trasferimento. Importa grandemente che il governo non indugi punto nello assicurarsi quanto gli può occorrere su quell'area, sia acquistando parte dei terreni privati, ora in pubblica vendita ed a prezzi non gravi, sia valendosi delle facoltà eccezionali accordategli dall'art. 6 della legge sul trasferimento per espropriare

quelli che appartengono a corporazioni religiose. Altrimenti operando, o parte di quei terreni privati gli saranno sfuggiti completamente, perché già venduti per fabbriche private, l'acquisto delle quali o lo espropriarle esigerà sempre un rilevante dispendio, o le stesse mutate condizioni di quei dintorni e quindi le aumentate basi di perizie, faranno ascendere anche la valutazione dei beni di pertinenza ecclesiastica a troppo grave ammontare.

Il pronto sviluppo d'altronde di quel piano, ho la ferma certezza che oltre contribuire a procurare sedi comode, salubri ed appropriate alle amministrazioni dello stato, oltre il procurarcele con sacrifici per ora non gravi, sarà forse la prima e più poderosa spinta al miglioramento edilizio di questa città costruendo i fabbricati del governo come il centro, d'attorno al quale immancabilmente saranno per sorgere ed estendersi importanti edifici privati, a lustro e comodo della aumentata popolazione.

Informata adunque a tale piano è la proposta del referente non solo della espropriazione di quanto già si mostrò occorrere al ministero della guerra, ma anche degl'immobili appartenenti lungo quell'area stessa alla compagnia del Gesù ed ai certosini di santa Maria degli Angeli. Trattasi di una serie di orti privi di qualsiasi fabbricato importante, per cui non s'ha a temere alcuna complicazione che possa procurare incagli o impegni speciali pel governo.

Solo con tale espropriazione potrebbesi provvedere comodamente e definitivamente sia al ministero della pubblica istruzione, sia a quello dei lavori pubblici, siccome quelli che reclamano un pronto allogamento rimanendo ancora quanto basta per talune delle altre amministrazioni centrali che ora, provvisoriamente stabilite nelle parti centrali della città, dovessero poi per ragioni di pubblico servizio procurarsi sede diversa e più adatta.

Il primo dei quali ministeri testé accennati, allogato ora in modo affatto provvisorio al palazzo in piazza Colonna, non può occupare che un semplice piano il quale non offre ambienti che ad uno scarsissimo numero d'impiegati. Né vi ha probabilità di aggregare a quel limitato edificio altre case attigue, poiché oltre ogni credere esagerate sono le pretese dei finitimi proprietari attesa la località affatto centrale e quindi assai ricercata nelle condizioni attuali di Roma.

In quanto poi al ministero dei lavori pubblici, l'urgenza di un collocamento è ancor più di ogni altro spiccata, poiché avendo ceduto all'amministrazione dello interno la occupazione, già per esso decretata, del monastero dei santi Silvestro e Stefano in capite, ed in appresso anche il palazzo Baleani ritenuto opportuno pel consiglio di stato, può dirsi rimasto non solo senza il collocamento definitivo, ma quasi neppure con quello provvisorio.

Se non che neppure colle accennate occupazioni sarà provveduto alle amministrazioni tutte che pel trasferimento della capitale è necessità imprescindibile che in questa trovino un pronto allogamento. Fra queste amministrazioni vi ha la regia corte dei conti la quale non trovò soddisfacente a suoi vasti uffici il propostole convento del Gesù. La commissione però da esso inviata a Roma ha visitato altri locali fermando la sua preferenza sul convento dei santi Domenico e Sisto. Questo, ove siano possibili, il che si ritiene, certi ampliamenti con nuove fabbriche negli orti e giardini annessi al convento stesso, offrirebbe tutta la opportunità per un collocamento ora provvisorio, e col tempo anche definitivo. Né sarebbero a temersi anche contestazioni diplomatiche od altro per tale occupazione, poiché le domenicane attualmente in esso esistenti potrebbero concentrarsi, come già avvenne in due altre occasioni, e perfino sotto l'attuale pontificato, nel convento di santa Caterina pure di domenicane, e che trovasi di rimpetto al proprio.

Finalmente anche dello accasermamento delle truppe conviene occuparsi, e con tutta sollecitudine, dappoiché pel fatto del trasferimento non pochi locali da esse prima occupati, quali erano quelli nel convento della Minerva, e dei filippini, si dovettero da esse sgombrare completamente destinandole invece ad uso delle amministrazioni civili.

Per supplire alla qual mancanza la competente autorità militare avrebbe richiesto l'occupazione, con ragionato rapporto, dei due conventi dei padri di Gesù e Maria e di san Lorenzo in Lucina, siccome quelli che presentano tutti i più opportuni requisiti per tale ramo di pubblico servizio.

Egli è dunque per soddisfare a tutte queste più urgenti esigenze delle grandi amministrazioni dello stato e dell'esercito che il referente, sentito anche il voto della commissione governativa

per l'esecuzione della legge sul trasferimento, non esita presentare a S. E. il signor presidente del consiglio dei ministri, perché di accordo cogli onorevoli colleghi proponga a S. M. di munirlo della augusta sua firma, il qui unito decreto.

¹ Il giorno nel testo non è segnato.

² Cfr. doc. 9.

7

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PEL TRASFERIMENTO
DELLA SEDE DEL GOVERNO A ROMA, BRAUZZI, AL REGIO
COMMISSARIO PEL TRASFERIMENTO, GADDA

(Serie M/IV, b. 71, fasc. 1)

Roma, 9 settembre 1871

L'E.V., con lettera del 6 agosto n° 257, incaricava la commissione da me presieduta di riassumere gli studi già stati fatti all'uopo di fornire le varie amministrazioni degli occorrenti locali, onde vedere se fra i fabbricati appartenenti a corporazioni religiose ve ne fossero alcuni che, per ubicazione e ampiezza d'area fabbricata, presentassero la convenienza del loro adattamento per il collocamento definitivo di talune amministrazioni od istituzioni dello stato.

La commissione si è penetrata della necessità di ricercare anzitutto le località necessarie al collocamento stabile dei due ministeri finanze e guerra, non trovando questi bastevoli capacità per tutte le esigenze delle proprie amministrazioni nei due conventi della Minerva (finanze) e 12 Apostoli (guerra) dove temporaneamente hanno posta la loro sede.

Ciò premesso, esaminato il fabbisogno dell'area per i due ministeri e visto che per quello delle finanze limitato al puro bisogno dell'amministrazione centrale, è al minimo di ettari 2 e che pel fabbisogno di quello della guerra, come sopra limitato, necessita ettari 1 ½; l'esame non ha potuto cadere che sui locali compresi nel qui unito specchio¹.

Di siffatti locali nessuno venne ravvisato conveniente per le ragioni che saranno colla dovuta ampiezza in apposita relazione esposte.

Intanto in via sommaria si accennano le seguenti:

1 la eccentricità per la massima parte;

2 la ristrettezza dell'area fabbricata, la poca solidità dell'edificio, la grande difficoltà di adattarli economicamente alla nuova destinazione, ed infine i forti slivelli dello adiacente terreno.

I soli locali che sembrarono avere minori inconvenienti, sarebbero il monastero di San Lorenzo in Panisperna ed il convento dei padri cappuccini, sebbene piuttosto dal punto di vista dell'area scoperta che di quella fabbricata dalla quale parrebbe che potesse trarsi uno scarsissimo vantaggio.

Quindi condotta la questione a questi termini, è stata di avviso la commissione che per la sede stabile di detti due ministeri non rimanga che provvedervi integralmente con nuove costruzioni poiché nessuno dei locali discussi, sia isolatamente, sia in unione ad altri adiacenti, può soddisfare alle grandi esigenze delle due dette amministrazioni.

¹ Manca.

IL REGIO COMMISSARIO PEL TRASFERIMENTO, GADDA,
AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Serie M/IV, b. 71, fasc. 1)

Relazione

Roma, 9 settembre 1871

Oggetto: Costruzione d'apposito edificio pel ministero delle finanze.

Per provvedere allo allogamento in Roma del ministero delle finanze venne trascelto il convento della Minerva, il quale però non corrispose, e ciò per le cause già note al ministero.

Per suggerire un altro locale a tale amministrazione sebbene già fossero esaminate tutte le principali località, pure si ordinò una nuova minuta visita ad una commissione nominata *ad hoc* e composta di persone competenti.

Questa riferì che non vi sono in Roma locali capaci da contenere il ministero delle finanze e le sue direzioni generali né in edifici separati, ma poco discosti fra loro, e meno poi in una località che li riunisca o tutti o molti di essi.

Il signor ministro delle finanze avuto riguardo a ciò, e considerando che coll'acquistare stabili da privati, anche indipendentemente dalle difficoltà di trovarli, e dell'acquisto, si verrebbe ad aggravare la condizione difficile degli alloggi collo obbligare molte famiglie alli sgombri; considerando che il ritardare a portare in Roma un numero grandissimo d'impiegati quali sono quelli addetti a quelle direzioni, è una necessità imposta dalle condizioni degli alloggi; propose di costruire in nuovo l'intero edificio delle finanze colle sue direzioni generali.

A tal'uopo venne invitata la commissione governativa del trasferimento a proporre un'area opportuna, ed essa fermò la sua scelta sull'area degli orti dei certosini già espropriata per uso governativo, ed il ministro delle finanze che la visitò la fece studiare da persona di sua confidenza [che] la trovò opportuna.

Provvedendosi per quella amministrazione centrale delle finanze si pensò pure alla corte dei conti. Questa, che non può essere fuorché provvisoriamente allogata nel monastero dei santi Domenico e Sisto, dovrebbe ampliarsi con nuove rilevanti costruzioni. Ma in quella località in cui gli orti presentano un pendio fortissimo la costruzione sarebbe assai dispendiosa, oltreché sarebbe necessità far sloggiare per intero le monache ricoverate in una parte del convento. In tale stato di cose il signor ministro delle finanze propose di ampliare il nuovo edificio da costruirsi pel suo ministero, riunendovi anche la corte dei conti, ritenuto che l'area ne è largamente capace.

Conseguentemente il commissario regio prega il consiglio dei ministri a decidere:

1. se debbasi costruire dalle fondamenta un edificio per collocarvi il ministero delle finanze con tutte le sue direzioni generali

e colla intera corte de' conti nell'area espropriata ai certosini colla fronte sulla via che dal Quirinale conduce a Porta Pia;

2. se per tale costruzione possa sostenersi la spesa di circa sei milioni.

* Nell'originale, in seconda pagina, la seguente nota: « Il 10 settembre 1871. Riferito in consiglio dei ministri che deliberò di accogliere la proposta, quando non sia possibile l'occupazione di locali conventuali capaci per l'amministrazione finanziaria ».

9

IL SEGRETARIO GENERALE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
PUBBLICA, CANTONI, AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PEL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DEL GOVERNO A ROMA,
BRAUZZI

(Serie L, b. 62, fasc. 1)

Roma, 21 febbraio 1872

Nella scorsa estate, quando piantai a Roma il mio gabinetto particolare, scelsi a sede d'ufficio il palazzo del già ospizio di san Michele, come quello che pei bisogni del momento vi corrispondeva largamente. Io però ebbi sempre il fermo pensiero che non potesse servirmi che di stanza provvisoria, essendo così ristretto e disadatto, che non avrebbe in alcun modo bastato al mio ministero. E questo mio pensiero espressi alla commissione pel trasferimento ed ai miei onorevoli colleghi. Mi furono allora offerti altri locali, e codeste proposte provano come fosse nel convincimento dei membri della commissione e degli altri membri del gabinetto che il ministero della pubblica istruzione non potesse stabilmente collocarsi nel palazzo occupato.

Io mi adattai a restarvi avendo avuto la promessa che si sarebbe comperato ed annesso al mio ministero il locale attiguo in

via della Colonna e nella speranza non infondata che le poste mi avrebbero lasciata la parte terrena da esse occupata, essendo affatto impossibile che le poste rimangano ove si trovano com'è ripetuto dalla pubblica voce.

Queste disposizioni parevano ormai adottate dalla commissione come apparisce dalla sua nota 26 ottobre 1871, n. 2851. Solo pareva che essa avesse in mente di meglio accertare i particolari relativi ai locali definitivamente occorrenti al ministero in una conferenza alla quale fosse intervenuto un funzionario di questo ministero; al che il ministero faceva premurosa adesione colla nota di riscontro del 2 novembre n. 1019.

Ma il delegato del ministero non fu mai invitato ad alcuna conferenza, né io seppi più oltre quali disposizioni abbia preso o in quali altri intendimenti sia venuta codesta onorevole commissione.

Trasferitisi intanto tutti gli uffici del mio ministero a Roma, si dovette alla meglio prendere posto, mettendone una parte nel palazzo Capranica e precisamente la prima divisione, la ragioneria ed il consiglio superiore; e lasciando a Firenze la biblioteca, e la maggior parte dell'archivio. Queste semplici notizie basterebbero a far vedere l'impossibilità che un ministero possa più oltre durare nel locale ove si trova. Desiderando però che siano messi in evidenza tutti i difetti che vi sono, mi permetto di annoverarli qui appresso e di unire come allegato, e ad illustrazione di queste osservazioni, la relazione particolareggiata che mi fu presentata dal mio economo.

Ho detto come sia impossibile che rimangano più oltre nello stesso locale il ministero della pubblica istruzione e la posta; di fatti da codesta coabitazione di due uffici ne viene che l'entrata è sempre ingombra di gente; che non di rado succede l'inconveniente che salgano le scale del ministero persone le quali credono di andare all'ufficio delle poste.

I guai cominciano dall'ingresso e finiscono al soffitto. Lo scalone è così oscuro che devesi tenere acceso il gaz quasi tutto il giorno; il puzzo, specialmente in alcune stanze del primo piano, è insopportabile; non vi è una camera a'aspetto e soltanto una ristretta e buia per gli uscieri; al ministro non è riservata che una camera di studio incomodamente situata e affatto insufficiente

per le carte e pei libri che gli occorre di avere a mano; manca l'anticamera. Gli stessi incomodi vi sono pel segretario generale; non vi è stanza pel gabinetto e colla separazione di paraventi se ne è divisa una in due, metà della quale serve, con grandissimo incomodo, di anticamera.

Il ministro non può liberamente comunicare col segretario generale e col segretario particolare. A poco o nulla gioverebbero le stanze occupate per mio alloggiamento privato essendo ristrette e disposte in modo che non potrebbero servire altro che al mio gabinetto particolare.

Non vi è una sala di riunione per le adunanze e perciò, quando si devono raccogliere le varie commissioni, come quella ad esempio per la conservazione dei monumenti, pei sussidi, e le altre eventuali, che sono frequenti, bisogna con molto disturbo occupare qualche stanza che serve all'ufficio.

Non vi è alcuna divisione del mio ministero che abbia comoda sede; una scala a chiocciola, ristrettissima e logora, mette in comunicazione il secondo col terzo e quarto piano, i quali hanno stanze anguste ed alcune anche umide; più impiegati stanno pigiati in una stanza con loro grave incomodo, con danno del lavoro al quale attendono e con isvantaggio della salute.

Né il male è soltanto materiale, ma tutti gli incomodi che vi sono, alterano, per quanta sia la premura degli impiegati, l'esattezza del servizio che dev'essere fatto con tranquillità e con ordine. Da ciò emerge evidente che non è possibile che il ministero della pubblica istruzione rimanga più oltre nel locale che tiene e che fu soltanto per necessità occupato, e sempre come sede provvisoria.

Ed ora vi è un altro argomento incalzante che mi spinge a chiedere un provvedimento e che deve pur sollecitare la commissione pel trasferimento a pensarvi, ed è che l'amministrazione del fondo per il culto, la quale occuperà il locale di san Firenze, dove aveva sede il ministero della pubblica istruzione, ha bisogno che quel locale sia affatto libero pel 1° marzo¹; si rende quindi necessario di trasportare prima di quell'epoca a Roma la biblioteca, l'archivio ed altre cose che ancora sono a Firenze.

Io prego quindi V. S. a voler prendere in considerazione speciale le osservazioni che presento e a sollecitare un rimedio in ra-

gione dell'urgenza. E come il migliore tra i provvedimenti, sia dal lato economico che della comodità, sarebbe di aggiungere all'attuale edificio l'appartamento attiguo di via Colonna, com'era stato promesso, e di sgomberare il pianterreno tenuto dalla posta ove si potrebbero mettere la biblioteca e gli archivi, e far luogo anche a qualche magazzino.

Queste ragioni, io spero, proveranno ad esuberanza come sia impossibile che il ministero della pubblica istruzione possa rimaner confinato nei limiti nei quali è ora rinchiuso e come tutte le convenienze dimandino che il provvedimento sia pronto.

Attendo adunque che V.S. illustrissima voglia farmi con premura conoscere ciò che la commissione crederà di fare sia per l'insediamento in genere del ministero, sia per il trasferimento ed il collocamento della biblioteca e degli archivi rimasti a Firenze, da cui deve sgombrarsi l'antico locale del ministero in quella città.

* Il Cantoni firma per il ministro Correnti.

¹ Alla data di questa lettera l'amministrazione del fondo per il culto era ancora in Firenze.

10

PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

(Serie F, b. 22, fasc. 3)

Copia

Adunanza generale del 22 dicembre 1877

Oggetto: Roma. Chiese di titolo cardinalizio. Quesito se a seconda della legge detta delle guarentigie, o di altra disposizione legislativa possa il governo ordinare la legale chiusura delle citate chiese.

Il Consiglio

Vista la nota del ministero di grazia e giustizia e dei culti in data del 25 novembre 1877 divisione 3^a sezione 2^a n. 11435-14037, con cui, pigliando argomento dall'ordinata chiusura della

chiesa di sant'Eusebio in Roma attigua a una soppressa casa dei chierici regolari della compagnia di Gesù, contro la quale ha mosso richiamo il governo austro-ungarico, perché l'arcivescovo di Vienna d'Austria n'andrebbe privato della chiesa che costituisce il cardinalizio di lui titolo, si sottopone all'esame del consiglio di stato il quesito:

« Se, secondo la lettera e lo spirito della legge 13 maggio 1871 « detta delle guarentigie o in virtù di altra vigente disposizione » legislativa, il governo del re incontri ostacolo legale ad ordinare « la chiusura delle chiese di titolo cardinalizio nella città di Roma, « ovvero se la determinazione del governo debba ispirarsi unicamente ai motivi di politica precedenza e convenienza »:

Vista la comunicata relazione della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma in data dell'11 agosto di quest'anno concernente all'anzidetta chiesa di sant'Eusebio;

Vista l'altra comunicata relazione della giunta medesima in data dell'11 novembre ultimo scorso concernente alla chiesa attigua al soppresso monastero delle benedettine di san Lorenzo in Panisperna anch'essa di titolo cardinalizio, con l'unito documento;

Sentito il relatore:

Si premette che la voce latina *titulus*, che il Forcellini traduce con « iscrizione, soprascrizione, titolo », fu nei primi tempi del cristianesimo applicata alle chiese, perché, come affermano il Baronio ed altri dotti scrittori, appoggiandosi all'autorità di santo Ambrogio e di sant'Agostino, sopra gli edificii destinati ad uso di chiese si sovrapponeva una voce a significare ch'erano edificii sacri, in quella guisa ch'era l'uso presso i Romani di sovrapporre agli edificii o terreni o mobili che per qualsivoglia ragione cadevano in potere del fisco de' veli o delle tabelle che si denominavano *cortinae regiae* o *titoli fiscales*;

Che di qui nacque che in processo di tempo si chiamassero titoli le chiese, al cui servizio si ordinavano presbiteri e diaconi, *ita ut*, come leggesi in un capitolare di Carlo Magno citato dal Du Cange nel suo Glossario, *in eis stabilitatis promissionem facere tenerentur, et ab esis [sic]¹ recedere non liceret*, e nacque poi che titolari indistintamente si denominassero gli ecclesiastici addetti sta-

bilmente ad una chiesa, o, come in appresso si disse e tuttavia si dice, investiti d'un beneficio;

Che in antico le chiese si distinguevano in cattedrali od episcopali, ove il vescovo aveva sua cattedra, in presbiterali corrispondenti a quelle che poi si denominarono e tuttavia si denominano parrocchie, ed in diaconati o diaconie attigue a spedali ed ospizi a ricovero degli orfani e de' poverelli, a cui i diaconi prestavano speciale assistenza, le quali, dopo i mutamenti seguiti, sia nella primitiva disciplina della chiesa cattolica, sia nell'assestamento della beneficenza pubblica, non ebbero più esistenza distinta;

Che i presbiteri e diaconi addetti a una chiesa presbiterale o ad una diaconia erano ne' primi secoli cristiani denominati *cardinales*, seu in *cardine constituti*, della quale denominazione si hanno testimonianze negli scritti di papa Gelasio I vissuto nel quinto secolo, di papa Gregorio Magno vissuto nel sesto, di papa Adriano I vissuto nell'ottavo ed anche di papa Pasquale II vissuto nell'undecimo, del quale il Du Cange riferisce un brano di lettera a un vescovo di Compostella, in cui si legge: *Cardinales in ecclesia tua presbyteros seu diaconos tales constitue, qui digne valeant commissa sibi ecclesiastici regiminis onera sustinere. Porro quae presbyterorum intersunt, presbyteris; quae diaconorum, diaconibus committantur, ut in aliena dispendia nullus obrepat*;²;

Che in Roma e nel suburbio, fino da' primi tempi del cristianesimo, furono titoli o chiese presbiteriali e diaconali, a cui erano addetti cardinali presbiteri e diaconi, i quali formavano l'eletta del clero romano, partecipavano con l'altro clero e col popolo alla elezione del papa ed a questo prestavano assistenza; consiglio ed aiuto nel reggimento della sua chiesa ed anche della chiesa universale così come era allora costituita e della cui unità riconoscevasi il centro nella chiesa romana;

Che documenti irrefragabili, confermati dalla tradizione costante, attestano che agli anzidetti cardinali presbiteri e diaconi erano commesse sin dal quinto secolo ben venticinque tra quelle antiche chiese di Roma, le quali son tuttavia titoli cardinalizi, e che essi cardinali avevano carattere, uffici e denominazione di collaterali e coadiutori del papa, alla pari dei cardinali, onde è ora costituito il sacro collegio dei cardinali della sacra romana chiesa;

Che la costituzione dell'anzidetto sacro collegio ebbe causa dalle innovazioni con l'andar del tempo intervenute nella disciplina della chiesa cattolica, per cui di tanto si allargò la giurisdizione del papa, mutò la forma delle elezioni ecclesiastiche e si moltiplicarono le relazioni fra le altre chiese e la romana, sicché sorse il bisogno che in Roma, centro dell'unità cattolica, e presso al papa, a cui fu attribuito il primato d'onore e di giurisdizione sugli altri vescovi, fosse un collegio i cui membri appartenessero ad ogni contrada cattolica e le cui funzioni consistessero principalmente nel compartecipare col papa al reggimento di tutta la chiesa cattolica;

Che non si conosce atto da cui resulti né dell'epoca precisa in cui il sacro collegio fu costituito, né degli incarichi primitivamente al medesimo commessi; ben consta che era in essere sin dal secolo undecimo ed andava composto dei vescovi delle sedi suburbicarie, degli arcipreti delle tre maggiori basiliche di Roma, la Lateranense, la Liberiana e la Vaticana, posti a capo di capitoli canonicali che in ciascuna di esse eransi introdotti, e dei presbiteri e diaconi addetti alle venticinque chiese sopraindicate; e consta pure che nel concilio lateranense celebratosi l'anno 1178 sotto papa Alessandro III fu deferito al sacro collegio dei cardinali il diritto di procedere nel conclave all'elezione del papa che prima facevasi dal clero e dal popolo.

Che nel nuovo assetto del sacro collegio, in cui entrarono anche prelati non residenti in Roma, e il cui principale ufficio fu di compartecipare, come fu detto, col papa al reggimento di tutta la chiesa cattolica, cessarono i cardinali di essere alla testa di quelle chiese di Roma, a cui erano preposti gli antichi cardinali presbiteri e diaconi, ma tutti, tranne i vescovi delle sedi suburbicarie, continuarono ad avere in titolo ecclesiastico una chiesa presbiterale o una diaconia di Roma;

Che il numero dei cardinali variò sino a papa Sisto V, il quale con bolla del 1576 lo fissò a settanta, di cui sei, cioè i vescovi delle sedie suburbicarie son detti dell'ordine dei vescovi, cinquanta dell'ordine dei preti, e quattordici dell'ordine dei diaconi, sicché d'allora in poi si ebbero, esclusi i titolari delle sei sedie suburbicarie, sessantaquattro titoli cardinalizi i quali rado avviene che siano tutti conferiti;

Che i titoli cardinalizi presbiteriali, e le diaconie sono nelle venticinque chiese di Roma sopraccennate o in altre delle più antiche e di insigni per ecclesiastiche tradizioni;

Che i cardinali hanno giurisdizione sulle chiese del loro titolo, e un canone del concilio lateranense, celebrato da papa Leone X nel 1518 e riferito da papa Sisto V nella sua bolla del 1576, prescrive che i cardinali «visiteranno una volta l'anno, o per sé, o per mezzo del loro vicario, se sono assenti, le chiese del loro titolo; avranno cura dei bisogni del clero e del popolo lasciandovi un fondo per mantenere un sacerdote... non dispenseranno inopportunamente i beni delle chiese, ma ne faranno buon uso... e provvederanno che le fabbriche delle chiese siano ben mantenute»;

Che tutti i cardinali, ed anche quelli residenti all'estero, sono addetti a più di una fra quelle congregazioni ecclesiastiche, che assistono al papa nel suo ministero spirituale.

Si premette ancora, quanto alla chiesa di sant'Eusebio, che dalla relazione della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma in data del 21 luglio passato prossimo, si raccoglie che essa fu chiesa di titolo cardinalizio all'anno 1841 in cui il cardinale Paolo Polidori, che ne era investito, passò al titolo di santa Prassede in forza di bolla di papa Gregorio XVI; onde la giunta liquidatrice argomentò che quello di sant'Eusebio sia rimasto estinto;

Che quindi la giunta reputa non doversi riguardare la chiesa di sant'Eusebio che come chiesa appartenente a casa religiosa soppressa, vale a dire alla casa dei chierici regolari della compagnia di Gesù, e potersi alla medesima applicare le disposizioni delle leggi di soppressione estese alla città di Roma con quella del 19 giugno 1873, le quali, come opinò questo consiglio di stato nel parere della sezione di giustizia e dei culti del 16 aprile 1869 e in altro delle sezioni riunite del 23 febbraio 1877, portano a stabilire che, colla soppressione di una casa religiosa anche la chiesa a quella annessa e destinata in servizio della medesima al divin culto, debba ritenersi soppressa, e quindi sia in facoltà del governo o di lasciarla aperta o di chiuderla, con quel potere discrezionale che dalle anzidette leggi gli venne conferito;

Che però mentre essa giunta credevasi fondata a ritenere estinto il titolo cardinalizio di sant'Eusebio, anche perché non lo aveva veduto figurare nell'anno 1876 in quell'elenco che di tutti

i titoli cardinalizi si dà nella « Gerarchia Cattolica », pubblicazione annua quasi ufficiale della curia romana, avvenne nel 1877 che papa Pio IX conferì il titolo di sant'Eusebio al cardinale Giovanni Battista Kusse Ker, arcivescovo di Vienna d'Austria, il quale ne prese solennemente possesso.

Si premette da ultimo che, accennandosi nella nota ministeriale all'opportunità non solo di risolvere la vertenza speciale, concernente alla chiesa di sant'Eusebio, ma altresì di avere una norma certa pei consimili casi che potrebbero eventualmente verificarsi » riesce spontaneo che si prenda in esame anche il caso della chiesa di titolo cardinalizio attigua al soppresso monastero delle benedettine di san Lorenzo a Panisperna, al quale esclusivamente si riferisce la relazione della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma in data 10 novembre ultimo scorso ;

Che in detta relazione la giunta, dopo avere mentovato che di detta chiesa si chiederebbe l'espropriazione e quindi la chiusura dal ministero dell'istruzione pubblica in servizio degli istituti scientifici che, in forza di apposita legge, si sono eretti o si stanno per erigere sull'area del soppresso monastero di Panisperna e del giardino ed orto attiguo, si restringe ad indicare ch'essa risale al quarto secolo dell'era cristiana, che va tra quelle di titolo cardinalizio e che ora l'ha in titolo il cardinale Ruggiero Antici Mattei, soggiungendo che « quando si determinasse, che non debba andar chiusa, converrà provvedere ai locali necessari per l'ufficiatura della medesima e per l'alloggio del suo rettore »;

Che alla sua relazione la giunta ha unito un parere, emesso da una commissione speciale istituita dal governo del re nel 1871 per esaminare la condizione giuridica degli stabilimenti ecclesiastici esteri esistenti in Roma, dato il 4 giugno del 1872, per rispondere a un quesito sulla natura e la estensione dei diritti spettanti ai cardinali titolari dell'ordine dei preti e dei diaconi e sulle conseguenze che ne derivino a favore della nazione, alla quale essi titolari appartengono;

Che a tal quesito, promosso dall'assunto del cardinale Giovan Maria Adriano Mathieu, arcivescovo di Besanzon [*sic*], titolare della chiesa annessa al soppresso monastero di san Silvestro in *capite*, che a lui e alla Francia competesse un diritto sul monastero e sopra i suoi beni, fu risposto che i diritti dei cardinali sulle chiese

del loro titolo sono di natura affatto spirituale ed onorifica; che la formola con cui una chiesa è assegnata in titolo a un cardinale non accenna punto a giurisdizione sopra i conventi o monasteri annessi o sopra i loro beni; che i governi cattolici non hanno mai preteso d'essere protettori dei conventi o monasteri annessi a chiese di cui fosse titolare un cardinale della loro nazione, le quali chiese, non essendo sempre conferite in titolo a un cardinale della stessa nazione, andavano evidentemente franche da qualsivoglia vincolo di dipendenza da speciale nazionalità, e che per conseguenza la collazione di una chiesa in titolo a un cardinale, di qualsivoglia nazionalità esso sia, non muta menomamente la condizione giuridica della chiesa e delle sue dipendenze e tanto meno quella dei conventi o monasteri annessi;

Che perciò, escluso l'assunto del cardinale Mathieu, il fabbricato del monastero di san Silvestro in *capite* ed i suoi beni andarono sottoposti alle disposizioni della legge di soppressione, e fu rispettata la chiesa che rimase e rimane aperta al culto.

Tutto ciò premesso, ha considerato innanzi tutto:

Che, sebbene l'intento di procedere alla espropriazione delle chiese di cui si tratta abbia dato luogo al quesito sopraindicato, pur tuttavia il soggetto del medesimo riguarda unicamente il diritto che spetta o no al governo di procedere alla chiusura delle medesime secondo la legge detta delle guarentigie e secondo le leggi di soppressione di enti ecclesiastici; ond'è che ogni questione attinente all'espropriazione è estranea al proposto quesito.

Ha considerato in appresso rispetto alla prima parte del proposto quesito che la risoluzione di essa dipende dall'accertamento della condizione giuridica delle chiese di titolo cardinalizio:

Che coteste chiese, di cui dalle premesse appare l'origine e la primitiva natura, in processo di tempo costituirono e costituiscono anche oggidì il titolo ecclesiastico assegnato ai cardinali dell'ordine dei preti e dei diaconi, la cui collazione corrisponde per essi alla istituzione canonica, di cui non può far senza, alcun membro della ecclesiastica gerarchia;

Che i cardinali compongono il sacro collegio, che da più secoli ebbe ed ha pur di presente parte principale al governo della chiesa cattolica, così come è ora costituita, sia pel diritto che gli compete della elezione del papa, sia per la cooperazione che ad

esso presta all'esercizio dello spirituale di lui ministero nelle diverse congregazioni ecclesiastiche, a cui appartiene ciascuno de' suoi membri;

Che il sacro collegio e le congregazioni ecclesiastiche ebbero assicurazione di durevole permanenza nell'art. 4 della legge del 13 maggio 1871, dove è conservata a favore della santa sede la donazione dell'annua rendita di L. 3.225.000 per provvedere « al trattamento del sommo pontefice e ai vari bisogni ecclesiastici della santa sede », e dove il sacro collegio e le congregazioni ecclesiastiche espressamente si menzionano fra gli enti a cui si deve provvedere con detta annua rendita;

Che vengono a rincalzo della disposizione contenuta in detto articolo quelle degli articoli 6 e 7 della medesima legge, nel primo dei quali si dommina [*sic*] circa la libertà personale de' cardinali durante la vacanza della sede pontificia e circa le adunanze del conclave, e nell'altro si provvede alla libertà del conclave stesso, che è esclusivamente composto dei cardinali;

Che nell'art. 9. della stessa legge si dichiara che « il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale »; onde per necessaria conseguenza discende che sia libero di giovare all'uopo di tutti gli [*sic*] momenti e mezzi determinati dalla presente costituzione della chiesa cattolica, fra i quali siano principal luogo il Sacro Collegio dei Cardinali della Santa Romana Chiesa, collaterali e coadiutori del Sommo Pontefice »;

Che, posto in sodo, essere il sacro collegio conservato, così come fu costituito e sussiste, riesce ovvio che i cardinali suoi membri durino ad essere quali furono in coerenza alla loro originaria istituzione e ritengano i loro titoli, cioè le chiese loro assegnate, e sulle quali hanno diritto di esercitare spirituale giurisdizione, diritto del quale non potrebbero essere stati privati se non nel caso che quelle chiese fossero state colpite di soppressione;

Che di siffatte chiese non è alcun cenno nella legge di soppressione in data del 19 giugno 1873 riguardante la città e provincia di Roma, nella quale non havvi disposizione che contempra, né queste, né in genere le chiese;

Che nell'argomento vuole essere rammentata la risoluzione data dal ministro delle finanze di concerto col ministro guarda-

sigilli al quesito: quali siano le chiese colpite di soppressione dalla legge 15 agosto 1867, estesa alla città e provincia di Roma con la circolare in data del 19 maggio 1869, distesa sopra parere del Consiglio di stato e comunicata a tutte le direzioni demaniali, la quale è del tenore seguente: « A termini di legge sono da considerarsi sopresse... quelle sole chiese e sacri edificii che formano parte integrante d'un ente morale abolito, e che costituiscono col medesimo unica personalità giuridica. Non si possono quindi ritenere sopresse quelle chiese... che appartengono ad enti morali conservati, o sono di proprietà privata, o hanno vita indipendente con o senza sostanza o dotazione propria »;

Che quelle tra le chiese di titolo cardinalizio annesse a conventi o monasteri non hanno potuto andar soggette alle disposizioni delle precedenti leggi di soppressione estese anche alla città e provincia di Roma in forza della lor propria condizione giuridica che le fa annoverare tra gli enti ecclesiastici conservati alla pari delle chiese cattedrali e parrocchiali;

Che conviene tener riguardo non solo delle letterali disposizioni degli articoli succitati della legge detta delle guarentigie, ma altresì dello spirito di tutta quella legge, il quale fu di riferirsi all'attuale aspetto della chiesa cattolica e di ammettere e rispettare tutti quegli enti ecclesiastici, a cui in forza di legge non fosse stata e non fosse per essere tolta la qualità di enti morali, e quindi non fossero andati o non fossero per andar soppressi;

Che le chiese di titolo cardinalizio e con questo titolo esistenti all'epoca delle pubblicazioni della detta legge non essendo andate sopresse, non si vede come si potrebbe d'alcuna di esse procedere alla chiusura;

Che vuolsi pure avvertire, che la conservazione al culto pubblico di tali chiese importò molto per ragioni storiche ed in specie per serbare in esse una traccia duratura della disciplina della chiesa primitiva, che nel corso de' secoli s'andò deplorabilmente alterando;

Che pertanto gli articoli 4, 6, 7 e 9 della legge detta delle guarentigie e lo spirito della medesima fanno ostacolo alla chiusura delle chiese di titolo cardinalizio esistenti con questo titolo all'epoca della pubblicazione della legge medesima;

Ha considerato inoltre rispetto alla chiesa di sant'Eusebio,

ch'essa va tra le più antiche di Roma e consta ch'era titolo cardinalizio sin dai tempi di papa Gregorio Magno, cioè sin dal sesto secolo;

Che non essendosi prodotta la bolla di papa Gregorio XVI, con cui trasferì il cardinale Polidori dal titolo di sant'Eusebio a quello di santa Prassede, non si può affermare che il titolo cardinalizio di quella chiesa sia stato effettivamente estinto;

Che siffatta estinzione della quale manca ogni prova non potrebbe neppure presumersi, perché non risulta che il numero delle chiese in titolo cardinalizio oltrepassasse il numero de' cardinali determinato da papa Sisto V, come si disse sopra, né che altra chiesa con titolo cardinalizio sia stata sostituita a questa, allorché essa rimase vacante pel trasferimento del cardinale Polidori ad altro titolo; perché il titolo di santa Prassede a cui fu trasferito il detto cardinale parimenti già esisteva, e perché infine dalla semplice mancanza del titolare, cioè dalla vacanza del titolo non si può in verun caso inserirne la soppressione del titolo stesso che è inerente ed incardinato alla chiesa;

Che conseguentemente debba allo stato delle cose ritenersi che la chiesa di sant'Eusebio esistesse con titolo cardinalizio all'epoca della pubblicazione della legge delle guarentigie, e che perciò essa non potrebbe, per le ragioni addotte sulla prima parte del quesito, esser chiusa;

Ha considerato ancora, rispetto alla chiesa di san Lorenzo a Panisperna, titolo del cardinale Ruggiero Antici Mattei, che, come in coerenza a ciò che sopra fu esposto non è da tener riguardo che la chiesa di sant'Eusebio fosse unita a una casa di chierici regolari della compagnia di Gesù, così non è da tener riguardo che fosse questa unita a un monastero di benedettine; bensì, secondo che venne avvertito anche nel parere della commissione speciale del 1872, vuolsi tener presente la condizione giuridica dell'una e dell'altra, vale a dire la lor natura di chiese di titolo cardinalizio non punto cadute sotto le disposizioni della legge di soppressione, da cui non andarono colpite che la detta casa o il detto monastero;

Che appena è mestieri accennare, che non essendo da procedere alla chiusura delle dette due chiese, occorrerà provvedere ai locali necessarii per la loro decorosa ufficiatura e per l'alloggio del loro rettore;

Che per la destinazione dei detti locali i ministeri, in cui beneficio furono espropriati la casa gesuitica di sant'Eusebio e il monastero delle benedettine di Panisperna, prenderanno gli opportuni concerti con la giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, che ha il mandato di recare ad esecuzione la legge del 19 giugno 1873;

In ordine finalmente alla seconda parte del proposto quesito ha considerato, che i criteri di politica prudenza e convenienza non potendo essere determinati ed apprezzati che dal governo, essa si risolve nel chiedere, se ci sia un ostacolo legale alla revocazione e alla sospensione dell'ordine di chiusura di talune delle chiese in discorso;

Che a tale richiesta rispondono ampiamente le cose dette intorno alla prima parte del proposto quesito; né già è da dubitare che s'abbia da sospendere o revocare un ordine, che in correlazione alle collegate disposizioni di legge non poteva esser dato;

E per queste considerazioni la sezione è stata d'avviso che le disposizioni contenute negli articoli 4, 6, 7 e 9 della legge del 13 maggio 1871 detta delle guarentigie, lo spirito di essa legge e le disposizioni della legge del 19 giugno 1873 fanno ostacolo alla chiusura della chiesa di titolo cardinalizio, canonicamente preesistenti alla legge del 13 maggio 1871, e che rispetto alle chiese di sant'Eusebio e di san Lorenzo a Panisperna vogliansi tener presenti le soprascritte avvertenze.

¹ Recte « et ab ea recedere iis » (cfr. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Graz 1954, VIII, p. 114).

² Cfr. DU CANGE, *Glossarium...* cit., VI, p. 487.

ELENCO DELLE LEGGI E DEI DECRETI

a cura di Vilma Sparvoli

Elenco delle leggi e dei decreti emanati dal 9 ottobre 1870 al 31 dicembre 1871 per l'organizzazione del « territorio delle province romane » e per l'estensione ad esso della legislazione italiana.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale Roma e le province romane passano a far parte integrante del regno d'Italia.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5904, col quale è pubblicato nella città di Roma e nelle province romane lo statuto costituzionale del regno.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5905, col quale è pubblicato nelle province romane l'articolo primo delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5906, che istituisce una luogotenenza generale per reggere e governare Roma e le province romane.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5907, col quale è abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati politici, per i reati di stampa e della guardia nazionale, e per alcune contravvenzioni.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5908, che nomina il generale d'armata cav. Alfonso La Marmora a luogotenente generale per Roma e per le province romane.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5923, col quale è stabilito lo scioglimento dell'esercito pontificio, e sono dati provvedimenti ai militari e funzionari dei Corpi ed Uffici dipendenti.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5924, che ordina l'esecuzione nelle province romane della legge 28 novembre 1869 per la pubblicazione dei codici penale per l'esercito e penale militare marittimo.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5925, che istituisce un tribunale militare territoriale in Roma, e sopprime quello istituito presso il corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5926, portante l'istituzione del comando generale della Divisione militare territoriale di Roma.

Regio Decreto 13 ottobre 1870, n. 5916, in virtù del quale in Roma e nelle province romane cessa ogni disuguaglianza fra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l'esercizio dei diritti civili e politici e la capacità ai pubblici uffizi, qualunque sia il culto che professano.

Regio Decreto 13 ottobre 1870, n. 5920, col quale sono pubblicate in Roma e nelle province romane varie disposizioni in materia finanziaria.

Regio Decreto 13 ottobre 1870, n. 5921, concernente le formalità e tassazioni alle quali dovranno assoggettarsi gli atti civili, giudiziali e di commercio nelle province romane.

Regio Decreto 13 ottobre 1870, n. 5934, con cui viene stabilito in Roma un tribunale per giudicare gli ufficiali.

Regio Decreto 15 ottobre 1870, n. 5928, che manda pubblicare nelle province romane la legge comunale e provinciale, allegato A, n. 2248, e la legge 18 agosto 1870, n. 5815.

Regio Decreto 15 ottobre 1870, n. 5929, col quale il territorio delle province romane costituisce la provincia di Roma, la quale è divisa in cinque circondari.

Regio Decreto 15 ottobre 1870, n. 5932, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge elettorale politica.

Regio Decreto 18 ottobre 1870, n. 5956, che manda pubblicare nella provincia di Roma varie leggi e decreti sulla guardia nazionale.

Regio Decreto 18 ottobre 1870, n. 5957, col quale è soppresso il consiglio di stato istituito con l'editto pontificio del 10 settembre 1850, e sono pubblicate nella provincia di Roma alcune leggi sul consiglio di stato, sul contenzioso amministrativo e sul commercio.

Regio Decreto 18 ottobre 1870, n. 5958, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza.

Regio Decreto 18 ottobre 1870, n. 5959, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative ai diritti marittimi ed al servizio delle tasse di sanità marittima.

Regio Decreto 19 ottobre 1870, n. 5940, che manda pubblicare nella provincia di Roma le leggi in materia di stampa.

Regio Decreto 19 ottobre 1870, n. 5955, col quale sono stabilite le tasse dei telegrammi scambiati dagli uffici telegrafici nella provincia di Roma fra di loro e con quelli delle altre province.

Regio Decreto 19 ottobre 1870, n. 5960, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune leggi e decreti relativi al servizio postale.

Regio Decreto 19 ottobre 1870, n. 5961, concernente la tipografia pontificia, la pubblicazione ed affissione degli atti che emanano dal sommo pontefice, o di sua autorità dalle congregazioni od uffici da esso dipendenti e stabiliti in Roma per l'esercizio del potere spirituale.

Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5936, riguardante i supplenti dei governatori nelle province romane.

Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5937, col quale nella provincia di Roma cessa ogni giurisdizione eccezionale, ed è abolito ogni privilegio di foro.

Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5938, concernente l'amministrazione della giustizia punitiva nella provincia di Roma.

Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5939, che manda pubblicare nella provincia di Roma gli articoli 190, 191, 192 e 193 del codice penale del regno.

Regio Decreto 21 ottobre 1870, n. 5941, con cui sono date norme per la applicazione delle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa nella provincia di Roma.

Regio Decreto 25 ottobre 1870, n. 5962, col quale i termini fissati col decreto 15 ottobre 1870, per l'esecuzione nella provincia di Roma della legge comunale e provinciale sono prorogati al 20 novembre 1870.

Regio Decreto 26 ottobre 1870, n. 5977, che manda pubblicare nella provincia di Roma i titoli III, IV e V della legge 13 novembre 1859, n. 3725, riguardanti le scuole popolari.

Regio Decreto 27 ottobre 1870, n. 5965, col quale nella provincia di Roma cessa di avere effetto ogni sospensione di termini giudiziari sia per effetti di commercio, sia per rinnovazioni d'iscrizioni ipotecarie, che fosse stata decretata dalle giunte provvisorie nelle province romane.

Regio Decreto 27 ottobre 1870, n. 5968, col quale è abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per alcuni reati commessi in Roma e nelle province romane fino alla data del 9 ottobre 1870.

Regio Decreto 27 ottobre 1870, n. 5975, riguardante le cancellerie dei soppressi tribunali della Rota, della Segnatura e della Consulta in Roma.

Regio Decreto 30 ottobre 1870, n. 5999, col quale nella provincia di Roma sono soppressi il consiglio fiscale e gli uffici fiscali, e ne sono affidate le incombenze alla direzione generale del contenzioso finanziario.

Regio Decreto 1° novembre 1870, n. 5990, col quale il litorale romano viene aggregato al primo dipartimento marittimo.

Regio Decreto 1° novembre 1870, n. 5992, che manda pubblicare nella provincia di Roma il codice per la marina mercantile.

Regio Decreto 1° novembre 1870, n. 5993, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge organica sulle leve di mare e quella sulle casse degli invalidi della marina mercantile.

Regio Decreto 1° novembre 1870, n. 6003, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Regio Decreto 1° novembre 1870, n. 6004, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge 30 agosto 1868 sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Regio Decreto 2 novembre 1870, n. 5983, che stabilisce da chi sarà esercitata in Roma la giurisdizione economica.

Regio Decreto 6 novembre 1870, n. 5985, che modifica la circoscrizione elettorale politica della provincia di Roma.

Regio Decreto 6 novembre 1870, n. 5991, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge ed il regolamento sulla sanità pubblica.

Regio Decreto 10 novembre 1870, n. 6015, col quale si provvede con disposizioni transitorie all'applicazione nella provincia di Roma del regolamento sul contenzioso amministrativo.

Regio Decreto 13 novembre 1870, n. 6016, che manda pubblicare nella provincia di Roma il decreto ed il regolamento sulla istituzione dei comizi agrari.

Regio Decreto 13 novembre 1870, n. 6039, che manda pubblicare nella provincia di Roma le leggi ed i decreti sulle privative industriali, sui marchi e segni distintivi, sui disegni e modelli di fabbrica.

Regio Decreto 13 novembre 1870, n. 6040, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative ai punzoni di garanzia ed ai titoli legali pei lavori d'oro e d'argento.

Regio Decreto 13 novembre 1870, n. 6045, che manda pubblicare nella provincia di Roma le leggi ed i decreti sui diritti agli autori delle opere dell'ingegno, sulle camere di commercio e sulle fiere e mercati.

Regio Decreto 16 novembre 1870, n. 6033, che manda pubblicare nella provincia di Roma le leggi, i decreti e regolamenti relativi al reclutamento dell'esercito.

Regio Decreto 16 novembre 1870, n. 6044, che approva il ruolo degli ispettori delle gabelle e della guardia doganale nella provincia di Roma.

Regio Decreto 16 novembre 1870, n. 6046, che istituisce le agenzie delle imposte dirette nella provincia di Roma.

Regio Decreto 17 novembre 1870, n. 6000, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Regio Decreto 17 novembre 1870, n. 6001, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge ed il regolamento sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali.

Regio Decreto 17 novembre 1870, n. 6002, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge sui conflitti di giurisdizione.

Regio Decreto 17 novembre 1870, n. 6034, col quale sono pubblicati nella provincia di Roma la legge ed il regolamento consolari, i decreti relativi alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere, ed il decreto sui passaporti.

Regio Decreto 18 novembre 1870, n. 6076, concernente il movimento delle merci tra il territorio franco di Civitavecchia ed il rimanente del territorio soggetto al regime daziario.

Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6020, che manda pubblicare nella provincia di Roma il decreto 13 gennaio 1866 per la notificazione delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della guerra.

Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6024, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge ed il regolamento pel servizio semaforico e la legge relativa alla riforma della tariffa telegrafica.

Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6048, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni relative all'istruzione nautica e tecnica.

Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6072, col quale è istituita in Roma una intendenza di finanza.

Regio Decreto 20 novembre 1870, n. 6077, che estende alla provincia di Roma le disposizioni relative al lotto.

Regio Decreto 25 novembre 1870, n. 6022, concernente il ritiro ed il cambio della moneta erosa ora in corso nella provincia di Roma.

Regio Decreto 25 novembre 1870, n. 6060, che estende alla provincia di Roma la legge ed il regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6030, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcuni codici, leggi, decreti e regolamenti concernenti l'unificazione legislativa.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6031, col quale si estende alla provincia di Roma la disposizione transitoria della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici e di altre prestazioni dovute ai corpi morali.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6032, contenente disposizioni relative al decreto 19 ottobre 1870, n. 5940, sulla stampa.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6051, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative al debito pubblico ed alla cassa dei depositi e prestiti.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6052, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge 6 aprile 1862 sulla tassa del 10 per cento sui trasporti a grande velocità sulle ferrovie.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6058, che estende alla provincia di Roma le disposizioni relative alle tasse sugli affari.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6059, col quale gli articoli 1 e 2 del decreto 26 settembre 1860, pubblicato nell'Umbria, sono estesi agli impiegati civili che per causa politica perdettero l'impiego sotto il cessato governo pontificio.

Regio Decreto 27 novembre 1870, n. 6069, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge 17 giugno 1864, relativa ai sequestri delle paghe e degli altri assegnamenti degli ufficiali di terra e di mare.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6054, col quale è abrogato l'art. 6 del decreto 18 ottobre 1870, concernente la pubblica sicurezza.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6056, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni transitorie del codice di commercio.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6067, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative al servizio statistico ed al registro della popolazione.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6068, che estende ai militari di terra e di mare della provincia di Roma, che militando al servizio del cessato governo pontificio perdettero per causa politica il grado od impiego, le disposizioni contenute nei due decreti 4 marzo 1860.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6070, che manda pubblicare nella provincia di Roma la legge ed il regolamento sulle opere pie.

Regio Decreto 1° dicembre 1870, n. 6071, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative alla mediazione pubblica, alle società anonime e in accomandita, ed agli istituti di credito.

Regio Decreto 2 dicembre 1870, n. 6064, concernente la ricostituzione della Banca romana.

Regio Decreto 2 dicembre 1870, n. 6065, che approva alcune modificazioni ai bilanci 1868, 1869 e 1870 delle province romane.

Regio Decreto 3 dicembre 1870, n. 6055, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni transitorie del codice di procedura civile.

Regio Decreto 3 dicembre 1870, n. 6061, che approva la circoscrizione territoriale giudiziaria della provincia di Roma.

Regio Decreto 3 dicembre 1870, n. 6062, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni transitorie del codice di procedura penale.

Regio Decreto 4 dicembre 1870, n. 6078, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative alle casse degli invalidi della regia marina mercantile.

Regio Decreto 4 dicembre 1870, n. 6079, col quale è pubblicato nella provincia di Roma il decreto 13 dicembre 1868, che prefigge i termini per la denuncia e la presentazione alle capitanerie di porto degli atti traslativi e dichiarativi della proprietà delle navi.

Regio Decreto 4 dicembre 1870, n. 6164, riguardante il litorale della provincia di Roma.

Regio Decreto 8 dicembre 1870, n. 6117, che istituisce tre uffici di verificaione dei pesi e delle misure nella provincia di Roma.

Regio Decreto 11 dicembre 1870, n. 6095, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni relative all'esecuzione del codice per la marina mercantile.

Regio Decreto 11 dicembre 1870, n. 6097, che istituisce un posto di tesoriere per la provincia di Roma.

Regio Decreto 11 dicembre 1870, n. 6113, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni relative al servizio di garanzia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e d'argento.

Regio Decreto 11 dicembre 1870, n. 6128, che approva l'ordinamento delle dogane nella provincia di Roma e modifica l'ordinamento delle dogane, degli ispettorati delle gabelle e del corpo delle guardie doganali nelle altre province del regno.

Regio Decreto 18 dicembre 1870, n. 6183, che manda pubblicare nella provincia di Roma i regolamenti 1860 e 1861 colle istruzioni e programmi per le scuole normali e magistrali.

Regio Decreto 18 dicembre 1870, n. 6186, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni relative al servizio ippico.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6127, di convocazione del collegio elettorale di Velletri.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6139, che proroga il termine del ritiro e del cambio della moneta erosa di conio pontificio.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6143, di convocazione del collegio elettorale di Civitavecchia.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6147, di convocazione del III collegio elettorale di Roma.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6148, di convocazione del IV collegio elettorale di Roma.

Regio Decreto 24 dicembre 1870, n. 6149, di convocazione del collegio elettorale di Tivoli.

Regio Decreto 27 dicembre 1870, n. 6155, che sopprime la direzione generale del debito pubblico in Roma.

Legge 27 dicembre 1870, n. 6165, che approva l'annessione della provincia di Roma al regno d'Italia.

Regio Decreto 31 dicembre 1870, n. 6191, col quale è destinato un commissario governativo presso la Banca romana.

Regio Decreto 31 dicembre 1870, n. 6198, che autorizza la Banca nazionale nel regno d'Italia a stabilire una sede in Roma.

Regio Decreto 1° gennaio 1871, n. 9, che manda pubblicare nella provincia di Roma il Decreto 30 aprile 1851 per la istituzione di una medaglia d'oro o d'argento per le azioni di valor civile.

Regio Decreto 8 gennaio 1871, n. 3, che manda pubblicare nella provincia di Roma alcune disposizioni relative all'amministrazione carceraria.

Regio Decreto 13 gennaio 1871, n. 22, che manda pubblicare nella provincia di Roma il regolamento sulla legge comunale e provinciale.

Regio Decreto 15 gennaio 1871, n. 11, che approva la tabella dei comuni isolati e dei consorzi nella provincia di Roma per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Regio Decreto 15 gennaio 1871, n. 12, che stabilisce il periodo nel quale dovranno essere fatte le dichiarazioni dei redditi della ricchezza mobile nella provincia di Roma.

Decreto Ministeriale 15 gennaio 1871, n. 13, che fissa le epoche ed i termini in cui dovranno eseguirsi le operazioni per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile dell'anno 1871, nella provincia di Roma.

Regio Decreto 18 gennaio 1871, n. 31, col quale sono soppressi alcuni uffici del cessato ministero dell'interno nella provincia di Roma.

Regio Decreto 25 gennaio 1871, n. 26, portante la soppressione della luogotenenza generale in Roma, e la istituzione della prefettura della provincia di Roma.

Regio Decreto 25 gennaio 1871, n. 27, che nomina il commendatore Giuseppe Gadda, ministro dei lavori pubblici, a regio Commissario straordinario della città e provincia di Roma.

Regio Decreto 27 gennaio 1871, n. 28, di convocazione del collegio elettorale di Subiaco.

Regio Decreto 31 gennaio 1871, n. 62, che estende alla provincia di Roma alcune disposizioni relative all'amministrazione forestale.

Legge 3 febbraio 1871, n. 33, pel trasferimento della capitale del regno da Firenze a Roma.

Regio Decreto 3 febbraio 1871, n. 36, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge pel trasferimento della sede del governo a Roma.

Regio Decreto 3 febbraio 1871, n. 44, di convocazione del collegio elettorale di Velletri.

Legge 5 febbraio 1871, n. 41, colla quale sono estese alla provincia di Roma alcune disposizioni relative ai dazi interni di consumo; alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gassose e delle polveri da sparo.

Regio Decreto 5 febbraio 1871, n. 45, che fissa il numero degli agenti di cambio da accreditarsi, per la provincia di Roma, presso l'amministrazione del debito pubblico.

Regio Decreto 5 febbraio 1871, n. 53, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni relative all'ordinamento dell'amministrazione demaniale.

Regio Decreto 5 febbraio 1871, n. 78, che approva la pianta organica del personale della segreteria della regia università di Roma.

Regio Decreto 12 febbraio 1871, n. 52, che stabilisce le indennità eccezionali da accordarsi agli impiegati delle amministrazioni centrali pel loro trasferimento a Roma.

Regio Decreto 12 febbraio 1871, n. 55, che manda pubblicare nella provincia di Roma le disposizioni regolamentari sul dazio di consumo e sulle tasse di fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gassose e della polvere da sparo.

Regio Decreto 12 febbraio 1871, n. 56, portante la classificazione dei comuni della provincia di Roma nei rapporti del dazio di consumo.

Regio Decreto 12 febbraio 1871, n. 66, che approva la circoscrizione degli uffici demaniali nella provincia di Roma.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1871, n. 74, che estende ai ricevitori del demanio e delle tasse, ed ai cancellieri giudiziari della provincia di Roma il disposto del decreto ministeriale del 30 giugno 1866, n. 3056.

Regio Decreto 15 febbraio 1871, n. 97, relativo al collocamento a riposo dei militari del disciolto esercito pontificio, e loro assimilati.

Regio Decreto 19 febbraio 1871, n. 90, col quale è fatta una prima assegnazione di fondi ai bilanci dei vari ministeri per il trasferimento della capitale a Roma.

Regio Decreto 19 febbraio 1871, n. 95, che stabilisce l'ordine dei teatri nella provincia di Roma.

Regio Decreto 23 febbraio 1871, n. 72, col quale i comuni di Cori e Norma costituiranno una sezione elettorale del collegio di Velletri.

Regio Decreto 24 febbraio 1871, n. 83, col quale è rettificata la tabella A annessa al decreto 3 dicembre 1870, nella parte concernente le preture ed i comuni di Cori e Valmontone.

Regio Decreto 24 febbraio 1871, n. 84, col quale sono devolute al ministero di giustizia e grazia ed alle autorità giudiziarie le attribuzioni della presidenza degli archivi di Roma.

Regio Decreto 26 febbraio 1871, n. 94, per l'applicazione nella provincia di Roma delle disposizioni afferenti alla retribuzione alle casse invalidi.

Regio Decreto 26 febbraio 1871, n. 99, per la legale costituzione del comizio agrario di Roma.

Regio Decreto 5 marzo 1871, n. 189, col quale è stabilito che la segreteria dell'università di Roma, oltre le altre attribuzioni, eserciterà quelle di ufficio di stralcio.

Regio Decreto 12 marzo 1871, n. 117, che autorizza il banco di Napoli a fondare una succursale a Roma.

Regio Decreto 12 marzo 1871, n. 125, che approva il trasporto del fondo di lire 261.600, per la tipografia camerale di Roma, in apposito capitolo della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Regio Decreto 15 marzo 1871, n. 127, che approva il ruolo organico del personale delle saline di Corneto e di Ostia.

Decreto Ministeriale 17 marzo 1871, n. 144, concernente la riscossione della tassa sulle carte da giuoco nella provincia di Roma.

Legge 26 marzo 1871, n. 130, portante rettificazioni alle disposizioni transitorie del codice civile nella provincia di Roma.

Regio Decreto 26 marzo 1871, n. 195, che approva il ruolo normale della soprintendenza degli scavi e conservazione dei monumenti in Roma.

Legge 30 marzo 1871, n. 143, che sancisce alcune disposizioni sulla estensione alla provincia di Roma della legge sui diritti d'autore.

Regio Decreto 30 marzo 1871, n. 170, che rettifica la tabella dei consorzi comunali per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nella provincia di Roma.

Regio Decreto 30 marzo 1871, n. 39 (supplemento), che approva la società anonima italiana per compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma.

Regio Decreto 31 marzo 1871, n. 164, col quale sono prorogati i termini relativi all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma.

Decreto Ministeriale 31 marzo 1871, n. 165, col quale sono prorogati i termini relativi all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile del 1871 nella provincia di Roma.

Legge 2 aprile 1871, n. 151, contenente disposizioni provvisorie concernenti la corte di cassazione per la provincia di Roma.

Regio Decreto 8 aprile 1871, n. 175, portante disposizioni transitorie per le cause in giurisdizione suprema nella provincia di Roma.

Regio Decreto 23 aprile 1871, n. 70 (supplemento), che approva la costituzione e lo statuto della banca popolare di Roma.

Regio Decreto 27 aprile 1871, n. 216, che approva la pianta organica del personale di servizio della regia università di Roma.

Regio Decreto 27 aprile 1871, n. 221, che approva la pianta organica provvisoria del personale degli stabilimenti scientifici della regia università di Roma.

Regio Decreto 30 aprile 1871, n. 198, di convocazione del collegio elettorale di Velletri.

Regio Decreto 11 maggio 1871, n. 93 (supplemento), che autorizza la società anonima dell'acqua marcia ad emettere 4000 obbligazioni da lire 500 ciascuna.

Legge 13 maggio 1871, n. 214, sulle prerogative del sommo pontefice e della santa sede, e sulle relazioni dello stato con la Chiesa.

Regio Decreto 21 maggio 1871, n. 237, col quale è trasportato dal bilancio delle finanze a quello del commercio il fondo per gli archivi della tipografia camerale di Roma.

Legge 5 giugno 1871, n. 250, che autorizza una maggiore spesa per sopperire alle spese di beneficenza già sostenute dalla commissione dei sussidi in Roma.

Regio Decreto 11 giugno 1871, n. 277, concernente l'iscrizione di somma nel bilancio 1871 del ministero di grazia e giustizia per ispesse relative al trasporto della capitale a Roma.

Regio Decreto 20 giugno 1871, n. 309, per la legale costituzione del comizio agrario del circondario di Velletri.

Regio Decreto 25 giugno 1871, n. 321, col quale sono estese alla provincia di Roma alcune disposizioni relative agli economati generali dei benefici vacanti.

Regio Decreto 25 giugno 1871, n. 345, che istituisce nel porto di Civitavecchia un corpo di piloti pratici.

Legge 28 giugno 1871, n. 286, che estende alla provincia di Roma gli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del codice civile.

Regio Decreto 28 giugno 1871, n. 293, portante la cessazione del regio commissario straordinario per la città e provincia di Roma.

Legge 29 giugno 1871, n. 339, concernente la unificazione del debito pubblico romano.

Regio Decreto 29 giugno 1871, n. 342, concernente il cambio dei titoli delle rendite del debito pubblico pontificio.

Legge 3 luglio 1871, n. 304, colla quale i comuni di Mentana e Monterotondo sono sottoposti alla giurisdizione della pretura IV di Roma.

Regio Decreto 3 luglio 1871, n. 305, col quale è delegata alla corte di appello di Roma la nomina dei procuratori di quella provincia.

Regio Decreto 3 luglio 1871, n. 326, che ordina la coniazione di una medaglia in bronzo a ricordanza della inaugurazione della capitale a Roma.

Regio Decreto 19 luglio 1871, n. 374, che fissa i termini per il pagamento delle quote d'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma.

Regio Decreto 23 luglio 1871, n. 104 (supplemento), che autorizza la banca agricola romana.

Regio Decreto 23 luglio 1871, n. 372, per la legale costituzione del comizio agrario del circondario di Frosinone.

Regio Decreto 5 agosto 1871, n. 399, che concede un'indennità d'alloggio agli impiegati dell'amministrazione centrale trasferiti in Roma.

Regio Decreto 5 agosto 1871, n. 407, che manda pubblicare nella provincia di Roma le leggi fondamentali del debito pubblico italiano.

Regio Decreto 5 agosto 1871, n. 408, col quale è prelevata la somma di lire 407.000 dal fondo per il trasporto della capitale.

Regio Decreto 5 agosto 1871, n. 415, col quale sono pubblicate nella provincia di Roma le disposizioni concernenti l'imposta sui fabbricati e le volture catastali.

Regio Decreto 14 agosto 1871, n. 417, col quale le disposizioni dell'articolo 11 della legge sul trasferimento della capitale sono estese anche alle opere di seconda categoria.

Regio Decreto 26 agosto 1871, n. 433, col quale sono prelevate lire 980.440 dal fondo per il trasporto della capitale.

Regio Decreto 26 agosto 1871, n. 468, col quale sono riordinate le camere di commercio di Roma e di Civitavecchia.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1871, n. 442, relativo alle operazioni per la applicazione dell'imposta sui fabbricati della provincia di Roma.

Regio Decreto 17 settembre 1871, n. 120 (supplemento), che approva la società di credito anonima, denominata *Banca generale*, con sede in Roma.

Regio Decreto 17 settembre 1871, n. 130 (supplemento), che approva la società sotto il titolo di *Compagnia fondiaria romana*.

Regio Decreto 17 settembre 1871, n. 458, concernente l'applicazione dell'estimo rettificato dei terreni nella provincia di Roma.

Regio Decreto 17 settembre 1871, n. 461, col quale è creato in Roma un istituto tecnico colle sezioni fisico-matematica, agronomica, commerciale e di ragnoneria.

Regio Decreto 20 settembre 1871, n. 495, col quale le conferenze magistrali, istituite in Roma, sono prorogate per il prossimo anno scolastico 1871-72.

Regio Decreto 8 ottobre 1871, n. 506, che autorizza l'iscrizione di rendite sul gran libro del debito pubblico a favore di corporazioni religiose in Roma, in corrispettivo di stabili espropriati.

Regio Decreto 15 ottobre 1871, n. 500, che approva la tabella degli insegnamenti nella regia università di Roma.

Regio Decreto 15 ottobre 1871, n. 505, che accorda agli impiegati dell'amministrazione centrale che devono trasferirsi a Roma l'indennità eccezionale di viaggio anche pei loro genitori, fratelli e sorelle.

Regio Decreto 25 ottobre 1871, n. 520, col quale sono approvate le tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure per la provincia di Roma.

Regio Decreto 30 ottobre 1871, n. 521, col quale la strada Flaminia Cassia, nella provincia di Roma, è classificata fra le nazionali.

Regio Decreto 30 ottobre 1871, n. 524, col quale sono estese alle ferrovie del territorio romano le disposizioni regolamentari in vigore sulle altre ferrovie del regno per la polizia, sicurezza, regolarità e sorveglianza dell'esercizio.

Regio Decreto 5 novembre 1871, n. 512, che ordina la chiusura dell'attuale sessione parlamentare, e riconvoca in Roma il senato e la camera dei deputati per il giorno 27 corrente novembre.

Regio Decreto 7 novembre 1871, n. 527, portante il condono delle pene pecuniarie incorse dai contribuenti della provincia di Roma, per omessa, tardiva od inesatta dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile soggetti ad imposta nel 1871.

Regio Decreto 14 novembre 1871, n. 536, col quale sono fatte aggiunte alla tabella degli insegnamenti della regia università di Roma.

Regio Decreto 22 novembre 1871, n. 558, concernente gli insegnamenti delle quattro sezioni dell'istituto tecnico di Roma.

Regio Decreto 26 novembre 1871, n. 158 (supplemento), che autorizza la banca italo-germanica sedente in Roma.

Regio Decreto 13 dicembre 1871, n. 614, che istituisce una scuola nautica nella città di Civitavecchia.

Regio Decreto 30 dicembre 1871, n. 603, portante lo scioglimento e la convocazione della camera di commercio ed arti di Roma.

Regio Decreto 30 dicembre 1871, n. 605, col quale è istituito in Roma, sotto la dipendenza del ministero dell'interno, un archivio di stato per la conservazione degli atti delle cessate amministrazioni ed altri atti governativi.

Regio Decreto 30 dicembre 1871, n. 606, che approva il ruolo normale dell'archivio di stato in Roma.

Regio Decreto 30 dicembre 1871, n. 623, che istituisce in Roma una stazione agraria di prova.

Regio Decreto 30 dicembre 1871, n. 191, che approva la società anonima col titolo *Banco di credito romano*.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

I numeri in corsivo rinviano alle note

I nomi degli autori sono stampati in maiuscoletto

- Acconci Giuseppe, 137
Acton Guglielmo, 127
Adriano I, papa, 239
Agneni Eugenio, 146, 149
Agnensi Astorgio, 226
Agostino (sant'), 238
Aleggiani Antonio, 149
Aleggiani Pietro, 149
Aliberti Enrico, 76, 98, 115, 151
Alli Maccarani Claudio, 58
Ambrogio (sant'), 238
Ammannato Bartolomeo, 71
Amori Pio, 84
Anderwalt (impresa), 101
Angeli Vincenzo, 150, 152, 153, 154
Angelini Angelo, 138
Angioletti Diego, 10, 28, 30, 31, 41
Angius Francesco, 17
Antaldi Astorre, 82
Antici Mattei Ruggiero, 242, 246
Antonelli Giacomo, *XIV*, *XX*
Antonelli Luigi, 43
Arganini Gioacchino, 81, 154
Arioli Giosuè, 81, 101, 105, 132, 133, 172, 179, 180
Arioli Giovanni, 106
Armellini Francesco, 49, 66, 66, 165
ARNALDI GIROLAMO, *X*
Arnim Suckow Harry von, 15
Aureli Gualtiero, 183
Azeglio Massimo d', *XVI*, *XVI*
Azzurri Pietro, 131
- Bacchetti Luigi, 134
Bagnoli Enrico, 132
Baratta, 6, 22
Barberini Sacchetti Maria, 184
Barbosi Achille, 147, 148
Barbosi Enrico, 108, 181
Barbosi (fratelli), 101
- Barchiesi Giacomo, 94, 103, 157
Barilari Pacifico 49, 50, 51, 64, 66, 66, 165
Barilli Cecrope, 148
Baronio Cesare, 238
BASTGEN HUBERT, *X*, *X*
Baulino Giovanni, 155
Belarducci Oreste, 98, 113
Beltrami Michele, 108, 180
Benignetti Pio, 140
Berardi Filippo, 184
Bernasconi Carlo, 82, 112
Bertani Carlo, 61
Berti Domenico, 59
Bertolè-Viale Ettore, 12
Betti Luigi, 149
Bevilacqua Andrea, 75
Bianchi Francesco, 43
Bianchi Lorenzo, 73
Bianchini Luigi, 98
Bianco Antonio, 132
Billia Antonio, *XV*, *XV*
Bixio Nino, 10, 10, 13, 14, 15, 28, 31, 34, 41
BIXIO NINO, 10, 11, 14, 15
Bocca Vittorio, 128
Bonanni Angelo, 75
BONETTI ANTONMARIA, 8, 9
Bongarzoni Giuseppe, 85
Boni Quirino, 153, 155, 156
Borghi Agostino, 75, 75, 168
Bossi Carlo, 39
Bracci Giovanni, 110
Brauzzi Osea, 61, 161, 167, 180, 217, 231, 234
Breda Vincenzo Stefano, 141
Breganze Luigi, 61
Brioschi Francesco, 141
Brunt e Vego (impresa), 133
Bruschi Domenico, 76, 148
Busetto, 202

- Cadorna Raffaele, X, XI, XII, XIX, 6, 8, 9, 10, 11, 11, 12, 12, 13, 13, 15, 15, 16, 16, 17, 24, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 59, 197
 CADORNA RAFFAELE, X, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16
 CAFAGNA LUCIANO, XVI
 Calandri Cesare, 109, 180
 Calderai Michele, 112, 120
 Campoli Domenico, 43
 Canevari Raffaele, 65, 136, 140, 144, 149, 152
 Canta Francesco, 148
 Cantalupi G., 33
 Cantelli Girolamo, XV, XV
 Cantoni Giovanni, 234, 237,
 Cappa Flaminio, 61, 161, 217, 225
 CARACCIOLLO ALBERTO, XVI, XVI,
 Carchidio Orlando, 34
 Cardon Felice, 223
 CARLETTI GIULIO CESARE, 15
 Carlo Magno, 238
 Carrera (fratelli), 75
 Casaccio Domenico, 43
 Casarecci Giuseppe, 83, 112, 113, 123, 129, 131, 137
 Cassian Bon (impresa), 169
 Castagnino Giovanni, 149
 Castagnola Stefano, 157
 CASTAGNOLA STEFANO, XV
 Castellani (famiglia), XX
 Castelli Francesco, 59
 Castelli Giovanni, 116
 Cattaneo Giuseppe, 17
 Cavalier d'Arpino: v. Cesari Giuseppe
 Cavi Pietro, 167
 Cesari Giuseppe detto il cavalier d'Arpino, 226
 CHABOD FEDERICO, X, XVI, XVI, 60
 Chabot Odoardo, 201
 Chiappa Luigi, 154
 Chicca (fratelli), 130
 Chelotti Filippo, 84
 Cialdini Enrico, 9, 11
 Cibrario Luigi, 59
 Ciccaglia Lodovico, 150
 Cipolla Antonio, 81, 172
 Citanna Ferdinando, 43
 Clerici Giuseppe, 160
 Cocchi Eugenio, 74
 Comotto Paolo, 49, 66, 66, 74, 165
 Conci Bartolomeo, 71, 72, 76, 77, 78
 Corale Pietro, 146
 Correnti Cesare, XV, 237
 CORSI CARLO, 15
 Cosenz Enrico, 10, 10, 28
 Cosseron de Villenoisy, 23
 Cottichetti Salvatore, 149
 Cottrau Alfredo, 74
 Crispi Francesco, X, XI
 Crispo, 14, 15, 15, 31
 CROCE BENEDETTO, 60
 Cucco Giacomo, 84
 D'Afflitto Giuseppe, XV, XV
 Dalleizette Gabriele, 76, 77
 De Castiglioni Vittorio, X
 DE CESARE RAFFAELE, 11
 De' Dauli Dotto, 196
 De Falco Giovanni, 110
 De Launay Edoardo, 15
 Del Carretto Evaristo, 10
 Dell'Aquila Augusto, 75
 Delle Belle Bernardino, 151
 Del Masso Giacomo, 43
 De Paoli Paolo, 132, 133
 Depretis Agostino, 57, 58, 59
 De Rossi Nicola, 114
 Desideri Luigi, 184
 Dezza, 17
 Di Pietro Camillo, 132
 Dolci e Galeazzo (impresa), 117
 Dotti Alessandro, 125
 DU CANGE CHARLES DU FRESNE, 238, 239, 247
 Duchoqué Augusto, 163

- Emiliozzi Leone, 107
 Enrici Teresa, 82
 Fantone Cesare, 43
 Fardella di Torreatsa Vincenzo, 217, 220
 Faucillon Claudio, 104, 115, 130
 Fermo Raffaele, 17
 Ferrario Luigi, 153
 Ferrero Emilio Maurizio, 10, 28
 Ferrici Pietro, 226
 Ferrigno Luigi, 151
 Finet-Charles (impresa), 74, 172
 Focardi Giovanni, 149
 Fontana Luigi, 134
 FORCELLINI EGIDIO, 238
 Fornai Francesco, 17
 Fortuna Nicola, 72
 FORTUNATO VITALE LILLIANA, XII
 Francolini Augusto, 84, 132, 133
 Franzetti Giuseppe, 155
 Fuga Ferdinando, 159
 Fulchieri Domenico, 144
 Gabelli Federico, 142
 Gabet Luigi, 71, 73, 99, 132, 221
 Gadda Giuseppe, XIV, XV, XV, XVI, XVI, 56, 62, 78, 217, 220, 221, 223, 227, 231, 232, 257
 GADDA GIUSEPPE, XVII
 Galeano Giacomo, 124
 Galeazzo Carlo, 117
 Gambao Pietro, 138
 Gambardella Raffaele, 84, 86,
 Gelasio I, papa, 239
 Gelmetti Salesio, 160
 Gerra Luigi, XV
 Giorgi Augusto, 133
 Gorrini Giacomo, XVIII
 Govone Giuseppe, 11, 12, 12, 13, 16
 Granaglia Paolina, 107, 147, 180
 Granchelli Serafino, 106, 107, 147, 148, 149, 180, 181
 Gregori Carlo, 112
 Gregorio I, papa, detto Magno, 239, 246
 Gregorio XVI, papa, 241, 246
 Grimaldi Filippo, 17
 Grosa Giovanni, 44
 GUERZONI GIUSEPPE, 15, 56
 GUËZE RAOUL, X
 GUICCIOLI ALESSANDRO, XVII, XVIII
 Innocenzo XII, papa, 78
 INSOLERA ITALO, XVI, XIX, 57
 Jacini Stefano, XIII
 Jacob, 22
 Kanzler Hermann, 11, 33, 34, 200
 Kusse Ker Giovanni Battista, 242
 Lahalle Francesco, 203
 La Marmorà Alfonso Ferrero, XII, XIV, XIV, XV, 11, 59, 251
 Lanza Giovanni, XII, XIV, XIV, XV, 8, 52, 59, 217, 221, 223, 225, 227
 Lapi Venanzio, 151
 Lauri (famiglia), 204
 Lezzani Corsetti Donatilla, 140
 Ligorio Pirro, 56
 LODOLINI ELIO, 16
 Lombardo Emilio, 117, 123, 164
 Luswergh Giacomo, 117
 MAISTRE FRANCOIS-XAVIER DE, 60
 Malvezzi Giovanni Domenico, 105
 Mancini Gaspare, 139
 MANFRONI GIUSEPPE, XV, XVIII,
 Mannoni Ottavio, 110
 Mantellini Gaetano, 72
 Manzolini Giosafatte, 130
 Marcheggiani Luigi, 43

- Marchesi Carlo, 7, 201
 MARCHI TEODOSIO, *XI, XV*
 Mariani, 16
 Mariani Cesare, 151
 Masi Luigi, 34
 Massimo Camillo, 142
 Mathieu Giovanni Maria Adriano, 242, 243
 Mazé de la Roche Gustavo, 10, 28
 Mazzino Bartolomeo, 107
 Mazzocchi Balduino, 123, 125, 130
 Mazzocchi (fratelli), 75
 Mazzotti Achille, 168
 MELOGRANI PIERO, *XIX*
 Melchiorri Giovanni, 180
 Mérode Frédéric-Xavier-Ghislain de, 65
 Miard Vittorio, 132
 Milazzo Angelo, 17
 Minghetti Marco, *XIII, XIV*
 Moisi Luigi, 125
 Moltedo Alfonso, 133
 Mongini Luigi, 75, 76, 127, 180
 Montanari Benedetto, 116
 Montecchi Mattia, X
 Montezemolo Massimo Cordero di, XV
 Monti Giovan Battista, 82, 98, 101, 107, 115, 128, 130, 144, 152, 153, 158, 160, 172, 180
 Monti Virginio, 107, 149, 154, 180
 Moratti Angelo, 17
 Moro Pietro, 100, 124, 159, 160, 180
 Moroni Gaetano, 184
 Morosi Olinto, 98, 99, 100, 120, 164
 Mousty Victor, 38
 Munari Giuseppe, 102, 181
 Murphy Felice, 149, 151
 Mussi Ugo, 102, 180
- Napoleone I, imperatore dei francesi, 60
 Natali Davide, 147, 149
- Orsi Alessandro, 103
 Orsini Filippo, 43
- Pagliani Felice, 110
 Palesi Pietro, 143
 Pallotta (fratelli), 103
 Panterman Giuseppe, 44
 PAPA ANTONIO, XVI, XVIII
 Parboni Vincenzo, 100
 Partini Cesare, 117, 118, 119, 157, 158, 163
 Pasquale II, papa, 239
 Patrizi Costantino, 173
 Paulin E., 152
 Pavan Antonio, 217, 225
 PAVONE CLAUDIO, XX
 Perucci Francesco, 85, 86, 117, 140
 PESCI UGO, *II, 64, 64*
 Pianciani Luigi, *XIII*
 Picchetto Giacomo, 108, 180, 181
 Piccolo Francesco, 17
 Pierantoni Antonio, 150
 Pierantoni e Francesconi (impresa), 150, 152
 Pierozzi Giuseppe, 106, 180, 181
 Pietro Berrettini da Cortona, 226
 Pio IV, papa, 110
 Pio VII, papa, 60
 Pio IX, papa, 58, 82, 242
 Polazzi Francesco, 101
 Polidori Paolo, 241, 246
 Polsinelli Giuseppe, 56
 Ponza di San Martino Gustavo, *XIII, 16, 59*
 Porcu Giovanni Maria, 43
 Possenti Alessandro, 138
 Proferisce Vincenzo, 106
 Prospero Francesco, 180
- Raëli Matteo, 52
 Raggi Alessandro, 149
 Ramella Antonio, 102, 108, 154, 155, 180

- RAPONI NICOLA, *IX*
 Rattazzi Urbano, 59
 Raymond Carlo, 76, 77, 149, 183
 Reanda Adolfo, 101, 108, 149, 180
 Ricotti Cesare, X, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 38
 RICOTTI CESARE, X, 6, 9, 11, 12, 13, 14
 Rinaldi Carlo, 116, 130
 Rinaldi Giovanni Battista, 134
 Rinaldi Paolo, 82, 139
 Romano Pompeo, 179
 Romiti Edoardo, 98, 130
 Roncati Giuseppe, 98
 Rossetti Emilio, 104, 133
 Rossi Federico, 15
 Rossolini Domenico, 77, 111, 118, 164
 Ruffinoni Giuseppe, 154
 Ruffolo Michele, 43
 Rusca Pietro, 105
 Ruspantini Alessandro, 103, 129
- Saini Pietro, 17
 Salari Alessandro, 153
 Salvati Santo, 74
 Savoia Giovanni, 104, 111
 Schiavoni Antonio, 98
 Scolari Angelo, 43
 Secchi Angelo, 71
 Segre Emilio, 72
 Sella Quintino, XVII, XVIII, 59, 71, 136, 152, 171
 Serra Giovanni, 15, 15, 34, 37
 Sestini Simone, 127
 Silvestrelli Augusto, 80
 Siotto Francesco, 76, 111, 159
 Sirani Giovanni, 83
 Sisto V, papa, 240, 241, 246
 Solei-Herbert, 77, 78
 Speranza Gaetano, 43
 Staderini (libraio), 130
 Stefanelli Leopoldo, 104
 Strippoli Salvatore, 17
- Taglioni Alfonso, 105, 180
 Tatti Luigi, 141
 Ternaghi Pietro, 116
 Tognazzi Daniele, 102, 103
 Togni Cesare, 17
 Tolazzi Francesco, 77, 180
 Tordi Achille, 109
 Tordi Pietro, 137
 Toscanelli Giuseppe, 59
 Tucci Francesco, 43
 TUPPUTI LODOLINI CARLA, XI, 5
- Valentini Vincenzo, 159
 Valperga Marietta, 72, 77, 97, 115, 123, 128, 139, 148, 153
 Vannutelli Vincenzo, 98
 Vecchi, 7
 Vego: vedi Brunt
 Vernazzi Fulvio, 159
 Vernini Pietro, 44
 Vicari Giuseppe, 116, 155
 VIGEVANO ATILIO, 8, 8, 11, 15, 16
 Vigna (fratelli), 76
 Vignola Jacopo Barozzi (o Barozio), 56
 Viola Luigi, 110, 111, 142
 Visconti Ennio Quirino, 71
 Visconti Venosta Emilio, *XIII, 15, 52*
 Vitali Domenico, 119
 Vittori Biagio, 43
 Vittorio Emanuele II, re d'Italia, 80, 128, 130, 157, 184
 Viviani Alessandro, 111
- Wedekind Roberto, 104
- Zanna Bartolomeo, 132
 ZANNI ROSIELLO ISABELLA, *IX*
 Zuppari Ercole, 147

1. ...
2. ...
3. ...
4. ...
5. ...
6. ...
7. ...
8. ...
9. ...
10. ...

11. ...
12. ...
13. ...
14. ...
15. ...

INDICE DEI NOMI DI LUOGO

Alessandria, 37
 Bagnorea, 201
 Bari, 22
 Bologna, 21
 Chieti, 26
 Civita Castellana, 11, 32, 178
 Civitavecchia, XI, 11, 14, 15, 15, 23,
 31, 32, 33, 34, 37, 40, 196, 202,
 254, 256, 260, 261, 262
 Cori, 258
 Corneto, 202, 259
 Firenze, 9, 16, 21, 22, 23, 24, 25, 26,
 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35,
 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 49, 52,
 60, 66, 76, 111, 138, 172, 181, 219,
 220, 223, 235, 236, 237, 237, 257
 Frosinone, XI, 32, 34, 196, 204, 260
 Grosseto, 8, 24, 25
 Livorno, 24, 25, 30, 36, 73
 Magliano, 43
 Mantova, IX
 Mentana, 260
 Milano, 10, 141
 Montalto, 202
 Montefiascone, 201
 Monterotondo, 11, 260
 Napoli, IX, XII, 6, 21, 22, 23, 24,
 26, 29
 Narni, 212
 Norma, 258
 Orbetello, 25
 Orvieto, 11, 25, 31, 212
 Palermo, XI
 Passo Corese, 11, 12, 12
 Perugia, 22, 24, 25, 26, 27, 30
 Pisa, 30
 Poggio Mirteto, 25
 Ponte Felice, 11, 13
 Ravenna, 24
 ROMA, IX, X, XI, XI, XII, XIII,
 XIII, XIV, XV, XV, XVI,
 XVII, XVIII, XIX, XIX, XX,
 11, 13, 14, 15, 15, 16, 18, 21, 23,
 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39,
 40, 41, 43, 44, 49, 50, 51, 52, 53,
 54, 54, 55, 55, 56, 57, 58, 59, 60,
 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68,
 71, 80, 81, 82, 101, 110, 111, 114,
 128, 129, 131, 132, 133, 135, 136,
 138, 141, 152, 157, 163, 165, 166,
 167, 168, 176, 184, 185, 191, 196,
 196, 204, 205, 207, 209, 211, 212,
 219, 221, 222, 224, 225, 227,
 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235,
 236, 237, 238, 239, 240, 241,
 242, 244, 245, 246, 247, 251,
 252, 253, 254, 255, 256, 257,
 258, 259, 260, 261, 262
 — caserme:
 dei finanzieri, 79
 Serristori, 114, 120
 — chiese e monasteri:
 S. Agostino, 63, 88, 127
 S. Andrea al Quirinale, 171, 173
 S. Andrea della Valle, 88, 92,
 136, 140, 176
 S. Andrea delle Fratte, 87, 90,
 176, 182, 224
 S. Annunziata celeste (detto delle
 turchine), 89, 121, 125

I numeri in corsivo rinviano alle note

- S. Antonio abate, 89, 120
 S. Antonio di Padova, 90, 129, 134
 SS. Apostoli, 63, 83, 88, 90, 114, 228, 231
 Bambin Gesù, 92
 Barberine: v. S. Maria dell'incarnazione
 S. Bernardino da Siena, 90, 92
 S. Bernardo alle Terme, 64, 92, 126
 SS. Biagio e Carlo ai Catinari, 91, 124, 182
 S. Bonaventura, 135
 S. Caio, 64
 S. Callisto, 90, 122, 182
 S. Caterina da Siena, 90, 125, 181, 230
 S. Cecilia, 91, 135, 176, 182
 Chiesa Nuova, 50 (v. anche S. Maria in Vallicella)
 S. Cosimato, 90, 92, 126
 SS. Cosma e Damiano, 135
 S. Crisogono, 89, 119
 S. Croce in Gerusalemme, 86, 89, 114, 118
 SS. Domenico e Sisto, 63, 163, 177, 184, 185, 230, 233
 S. Eusebio, 90, 122, 182, 238, 241, 242, 245, 246, 247
 Filippini, 113, 230 (v. anche S. Maria in Vallicella)
 S. Francesco a Ripa, 89, 91, 114, 119
 Gesù, 89, 91, 121, 230
 S. Giacomo degli spagnoli (oggi Nostra Signora del Sacro Cuore), 80, 81
 S. Giacomo e S. Maria Maddalena delle convertite, 90, 121
 S. Giuseppe a Capo le Case, 91
 S. Ignazio, 71
 S. Ivo, 71
 S. Lorenzo in Lucina, 114, 118, 230
 S. Lorenzo in Panisperna, 68, 90, 129, 131, 134, 182, 232, 238, 242, 246, 247
 S. Luigi dei francesi, 73
 Mantellate, v. S. Maria addolorata
 S. Marcello, 81, 85, 90, 176
 S. Maria addolorata (detto delle mantellate), 90, 126
 S. Maria ai Monti, 90
 S. Maria degli Angeli, 229
 S. Maria della concezione dei padri cappuccini, 90, 184, 232
 S. Maria della concezione in Campo Marzio, 83, 84, 85, 93, 182
 S. Maria della scala, 87, 92
 S. Maria della vittoria, 64, 90, 157, 158, 183
 S. Maria delle vergini, 88, 136, 139
 S. Maria dell'incarnazione (detto delle barberine), 88, 115, 117, 228
 S. Maria dell'orto in Trastevere, 176
 S. Maria in Campitelli, 87, 91
 S. Maria in Traspontina, 91, 125
 S. Maria in Vallicella (dei filippini, Chiesa Nuova), 50, 62, 66, 86, 88, 94, 110, 112, 230
 S. Maria Maggiore, 56, 65, 129
 S. Maria regina coeli, 87, 90, 182
 S. Maria sopra Minerva, 63, 74, 83, 88, 90, 91, 97, 103, 106, 107, 129, 130, 131, 136, 149, 177, 178, 181, 184, 217, 219, 225, 230, 231, 232
 S. Marta, 89, 91, 114, 118, 121, 182
 S. Norberto, 90, 122
 Nostra Signora del Sacro Cuore: v. S. Giacomo degli spagnoli
 S. Orsola (detto delle orsoline), 91, 135, 138, 182
 Orsoline: v. S. Orsola

- S. Pantaleo, 81
 S. Paolino alla Regola, 87, 91, 118
 SS. Pietro e Marcellino, 90, 92
 S. Pietro in Vincoli, 91, 129, 133, 183
 S. Prassede, 92, 126, 241, 246
 S. Romualdo, 90, 122
 S. Silvestro a monte Cavallo, 88, 114, 116, 118
 SS. Silvestro e Stefano in capite, 62, 63, 74, 80, 81, 88, 90, 94, 95, 96, 97, 98, 103, 103, 104, 177, 178, 179, 180, 181, 183, 219, 222, 224, 230, 243
 S. Susanna, 90, 124, 171, 182, 184, 185
 S. Teresa, 64, 88, 114, 115, 117, 119, 228
 Turchine: v. S. Annunziata celeste
 S. Vitale, 173
- **colli:**
 Campidoglio, X, 56, 74, 177, 219
 Viminale, 50, 129
- **fabbricate case**
 Benucci, 99
 camerale in via Ripetta, 136, 138, 176
 carceri nuove, 178
 del Boschetto, 172
 della Pilotta, 123
 della Salara, 176
 delle carceri a porta Portese, 79
 Forno di Pallade, 135
 S. Michele a Ripa grande, 85
 Persiani-Frontoni, 99
 Squaglio del sego, 85
- **istituzioni:**
 Casanatense, 226
 orfanotrofio di Termini, 144
 Ospedale Fatebenefratelli, 39
 Ospizio di san Michele, 74, 78, 130
 Pii stabilimenti francesi, 82
- **località urbane e suburbane**
 Castro Pretorio, 103, 141
 Colosseo, X
 «Isola» tra le vie Quattro Fontane, della Consulta, del Quirinale, 178
 Ostia, 259
 Ponte Felice, 6
 Porta Pia, 6, 39, 40, 64,
 Porta Salaria, 6
 Posta della Storta, 33, 34
 Prati di Castello, 50
 Stazione Termini, 50, 64, 142
 Terme di Diocleziano, 50, 142, 152
 Trinità dei Monti, 56
- **palazzi:**
 Baleani, 80, 82, 94, 177, 222, 230
 Braschi, 50, 62, 80, 81, 93, 97, 177, 221, 223, 224
 Capranica, 97, 98, 104, 129, 235
 Cini, 122
 Collegio Romano, 62, 71, 129, 176
 dei Conservatori, 74, 219
 Del Drago, 65
 della Cancelleria, 50, 71, 74, 219
 della Consulta, 71, 74, 93, 159, 176, 220
 della dogana, 79, 86
 della Sapienza, 71
 del Laterano, 79
 della tipografia camerale, 157
 dell'«ospizio di S. Michele a Ripa»: v. palazzo in piazza Colonna
 del ministero della guerra, 178
 del ministero delle finanze, 65, 94, 95, 140, 177, 178, 181, 217, 221

- del ministero di grazia e giustizia, 176
 di Firenze, 66, 110, 177
 Farnese, 74, 219, 220
 Galitzin, 130
 in piazza Colonna (poi Wedekind), 79, 97, 103, 104, 129, 130, 177, 229, 234
 in via di Ripetta, 138
 Madama, 62, 64, 71, 94, 221
 manifattura tabacchi, 176
 Mignanelli, 85, 86
 Montecitorio, 64, 71, 74, 78, 79, 86, 93, 132, 168, 176, 177, 219, 220, 221
 Moroni, 176
 Pericoli, 113
 Quirinale, 50, 63, 65, 71, 93, 94, 171, 177, 234
 Rota Guerrini, 125
 Salviati, 86, 123
 Savorelli, 80, 222
 Sinibaldi, 84, 85
 Sora, 113
 Ugolini, 85
 Valentini, 159
 Venezia, 50, 74, 219, 220
 Wedekind: v. palazzo in piazza Colonna
- piazze
 S. Agostino, 127
 della Pilotta, 115
 del Popolo, 56
 del Quirinale, 159
 di Spagna, 50
 di Termini, 64, 176
 Navona, 80
 S. Silvestro, 105
 Venezia, 50
- quartieri e rioni
 Borgo, *XVIII*, 56
 Colonna, 177
- Monti, 177
 Trastevere, 56, 129
 Trevi, 177
- vie
 Cernaia, 155
 dei Filippini, 113
 dei Pianellari, 127
 del Clementino, 111
 del Gambero, 105
 del Governo vecchio, 82
 della colonna Antonina, 235, 237
 della Lungara, 56
 della Mercede, 100, 103
 della Stamperia, 157
 della Vite, 179
 dell'Umiltà, 139
 del Macao, 141, 142
 del Pellegrino, 82
 di Porta Pia, 64, 228
 di Ripetta, 50, 105
 Firenze, 107
 Goito, 65, 144
 S. Ignazio, 136
 Nazionale, 65
 Panisperna, 133
 Quattro Fontane, 56, 64
 Sistina, 56
 XX settembre, 65, 71, 89, 107, 114, 115, 116, 136, 140, 157, 217
- ville e vigne
 Vigna ed orti del Collegio Romano, 88
 Vigna ed orti di S. Maria degli Angeli (anche dei certosini), 88, 140, 229, 233
 Villa alle terme di Diocleziano (del principe Massimo), 142
 Villa Antoniana, 134
 Villa Bonaparte, 64

- Spoleto, 7, 9, 23, 27, 29, 30, 43
 Subiaco, 257
- Terni, 22, 30, 31, 32, 208
 Terracina, 181
 Tivoli, 257
 Torre Marangoni, 202
 Treviso, 39, 40
- Valmontone, 258
 Velletri, XI 32, 34, 196, 204, 256, 258, 260
 Venezia, *XII*
 Vienna, *XIII*
 Vienna (palazzo del parlamento, *Reichsrath Cisleitano*), 167, 176
 Viterbo, XI 32, 34, 35, 196

A cura della direzione generale degli archivi di stato, ufficio studi e pubblicazioni, sono edite la collana « Pubblicazioni degli archivi di stato », la rivista quadrimestrale « Rassegna degli archivi di stato » e i « Quaderni della rassegna degli archivi di stato ».

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951, pp. xxxiii-290 (ristampa xerografica, 1966), L. 5000.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, I, Roma 1951, pp. xxix-413 (ristampa xerografica, 1966), L. 5000.
- III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (secc. XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. lxxxiii-76, L. 1500.
- IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, pp. xxxii-243, L. 1500.
- V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, I, Roma 1951, pp. xxiii-305, L. 1500.
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, II, Roma 1951, pp. 296, L. 1500.
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli*, Napoli 1951, pp. xxii-343, L. 2500.
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'archivio di stato*, Roma 1952, pp. xii-131, L. 1000.
- IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxiii-156, L. 1500.
- X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Conciostoro del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxviii-526, L. 2000.

- XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario. I. Archivio Sanseverino di Bisignano. Archivio Giudice Caracciolo*, Roma 1953, pp. xv-307, II edizione, Roma 1967, L. 4000.
- XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del comune di Siena. Inventario*, Roma 1953, pp. xxx-234, L. 1500.
- XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. *Inventario*, Roma 1953, pp. li-318, L. 2500.
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario, II. Archivio Caracciolo di Santo Bono. Archivio Caracciolo di Brienza. Archivio Masola di Trentola. Archivio Serra di Gerace, Archivio Carafa di Castel S. Lorenzo*, Roma 1954, pp. xi-295, II edizione, Roma 1967, L. 4000.
- XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo. I. Procuratori del comune. Difensori dell'Avere, Tesoreria e Controllore di tesoreria. Inventario*, Roma 1954, pp. xlviii-202, L. 2000.
- XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del comune dal 1530 al 1796. Catalogo-inventario*, Roma 1954, pp. xxiv-327, tavv. 16, L. 4000.
- XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. xviii-578, L. 3500.
- XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. viii-547, L. 3000.
- XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. xxxi-321, L. 2200.
- XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. clxxvi-471, L. 5000.
- XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. xlii-474, tavv. 20, L. 4000.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte I, Roma 1956, pp. xxxiii-251, L. 2000.
- XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. xviii-163, tavv. 42, L. 4000.
- XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli archivi di stato d'Italia* (in occasione del III Congresso internazionale degli archivi; Firenze, 25-29 settembre 1956), Roma 1956, pp. xix-117, tavv. 32, L. 2000.
- XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., I (secc. X-XII), Roma 1956, pp. 351, tavv. 11, L. 4000.
- XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balia. Inventario*, Roma 1957, pp. lxxxi-471, L. 5000.
- XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., II (1200-1249), Roma 1957, pp. 298, tavv. 10, L. 4000.
- XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558, L. 3000.
- XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., III (1250-1299), Roma 1957, pp. x-299, tavv. 15, L. 4000.
- XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27, L. 2500.
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959, pp. 408, L. 5000.
- XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., IV (sec. XIV), Roma 1958, pp. 607; tavv. 20, L. 5000.
- XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., V (secc. XV-XVI), Roma 1958, pp. 617, tavv. 24, L. 5000.
- XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VI (secc. XVII-XX), Roma 1958, pp. 439, tavv. 19, L. 5000.
- XXXV. JOSEPH ALEXANDER VON HÜBNER, *La Monarchia austriaca dopo Villafranca (Résumé de l'an 1859 dal 1806)*, vol. XIV), a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. viii-184, L. 2000.
- XXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. xii-281, L. 4000.

- XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. LXXX-319, L. 5000.
- XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XI-199, tavv. 3, L. 5000.
- XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, I, Roma 1961, pp. 277, L. 3000.
- XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XCIX-511, L. 5000.
- XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254, L. 3000.
- XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. XLIX-232, L. 4000.
- XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. LVI-303, tavv. 22, L. 5000.
- XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II (in corso di stampa).
- XLV. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, I. Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. Inventario*, Roma 1961, pp. XXVII-390, L. 4000.
- XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, II. Romagna, Province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961, pp. XIII-377, L. 4000.
- XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861, III. Toscana, Umbria e Marche. Inventario*, Roma 1962, pp. XII-481, L. 4000.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformazioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. XLVI-383, L. 5000.
- XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VII. *Indice generale*, Roma 1962, pp. 387, L. 5000.
- L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498, L. 5000.
- LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, II, Roma 1963, pp. 185, L. 3000.
- LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, Roma 1963, pp. 302, L. 5000.
- LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. XLVIII-237, L. 4000.
- LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, I (*aula III: capsule I-VII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. LXVII-312, L. 5000.
- LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria. Catalogo* a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. 278, tavv. 32, L. 2000.
- LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, II (*aula III: capsule VII-XXIII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. LXIV-352, L. 5000.
- LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. XLII-179, L. 4000.
- LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, III (*aula II: capsule I-VII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte I: secc. XI-XV)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, p. XXIII-453, L. 6000.
- LIX. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonzaghesca da Mantova e Paesi (28 novembre 1340-24 dicembre 1401). Indice*, Roma 1959, pp. 303, L. 3000.
- LX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, IV (*aula II: capsule VIII-XII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte II: sec. XVI)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1968, pp. XII-382, L. 6000.
- LXI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Ragguagli borrominiani. Mostra documentaria. Catalogo* a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1968, pp. 386, tavv. 48, L. 5000.
- LXII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866, I. Inventari*. Roma 1968, pp. XXIV-405, L. 3000.

- LXIII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, II. *Documenti*, Roma 1968, pp. 436, L. 3400.
- LXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, V (*aula II: capsule XIII-XVII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte III: secc. XVII-XVIII - Schede di Professione: secc. XV-XVII)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1969, pp. XII-103, L. 3200.
- LXV. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA-ROMAGNA, *L'archivio storico del comune di Santarcangelo di Romagna. Inventario*, a cura di GIUSEPPE RABOTTI, Roma 1969, pp. 265, L. 2200.
- LXVI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia camera della Sommaria. I conti delle Università (1524-1807)*. *Inventario*, a cura di DORA MUSTO, Roma 1969, pp. 248, L. 1650.
- LXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 29° (1259, primo semestre)*, a cura di SONIA FINESCHI, Roma 1969, pp. XXXVII-144, L. 1400.
- LXVIII. *Archivi di «Giustizia e Libertà» (1915-1945)*. *Inventario*, a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma 1969, pp. XIX-259, L. 3400.
- LXIX. RICCARDO FILANGIERI, *scritti di paleografia e di diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. XXXII-460, L. 3000.
- LXX. *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1970, pp. XXXII-404, tavv. 4, L. 1600.

RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

GIÀ NOTIZIE DEGLI ARCHIVI DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale degli archivi di stato. Ufficio studi e pubblicazioni, Roma.

Direttore responsabile: Giulio Russo, direttore generale degli archivi di stato.

Comitato di redazione: Giovanni Antonelli, Elio Califano, Giorgio Costamagna, Elio Lodolini, Antonino Lombardo, Claudio Pavone, Antonio Saladino.

Segretaria di redazione: Maura Piccialuti.

QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

1. *Signoria, Dieci di Balìa, Otto di Pratica, Legazioni e Commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960, pp. 83, L. 500.
2. *L'archivio del Dipartimento della Stura nell'archivio di stato di Cuneo (1799-1814)*. *Inventario*, a cura di GIOVANNI FORNASERI, Roma 1960, pp. 133, L. 500.
3. SALVATORE CARBONE, *Gli archivi francesi*, Roma 1960, pp. 127, L. 500.
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 79, L. 500.
5. ELIO CALIFANO, *La fotoreproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli archivi di stato italiani*, Roma 1960, pp. 80, L. 500.
6. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1960, pp. 129, L. 500.
7. G. COSTAMAGNA-M. MAIRA-L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV)*, Roma 1960, pp. 107, L. 400.
8. LEONARDO MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 103, L. 500.

9. ARMANDO LODOLINI, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli archivi di stato*, Roma 1961, pp. 81, L. 500.
10. ANTONINO LOMBARDO, *Guida delle fonti relative alla Sicilia esistenti negli archivi di stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961, pp. 53, L. 500.
11. BRUNO CASINI, *L'archivio del Dipartimento del Mediterraneo nell'archivio di stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98, L. 500.
12. BRUNO CASINI, *L'archivio del Governatore ed Auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962, pp. 182, L. 500.
13. VIRGILIO GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 219, L. 500.
14. CATELLO SALVATI, *L'Azienda e le altre Segreterie di stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 125, L. 500.
15. GIUSEPPE PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'archivio di stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 71, L. 500.
16. GIOVANNI MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 182, L. 1000.
17. UBALDO MORANDI, *I giurisdicenti dell'antico stato senese*, Roma 1962, pp. 78, L. 1000.
18. RAFFAELE DE FELICE, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli archivi di stato*, Roma 1962, pp. 106, L. 1000.
19. BENEDETTO BENEDINI, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 43, L. 1000.
20. GIUSEPPE RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 191, L. 1000.
21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio coi rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con uffici di Sanità esteri corrispondenti*, Roma 1962, pp. 92, L. 1000.
22. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 389, L. 1000.
23. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 41, L. 1000.
24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 207, L. 1000.
25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 76, L. 1000.
26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 267, L. 1000.
27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio dell'Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV-234, L. 1000.
28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 115, tavv. 8, L. 1000.
29. BRUNO CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 89, L. 1000.
30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86, L. 1000.
31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964, pp. 249, L. 1000.
32. PASQUALE DI CICCIO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 128, tavv. 8, L. 1000.
33. CATELLO SALVATI, *L'Archivio notarile di Benevento, 1401-1860 (Origini formazione - consistenza)*, Roma 1964, pp. 137, L. 1000.
34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio « Medici-Este » dal secolo XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli archivi di stato di Firenze e Modena*, Roma 1964, pp. 156, L. 1000.
35. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 86, L. 1500.
36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un archivio di stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 177, tavv. 9, L. 2000.
37. ARNALDO D'ADDARIO, *Gli archivi del Regno dei Paesi Bassi*, Roma 1968, pp. 139, tavv. 4, L. 2000.
38. ETTORE FALCONI, *Documenti di interesse italiano nella Repubblica popolare polacca. Premessa per una ricerca e un censimento archivistici*, Roma 1969, pp. 140, L. 1750.
39. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il protocollo del carteggio della Signoria di Firenze (1459-1468)*, Roma 1969, pp. 273, L. 1300.
40. GIOVANNI ZARRILLI, *La serie « Nápoles » delle « Secretarías provinciales » nell'archivio di Simancas. Documenti miscellanei*, Roma 1969, pp. 167, L. 2100.



Ingr. n. 4117

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli archivi di stato al 1952*, 2^a ediz., Roma 1954, pp. vii-750, L. 2000.

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legislazione sugli archivi di stato*, Roma 1954, pp. 133, L. 450.

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, pp. 415, L. 3000.

Stampato in Spoleto
dalle Arti Grafiche Panetto & Petrelli
nel mese di settembre 1970